

Vita Gassinese

Il paese di Gassino passato in rassegna di giornale dai suoi abitanti - Indipendente

Settembre 1961

Lire 50

Nota dell'Editore

E' finalmente uscito il primo numero di questo giornale.

Da anni era sorta l'idea di poter dare a Gassino un foglio stampato che raccontasse un po' di tutto; ed eccoci arrivati, presentandoci ai nostri lettori sotto il titolo di « Vita Gassinese ».

Aiutato da uno stuolo di insigni collaboratori, questo giornale non ha pretese di perfezione o di sapienza ma vuol semplicemente informare il pubblico e accogliere da esso suggerimenti e proposte, con esclusione di ogni polemica di carattere politico.

Precisato questo atteggiamento, si invita la popolazione a voler collaborare con noi, poichè tutti possono scrivere su questo giornale. Saranno pubblicati gli articoli che la Redazione vaglierà di volta in volta; democraticamente diamo modo a tutti di farsi sentire con concrete osservazioni, critica costruttiva, commenti, interviste, fatti di cronaca, ecc.

I primi numeri di questo giornale, per ovvie ragioni non usciranno periodicamente, e possono anche cambiare testata, finchè si raggiunga il periodo di stabilizzazione, come ci auguriamo; siamo certi però che, entrando in tutte le famiglie, non mancherà di destare curiosità in chi li legge, e porterà l'interesse nel seguire i problemi, le vicende e la vita stessa del nostro paese e da parte nostra non mancherà la buona volontà di continuare nelle successive edizioni per controllare e tenere a galla tutto quello che i Gassinensi citeranno come saggio e come buono.

Si tenterà così di dare un volto nuovo a questa nostra Gassino, cercando di unirla e di renderla sempre più prospera e attrattiva, conservando il principio che con la collaborazione di tutti, poco alla volta si possa raggiungere a qualcosa.

Scriveteci dunque e noi pubblicheremo.

Lettera del Sindaco alla nostra Redazione

Alla Redazione « Vita Gassinese »
GASSINO T.S.E.

Egredi Signori,

Poichè il Vostro programma tende al di sopra di ogni legame politico o di interessi o livori personali « sono Vostre parole », allo sviluppo ed al progresso della vita di Gassino, sono con Voi perfettamente d'accordo.

Penso che un'obiettiva e diligente disamina delle necessità del Paese, da dibattersi pubblicamente, serenamente ed oggettivamente, possa dare, fermi i presupposti di cui sopra, buoni risultati.

Per quanto è nelle mie possibilità, sono a Vostra disposizione e sarò ben lieto, a compiuto percorso, sentirmi in obbligo di ringraziarVi per la Vs. cooperazione.

Distinti saluti.

Rag. VIRGILIO SALIN

Tutti possono scrivere su questo giornale. Gli articoli devono essere inviati entro il 12 Dicembre c.a. alla tipografia locale per la stampa di un altro numero.

Ho assistito all'ultima seduta del Consiglio Comunale

La figura del Sindaco - La minoranza compatta contro l'abbattimento di casa Pracca - Artigiani e Coltivatori Diretti godranno dei benefici della riduzione della Imposta di famiglia - Aspettiamo che la Cupola ci venga in testa?

Dopo le vicende delle ultime elezioni amministrative, ho assistito per la prima volta ad una seduta di consiglio comunale anche per rendermi conto dell'andamento di questa nuova amministrazione e della figura e della personalità del nostro Sindaco.

Posso dire pubblicamente che Gassino ha trovato nella persona del cav. rag. Virgilio Salin, come Sindaco, una mente direttiva e amministrativa di cui aveva veramente bisogno da tanti anni. Dinamico, arguto e sbrigativo, seppe in questa seduta reggere il timone con un'esperienza amministrativa di cosa pubblica come l'avesse già fatto in precedenza. Nel posto di responsabilità in cui l'hanno insediato si è dimostrato degno della fiducia che il Consiglio gli ha affidato nel senso più ampio della parola.

Ha guidato la seduta con mano ferma e con risolutezza tenendo a freno la scia di discussioni che alle volte scaturivano da tutte le parti un po' a proposito ed un po' a sproposito, ed ha saputo bene fronteggiare alle richieste della poderosa minoranza (senza poter essere sempre convincente, dato che egli si trova a difendere l'operato di un'altra amministrazione non da lui presieduta e di cui deve subire l'eredità per la continuazione della vita del Comune): quattro uomini di cui l'elettorato di Gassino ha sentito di avere bisogno in questo periodo e che si sono dimostrati all'altezza del loro compito, di far conoscere sempre la verità; esperti, fini e qualche volta anche « sottili » seppero a tratti imporre la loro decisione e controllare con criterio di legge punto per punto, dando lezioni del come si amministra la « res publica ». Decisi a farsi sentire, trovarono buoni argomenti per non addivenire ancora all'abbattimento della casa Pracca non esistendo nè il locale sgombro nè un progetto chiaro di cosa si vuol fare con relativa spesa.

Divertente è stata la scena per i sei cittadini presenti all'assemblea quando un membro della maggioranza ha taciato di « fobia di piazza » un altro consigliere. La reazione è stata repentina, il consigliere ha messo a punto ogni sua dichiarazione con la chiarezza di un perfetto uomo della legge che conosce bene il fatto suo e facendo presente:

1) Osservanza integrale del contratto di acquisto dell'immobile per cui il medesimo doveva essere consegnato sgombro da persone e da cose dal comune.

2) Non iniziare lavori di abbattimento prima di conoscere l'importo della spesa e subordinata all'approvazione del progetto che si vuol eseguire.

3) Non assegnare i lavori di abbattimento ad una ditta diversa da quella che effettuerà l'opera, per non eseguire lavori doppi ed inutili spese, dopo tutte le essenziali che restano ancora da fare a Gassino, vedi opere: fognature, piano regolatore, per citare le più importanti.

La seduta incomincia puntualmente e rispondono all'appello 16 Consiglieri su 20.

Al primo numero dell'ordine del giorno il Sindaco deve lasciare l'aula, poichè viene trattata una sua questione personale.

Nella votazione, mentre i consiglieri hanno dichiarato già prima il loro voto favorevole per l'indennità a L. 30.000 al Sindaco, si è poi avuto nella votazione segreta 12 voti favorevoli, 2 contrari, una scheda bianca, mentre nelle precedenti deliberazioni tutti si sono dimostrati favorevoli. Qualche franco tiratore? Attento Rag. Salin a scegliere bene i Suoi collaboratori! e soprattutto ascolti sempre la sua coscienza che ha di mira solo il bene del Comune e la Verità! Sull'imposta di famiglia un provvedimento di legge favorisce ed estende anche agli artigiani ed ai coltivatori diretti di godere i benefici con la diminuzione di tale imposta secondo i redditi dal 5 al 49 per cento. Tutti i Consiglieri approvano.

Per le Scuole elementari di Bussolino viene stanziato un milione per la riparazione e messa a posto di tutto l'ambiente compreso il riscaldamento a termosifone. Si è confermata la nomina della Sig.na Alessandra Torretta Segretaria delle Scuole di Avviamento fino al 31 luglio 1962 ed entro il 31 dicembre si è incaricato l'Ing. Pratesi di presentare gratuitamente un progetto per la fognatura nera e bianca. Se verrà ammesso a contributo sarà poi pagato dallo Stato.

Per quanto riguarda i sussidi: Asilo capoluogo L. 200.000; Asilo Bussolino 100.000; Conferenza s. Vincenzo 100.000; Donatori di Sangue 100.000;

Banda Musicale 60.000; ONMI 50 mila; Bardassano e Bussolino per la Festa patronale 20.000 per ognuno; salvo tutto, si intende, il « si approva » della Prefettura e la presentazione di regolare rendiconto del contributo concesso lo scorso anno, e questo da valere non solo per l'ECA, ma per tutti. Un consigliere della minoranza fa inserire all'Ordine del giorno per il prossimo consiglio un sussidio per le Associazioni Combattentistiche e per la Sportiva.

Quello che in tema di sussidi ha stonato, è la presa di posizione alla voce 3 « Contributo allo Spirito Santo ». Si è accettato la proposta di aspettare l'intervento dell'Intendenza delle Belle Arti per poi decidere sull'elezione.

Signori Consiglieri! Aspettiamo che cosa... che ci venga in testa? Esamine meglio questa questione poichè è necessario capire che se non la salviamo noi la nostra cupola, con le nostre forze, nessuno interverrà, o interverrà con la solita lentezza con cui cammina l'alta burocrazia in Italia.

E adesso permettetemi una parola, o Gassinensi. Perchè non partecipate alle sedute del Consiglio Comunale con lo stesso zelo come quando si va alle urne?

Ripeto; eravamo in sei ad assistere alla seduta su quattromila e più elettori. C'è molto da imparare, credetemi, e poi anche per un atto di deferenza verso chi avete dato il voto.

PINO

Orario Uffici Comunali

IL SINDACO

avverte il Pubblico che la Prefettura di Torino con decisione n. 59253, Div. 2° del 29-8-1961, ha approvato il seguente nuovo orario degli Uffici Municipali dal 1° Ottobre 1961.

Giorni feriali dal Lunedì al Venerdì. - Mattino: dalle ore 8,30 alle ore 12,30. Pomeriggio: dalle ore 14 alle ore 17,30.

Sabato e Domenica. - Gli Uffici rimarranno aperti dalle ore 10 alle ore 12 per il solo servizio dello Stato Civile.

Il Sindaco, salvo contrario avviso, riceve tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 12.

Manifestazione 4 Novembre

« La Sezione Combattenti e Reduci di Gassino, anche quest'anno, ha organizzato e celebrato il 43° Anniversario della Vittoria con l'intervento di tutte le Autorità locali, delle Associazioni combattentistiche e con la partecipazione della popolazione.

Come è nobile tradizione, in Piazza A. Chiesa, si è formato un imponente corteo capeggiato dal Presidente della Sezione Romeo cav. Giovanni, dal Sindaco rag. cav. Salin Virgilio, dal Conte Cesare Giriodi di Panissera e dagli avv. ti Palazzi e Saracco, consiglieri comunali e si è diretto alla Chiesa Parrocchiale, dove l'Arciprete ha celebrato il solenne ufficio funebre. Dopo di che Autorità e popolazione si sono portati in corteo presso il Monumento ai Caduti dove sono state deposte corone di alloro. Qui hanno pronunciato discorsi: il Sindaco, il Presidente della Sezione ed il consigliere comunale Conte Cesare Giriodi, i quali hanno messo in evidenza l'eroismo ed il valore del soldato d'Italia, mai smentito in nessuna guerra vittoriosa o sfortunata. La cerimonia si è conclusa inneggiando alle fortune e alla gloria della Patria nostra.

Alle 13 una quarantina di automobili private con a bordo 120 soci si sono dirette a Bardassano, dove è stato organizzato e consumato un pranzo con lepri e fagiani, offerti dalla Contessa Giriodi di Bardassano.

Durante il pranzo, negli intervalli da una portata all'altra, il tenore Poltronieri Bruno, ha cantato alcuni pezzi d'opera che sono sempre stati salutati da vivissimi applausi.

Merita un vivo elogio il vicepresidente della Sezione Mannelli Alessandro, che ha contribuito, in modo lodevole, alla buona riuscita ed indimenticabile manifestazione patriottica.

*Il Presidente della Sezione
Romeo cav. Giovanni*

Medaglia d'Oro

In occasione della celebrazione del Centenario delle Società di Mutuo Soccorso, tenutasi a Milano il 12 novembre, la bandiera della Soc. Operaia - Agricola di Gassino è stata insignita della medaglia d'oro per il compimento del 109° anniversario della data di fondazione.

Nui suma Alpin

Anche quest'anno i componenti il Gruppo Alpini di Gassino, si sono riuniti in sede per la festa annuale e per il tradizionale pranzo.

Al mattino, preceduti dal gagliardetto della Sezione, sono andati a Messa alla Confraternita, poi, ritornati in sede per il rinfresco, il nostro Sindaco, Ten. Col. degli Alpini ha consegnato la tessera di socio onorario al Comm. Avv. Giacinto Palazzi che ringrazia con parole calde e profonde. All'una tutti a pranzo e dopo si ritorna in sede terminando la giornata con canti ed ottimo vino.

Il 20 novembre si è svolta in sede una Gara a Tarocchi tra i soci e simpatizzanti, dotata di tre medaglie d'oro, bagnate contemporaneamente da un buon bicchiere di vino nuovo.

Il 7 dicembre « a la fase la bagna cauda » presenti donne, bambini, alpini e simpatizzanti stretti in fratellanza e familiarità che ha ricordato i bei tempi passati quando si trovavano in belle combricole ed a fare scampagnate e merenda con... gran finale.

Certo è che questi alpini conservano sempre il loro motto sulla penna.

Giudizi di nostri Pensionati

Un gruppo di pensionati che leggevano in una panchina della « leia » il nostro giornale hanno fatto rilevare l'articolo « Sistemazione e manutenzione strade » del numero precedente dicendo che era ora che qualcuno si svegliasse a rimediare, tra le altre, alle brutture combinate nella zona « porta ruta » e in regione Quarone. Si è costruito come ai tempi di Federico Barbarossa, dicono loro. Vie strette ove non si trova principio nè fine, un mucchio di viuzze rachitiche e storte. Domandano di chi è la colpa di tutto questo e come si può rimediare, e che risponda chi di dovere.

L'asinello stanco

Con l'evoluzione dei tempi, viaggi spaziali ecc.; dobbiamo riconoscere che l'asinello addetto al trasporto della nettezza urbana del nostro paese sia come una nota stonata.

Ovvero non è per critica a questo generoso animale che ci siamo presi la briga di scrivere queste righe, bensì per mettere in evidenza un problema che ormai è tempo di risolvere tanto più che questo servizio può essere migliorato dal Comune con un po' di buona volontà e modica spesa.

Non è ammissibile che il pagamento per tale lavoro avvenga in modo diverso da casa a casa; si direbbe che gli incaricati ragionino con parzialità; « Tanto se paga di meno Tizio, faremo pagare di più Caio ».

Si potrebbero anche in questo campo evitare critiche e ironie inutili. E' ovvio dedurre che un'ottima gestione da parte del comune stesso, potrebbe soddisfare le esigenze della popolazione e ridurre le spese per la nettezza urbana.

Terminiamo porgendo le scuse al nostro asinello e ci perdoni se una volta tanto il sacco l'abbiamo vuotato noi, e... pensi che anche per lui sarebbe tempo di concedersi un meritato riposo.

Incidente stradale

Alle ore 16 del 29 ottobre 1961, nell'abitato di Castiglione, strada provinciale Torino-Casale, all'altezza del fabbricato civile n. 103, un'autovettura Fiat 1100, proveniente da Gassino e diretta a Torino, guidata dal Dott. Ugazio Ernesto fu Ambrogio, di anni 39, Segretario Comunale di Gassino, nel percorrere una curva volgente a destra, andava ad urtare con la fiancata sinistra contro un motociclo Lambretta guidato da Gentile Paolo fu Giovanni, di anni 45, residente ad Atessano, operaio, che proveniva in senso opposto viaggiando al centro della carreggiata.

In seguito alla collisione l'autovettura sbandava sulla sinistra della carreggiata e andava a cozzare contro un palo di cemento della linea elet-

trica, mentre il motociclo cadeva verso il ciglio destro della provinciale rispetto alla sua direzione di marcia. Nell'incidente il dott. Ugazio Ernesto riportava fratture multiple costali guaribili in 60 giorni, salvo complica-

zioni e ricoverato all'Ospedale Maria Vittoria di Torino mentre Gentile Paolo riportava contusioni multiple e choc traumatico per cui veniva ricoverato all'Ospedale Civile di Gassino con prognosi di giorni 15 s.c.

IL MERCATO ALLA DOMENICA

CHI LO VUOLE

Il mercato domenicale che si svolge nel nostro paese non è di recente istituzione (intendiamo dire recente di qualche secolo), infatti già fin dal lontano 1306, data colla quale il nostro Paese aderì spontaneamente allo Stato di Savoia; l'allora regnante Amedeo V concesse al mercato di Gassino larghe franchigie per i prodotti destinati ad esso.

Perché, allora, cercare di spostarlo ad altro giorno? Ogni Regione, ogni città cerca di mantenere vive le tradizioni secolari e noi invece vorremmo annullarle, perché poi? Non solo, ma ridurre il reddito del nostro paese, perché tutti, direttamente o indirettamente, attingono benessere economico da questo mercato. Spostandolo ad altro giorno della settimana, sarebbe come annullarlo, infatti ne abbiamo l'esempio del mercato che si svolge al

giovedì, in nessuna stagione dell'anno c'è afflusso di gente.

E' vero che alla domenica a qualcuno può dar noia, specie a chi in questo giorno festivo piace starsene sotto le coltri onde ripagarsi della sveglia mattutina dei giorni feriali, ma anche questi portino pazienza e comprensione.

Di già che siamo in argomento, la Amministrazione Comunale non potrebbe tentare di riportare in auge le quattro fiere stagionali cadute in dimenticanza dopo la calata di Napoleone I in Italia e l'instaurazione della Repubblica Subalpina? Una sola è ricordata, cioè quella di settembre in occasione della festa Patronale. Le altre erano: la fiera dei mezzadri o di S. Martino, la fiera di Pasqua e la fiera di giugno.

CHI NON LO VUOLE

Un paese è come una famiglia. Ha bisogno per vivere e per provvedere alle sue necessità di giorni di lavoro e di giorno di riposo.

Nei giorni di festa gli abitanti del paese si distendono in un'ambiente sereno, s'incontrano con piacere, si scambiano notizie, visite e tutto questo porta, a rinsaldare i vincoli di convivenza sociale.

Ma Gassino la Domenica è invasa dagli abitanti dei paesi vicini, dai venditori ambulanti che almeno nella prima parte del giorno festivo è privata di quell'atmosfera serena che è necessità di ogni uomo.

Il mercato della domenica a Gassino non conta ancora cento anni.

Una volta si faceva solo il giovedì. poi s'incominciò ad approfittare del giorno festivo per mettere qualche bancherottola ed esporre la merce in vendita e così diventò un mercato.

I nostri vecchi ci hanno sempre raccontato che il mercato della Domenica ha privato Gassino della nuova Chiesa Parrocchiale che il Vicario Mons. Guglielmo Delprato aveva deciso di costruire. Per questo aveva comperato tutto il caseggiato di S. Carlo. Lì avrebbe dovuto sorgere la nuova Chiesa che avrebbe comunicato con la casa parrocchiale che, come alcuno ricorda ancora, era in Via Sant'Antonio.

Se non che in quel tempo incominciarono a notarsi i primi sintomi del mercato domenicale. Il Vicario Mons. Delprato protestò e con lui il Teol. Gillio, suo Vicecurato, che godeva fama di santità; chiese alle Autorità comunali un deciso intervento per impedire un tale abuso che veni-

va a recare gravi danni alla vita cristiana della Parrocchia, ma non fu ascoltato. Fu allora che Mons. Delprato decise di costruire la nuova Chiesa non più nel centro di Gassino, ma nella Frazione Mezzi per la comodità di quei parrocchiani ivi abitanti che prima dovevano recarsi a Messa a Gassino attraversando il Po su un barcone detto Porto.

Di qui risulta che il mercato della Domenica a Gassino incominciò verso il 1880 - 1890.

Che il mercato della domenica a Gassino sia una cosa buona nessuno lo può provare. Se dunque è una cosa non buona che porta danni alla vita sociale, familiare e religiosa, bisogna cercare di rimediare.

A Gassino di domenica i commercianti fanno buoni affari, è vero, ma li potrebbero anche fare di sabato, posto che il mercato pubblico fosse stabilito dalle autorità competenti il sabato.

Si dirà: ma la gente di campagna verrà ugualmente di domenica?

Sia pure, ma non per scopo di lavoro.

Moralmente, in tempi moderni, in cui si pone il problema delle 40 ore lavorative e di 5 giornate lavorative settimanali, pare dovrebbe essere doveroso che anche i Gassinesi stabilissero che la Domenica fosse un giorno di riposo.

Botteghe aperte ce ne saranno sempre, incontro d'uomini d'affari sulla piazza pure.

Sarebbe una cosa molto bella se anche a Gassino la domenica venisse a essere un giorno di riposo e di festa cristiana.

VITA GASSINESE

Il paese di Gassino e dintorni passato in rassegna di giornale dai suoi abitanti - Indipendente

Anno 2 - N. 1

Gennaio - Febbraio 1962

Lire 50

'l babe 'n tël sèbe

Raccontano i nostri cari vecchietti che una volta a Gassino usavano divertirsi in questa maniera.

Un gruppo di buontemponi in vena di umorismo avevano gettato un rospo in un mastello contenente dell'acqua, e dopo averlo coperto con una pietra come sigillo, si diedero appuntamento per gli otto giorni dopo onde godersi lo spettacolo offerto dalla bestia morta nel fondo, annegata, soffocata.

Ma ahimè! Puntuali, secondo la leggenda, si portarono a togliere, secondo un rito predisposto e con tutte le cautele, il sigillo di pietra al mastello; ma trovarono, con gran sorpresa, che quel «babe» con la testa fuori dell'acqua era vivo e vitale e nuotava in quella circonferenza d'acqua, come un marinaio.

I vicini di casa, ossia quelli che dimoravano nelle nostre tre valli, avuto sentore del fatto, polemizzarono fino all'inverosimile sulla trovata, apostrofando i Gassinesi con questo detto: «guarda lì cui ca sun bun a butè 'l babe 'n tël sèbe».

Questo è uno di quei detti che vennero tramandati come critica al nostro modo di giudicare e vedere fatti e cose: «'l babe 'n tël sèbe» ossia per chi non capisce ancora il dialetto gassinese «il rospo nel mastello». E' certo che in quel tempo frasi di questo timbro circolavano spesso e volentieri tra un'aia ed un'altra, e già allora i nostri padri nascondevano in questo gioco di parole qualcosa di satirico, di crudele, forse di punzecchiante. Già allora per «tentare di far affogare un rospo in un mastello d'acqua» intendevano soffocare quelle cose che a certi ambienti davano fastidio e preoccupazione e dovevano con mezzo tipo di sigillo di pietra, essere ermeticamente chiuse con la speranza, che talvolta poteva anche essere certezza, che presto o tardi tutto sarebbe morto... come il «babe».

Ma incominciamo da principio. Il «babe» per chi non lo conosce, è una bestia goffa di color scuro, molto brutta, vive per lo più di insetti, messa in acqua si salva stando a galla, se presa di mira si tuffa e, colpita a tradimento gioca certi scherzi poco educati.

I nostri avi, ripete la leggenda, si divertivano un mondo a questo genere di scherzi; mettendo questi «babe 'n tël sèbe», magari gareggiando tra vicini di aia e, con a capo le comari si sfidavano con le loro speci di eliminatorie onde, dalla contesa, veniva fuori il caseggiato vincitore ed impersonato nel «babe».

Qualcuno obietterà: donde provenivano tutti questi mastelli con l'acqua? Già, finchè mi dite dell'acqua è là... Gassino è ricco di pozzi e dentro chissà quanti «babe» ci saranno! (Però pensiamo che servano da distillant... da disinfettanti, iniettando nell'acqua un elisir di lunga vita, se pensiamo all'età veneranda di molti dei nostri nonni); dei «babe» poi ce ne sono dappertutto: ma chi procurava i mastelli?

Ecco il capro espiatorio! Aspettate che ve lo dica.

C'erano dei bottegai in questo genere molto provetti. Si ricordano i Manghetti che avevano la bottega nel rondò d' Mastu, i Duòt, nella casa della Società Operaia, il Fei (Merlino) giù dalle case nuove, ormai vecchissime, che oltre al lavoro di sèbré (bottaio), con il suo bombardino imponeva il tempo nella banda musicale. Non dimentichiamo Tus più tornitore e scultore che sèbré, il quale ha lasciato come testimonianza della sua arte il pulpito nella Chiesa Parrocchiale, e che era in più un eccellente organista, infatti chi non ricorda, fra noi più anziani, le melodie nell'intermezzo dei canti sacri, frutto delle sue improvvisazioni? Poi altri forse, che non riusciamo a rammentare, scusandocene.

Ecco donde provenivano questi mastelli: da artigiani dell'epoca apprezzati oltre che per il loro lavoro anche perchè prendevano come diletto, oggi si direbbe hobbies, cose che potevano essere utili alla comunità e certamente contribuivano ad abbellire la vita di tutta la popolazione.

Come allora... così adesso!

«Qualsiasi riferimento a persone o a cose è puramente casuale, la mia allusione non vuol colpire nessuno e tutto quello che trovate scritto è spirito di pura fantasia» scriverebbe qualcuno o annuncerebbero garbati comici.

Non vorrei, che un giorno dovessi poi cercar di liberare, con questa stampa, certi «babe» e restituire i mastelli a quei bottegai che, tra l'altro si dilettassero come hobbies, passatempo o intrigo a fornire l'arnese per trattenere il «babe» (ossia il popolo) soffocato nell'acqua rinchiusa dentro il mastello.

E' un detto dei nostri padri! Impariamo da loro.

PINO

chi va, chi viene e le eredità si tiene...

Non vorremmo noi del giornale che il titolo posto a questo articolo si verificasse appunto perchè rappresentiamo l'opinione pubblica il notorio, il si dice del nostro paese, e ci serviamo di questo potere della stampa al solo scopo di fare della critica costruttiva nel senso di far sentire al Sig. Sindaco ed ai suoi collaboratori l'effetto, l'impressione, il giudizio che le azioni, decisioni, provvedimenti od omissioni o negligenze o remore sue e di tutta l'Amministrazione, suscitano in chi non avendo veste per agire o fare è costretto a subire, a rimanere cioè spettatore delle vicende Comunali, alle volte senza poter comprendere il perchè di certe cose, di certi errori madornali come se chi li commette avesse la benda agli occhi o meglio come si dice più comunemente, gli occhi foderati di pelle di salame.

E questa premessa che dice tutto e dice niente noi non la facciamo a vanvera, ma a ragion veduta, disinteressatamente ove voi lettori vogliate fare elementari ragionamenti e seguirci da vicino, come noi a scanso di qualunque sacrificio ci diamo da fare, ci interessiamo, non trascuriamo mai di assistere ad ogni seduta del Consiglio Comunale, forse con maggior diligenza di qualche consigliere Comunale che o non viene o giunge in ritardo facendosi riprendere pubblicamente dallo stesso Sindaco Rag. Salin che a questo riguardo non ha peli sulla lingua. Or dunque ragionate:

1° RAGIONAMENTO

Come mai non si è fatto ancora il punto della situazione? Non si è proceduto ad eseguire regolari consegne, come avviene in ogni organismo che si rispetti quando da una maistranza ne succede un'altra, quando da un capo ne viene un'altro, quando da una testa si passa ad un'altra testa, quando da un Sindaco come abbiamo avuto or sono circa 8 mesi fa si passa ad un altro Sindaco, indubbiamente più titolato e per studi e per cultura e per esperienza e per anni di età? Questo fatto ci ha non poco sorpresi perchè alla precisione ed alla chiarezza abbiamo visto sostituirsi la confusione, la commistione, la compenetrazione di una amministrazione in un'altra come se le elezioni non fossero avvenute e la nuova amministrazione fosse sfornita di un suo programma da realizzarsi con sistemi nuovi, con vedute nuove, con quel dinamismo che ci è parso di vedere nel nuovo eletto ma che ora ci delude! Cosa è dunque avvenuto?

2° RAGIONAMENTO

Che cos'è che vincola la nuova Amministrazione? Quali interessi? Fino all'ultimo momento il precedente Sindaco che ha avuto il maggior nume-

ro di voti, si è dato come rieletto poi improvvisamente l'elezione, dopo un pre conciliabolo è caduta sull'attuale che tra l'altro è di origine veneta e neanche residente a Gassino dove è legato soltanto da una proprietà sita in Bardassano che egli detiene per la bellezza panoramica del posto e per la sua passione all'agricoltura quindi per suo svago e diletto e non già per ricavarvi i mezzi di vita e sussistenza.

Questo è il punto! Nessun Gassinese vero fra gli appartenenti alla lista DC ha accettato di succedere a colui che ha avuto il maggior favore popolare espresso in voti. Non ve lo siete mai domandato il perchè? E' come capita per un vecchio edificio di nostra conoscenza; mettiamo ad esempio se la ex casa degli eredi Pracca acquistata dal Comune da più di un anno, invece di abatterla e realizzare qualcosa di programmatico si continuasse a tenerla in piedi (ed a proposito si parla persino di venderla a terzi; lo stesso Rag. Salin si è offerto in pieno Consiglio Comunale di comprarla...). Ebbene, dico, se questa casa vecchia si continuasse ad abbellirla con riparazioni, ritocchi, ammodernamenti, ma sempre stando sul vecchio, tutto andrebbe a danno del Comune, costituendo un capitale morto. Invece abatterla, vorrebbe dire sganciarsi dal passato e ricostruire sul nuovo; è questo che Gassino attende da voi!

E' in questo che non si comprende l'atteggiamento della nuova amministrazione, essa dà tutta l'impressione di essere ancorata alla passata amministrazione e di volerne continuare le linee direttive con tutti i difetti e le manchevolezze, alle quali ha dato origine; sembra di essere di fronte ad un magnifico uccello che pur con ampie belle ali, non può spiccare il volo perchè impigliato al vischio del cacciatore.

Non si comprende quale patto la Democrazia Cristiana abbia fatto con il Rag. Salin per eleggerlo Sindaco; perchè notiamo che finora i suoi propositi sono stati fermi al rango di parole e nulla più.

L'impressione che ci siamo fatta pensiamo che non sia del tutto errata in quanto più che un Sindaco che comandi e faccia di testa sua la D.C. ha condizionato a tal punto l'azione del Sindaco da ridurla ad una meccanica attuazione di ordini e disposizioni atti soltanto a coprire, riparare, quanto è stato fatto e deve ancora farsi sui deliberati della passata amministrazione.

Se c'è qualcosa che non va; dovere di una amministrazione pubblica è quello di farlo conoscere in maniera che si sappia il perchè di questo comportamento tortuoso, fatto di ripieghi, di mezze misure, di soffocamento di ogni iniziativa, DI ATTESA E NON DI RIPRESA, parliamo così perchè qual-

L'IMPOSTA DI FAMIGLIA e l'imposta sul Valore Locativo

Che cosa sia l'imposta di famiglia, tutti lo sanno più o meno esattamente. Giova tuttavia specificare che è l'imposta comunale che colpisce i redditi delle famiglie residenti nel Comune, desunti da qualsiasi provento e da ogni indice apparente di agiatezza. Essa differisce dall'imposta complementare (applicata dallo Stato) ed è indipendente da questa, in quanto non colpisce soltanto i redditi reali, ma anche quelli presunti in base al tenore di vita del contribuente.

Chi esegue gli accertamenti, è la Giunta Municipale. Le percentuali di tassazione sono progressive, vale a dire aumentano con l'aumentare dei redditi e vanno da un minimo dell'1,82% per i redditi imponibili inferiori a L. 10.000 annue, ad un massimo del 12%, per i redditi superiori ai 12 milioni.

L'imposta sul valore locativo è un po' meno nota della precedente, ma tutti sanno che è dovuta da coloro che, non avendo nel Comune la residenza stabile, vi tengono una casa di abitazione, propria od in affitto, fornita di mobili. L'imposta viene applicata al presunto o reale affitto dei locali di abitazione e loro dipendenze, come giardini, parchi, cortili, ecc. con aliquota del 9%. Ne sono esenti i valori locativi inferiori a L. 8.000 annue.

Fatta questa premessa, vi elenchiamo qui di seguito i contribuenti di Gassino tassati per imposta di famiglia su redditi netti imponibili superiori alle 100.000 lire. I primi sette sono i «migliori» contribuenti del nostro paese ed è giusto che siano messi in risalto come benemeriti. Seguiranno i contribuenti per imposta sul valore locativo. (Le cifre fra parentesi rappresentano l'imponibile, le altre l'imposta pura, al netto dell'aggio esattoriale e delle addizionali erariali).

Schiapparelli dott. Carlo (3.300.000) L. 212.256; Saracco avv. Giacinto (2.800.000) L. 165.312; Giriodi di Monastero Panissera Augusto di Cesare (2.000.000) L. 96.000; Giriodi di Monastero Panissera Conte Cesare fu Augusto (1.500.000) L. 63.360; Saraglia Ernesto (1.430.000) L. 50.336; Palazzi avv. comm. Amedeo Giacinto (1.260.000) L. 50.048; Saraglia Ermenegildo (1.260.000) L. 50.048.

Imponibile da L. 100.000 in poi:

Altina Giovanni (150.000) L. 3510; Anerdi dott. Carlo (250.000) L. 6240; Arti Valentino (125.000) L. 3250; Audino Carlo (170.000) Lire 4.019; Audino Giorgio (175.500) L. 4212; Audino Antonio Giuseppe (250.000) Lire 6240; Audino Sergio (120.000) L. 2766; Bai Secondo (110.000) L. 2535; Bajlo Ernesto (120.000) L. 2766; Bajlo Michele (350.000) L. 9408; Barosso Carlo fu Giovanni (180.000) L. 4320; Barosso Carlo fu Giov. Michele (109.000) L. 2512; Barosso Francesco (175.000) L. 4212; Barosso Luigi fu Alfonso (135.000) L. 3160; Barosso Luigi fu Giov. Antonio (200.000) L. 4800; Barosso Mario (200.000) L. 4800; Barosso Vittorio (110.000) L. 2535; Barosso Anna ved. Marini (252.000) L. 6414; Bianco Gaetano (110.000) L. 2535; Bianco Michele (190.000) L. 4560; Bianco Secondino (135.000) L. 3160; Biora Giuseppe (303.000) L. 8000; Bo Carlo (139.000) L. 3254; Bo Cesare (139.000) L. 3254; Bo Pietro (139.000) L. 3254; Bolla Marianna ved. Defilippi (120.000) L. 2760; Bologna Aldo (130.000) L. 3042; Bologna Giovanni (550.000) L. 16.434; Bonaglia Pietro (150.000) L. 3510; Bonaventura Arturo (180.000) L. 4310; Bonino Avventino (125.000) L. 2880; Borca Francesco Antonio (194.000) L. 4656; Borghino Alessandro (100.000) L. 2280; Bosco Carlo (139.000) L. 3254; Bosco Giovanni (110.000) L. 2535; Bracco Aldo (180.000) L. 4320; Bricca Giuseppe (150.000) 3510; Bruera Paolo (188.000) L. 4512; Brusasca Giuseppe (385.000) L. 10.673; Bussolino Antonio (250.000)

L. 6240; Bussolino Prospero (231.000) L. 5766.

Cacciotto Filippo (205.000) L. 5019; Cairola Alessandro (110.000) L. 2535; Campasso Cesare (150.000) L. 3510; Camurati dott. Giovanni (450.000) L. 12.798; Casalegno Eugenio (139.000) L. 3254; Casalegno Giuseppe (200.000) L. 4800; Casalegno Guido (205.000) L. 5019; Castellaro Angelo (150.000) L. 3510; Causin Maria (100.000) lire 2280; Cavassa Vincenza v. Savio (400 mila) L. 11.088; Chiappino Bruno (170.000) L. 4099; Chiappino Ernesto (120.000) L. 2766; Chiesa Paolo (225 mila) L. 5630; Conrado Aldo (250.000) L. 6240; Corniglia Armando (150.000) L. 3510; Cossano Ugo (200.000) 4800; Costenaro Giobatta (116.000) L. 2674; Crosetto Giuseppe (150.000) L. 3510. Dasso Maggiorino (188.000) L. 4320; Defilippi Agostino (194.000) L. 4656; Defilippi Ernesto (283.000) L. 7371; Defilippi Riccardo (252.000) L. 6412; Defilippi Valentino (275.000) L. 7009; Demicheli Mario (139.000) L. 3254; Deorsola Luigi (110.000) L. 2535; De Serafini dott. Gaetano (650.000) lire 20.358; Doria Michele (252.000) lire 6424; Ducatto Michele (160.000) lire 3783; Dughera Bernardo (700.000) L. 22.428.

Ferrero Antonio (125.000) L. 2880; Ferrero Don Camillo (165.000) 3902; Fina Natale (250.000) 6240; Fornaresio Giovanni (240.000) 5991; Frola Basilio (270.000) L. 6869.

Galleano Costanzo (110.000) 2535; Gervasio Paola v. Corio (231.000) lire 5766; Ginella Giovanna v. Gariglio (400.000) L. 11.088.

Guatta Vincenzo (105.000) L. 2421; Govino Felicità v. Viccarini (250.000) L. 6240; Gregorio dott. Giuseppe (300.000) L. 7812; Gribaldo avv. G. B. (170.000) L. 4019; Gribaldo Raimondo (500.500) L. 14.776; Guala Angelo (360.000) L. 9.908; Guglielmino Giacomo (110.000) L. 2535; Guglielmino Luigi (325.000) L. 8560.

Lisa Carlo (150.000) L. 3510; Lombardo Vittore (170.000) L. 4019; Lupo dott. M. Diego (252.000) L. 6414.

Mannelli Alessan. (130.000) L. 3042; Marchisio Mario (325.000) L. 8580; Massa Giuseppe (130.000) L. 3042; Mello Carlo (139.000) L. 3254; Menzio prof. Paolo (750.000) L. 24.480; Molena Umberto (100.000) L. 2280; Molinaro Luigi (300.000) L. 7812; Montanari Arturo (130.000) L. 3042; Mosso Aldo (139.000) L. 3254.

Nasnaretto Vincenzo (154.000) lire 3641.

Ogliese Giuseppe (110.000) L. 2535; Ogliese Leonardo (110.000) L. 2535; Olivetti Carlo (110.000) L. 2535; Orlic Paolo (170.000) L. 3996; Oseletto Domenico (110.000) L. 2535; Ostellino Giovanni (300.000) L. 7812; Ostellino Vittorio (350.000) L. 9408.

Parigi dott. Antonio (940.000) lire 20.045; Parodi Gabriele (100.000) lire 2280; Pasquero Francesco (200.000) L. 4800; Pasquero Vittorio (110.000) L. 2535; Pavia Giuseppe (275.000) lire 6996; Pettiti Battista (110.000) L. 2535; Pettiti Caterina (130.000) L. 3042; Pettiti Felicità (100.000) L. 2512; Pettiti Maria (150.000) L. 3510; Pignatta Guido (139.000) L. 3254; Piovano Mario (150.500) L. 3558; Pollicini Mario (110.000) L. 2535; Porello Pietro (350 mila) L. 9408; Porporato Antonio (135.000) L. 3160.

Quaglia Giuseppe (238.000) L. 5942. Ratto Alfredo (370.000) L. 10.079; Ratto Andrea (150.000) L. 3510; Ratto Giovanni fu Antonio (120.000) lire 2765; Ratto Giovanni fu Giovanni (300.000) L. 7812; Richetti Giacomo (210.000) L. 5141; Roagna Francesco (238.000) L. 5942; Rolla Luigi (200.000) L. 4800; Rosso Bernardo (110.000) L. 2535; Rostagno Lorenzo (250.000) L. 6240.

Sacco Candido (130.000) L. 3042; Santagostino Andrea (600.000) 18.360; Saraglia Enrico (150.000) L. 3510; Savino Vincenzo (105.000) L. 2431; Savio Caterina v. Prinetto (430.000) lire 12.300; Savio Eugenio (400.000) L. 11.088; Savio Luigi (370.000) lire 10.079; Savio Natale (335.000) L. 9005; Schierano Giuseppe (116.000) L. 2674; Sobrio Giorgio (200.000) L. 4800; Soc. Gemma pr. Prof. Fragalà (120.000) L. 12.960; Solera Enzo (129.000) lire 3020; Sosso Valentino (174.000) L. 4114; Storari Sesto (575.000) L. 17.338.

Tabacco Alessio (150.000) L. 3510; Torretta Carlo (180.000) L. 4320. Vaccarino Giulio (170.000) L. 4019; Valgrande Anna (100.000) 2280; Valralda Giuseppe (350.000) 9408; Varetto Virginio (250.000) 6240; Viora Carlo fu Antonio (262.000) 6666; Vio-

ra Carlo di Giovanni (150.000) 3510; Viora Eugenio (150.000) 3510; Viora Luigi (144.500) L. 3382; Viora Benvenuto (200.000) L. 4800; Voglione Cesarino (160.000) 3783.

Zeppego Giuseppe (139.000) 3254; Zeppego Natale (110.000) 2535.

VALORE LOCATIVO

Baima Riva Irma (180.000) L. 19.440; Baloire Domenico (170.000) 18.360; Benaglia Alceo (220.000) 23.760; Bonfante Ettore (105.000) L. 11.340; Bonino Vittorino (150.000) 16.200; Fian-

daca dr. prof. Salvatore (110.000) lire 11.880; Givone ing. Lorenzo (250.000) L. 27.000; Gonella Anna Maria (100 mila) L. 10.800; Lana Celestino (240 mila) 25920; Marosero Lucia (120.000) 12.960; Porrone avv. Giancarlo (150 mila) 16.200; Salin rag. Virgilio (300 mila) 32.400; Streri Maddalena (168 mila) 18.144.

Non si risponde di eventuali errori di trascrizione.

Al prossimo numero, spazio permettendo, pubblicheremo l'elenco dei contribuenti con imponibile da L. 50.000 a 100.000.

STATO CIVILE

ELENCO DEI NATI IN GASSINO Anno 1961

Furnari Annunziato (res. San Raffaele Cimena); Indizio Michele; Sabatino Francesco; Rapello Giovanni (res. a Castiglione); Nucci Giuliana Peraro Maria Grazia (res. a Castiglione); Donolato Agnese; Bonafè Claudio; Moraglio Piero (res. in Rivalba); Chiaberta Luisa; Colla Roberto (res. a Marentino); Luban Silvia; Scursatone Ernestina (res. a Castiglione); Verzotto Emanuela; Roberti Gabriella; Bonasera Calogero; Cardellina Giuseppe; Cardellina Giorgio; Ceroni Danilo; Roagna Pier Luigi; Galvagno Carlo; Basso Paolo (res. in S. Raffaele Cimena); Paglino Franco; Domenino Giuseppe; Bianco Michele; Monticone Mauro; Vannucci Felicina; Bianco Gianmario; Varetto Piero (res. in San Mauro); Garzoni Oscar; Gribaldo Carlo; Platania Giuseppina; Arbino Carla (res. in Sciolze); Savio Marina; Stocco Mauro; Benotti Giorgio; Ceroni Roberto; Cane Roberto; Cericola Sergio; Mirano Marilena (res. in Sciolze); Ferrero Mirella; Bregolin Giorgio; Rocco Luigina (res. in Castiglione); Rossi Maria Grazia; Pazziaia Domenica (res. in S. Raffaele Cimena); Gribaldo Rosa; Quaglia Massimo (res. in S. Raffaele Cimena); Rondoletti Mariangela (res. in Castiglione); Savio Carlo; Pichetta Maria Angela (res. in Cinzano); Bolandini Giuliano (res. Taglio di Po); Condello Maria Cristina; Fenoglio Laura; Panetta Giuliano; Rostagno Davide (res. a Castiglione); Audino Alice; Donadelli Caterina; Grandini Grazia; Sacchero Giovanni (res. in Marentino); Antonello Maria Angela (res. in Settimo); Menegotto Marina; Ducatto Franca (res. in S. Raffaele Cimena); Liuni Maria; Farfariello Nicoletta (res. in San Mauro); Gobbo Marina (res. in S. Mauro); Berto Mario; Picconeri Francesco; Cena Daniele; Bertacco Graziella; Maso Pietro (res. a Marentino); Di Palma Guerrino (res. in S. Mauro); Bertotto Bruna (res. in Sciolze); Pellegrini Leonardo (res. in Torino); Morando Marco (res. in Castiglione); Bevilacqua Maria Grazia; Anzolini Claudio; Gros Pietro Antonella; Orello Maurizio; Amico Maurizio; Ferrero Anna (res. in Castiglione); Ferrero Giovanna (res. in Castiglione); Bertolino Laura (res. in Castiglione); Altina Rita; Pavesio Giancarlo; Lant Pierino; De Gol Milena; Trento Angelo; Revello Fulvia; Zeppego Marco.

Ferrarese Mariangela; Gazzera Domenico; Lana Giuseppe; Cena Anna; Defilippi Daniela; Piovano Nicoletta; Bittoto Francesco; Fenoglio Elisabetta; Bertotto Maria Maddalena; Menzio Giuseppe; Casciano Pasquale; Lucchetta Patrizia; Defilippi Marina; Altina Giuseppe; Russo Giovanna; Parodi Laura; Parodi Marco; Viora Alberto; Varetto Gabriella; Parigi Antonella; Rocco Mario; Dalmazzo Francesco; Prato Michele; Imperatore Margherita.

Auguri ai neonati da parte di « Vita Gassinese ».

ELENCO DEI MATRIMONI

Anno 1961

Sartori Ottorino e Schianto Gabriella; Bergamasco Sergio e Zorzi Amelia; Viano Ferruccio e Staltari Caterina; Vittone Giacomo e Dal Santo Concetta; Rossi Giovanni e Re Anna; Nico Francesco e Gianasso Marcella; Gasparini Salvatore e Schiavon Egidia; Maritan Albano e Tombolato Teresa; Trolese Benito e Zenna Luciana; Menegazzo Giovanni e Barberio Martina; Savio Riccardo e Cardellina Angela; Tamiazzo Vittorio e Ferro Irene; Viazzo Pietro e Savio Maria Teresa; Pilone Luigi e Gnatta Flavia; Mazzucato Libero e Pane Maria; Michieletti Gianni e Arciuolo Anna Maria; Capello Pierino e

Rovasio Teresa; Pelissero Guido e Barosso Maria; Bertolo Luigi e Rosso Anna; Gritella Carlo e Pracca Marina; Serra Giovanni e Bertone Battistina; Furbatti Pier Giuseppe e Avatroni Pierina; Stroppiana Vittore e Camino Giulia; Cardamone Vittorio e Chioldo Santa; Gobbi Mario e Norbiato Ida; Ghirardi Carlo e Cavassa Nella; Fantinel Mario e Chiari Maria Giacinta; Favero Lorenzo e Meneghesso Santina; Clemente Giuseppe e Falsaperla Maria; Alloesio Sebastiano e Allione Elda; Sepegno Giulio e Lant Antonietta; Petranoni Giuseppe e Bono Paola; Bevilacqua Francesco e Varetto Luigina; Fiore Domenico e Defilippi Petronilla; Beltramo Francesco e Golzio Angela; Greggio Andrea e Savoia Maria; Stroppiana Giuseppe e Camino Esterina; Lachello Delio e Barosso Marisa; Cortese Cesare e Erriquez Lucia; Valardo Onorio e Schianto Luigina; Cavazzini Bruno e Nucci Gabriella; Zenna Cesare e Anzalone Biagia; Veglia Luigi e Gianasso Giuseppa; Sogno Ettore e Defilippi Augusta; Bertotto Angelo e Crosetto Giustina; Casanova Raffaele e Persico Liliana.

Capella Renato e Finis Rosaria; Gnatta Francesco e Bonaveglia Olimpia; Filetto Vincenzo e Chiavetta Liboria; Savoia Giuseppe e Costa Maria; Adamo Giuseppe e Carrara Anna Maria; Contran Gianni e Parise Eugenia; Testagrossa Vincenzo e Fedele Giuseppa; Barosso Michele e Ferrero Anna; Cavassa Giovanni e Melica Margherita; Formichelli Luigi e Aimonetto Iolanda; Marchiaro Giacomo e Baracco Giovanna; Poltronieri Edgardo e Santa Carla; Norata Vincenzo e Domina Sebastiana; Laretto Giovanni e Dessimone Grazia; Pieruz Franco e Da Pian Lidia; Bongiovanni Stefano e Godone Domenica; Longo Lucio e Mazzurco Antonina; Pietrobon Bruno e Seriole Mirella; Canal Romano e Calabrese Corrada; Casciano Pasquale e Macri Angela; Pavesio Francesco e Chiappinotto Antonia; Camino Attilio e Ravetto Lucia; Camino Ottavio e Baggio Rosa; Bacilieri Marino e Poltronieri Franca; Micheletti Enzo e Grandi Anna; Savio Felice e Fabiani Maria Antonia; Scanferla Erminio e Pasinato Renata; Bertolo Domenico e Valgrande Francesca; Cerchiaro Antonio e Mella Lina; Formigaro Dimer e Minetti Mirase; Bonacci Benito e Bondi Paola.

Felicitazioni e auguri da « Vita Gassinese ».

ELENCO DEI MORTI IN GASSINO Anno 1961

« Vita Gassinese », prende viva parte al dolore delle famiglie: Vaccarino Giulio; Montanaro Maria (res. in Torino); Calzavara Odoardo; Ariano Antonio; Specia Maria Luigia; Roba Angela; Bechis Caterina; Luban Silvia; Aprà Achille; Lazzarotto Maria Teresa; Perotto Maria Teresa; Ratto Antonio; Pelissero Teresio; Maddio don Giuseppe (res. in Cumiana); Nico Nicola; Castelli Carolina; Breda Francesca; Davico Teresa; Lovera Caterina; Botti Erminia; Golzio Michele; Ferrero Lorenzina; Busto Luigi; Barosso Giovanna; Fenoglio Ernesta; Menzio Clemente; Ducatto Giuseppe; Brugiafreddo Michele (res. in Nichelino); Rogliatti Michele (res. in Castiglione); Zorzi Emilia; Savio Carlo; Sacco Carmela; Savorin Maria; Bussolino Luigi; Campasso Giuseppe; Bettoni Maria Luigia; Vigna Eugenia; Cochis Maddalena; Serione Giuseppe; Dematteis Lucia; Diberti Teresa; Varetto Giuseppe; Merlino Giovanni; Meladossi Domenica; Arduino Caterina; Ostellino Giuseppe; Roppolo Giuseppe; Torchio Francesco (res. in S. Mauro). Lisa Giovanni; Parodi Marco; Favero Mario; Nucci Giuliana; Chiaberta Luisa Anna; Giudaci Maria; Benotti Giorgio.

Scuole Elementari

In data 20 gennaio 1962 si è svolto il Referendum delle famiglie circa l'orario scolastico da adottarsi nelle Scuole Elementari. Risultato: — Schede votate n. 301; — voti favorevoli all'orario unico n. 227; — voti favorevoli all'orario diviso n. 59; — Schede nulle n. 15.

Il nuovo orario adottato è dunque il seguente: Ingresso: ore 8,30 - Durata delle lezioni: dalle ore 8,40 alle ore 12,50.

Non vi sarà più vacanza al giovedì.

SCUOLA DI AVVIAMENTO

DIPLOMI

Sono in distribuzione presso la Segreteria della Scuola i diplomi degli alunni che hanno conseguito la licenza negli ultimi anni scolastici.

DOCUMENTI

Tutti gli alunni che hanno lasciato la Scuola nell'anno scolastico 1955-56 e in quelli precedenti possono ritirare presso la Segreteria i documenti a suo tempo presentati per l'iscrizione alla Scuola.

BORSE DI STUDIO

Sono state recentemente assegnate alle alunne Ariella Bariolo della classe III A e Patrizia Rosso della classe I B borse di studio di L. 30.000 messe a disposizione dal Ministero della Pubblica Istruzione. Alle alunne premiate vivi rallegramenti.

Lo Sport

La nostra squadra di calcio, il Brandaris U. S. Gassino, ha iniziato il girone di ritorno del Campionato dilettanti in corso, con una posizione di centro classifica.

L'abbiamo vista in una delle ultime partite e ci è parso che, nell'attuale girone, non si trova molto a suo agio.

I nostri migliori atleti sono dotati di una scuola di buon gioco, dimostrano il fatto loro nel saper ben manovrare a metà campo; meglio sarebbe stato che un undici di questo tipo avesse potuto gareggiare con il girone delle squadre dell'anno scorso, più tecniche, fatte più per giocare la palla in ventidue.

Purtroppo, nell'attuale girone, ci vediamo di fronte squadre dotate non tanto di giocare bene la palla, ma di lanciarla con brio, con risolutezza. Tutti si muovono alla « bersagliera » con molto fiato e vigore pur di raggiungere lo scopo: la porta.

Perciò certe finezze, o astuzie, o presunte esperienze dei nostri finiscono di cascare sui piedi dell'avversario perchè più pronto, più combattivo. E' lo stile proprio del calcio della zona Vercelli, Novara, Casale. Il « foot-ball » in quella regione è cresciuto su questa scuola e ne conserva tuttora lo spirito.

I nostri però non dovrebbero subire il peso di quel gioco. Ad esempio, la regola dell'anticipo, lo smarcamento, lo sforzarsi di saltare per

indirizzare una palla in porta sono doti atletiche, indispensabili ad un giocatore del nostro girone.

Le due scuole: ossia quella acquisita dai nostri del girone B, accoppiata a quella imposta ora dal girone A dovrebbero creare una forma completa di gioco della nostra squadra, poichè al disopra della solita scarogna, dell'arbitro, o di certi inconcepibili atteggiamenti di « super assi » del nostro undici, quello che conta nel calcio è la vittoria, la quale per raggiungerla ha bisogno che gli sia iniettato un po' di pepe nelle soles delle scarpe e soprattutto zelo e spirito di corpo accoppiato all'esperienza per raggiungere la rete e unitamente al lancio « morale » più che materiale della Direzione e del pubblico spettatore.

Goal

«Teddy Girls» o farsa carnevalesca

A parte il fatto che Gassino è stato classificato un paesone piuttosto all'antica e nonostante questa definizione possa in parte corrispondere a realtà, sembra che le nuove leve siano decise a fare tramontare questo termine in senso non del tutto benevolo almeno in apparenza.

Anche se altri articoli hanno largamente trattato sui Teddy bois abbiamo deciso di rispolverare le «Teddy Girls» che forse per cavalleria (sic) erano state dimenticate; non certo da quelli che giornalmente le ammirano (ma le ammirano poi tan-

to) sui pullman e per le strade durante le loro maliarde esibizioni.

Sotto una criniera di folti capelli cotonati che a malapena nascondono una cervice mal sviluppata avidi e conturbanti occhi volgarmente bistrati scrutano l'orizzonte paesano — et ultra — in cerca di fusti ben disposti. Le quattordicenni lolite gassinesi che non temono in molti atteggiamenti la concorrenza dei loro idoli (per altro ben più dotati) a lungo vaneggiati sugli edificanti giornali a fumetti, evocano, rincorrendo una illusoria popolarità tra la fauna locale piuttosto poco invidiabile, un mondo fasullo e pericoloso.

Le loro stranezze che farebbero arrossire (sempre dietro enormi baffi copritutto, s'intende) anche i più audaci avi gassinesi ottocenteschi, non si identificano soltanto in un dubbio gusto di un certo loro modo di vestire, di ondeggiare su acrobatici tacchi a spillo o a rocchetto tanto per essere alla moda, o di truccarsi che rasenta la parata carnevalesca, ma sono più evidenti nell'espressione dei loro sentimenti goffi e infantili ma non per questo giustificabili.

Non sono più i tempi in cui le prime buffe macchine rasentavano la follia con i loro famigerati trenta chilometri all'ora! Adesso si corre, anzi si vola e sempre più velocemente tutti presi in questa « routine » della vita moderna che travolge soprattutto i più leggeri... (senza allusioni alle cure dimagranti che pur essendo d'attualità esulano dal tema) con le conseguenze più varie che lasciamo immaginare poichè insistendo verremmo tacciate per vecchie zitelle precocemente inacidite data la nostra giovanissima età o per pedanti moraliste in cerca di un'ora di svago.

Il nostro furtivo intervento non vuole quindi essere una maligna insinuazione alla quale le « Teddy Girls » o presunte tali potrebbero come già è accaduto rispondere press'a poco così: « Siamo sì un poco strane ma in fondo in fondo siamo buone, gentili e quel che più conta, di nobili sentimenti ». (« Peccato che siano decaduti », potrebbe suggerire la solita vocetta maligna fuori campo).

La Sagittaria

CARNEVALE ogni scherzo vale

Così dice un vecchio proverbio e di già che siamo in argomento, scherziamo pure noi. D'altronde, in questo periodo, scherzavano pure i nostri Genitori che con una arguta e bonaria pepata di critica allestivano i carri allegorici intonandoli alle lamentele più in vista del momento. A proposito, uno dei carri più salienti ed ancor oggi ricordato, è stato il carro della miseria, che venne allestito a protesta degli aumenti di tariffa sul trasporto delle merci, ventilato dai con-

ducenti (forse qualche centesimo al miriagrammo); bei tempi passati.

E noi su cosa possiamo scherzare? Ah sì! Ecco, il missile interplanetario che giunge a proposito e con che sfilza di cartelli ammonitori, perbacco: leggete, leggete: **Verità, Scuole,**

Nettezza Urbana, Fogne, ecc., ma allora pure sugli altri Pianeti hanno le nostre stesse lamentele, le nostre stesse critiche, le nostre stesse pignolerie? Cosa strana, stranissima, che sia l'epidemia del secolo ventesimo? Ma no, ma no è « Vita Gassinese », che pigno-

la su ogni cosa non proprio ben fatta (o non fatta del tutto), per un solo ed unico fine, cioè: **il benessere, l'elevamento della nostra bella, cara e indimenticabile Gassino.**

Il consueto PROGRAMMA

Giovedì grasso. — Tradizionale passeggiata di ragazzi in maschera per le strade del paese e andirivieni per i negozi onde accappararsi la solita caramella.

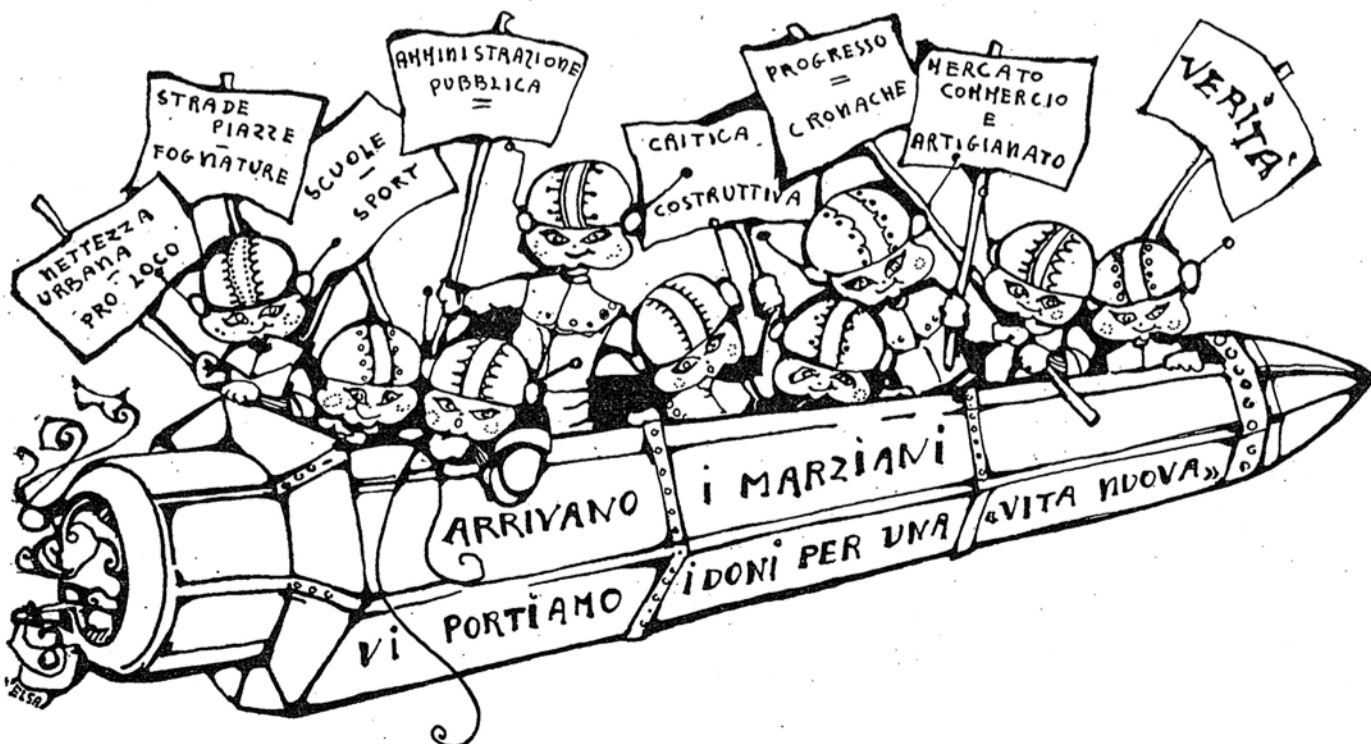
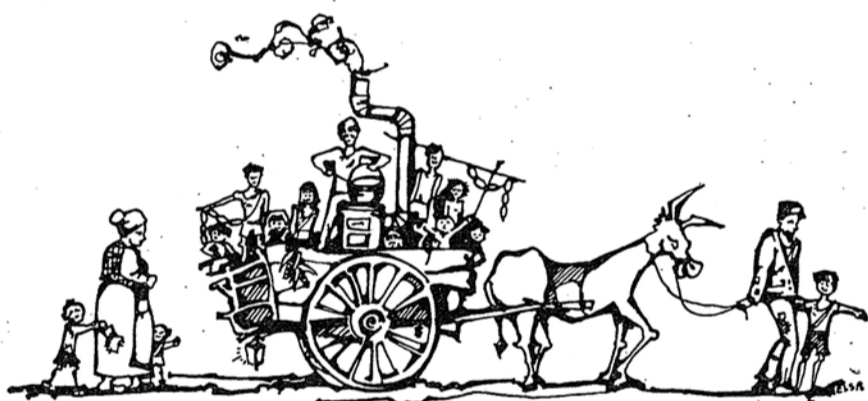
Alla domenica. — Dopo la scorpacciata di agnolotti (in casa) gran sfilata alla ricerca di chi si nasconde dietro quei panni.

Al martedì grasso. — Come consuetudine, verrà festeggiato con la tradizionale polenta, scodellata su larghe tavole in Piazza del Municipio a cura del locale « Gruppo Alpini ».

Quale contorno ci sarà riservato?

E quale fantoccio si brucerà con frastuono di mortaretti a notte inoltrata?

Un po' troppo poco per un Carnevale gassinese.



a Madona d' Stember

La festa patronale del nostro paese si celebra nella ricorrenza della Natività di Maria Santissima.

La tradizione vuole che Maria Bambina, come Patrona di Gassino, sia festeggiata con solenne austerità e gioiosa allegria, e partecipando a tutte le funzioni religiose a cui ogni buon gassinense sente il dovere di non mancare.

E, dopo il sacro, un po' di sano divertimento, di festa sana, di svago, finché si sta nei limiti dell'onestà, letizia.

Consentiteci di descriverci in due epoche questo nostro giubilo tradizionale.

Molti ricordano che ragazzi, percorrendo con gli zoccoli l'acciottolato, ritornando dalla Novena, si cantava: « A settembre Ninin, pendula, pendula, pendula... ». Erano voci giovanili, non quelle ritrasmesse dalla radio, che si udivano nelle vie semibuie; non c'era altro. Le « onde » non erano ancora arrivate; ma c'era la « vita »; vita semplice, ma piena di entusiasmo e di animazione.

Allora i « nostri » erano obbligati ad andare a lavorare in Svizzera o in Francia, ed attendevano, ansiosamente la data della festa per il ritorno al focolare e ritrovare familiari ed amici.

A quel tempo eravamo noi gassinensi, piemontesi, a lasciare il paese in cerca di lavoro; come ora altri cercano lavoro in terra nostra.

Quanta ansia, quanta cordialità e con quale gioia si aspettavano i parenti al pranzo di gala per il quale le nostre cuoche per tempo preparavano a base di fritti misti di cui appena ricordiamo l'invitante odore, succolenti piatti di coniglio e di gallo, e le note specialità: « I pèsce pièn e le sciule piene » cotte al forno che formavano il piatto caratteristico della festa patronale. Ed il pranzo era l'occasione per riunire tutta la famiglia, dal più anziano dei nonni al più piccolo dei nipoti.

In seguito: la festa. I ragazzi con le monetine risparmiate per lungo tempo, correre a comperare le caramelle ed il torrone, non mancando di tentare la sorte al Banco di beneficenza; i più anziani, vestiti a nuovo o quasi, a girare ospiti da una casa all'altra e, secondo l'orario prestabilito, a godersi lo spettacolo popolare: si divertivano con tanta semplicità alla rottura delle pignatte, all'albero della cuccagna, alla corsa nel sacco, a piedi, in bicicletta (chi andava più piano), al pallone, i cavalli, i fuochi artificiali a San Carlo, e dopo, nel « giardin » la giostra spinta a mano dai piccoli per i piccoli, il ballo a palchetto con il complesso bandistico che si prodigava con valzer, mazurche, polche e tango. Si divertivano giovani e quelli maturi di anni. Non c'era, possiamo dire, ombra di malizia; era sana allegria cui partecipavano tutti.

Era di prammatica che i fidanzati dovevano farsi vedere sul ballo,

Tutti possono scrivere su questo giornale. Gli articoli devono essere inviati entro il 4 Ottobre p.v. alla tipografia locale per l'edizione di fine mese.

anche se impacciati e con movenze goffe erano costretti a girare attorno al palo mentre di fuori le vecchie zie compiaciute li guardavano dicendo: « Che bella coppia fanno... ».

Di Bande musicali, ricordo ce ne erano tre, si alternavano nel suonare, e passando in tutte le case un loro rappresentante offriva il « sonetto » ed il programma.

E le donne, affaccendate nella pulizia della casa, uscivano sull'uscio con in mano una casseruola di rame che stavano lucidando, ricevevano il foglio del sonetto sul quale era impressa l'immagine della Madonna ed erano stampati versi in onore di Maria Santissima, qualche volta anche assai indovinati, e deponavano un contributo per i festeggiamenti.

Dalle osterie, rigurgitanti di clienti, si diffondeva l'eco dei cori a più voci; e si sentivano le vecchie canzoni piemontesi: « A l'umbreta d un busun, bela bergera ajera 'ndurmia » o « E la viuleta ajera 'n tel pra, ajera 'n tel pra », ecc., ecc.; e il buon vino delle nostre colline dava forza alle uogle!

Un salto nel tempo? Nostalgie di trenta-quarant'anni fa.

Oggi molto è cambiato. La festa sa di artificiale come il tempo in cui viviamo. Sì, sì, è festa perché ci si sforza di mantenere la tradizione ma si è già stanchi di tante e tante altre feste.

La gente, oltre i costumi, è cambiata. Le famiglie sono meno unite; il progresso ha tolto ad esse l'amore.

Così al pranzo di gala molte volte invece del fratello siederà a tavola, come commensale, il capo officina o di ufficio, il procacciatore d'affari, l'amico di famiglia e non sempre per il semplice desiderio di un'amicizia, bensì per il cosiddetto saper vivere moderno.

I divertimenti si fanno più complicati, la gioventù cerca di godersela tra un pista ed un bleus.

La Banda musicale con elementi imprestati per riuscire a formarne il complesso, fa sentire qualche nota, non del tutto stonata; una fievole orchestra cerca di stimolare qualche vivace danza; le autopiste, i tiri al bersaglio, le giostre, ecc. hanno il compito di alleggerire il portafoglio alla nostra gioventù. Una cosa sta a galla: il Banco di beneficenza. Il regalo « tirato » l'anno precedente, accuratamente accantonato, serve come munifico dono per quest'anno; non importa, si otterrà sempre lo scopo: la « beneficenza ».

Anche alla Mostra Fiera del bestiame oggi concorrono più che gli allevatori stessi, molti commercianti che traggono utile certo. Numerosi premi vengono assegnati sia agli allevatori che ai commercianti.

Non più osterie: caffè, caffè, coppe di gelati.

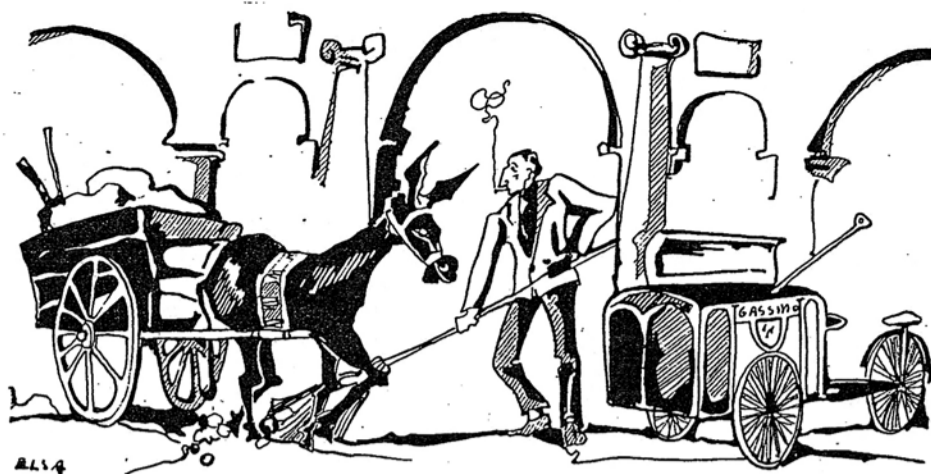
Il buon vino genuino della nostra terra, oggi è sofisticato, e sui tavoli dei giocatori di tarocchi se ne vede ben poco. Non più un litro per partita ma, magari ogni dieci partite; e quasi con sforzo si vede finire il litro quasi più per non far fare brutta figura all'oste.

Dovremo vedere così la nostra Festa Patronale?

Io spero di no. Perché essa è sentita, è attesa, e se gli organizzatori presenteranno qualcosa di nuovo sarà apprezzato.

E ci auguriamo di vedere tutta Gassino unita a prendere parte attiva alle manifestazioni che verranno indette in onore di Maria Bambina, nostra Patrona.

PINO



Nel periodo che precede le ferie in un paese come il nostro avvengono i grandi preparativi nelle famiglie dei lavoratori con la elle maiuscola. La moglie a costo di chiedere una settimana o due di permesso al titolare dello stabilimento presso cui abitualmente lavora deve a tutti i costi ultimare alcuni capi di vestiario per sé e piccole cosette per il marito, pochissimo per i figli.

Soprattutto è importante il fardello della moglie. Al mare od in montagna è importantissimo che la metà muti almeno tre volte al giorno d'abito altrimenti si rischia di fare tutti la figura dei pidocchi.

Con almeno cinquanta chilogrammi di indumenti estivi parte la famiglia tipo del lavoratore. Motivo principale dell'erie la tintarella. A costo di privazioni, sacrifici, liti continue in famiglia, disaccordi, si deve tornare al paesello abbronzati. Succede a chi per impegni di lavoro o altro è obbligato a restare in paese di imbattersi dopo le ferie con chi più scuro di lui (sia per il sole preso che per la spesa sostenuta) di sentirsi tanto piccolo, tanto bianco.

Il nostro amico dalle lunghe orecchie bianchissimo, incontrando il cassone non ha potuto questa volta astenersi da molte lamentele:

— Quest'anno non ho potuto concedermi un giorno di vacanza. Sarei andato volentieri a guazzare in quelle limpide acque di mare con tanti miei compaesani dalle orecchie più vaste.

— Chi non ci sarebbe andato? Sarebbe stato anche giusto — ribatte a questo punto il cassone — un buon meritato riposo. Che ci vuoi fare, ingiustizie della vita.

— Noi però abbiamo un compito importante, la raccolta dell'immondizia che a Gassino abbonda sempre; prima, durante e dopo le ferie.

— Pensandoci bene meglio così, senza la nostra opera di due settimane i Gassinensi avrebbero nuotato in una pattumiera.

— Del resto a Gassino durante questo periodo non è che abbiamo strafatto, anzi.

— Siamo stati tutti presi in paese dalla pigrizia canicolare.

— Ad onor del vero qualcuno però ha lavorato sodo asfaltando strade, riparando fogne, cose veramente encomiabili.

— Ho visto. Sono contento perché così la nostra opera risulterà molto più facile.

— C'è una cosa che ancora mi preoccupa la disinfezione di certe zone dove sino ad ora fortunatamente non sono scoppiate epidemie.

— A quali zone alludi?

— A molte: Rio Grande, case popolari ed altre, dove gli scarichi delle fogne in torrenti asciutti di questa stagione deliziano con aromi tutt'altro che gradevoli gli abitanti delle case vicine.

— Spero che l'Ufficiale Sanitario e le Autorità del Comune vorranno provvedere in merito al più presto onde scongiurare un così grave pericolo.

— Vedrai che provvederanno senz'altro.

— Non dimenticate che la gatta frettolosa fa i figli ciechi.

— Lasciamo perdere.

— Pensiamo piuttosto a metterci in ghingheri per la prossima festa del paese.

'l cran

i turcèt 'd Gasu

MOLTI GASSINESI SI AUGURANO:

- ★ che nella piazza del mercato dove normalmente si tiene la « festa del lù » la « Madona 'd Setember », quest'anno sia molto meno chiasosa.
- ★ che gli organizzatori della festa ci riservino spettacoli interessanti, oltre al solito ormai vetusto « babe n tl sebe ».
- ★ che le bancherelle trovino posto su suolo pubblico e non in casa di pacifici cittadini abitanti in piazza.
- ★ che i compaesani tornati « neri » dalla vacanza trovino ancora qualche spicciolo per fare quattro salti sul ballo a palchetto.
- ★ che alcune B.B. e C.C. locali trovino posto tra bottiglie di vini pregiati e salsicce profumate sull'albero della cuccagna.
- ★ che le scorze delle angurie quest'anno vengano lanciate in piazza. Non nei cortili di privati non appartenenti alla famiglia dei mammiferi roditori.
- ★ che si sostituiscano le carabine ad aria compressa con fucili 91.
- ★ che riesca bene la torta di frutta a tutte le buone massaie.
- ★ che i « turcèt 'd Gasu » siano per tutti dolci e fragranti.

'l cran

VITA GASSINESE

Il paese di Gassino e dintorni passato in rassegna di giornale dai suoi abitanti - Indipendente

Anno 3 - N. 1

Gennaio - Febbraio 1963

Lire 50

CONTROLLO dell'Opinione PUBBLICA alla civica azienda

Da troppo larghi strati della popolazione si ignora che è possibile, a termine di legge, prendere visione ad uno ad uno di tutti i documenti che debbono essere tenuti dal Comune per dimostrare la regolarità delle entrate e delle spese effettuate in ogni anno finanziario; il complesso di tutti questi documenti riassunti in un grosso registro presentato entro l'aprile di ogni anno dal Tesoriere Comunale e revisionato da tre revisori nominati in seno al Consiglio Comunale prende il nome di Conto Consuntivo.

Tutto quanto premesso l'ho potuto dire perchè prestando massima attenzione a tutti gli avvisi e deliberazioni affisse all'albo pretorio nè ho visto uno di particolare importanza che, in merito al deposito di detto Conto Consuntivo per l'anno 1961, specificava che tutti i contribuenti potevano prendere visione dei documenti e formulare per iscritto osservazioni e reclami avverso e a coloro che sono stati eletti a reggere la cosa pubblica e che debbono vigilare sulla gestione e sul regolare lavoro dei dipendenti comunali.

A dire il vero prima di questo manifesto ne avevo visto un altro dove si leggevano cose gravissime a carico della gestione comunale negli anni '56-'57 e cioè che la Prefettura di Torino con decisione in data 5-11-62 in sede giurisdizionale contabile, visto l'art. 3 del codice di procedura penale, potendosi ravvisare gli estremi di reati perseguibili d'ufficio, ordinava la trasmissione degli atti dei Conti Consuntivi '56-'57 alla Procura della Repubblica di Torino.

Messo sul chi va là da tale avviso ho voluto rendermi conto di persona di tutti i mandati e reversali che il Segretario Comunale ha messo a mia disposizione sul tavolo ovale dell'aula Consiliare.

Così ho notato che mancavano le pezze giustificative di diversi mandati intestati all'Economo comunale, nelle cui mani sono passati circa 3 milioni di lire.

Ciò che avvalorava sempre più la ipotesi delle cose poco chiare è lo smarrimento dei documenti. Sono stati smarriti tutti allo stesso modo? e per un numero così rilevante di mandati? quale ragione viene addotta a giustificazione?

Supposto che fossero regolari quando il Tesoriere li ha pagati, bisognerebbe dedurre che lo smarrimento è avvenuto dopo la riconsegna



all'Ufficio Comunale nelle mani dell'Economo che doveva conservarli per l'esame dei revisori e l'approvazione del Consiglio.

Dopo rinvii nell'approvazione del Conto da parte del Consiglio Comunale per la mancanza dei documenti suddetti, pare sia stata adottata una procedura poco convincente per ricostruirli.

Ora ci sono ma non sono soddisfacenti, perchè privi di indicazioni precisanti le causali di pagamento.

Di tali asserzioni ho edotto la Prefettura di Torino e per conoscenza il Consiglio Comunale di Gassino, come consente la legge.

Molto ci sarebbe da dire, ma mi limito ad osservare che forse il Sindaco sa molte cose circa l'operato dei suoi dipendenti e per ragioni di opportunità e segretezza non ritiene di esporsi a qualche spiacevole incidente come è successo al sottoscritto a proposito dell'articolo « Documenti smarriti » apparso nel precedente numero (leggasi rettifica e complicazioni all'articolo a pag. 4).

Viste simili prese di posizione e non volendo il nostro giornale fare l'inquisitore, nè tanto meno avanzare insinuazioni, si attiene alla cronaca, attendendo i responsi delle superiori Autorità per pubblicarli fedelmente.

Organo di informazione quindi, a volte con critica costruttiva per il bene di Gassino è « Vita Gassinese ».

Ora anche un po' di umorismo ci

vuole e per riprendere il discorso dello stipendio del Sindaco ecco come ne è avvenuto un pagamento.

Il rag. Salin per seguire le orme del cav. Marinone ha delegato a riscuotere il mandato relativo all'indennità di carica (tre mesi dal 1° luglio al 31 ottobre 1961 in L. 88.230) l'Economo Comunale.

Legalmente nulla da obiettare, però con il medesimo coraggio che ha avuto a chiederlo dovrebbe anche andare a riscuotere, non vi pare?

L'ho trovata una cosa propria meschina! Altre coserelle mi son venute sott'occhio, ma non voglio proprio ergermi a pignolo e pacatamente, per ora, lascio passare.

E adesso veniamo ad una nota un po' delicata. Il servizio Economato. E' bene che un impiegato comunale faccia da passamano del pubblico denaro destinato ai creditori del Comune? No, certamente, perchè c'è per questo servizio il Tesoriere sul posto. L'Economo pare che maneggi anche i soldi dell'E.C.A. Perchè gli interessati non vanno direttamente alla tesoreria per la firma del mandato? Non è meno faticoso recarsi in Municipio che alla Cassa di Risparmio o all'Esattoria, quindi non possono esistere ragioni per maneggiare il denaro del Comune neppure per pagare la manovalanza giornaliera, e così il denaro dell'E.C.A. per pagare il sussidio ai poveri.

PINO

INTERVISTA con il Sindaco di Gassino

Abbiamo inviato al Sindaco, una lettera, pregandolo di favorirci per la pubblicazione nel giornale, una rapida rassegna di quanto è stato fatto dall'amministrazione comunale nel 1962, e quali sono le prospettive per il 1963.

Il rag. Salin ci ha espresso il desiderio di essere direttamente intervistato, onde attraverso il dialogo, avere un quadro più vivo di quanto ci interessava conoscere.

Abbiamo perciò posto delle domande alle quali ha risposto come in appresso, avvertendo che tanto il contenuto delle une che delle altre è stato dal Sindaco controllato ed accettato:

D.: Perchè l'imposta di famiglia non fu compresa nei ruoli principali del 1963?

R.: L'imposta di famiglia sarà iscritta nei ruoli suppletivi del 1963 che andranno in riscossione per le rate di agosto-ottobre-dicembre 1963. Tale procedura non ha niente di straordinario, anzi, è normale. L'iscrizione a ruolo dei contribuenti con gli imponibili del 1962 avrebbe impedito la revisione degli stessi imponibili per il 1963 e quindi si avrebbe dovuto rimandare la revisione stessa di un altro anno.

Ella sa benissimo che in base alla legge, ogni contribuente entro il mese di settembre di ogni anno ha l'obbligo (veda apposito manifesto) di denunciare sia i nuovi redditi che le variazioni intervenute in più od in meno, a quelli precedentemente denunciati o concordati.

Su oltre 1000 contribuenti neanche il 10 per cento compirono il loro dovere nel settembre 1962 per cui fu necessario aggiornare oltre 1000 posizioni.

Scusi se mi interrompo: posso controllare se fra quel misero 10 per cento di contribuenti diligenti c'è anche lei, ovvero debbo includerla fra i seguaci del non mai abbastanza rinomato Padre Zap-pata?

Ritornando a bomba, il lavoro di revisione non fu né semplice, né facile, né breve, data la situazione in atto.

I contribuenti di Gassino nella stragrande maggioranza hanno creduto che il loro sonno di evasori sistematici, dal lato fiscale, durasse in eterno, tanto lungo e placido fu il letargo nel quale erano stati beatamente lasciati. Non era possibile nello spazio di

Comm.

FELICE SOBRERO

Profondo e generale è stato il cordoglio per la scomparsa del Comm. Felice Sobrero, ben noto non soltanto dall'intera popolazione gassinese.

Il comm. Sobrero, il maggiore dei fratelli Sobrero, Presidente della S. A. Sobrero Est, è mancato improvvisamente mercoledì 16 gennaio, ancora nel pieno delle sue forze e della sua instancabile attività, a soli 15 giorni dalla scomparsa della sorella signora Gabriella Sobrero ved. Croveri in Jacobucci.

Appena diciottenne partì volontario per la Grande Guerra 15-18; per il suo valoroso comportamento fu decorato di due medaglie d'argento ed una di bronzo ed ottenne sei Encomi solenni. Patì gli stenti di una lunga prigionia in Austria. Nella sua carriera di brillante ufficiale di complemento in fanteria, raggiunse in seguito il grado di Tenente Colonnello; è stato Vice-Presidente dell'Associazione del Nastro Azzurro di Torino e fu primo Presidente della Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti di Gassino.

Subito dopo la guerra, si dedicò con entusiasmo e capacità, insieme ai suoi fratelli, al calzificio già fondato dal padre, cav. Ettore Sobrero, sin dal 1890 a Torino e poi trasferitosi a Gassino Torinese, nella zona che diede poi il nome a Borgata Sobrero, nel 1911.

Pur assorbito dalla sua attività industriale il comm. Sobrero dedicava da molto tempo le sue energie e la sua capacità organizzativa, anche a vari Enti ed Associazioni.

Era membro del Collegio Proibiviri dell'Unione Industriale di Torino, componente del Comitato Direttivo del S.A.M.I.A., rappresentante italiano a Parigi, dell'Ente Moda, Prefetto del Rotary Club di Torino-Centro.

Le sue grandi qualità umane trovavano conferma nella vasta opera nel campo delle istituzioni benefiche: da circa trent'anni era Vice Presidente dell'Ospedale Maria Vittoria. In questa grande organizzazione ospedaliera torinese egli profuse le sue migliori energie, anche nei periodi più burrascosi dell'ultima guerra, quando l'Ospedale fu dislocato a Bussolino di Gassino, tra mille difficoltà. Gli è stata conferita in questi giorni, alla memoria, la medaglia d'oro Pro-Beneemeriti, massima onorificenza del grande Ospedale torinese.

I Gassinesi ricorderanno inoltre la sua feconda attività di Amministratore per molti anni, del locale Ospedale « Piccola Casa della Sacra Famiglia ».

Ancora nel periodo di guerra, la sua buona conoscenza della lingua tedesca, gli permise di svolgere talora una delicata e coraggiosa opera di mediazione in questa nostra zona che fu teatro di vicende belliche.

I Gassinesi lo ricorderanno sempre come animatore entusiasta di belle iniziative locali, sia come organizzatore della squadra calcistica della nascente Unione Sportiva Gassinese, nel vecchio campo sportivo di Borgata Sobrero, sia come promotore di trattamenti teatrali e musicali di beneficenza. Egli era infatti uomo di sensibilità artistica innata, che abbracciava i campi della musica, della pittura, del teatro, nei quali seppe espandere la sua dinamica personalità.

Quanti lo conobbero da vicino, ricordano il suo sorriso, la sua cordialità spontanea, la simpatia che Egli sapeva irradiare con la sua dolce semplicità. La grande folla che seguì i suoi funerali, dimostrò di quanta stima ed affetto era circondato il comm. Felice Sobrero.

ERMELINDA QUIRICO

Insegnante

Con lenti e mesti rintocchi, le nostre campane, hanno tributato l'estremo riverente saluto, ad Ermelinda Quirico, scomparsa dopo una vita di infinita bontà. Le vollero bene tra noi, tutti coloro che ne ricordano l'opera infaticabile di insegnante, che sentì per oltre quarant'anni come una missione, il compito di educare e di istruire tante generazioni di giovani. Fin dal 1933, in riconoscimento delle sue alte virtù e dei suoi meriti, le fu concessa la medaglia d'oro al merito.

E' stato scritto di lei:

«...quelli che avranno insegnato a molti la giustizia splenderanno come stelle per tutta l'eternità».

Noi che le fummo vicine come alunne, rivolgiamo alla Sua memoria, il nostro pensiero con infinita riconoscenza, e con affetto profondo, riverenti esprimiamo tutto il nostro cordoglio.

per le ex alunne C. G.

Comm. Avv.

LABBRO VITTORIO

Si è spento il 1° febbraio u.s. a Gassino Torinese, suo Comune di adozione, il comm. avv. Labbro Vittorio, già Questore di Aosta, figura illustre ed amata dalla popolazione alla quale si sentiva legato da particolare affetto. Funzionario integerrimo, nelle sue gravi responsabilità univa sempre mente e cuore a servizi dell'umana giustizia. Gassino le fu sempre cara in ogni momento di libertà; si recava qui nella sua villetta dedicandosi con passione alla floricoltura.

La sua dipartita lascia un solco profondo nell'animo della cittadinanza di cui è sempre stato un saggio e retto consigliere.

Con semplice e toccante cerimonia, sono stati resi gli onori alla salma, alla quale ha partecipato una larga rappresentanza della Questura di Torino ove svolse, la sua delicata attività anche in tempi assai difficili per la nostra polizia.

PETTITI EDOARDO

(l'biund)

Apparteneva anche lui ad una figura tipica che noi Gassinesi ricordiamo con nostalgia.

Simpatico, ilare e gioviale, di temperamento forte ed allegro.

Ci pare di vederlo ancora con la frusta ad incitare i cavalli che per lui tra le altre molteplici occupazioni era un'hobby d'impegno per sfruttare bene le sue ore giornalieri.

Lavoratore al di sopra di ogni cosa ed amico di tutti. l'biund, un caro ricordo di uomo schietto e di carattere che la fede ci promette di rivenderlo un giorno.

Pasticceria e Confeiteria**Roberto Morizio**

GASSINO TORINESE

Corso Italia, 49 - Telef. 981.956
Servizio a domicilio**Oreficeria - Orologeria**
G. VACCARINO

Corso Italia, 52

SERVIZIO SOCIALE**NELLE SCUOLE**

Presso le scuole elementari dei comuni di Gassino, Castiglione, San Raffaele Cimena, Cinzano, Sciolze, Rivalba e presso la scuola di avviamento commerciale di Gassino, è in corso un esperimento di Servizio Sociale.

L'attività è organizzata dal Centro di Sviluppo e Organizzazione Sociale dell'Amministrazione Provinciale di Torino.

Questo servizio si propone di studiare i problemi scolastici e di sollecitare l'utilizzazione delle risorse locali affinché la scuola possa svolgere sempre meglio la sua funzione educativa.

In particolare il Servizio Sociale intende sollecitare una più fervida collaborazione tra la scuola e le famiglie e di potenziare i servizi che affiancano la scuola (es. sussidi audiovisivi, patronato scolastico, ecc.).

La collaborazione delle famiglie e delle autorità è essenziale al successo dell'iniziativa. La scuola si augura che l'attività delle assistenti sociali sia compresa e favorita.

Le assistenti sociali sono presenti presso le scuole, ed a disposizione delle famiglie, rispettivamente:

- presso la scuola elementare di Gassino ogni mercoledì dalle ore 10 alle 12, e ogni lunedì dalle ore 10 alle 12,30;
- presso la scuola elementare di Cinzano ogni martedì dalle ore 10 alle 12;
- presso la scuola elementare di Rivalba ogni venerdì dalle ore 10 alle 12;
- presso la scuola elementare di Sciolze ogni mercoledì dalle ore 15,30 alle 16,30;
- presso la scuola elementare di San Raffaele Cimena al venerdì dalle ore 14 alle 15;
- presso la scuola elementare di Castiglione ogni lunedì dalle ore 9 alle 11;
- presso la scuola di avviamento commerciale di Gassino ogni lunedì dalle 10 alle 12.

LO SPORT

La nostra squadra di calcio ha dato inizio al girone di ritorno con una posizione di centro classifica.

Dopo un inizio poco promettente si è ripresa ed ora dà segni di buona volontà per recuperare i punti persi.

Nell'insieme tutto funziona benino; l'affiatamento tra i giocatori ed il buon comportamento dei dirigenti hanno dato vita ad un nuovo clima di distensione specialmente tra gli sportivi poiché è subentrata una maggior fiducia con la speranza di un degno e meritevole piazzamento finale.

Della squadra dei giovani si continua a dire un gran bene. Promesse che vengono fuori: e questa è la miglior cosa.

Con l'approssimarsi della bella stagione ci auguriamo che il bocciodromo del Campo Sportivo sia ultimato e si inauguri in tal modo un ritrovo per i numerosi appassionati di questo sport, specie con competizioni di carattere sociale.

DÒDES FREJ

Dòdes frej d'una famija pròsperòsa e degòrdia,

'd l'età giusta i veui parleve fin-a i di mi veui cònteve,

'v j'è presentò un pèr un, senssa dèsmientiène gnun.

«Trantun di cònta Gené, còn vintèut j'è mach Fèvré,

Mars trantun, Avril mach tranta, Giugn còn Stènbèr fan sessanta.

Senssa feje tòrt a gnun, j'è l'òtòber còn trantun;

Magg e Luj, Agòst e Dsenbèr, l'an un di che Nòvenbèr,

E dèl pare, quai parlé; a l'é veì pi che Noé,

ògni an 'na giunta un aòtr che tranta ò che trantun».

Ecco tuti i dodesfrej còn el pare veì, veì, veì.

S. VIVIANI

ELLENA

casalinghi - cucine

articoli regalo

lavatrici - frigoriferi

forniture alberghiere

Piana San Raffaele

Telefono 981.628

al Direttore di «Vita Gassinese»

Ella mi ha assicurato, a più riprese, che la di Lei maggiore preoccupazione quale Direttore di «Vita Gassinese» è quella che il contenuto del Suo giornale sia veritiero ed obiettivo almeno per quanto è nella fallace natura umana.

Abbia quindi la cortesia, premesso quanto sopra, di prendere nota dei seguenti chiarimenti su quanto pubblicato nel n. 1 - anno 3° della «Vita Gassinese».

1) L'indennità mensile quale Sindaco, che contrariamente alla opinione di qualche puritano, nei confronti degli altri, riscuoto senza adontarmene, come nel resto in più lauta e giusta misura la percepiscono, come indizio di maturo democratico ordinamento, i Signori Deputati e Senatori (e, scusi l'aggiunta; anche al netto di qualsiasi trattenuta fiscale), viene riscossa su mio preciso desiderio dall'Economo. Il motivo è questo: Non desidero confusione nelle mie tasche fra i soldi miei e quelli che provengono, anche se di mia spettanza, dal Comune, inoltre perchè l'Economo è incaricato di tenere una regolare contabilità del come l'indennità stessa viene erogata.

Ogni spesa è documentata da relativa pezza giustificativa da me firmata. Sarà anch'Ella d'accordo che con certa opinione pubblica le precauzioni, non sono superflue. Quando finirò il mio mandato a Lei diligente e lodevole, sotto certo aspetto, spulciatore dei documenti della pubblica civica Amministrazione, se desidererò, darò in esame la contabilità stessa. Avrò così modo magari un po' in ritardo di saziare la curiosità dei quacqueri di cui sopra e constatare come un soldo non viene distratto a mio favore, neanche per pagarmi la benzina che può occorrere per essere tutti i giorni presente a Gassino.

Ha ragione Lei, che anche nel considerare certi argomenti che lasciano la bocca amara, un po' di buon umore non fa male, Pulcinella, alla fine non era poi tanto scemo, e vial non faccio torto alla Sua cultura dicendoLe quale era il suo metodo col prossimo.

2) Non conosco il signore che si cela sotto il pseudonimo di «Eli» comunque ci tengo precisare che io non ho comperato il terreno per la costruende Scuole di Avviamento. Mi sono limitato, avutane la possibilità, e credo sia stato un preciso dovere, di facilitare la definizione dell'acquisto del terreno, onde ovviare, non alla trascuratezza della passata Amministrazione, ma al torto della stessa di avere avuto fiducia nella possibilità che certe pratiche potessero dalla patria burocrazia essere svolte in termini ragionevoli di tempo.

Quindi grazie, ma niente meriti che non mi si addicono.

3) Grazie al dott. Schiapparelli e lo prego di scusare se qualche malaccorto in vena di spirito ha potuto scambiare la sua buona volontà di aiutare a fare del bene pel Comune, quale supina accondiscendenza. Evidentemente anche il dott. Schiapparelli non ha ancora, malgrado cittadino di Gassino, il piacere di essere esattamente conosciuto dai suoi cittadini.

4) Il suo resocontista delle sedute consiliari ha detto che questa volta anche l'Avvocato Palazzi ha potuto parlare. Il detto resocontista non si è accorto di fare con questa asserzione un torto all'avvocato Palazzi.

Al Consiglio Comunale, caro Signore, tutti possono parlare a diritto ed a rovescio, sensatamente o meno come a ciascuno può piacere. E' bene però dire le cose una volta sola per risparmiare tempo e poi tenere presente che piangere sul latte versato è tutto inutile.

5) Banchina Sobrero - Gassino. Nulla può essere rimproverato all'Amministrazione Provinciale se detta banchina non è stata realizzata. Anzi debbo dire che detta Amministrazione fu sempre molto comprensiva di fronte a richieste di intervento in favore delle necessità del Comune, ma che vuole emerito Direttore, cosa può fare l'Amministrazione se i primi ad essere interessati acchè il lavoro fosse fatto, dichiarano che la banchina stessa non era necessaria?

Visto che di quanto sopra l'opinione pubblica è d'accordo con l'Amministrazione Comunale, ri-prenderemo la pratica.

6) Vedo che la «Vita Gassinese» uscirà il 2 Aprile, quindi, dopo il famoso giorno degli scherzi, e prima di Pasqua ragione per cui senza tema di essere frainteso, sia gentile di permettermi che dalle colonne del suo giornale, invii a tutti i Gassinesi i miei cordiali e sinceri auguri per le Feste Pasquali e compreso anche Lei benchè qualche volta si meriterebbe una non metaforica tirata di orecchi.

Ij Tôrcèt ëd Gassò

I veui cònteve d'ij tôrcèt ëd Gassò
L'é pà ch'a siò 'na specialità,
ma 'd volte a tôcò un e l'aòtr ch'a
[passò,
për dije ciair e nèt la verità.
Tanti argòment a treuvò ël tèmp ch'a
[lassò,
ma tanti d'aòtri anvece a l'han già pià
'na certa piega. Còn butir ëd frassò
peui, as fan certi tôrcèt bin soagnà,
che, mach tasteie as resta lì 'mbajà.
Tut mònd a l'é Pais. Ij Gassineis,
a veulò esse bin aministrà;
anvece tanti a fan ij pôrtògheis:
ël giust ch'a devò fé a lò fan pà,
e an sla paciara a san 'd cò fé j'ingleis.
S. VIVIANI

"vist dal cucurin"

L'Imposta di Famiglia ha portato a Gassino un po' di scompiglio. Si sono avute pacifiche dimostrazioni di protesta in piazza. In casa, al cinema, al bar, nei negozi, l'argomento fondamentale di tutte le conversazioni più o meno animate in questi giorni è uno solo: l'imposta. Commenti a non finire da parte di tutti, dovunque. Sarebbe veramente interessante poter riportare integralmente le registrazioni di tutte le discussioni concernenti l'imposta per dare in un certo senso un'idea della mentalità del gassinese, strano e difficile paesano che tutto vorrebbe, senza spendere, possibilmente. Non si sa come possano, coloro i quali sono preposti all'Amministrazione Comunale provvedere alla manutenzione delle strade, alla costruzione delle scuole professionali, del mercato coperto e delle fognature se a Gassino il contribuente non paga. E' certo però che ancora non si è costituita in Italia la Cassa della Mezzanotte e pertanto tutti i gassinesi devono pagare in proporzione all'agiatazza singola. Indipendentemente dal cattivo carattere del gassinese che non ama, per nessun motivo, essere toccato nella borsa, in questa tassazione si sono commessi alcuni piccoli errori. Ad esempio il 25 per cento di famiglie esentate sono troppe. Dal momento che qualche capo famiglia si è sentito toccato nella sua dignità personale (forse anche per il fatto che è stato pubblicato da parte di questo giornalino l'elenco dei contribuenti). Non diciamo di tutti i contribuenti, in quanto qualcuno si è recato alla nostra redazione, lamentandosi di non essere stato né esentato né tartassato.

Anche questa volta non mancano i cittadini di «Pecetto». Coloro che sebbene residenti a Gassino preferiscono pagare altrove, in genere là dove non c'è l'Imposta di Famiglia.

Relativamente parlando, in proporzione ai redditi, molto probabilmente si sono colpiti i piccoli.

I «Big» faranno ricorso perchè di prammatica, ma come si suol dire rideranno sotto i baffi.

Forti di questa piccola esperienza ci sarebbe da dire a costoro: l'anno prossimo rimedieremo.

Prima ancorà di avere ricevuto la cartella dell'Imposta, molta gente si è recata in Comune a piangere, facendo così la figura del «pidocchio» dal momento che tutti hanno la possibilità di ricorrere con un semplice foglio di carta bollata alla competente Commissione Comunale.

Ij tôrcèt ëd Gassu

MOLTI GASSINESI SI AUGURANO:

* Che l'Imposta di Famiglia tartassi a dovere i gassinesi (di professione scolaro) arricchitisi con il Patronato Scolastico.

* Che il Sindaco non si lasci impietosire dalle «ciacole» delle mogli di molti contribuenti piagnoni.

* Che i gassinesi di Pecetto, consci delle necessità del nostro povero Comune la smettano di fare i portoghesi e paghino l'Imposta di Famiglia a Gassino.

* Che dopo la revisione dell'Imposta da parte della competente «Commissione» non risultino torchiati i soliti «pantalun».

* Che tra i milionari esentati dell'Imposta, qualcuno, ritenendosi offeso metta volontariamente mano al portafogli.

* Che il nostro Direttore Responsabile pubblichi il bollettino definitivo dopo la revisione (consigliato da molti medici di chiarissima fama come ottimo tranquillante).

* Che il netto ricavo dell'Imposta sia devoluto a favore degli esentati dalla medesima.

* Che il servizio di nettezza urbana sia affidato ad un'impresa attrezzata razionalmente (solo Gassino e Cefalù nell'era atomica impiegano ancora il carro trainato dal «ciuccio»).

* Che buona parte dei giovani vaganti per Gassino trovino finalmente alloggio al «Ferrante Aporti».

* Che i turcèt ëd Gassu siano per tutti dolci e fragranti.

L' CRAN

il "vero svedese,, lo troverete presso il

Mobilificio VARETTO
VIA CHIVASSO 93 - GASSINO - TELEF. 981.367

AMBIENTAZIONI
Rimodernate la vostra casa, visitandoci

VITA GASSINESE

Il paese di Gassino e dintorni passato in rassegna di giornale dai suoi abitanti - Indipendente

Anno 3 - N. 4

Luglio - Agosto 1963

Lire 50



L'impiegata modello, ovvero: L'Imperatrice romana ha tentato di dar fuoco al palazzo civico «grattando la lira»

Gli alti PAPAVERI esterefatti hanno prima assistito e adesso sbalorditi vedono « il pesciolino » caduto nella rete, ma non tirato a riva, sguazza ancora a Mestre, ben lontano dalla nostra città... si vede che la sanno ben custodita dal marito Brigadiere dell'Arma dei carabinieri.

Questo scandalo, che forse non ha precedenti nella storia di Gassino, conclusosi con un atto vandalico miracolosamente interrotto, ha sollevato l'indignazione dell'intera cittadinanza che non sa più cosa pensare dei concittadini ai quali col voto ha dato tutta la sua fiducia.

Il Comune, che come la Chiesa rappresenta tutti noi, dovrebbe essere simbolicamente purificato poichè mani di persona da tempo sospettata e dimostratasi davvero senza scrupoli lo hanno contaminato con una lenta e sleale azione che si è svolta per anni e se qualche campanello d'allarme, come a noi risulta, tentava di suonare veniva subito tacitato a causa della stima e delle amicizie che « la romana » così la chiamavano nel paese, aveva saputo costruirsi intorno con artificio e premeditazione.

Guai! se qualcuno dubitava di lei, subito lo paralizzava con la minaccia di una denuncia sentendosi forse avvantaggiata dal fatto di avere il consorte sottufficiale dei carabinieri e di tale posizione si serviva, ricordando in ogni circostanza di essere moglie di un rappresentante dell'Arma fedelissima.

Ne abbiamo fatto esperienza anche noi del giornale! Infatti siamo stati minacciati verbalmente dal marito, signor Palmisano Brigadiere dei Carabinieri già di stanza a Gassino ed in seguito a Mestre, il quale a proposito dell'articolo « Documenti spariti » del dicembre '62 faceva balenare la possibilità di una denuncia alla Magistratura citando l'art. 57 del C.P.

La denuncia non venne, ma ciò mostra concretamente il sistema dell'« Impiegata modello » che stroncava all'inizio ogni dubbio sul suo operato rendendosi « intoccabile » e mostrandosi come la quintessenza della rettitudine, della viva intelligenza e della capacità lavorativa, tanto da disarmare chiunque volesse approfondire fatti strani e non consoni alle procedure della legge Comunale e Provinciale.

Ci risulta che, più volte negli anni passati sono stati chiesti i rendiconti dell'economato che venivano dati solo parzialmente... e la relativa partita si trascinava di anno in anno senza chiusura regolare...

Al tempo delle ferie dell'insostituibile impiegata nessuno poteva toccare il servizio di economato ed il fondo residuo fu sempre un oscuro mistero per tutti perchè, così « Lei » spargeva in giro, nessuno nel Comune di Gassino era all'altezza di quei conti!!!

Questa persona « così universalmente stimata » per distruggere la pericolosa testimonianza dei suoi atti disonesti non ha esitato, mostrando una completa mancanza di senso civi-

co e di coscienza morale, non ha esitato a tentar di distruggere tutto un materiale preziosissimo di generazioni, di documenti d'archivio fors'anche irrecuperabili al punto che ogni gassinese, di fronte al mondo veniva a trovarsi figlio di nessuno.

Ma... tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino avevamo sentenziato nel N. 6 del dicembre '62 disgraziatamente Gassino ci ha lasciato un numero ancora impreciso di milioni... ed i contributi hanno visto triplicato il loro carico d'imposte.

Eppure è parso più semplice all'Amministrazione « ricostruire » documenti smarriti che procedere subito alla regolare denuncia... forse preferivano finire tutti bruciati piuttosto che sporgere quella denuncia che già da tempo avrebbe dovuto avere corso?!

Anzi dopo aver scoperto la Zavaroni sola nell'ufficio alle 20 di sera, con le fiamme avvampanti ed i (si dice) cerini « Minerva » già tutti diligentemente infilati nelle pratiche da far sparire... l'hanno lasciata tornare tranquillamente a casa, ma questo non deve stupire nessuno se si considera che lo stesso Sindaco, dopo quanto da noi pubblicato nell'articolo: « Controllo dell'opinione pubblica alla civica azienda » del N. 1 del Gennaio 1963 nell'intervista pubblicata sullo stesso numero si esprimeva in questi termini riguardo al nostro giornale: « La stampa che bene assolverebbe alle sue funzioni di informazione e di incitamento trattando con senso realistico e competenza i problemi cittadini, an-

ziché perdersi in pettegolezzi di nessuna utilità » e proprio a proposito della dipendente ancora alta nella stima generale (soltanto noi allora, ci permettevamo pericolosi tentativi di grattare la vernice per scoprire il marcio...) testualmente il rag. Salin ci rispondeva: « Lei ama uscire sovente dal seminato... Capisco che per vendere il giornale bisogna accontentare tutti, anche gli ammalati di fegato, ma sia cortese, lo spunto per curare codesti ammalati cronici vada a trovarlo presso altri che lei ben conosce ».

Auguriamoci che adesso nel numero degli ammalati di fegato non ci sia insieme al Sindaco anche l'autorità tutoria infatti ad una mia lettera avente per oggetto: « Rimarchi ed osservazioni avverso al Conto Consuntivo del Comune di Gassino Torinese in pubblicazione » del 31 - 1 - '63 non ricevetti mai risposta... bisogna dedurne che hanno veramente il fegato in disordine... può darsi che qualcosa cambi, ora, dopo lo scoppio della bomba Zavaroni.

La documentazione dell'accaduto da consegnare alla popolazione e mettere agli archivi suggerirebbe l'atto e ammaestrerebbe Gassino e forse l'Italia intera.

Bisognava che un gioialetto, da solo, affrontasse le complicate questioni amministrative, si trasformasse in poliziotto, ricevesse la minaccia di una denuncia da un brigadiere dei carabinieri per frenare la fuga dei milioni da Gassino!

VITA GASSINESE

Il paese di Gassino e dintorni passato in rassegna di giornale dai suoi abitanti - Indipendente

Anno 3 - N. 5

Settembre - Ottobre 1963

Lire 50

Ultimissime sulla verità dello scandalo

Nel corso degli accertamenti finora eseguiti dal personale incaricato per quanto riguarda i conti consuntivi del Comune di Gassino degli anni 1957, 1958, 1959, 1960, 1961, 1962 e 1963 per stabilire le irregolarità commesse dall'economista-contabile dell'Ente, signora Zavaroni Gabriella, sia in riferimento a detti consuntivi che per quanto concerne la gestione dell'ECA di cui la Zavaroni era l'erogatrice, le indagini hanno portato a constatare che le somme abusivamente sottratte ammontano a L. 9.100.000 circa in danno del Comune, a L. 616.000 per il solo anno 1963, in pregiudizio dell'ECA.

Rimane da effettuare ancora il controllo relativo all'Ente Comunale Assistenza per gli anni 1962 e precedenti nonché nei confronti della gestione Soccorso Invernale.

Inoltre, personale specializzato del Comune, validamente coadiuvato dall'Arma locale, hanno pure accertato gravi responsabilità penali nei confronti della donna stessa anche per quanto riguarda l'Asilo Infantile di Gassino, per il quale la Zavaroni svolgeva le mansioni contabili. Dai primi accertamenti nel triennio 1961-1963, è stato possibile stabilire che gli ammanchi ammontano a L. 700.000 circa.

Di fronte ad avvenimenti di questo genere appare evidente la responsabilità riflessa del Sindaco e di buona parte degli assessori.

Crediamo che la funzione del Sindaco non si esaurisca partecipando a quelle manifestazioni folcloristiche e conseguente esibizionismo, ma a tutta una serie di atti che comportano responsabilità morali, civili e penali.

Naturalmente egli ha bisogno di fattiva collaborazione, qualità che non tutti i consiglieri posseggono e quanto meno non si adoperano per il raggiungimento di una saggia amministrazione. Ma occorre che siano anche ben preparati nel controllare e ribattere l'operato del Sindaco per il bene del Comune.

E' inspiegabile come tutta la parte contabile del Comune più delicata e di stretta pertinenza dell'Amministrazione, fosse affidata direttamente ad un'impiegata, già da molti sospettata di troppa familiarità con Sindaci e Amministratori che in tal modo si fidavano di lei ad occhi chiusi.

Comunque, lo scandalo Zavaroni, ha gettato del fango in viso a tutti i componenti l'Amministrazione, con rammarico della popolazione gassinese che li ha eletti.

Il Rag. Salin, se vuol essere veramente all'altezza del suo compito, richiami tutti all'osservanza dei propri doveri, dando ordine in ogni settore comunale al fine di evitare il ripetersi di simili misfatti e predicando più con l'esempio che con la parola; e risponda, con quell'educazione che si richiede ad ogni normale cittadino, alle domande del nostro giornale.



Spiccato il mandato di cattura contro l'impiegata modello ... è uccel di bosco la beffa delle beffe

Dopo tutto un castello di procedura giuridica ed un complicato indagare, hanno potuto stabilire che la Zavaroni è correa di molteplici reati, ed hanno spiccato mandato di cattura... ma un po' tardi, perchè la zelante donna è introvabile. Ora che c'è il mandato di cattura non si trova più lei, e nemmeno il marito Brigadiere, cui forse l'avevano lasciata in custodia, sa dove si trovi.

Che beffa per Gassino! E' come spuntare in faccia a tutti i contribuenti! Non solo si è appropriata di una somma che supera i dieci milioni, così dicono, ma a noi pare essere molto di più; ha falsificato firme, ha fatto man bassa della contabilità dell'Asilo Infantile, dell'ECA, del Soccorso Invernale, ma ha trovato pure il modo di sottrarsi alla giustizia, squagliandosi, dileguandosi.

E pensare che ci sono già delle maledingue che van mormorando che sono tutti d'accordo a non acciuffarla, perchè al processo, per discolparsi, potrebbe tirare in ballo i maestri e gli alti papaveri che le hanno dato lezioni per poter trafugare il pubblico denaro, in maniera rispettabile e sicura, riscuotendo la generale stima dei «buoni» contribuenti.

Non ci stupiamo perciò se l'inchiesta è stata fatta in famiglia, avvalendosi dell'opera del Segretario Comunale, aiutato dal personale, comunque sempre da sottoposti, che non

hanno voce autonoma e libera, ma per la loro posizione dipendono e non sono rappresentativi.

Tutto quello che è stato trovato è il frutto, per ora, dell'inchiesta che ha permesso di spiccare il mandato di cattura; inchiesta davvero addomesticata e paternalistica.

Noi contribuenti cominciamo a pensare: ma gli organi tutori non si muovono? o cosa aspettano per muoversi?

Diversi hanno chiesto se si possono vedere i verbali del risultato di quelle ispezioni che in dieci anni ha subito il Comune.

Ci sarebbe da dire e da ridire. In Italia è così, non bisogna aver fretta, soprattutto non bisogna indagare nell'alto. Guai!

E allora. Possiamo solo domandare, con assoluto rispetto, se vogliono nominare una commissione d'inchiesta di elementi locali di tutti i ceti e competenti, affinché il contribuente possa sapere come stanno le cose, se deve ancora credere e aver fiducia, e se deve ancora continuare recarsi all'Esattoria?...

Perchè
si è aspettato tanto?

Chiunque entri in una panetteria e prenda una pagnotta per sfamarsi, immediatamente viene ammanettato

perchè reo di furto e di appropriazione indebita.

La Zavaroni, rea confessata di fronte al Sindaco, di essersi appropriata di una ingente somma di denaro e di molte altre attestazioni che per ora non possiamo pubblicare, per trascorsa flagranza, gode un lungo periodo di ferie, come nulla fosse stato, perchè la procedura, forse a dispetto di tutti i contribuenti di Gassino e crediamo dell'Italia intera, glielo permette allegramente.

Non troviamo più aggettivi in vocabolario da poter catalogare contro quella donna di illibati costumi amministrativi, come: incendio doloso, appropriazione indebita, alterazioni di documenti, sottrazioni, falsificazioni di firme, trafugamenti, asportazioni, falsi ideologici, ecc. ecc., tutto questo sommato con tutto il resto a cui ora noi non possiamo attingere.

Se volessimo azzardarci a trattare da queste colonne il malcostume amministrativo che domina l'Italia intera, usciremmo di linea, perchè quello che a noi interessa è solo Gassino. Ma siccome Gassino si trova in Italia, per logica conseguenza, non può essere trattato fuori dalla cornice nazionale perchè collegato al resto della Nazione, tramite gli organi responsabili. Ecco che fotografare Zavaroni è filmare tutta una serie di magagne denunciate dalla stampa nazionale. Domandiamo da queste colonne:

VITA GASSINESE

Il paese di Gassino e dintorni passato in rassegna di giornale dai suoi abitanti - Indipendente

Anno 3 - N. 6

Novembre - Dicembre 1963

Lire 50

La ZAVARONI si è costituita alle «nuove»

fili d'oro erano i suoi capelli ... Gabriella ... dove ha preso anche quelli?

Un vero filone d'oro ha trovato Gabriella; autentiche pepite. Una miniera segreta a nostra insaputa; si trova a Gassino forse?... chissà.

Però, quanta ricchezza anche di spirito nella apologia della sua ardente sete d'oro.

Non potendo più «sgraffignare al popolo» se ne ricolma la chioma purchè in lei vibri il simbolo di quel lucicchio, la fiamma ardente delle sue aspirazioni. Oro, oro, soprattutto in testa, come campione insuperabile di tante elocubrazioni!

Infatti, quando si è costituita alle «nuove» così si è presentata accosciata, con una tintura di un biondo aggressivo, vuoi per confondere la sua fisionomia, vuoi per dar ad intendere che lei era sempre lei, conservando la passione e l'arte del suo oscuro trafficare e della sua doppia vita.

LE CHIACCHIERE IN TRAPPOLA

Dopo quanto da noi pubblicamente denunciato nell'ultimo numero, abbiamo con soddisfazione constatato di aver colpito abbastanza a segno, in quanto alcune manovre come di sommergibili atomici, sono state individuate, localizzate e invitate se non obbligate a venire a galla.

Leggete e rallegratevi con larghe risate:

Si vociferava: la Zavaroni si trova in casa di cura per malattia mentale (bin); il marito brigadiere C.C. non sa dove si trovi sua moglie (ban); il brigadiere per punizione trasferito in Sicilia (bun), (ma è vero, dicono).

Basta con questa Zavaroni, non bisogna più parlarne (voci di suffragette dietro ordini; ...bin bun ban); l'hanno vista a Torino in un caffè, eeh! eh!, la polizia sa dove si trova ma non vuole arrestarla (per piacere... ognuno faccia il suo mestiere).

Finalmente: scrive a Gassino e lascia che le rispondano a questo indirizzo: Via Comelico 19-8 - Mestre Carpenedo (Venezia). Infatti era l'indirizzo di abitazione intestato al marito. E qui arriva il bello.

IL CAMPANELLO D'ALLARME

Non appena hanno saputo, presupponiamo, che una macchina privata stava per partire per la suddetta località, ed eventualmente rintracciare, anche nella casa di fronte, ipotesi, la ricercata con tanto di mandato di cattura spiccato il 20 luglio scorso, è



Leggete in 3. pagina
PROCESSO PENALE
MARINONE

Infatti, si mormora in paese, che qualche amicizia ha fatto recapitare, come elemosina, qualche biglietto da mille. Ha preso il fior fiore degli avvocati, vuol dire che la posta in gioco è grande e non si guarda a spese!

Anche noi, con quelli che ci hanno fatto e ripetuto domande simili non sappiamo cosa rispondere, salvo che la risposta ci venga poi dalla Giustizia; ma quando? Ora, un po' di pazienza. Preparare e stendere un processo di questo genere, con tutto il rispetto dovuto alla Magistratura, occorre tempo e non poco, tanto più che è interesse di ogni contribuente che le cose siano guardate fino in fondo, in ogni angolo e buco, e la verità affiori... la sentenza è in mano alla legge che noi non intacchiamo e nella quale, da buoni cittadini, abbiamo la massima fiducia.

LE CAMPANE DI NATALE SUONANO A PROPOSITO

Ora che la «romana» si è costituita alla legge, è necessario, dicono molti contribuenti, che questo esempio sia seguito dai suoi protettori di un tempo. Un bel gesto: non perchè sia interpretato il doppio senso, ma perchè in democrazia è necessario sia fatto così. L'amministrazione si costituisca al popolo (non di partito, nemmeno di privilegiati) ma di quelli che pagano, e deponga in loro mano i loro atti e le loro responsabilità. Viviamo in uno stato democratico, vero? Necessita quindi che questa parola non riempia solo la bocca, ma anche si sostanzi con l'esempio, e l'esempio viene dall'alto.

Abbiatelo il coraggio delle vostre azioni: consegnatevi al popolo.

I vostri giochetti sono ormai palesi nella luce dell'incendio, tante facce sono state illuminate e tante cose, prima tenute nascoste ora si conoscono e non passerà molto tempo che verranno fuori. Un po' di dignità, se non per voi stessi almeno per chi vi contorna.

Le campane di Natale vi invitano alla riflessione nel loro solenne richiamo.

PINO

suonato il campanello d'allarme, una sirena che ha richiamato in staffe cavalli e fantini, arrivando per prima al traguardo; un fatto subdolo almeno per chi lo vede dalla platea, con un finale da messa in scena come secondo atto di questa tragicomica ridicolo-farsa-commedia e ne ha chiuso il sipario. Si è costituita lei, proprio lei facendosi accompagnare dal suo legale il 2 novembre u.s. alle «nuove» lasciando tutti appiedati, beffandosi così di tutto e di tutti, salvo, ora, della guardina e del processo che le stanno preparando.

LA VITTIMA

Avete notato le dichiarazioni apparse sui quotidiani quando lei si è arresa? Una vittima. Al massimo un milione e qualcosa. Allora dovrà dire in che tasca sono andati a finire altri 15 milioncini. Sempre in correlazione di quanto lei, pare, abbia detto al giudice di prima inquisizione: «se non fate tanto male a me, io non faccio tanto male agli altri».

Il male è stato già fatto, diciamo noi e la giustizia non è commerciabile... non sono poi tutti Zavaroni!

E' qui che adesso noi la vogliamo, è qui che noi vogliamo vedere l'interpretazione delle cose in correlazione anche al perchè è stata lasciata libera a respirare tanta aria buona per quasi cinque mesi. Preparare il terreno o i piani; per chi? Non spin-

giamoci oltre... lasciamo che il processo abbia il suo corso e noi guardinghi stiamo ad osservare e scrutiamo indagando.

Sono soldi nostri, motivo principale; è cosa pubblica, motivo sostanziale. La nuova Costituzione ci consente pur sempre l'azione popolare!!

Restiamo quindi in attesa che la commissione preparatoria al processo sia in grado di dimostrare al popolo contribuente Gassinese il reale svolgersi dei fatti e la posizione di quegli Amministratori che con una Deliberazione di Giunta le avevano affidato tante delicate mansioni: economia, ECA, soccorso invernale, Asilo, invece di assegnarle a personale più qualificato se mai assumendo un ragioniere ed altro personale come è stato fatto appunto dal nuovo Sindaco Rag. Salin.

UN PUNTO INTERROGATIVO

Tutti però sono un po' meravigliati per il modo con cui questa signora si prepara a difendersi (del resto la fantasia criminale non le manca; se ha potuto a mente fredda fare quello che ha fatto, chissà ora, che non ha più nemmeno da salvare la faccia), e dicono: ma per affrontare un processo simile, bisogna avere e anticipare quattrini; da quale misterioso filone d'oro possono venire? tanto che per quanto è a noi di conoscenza, pepide d'oro di famiglia pare non esistano.

VITA GASSINESE

Il paese di Gassino e dintorni passato in rassegna di giornale dai suoi abitanti - Indipendente

Anno 4 - N. 1

Gennaio - Febbraio 1964

Lire 50

Abbiamo tolto il coperchio al mastello che tentava di soffocare «'l babe 'n tél sèbè»

Chi avesse sottomano la raccolta di « Vita Gassinese », trova al n. 1 del 1962 l'articolo « 'L babe 'n tél sèbè » di cui riporto il finale:

« Non vorrei che un giorno dovessi poi cercare di liberare con questa stampa, certi "babe" e restituire i mastelli a quei bottegai che, tra l'altro, si dilettaessero come hobby, passatempo o intrigo a fornire l'arnese per trattenere "l babe" (ossia il popolo) soffocato nell'acqua racchiusa dentro il mastello ».

E' un detto dei nostri padri. Impariamo da loro.

Se lo rileggete, capirete ora assai meglio la sostanza di questo finale, come se già allora, ossia esattamente due anni fa, si volesse far intravedere quello che poi in realtà è accaduto; si è visto che certe allusioni erano già fondate.

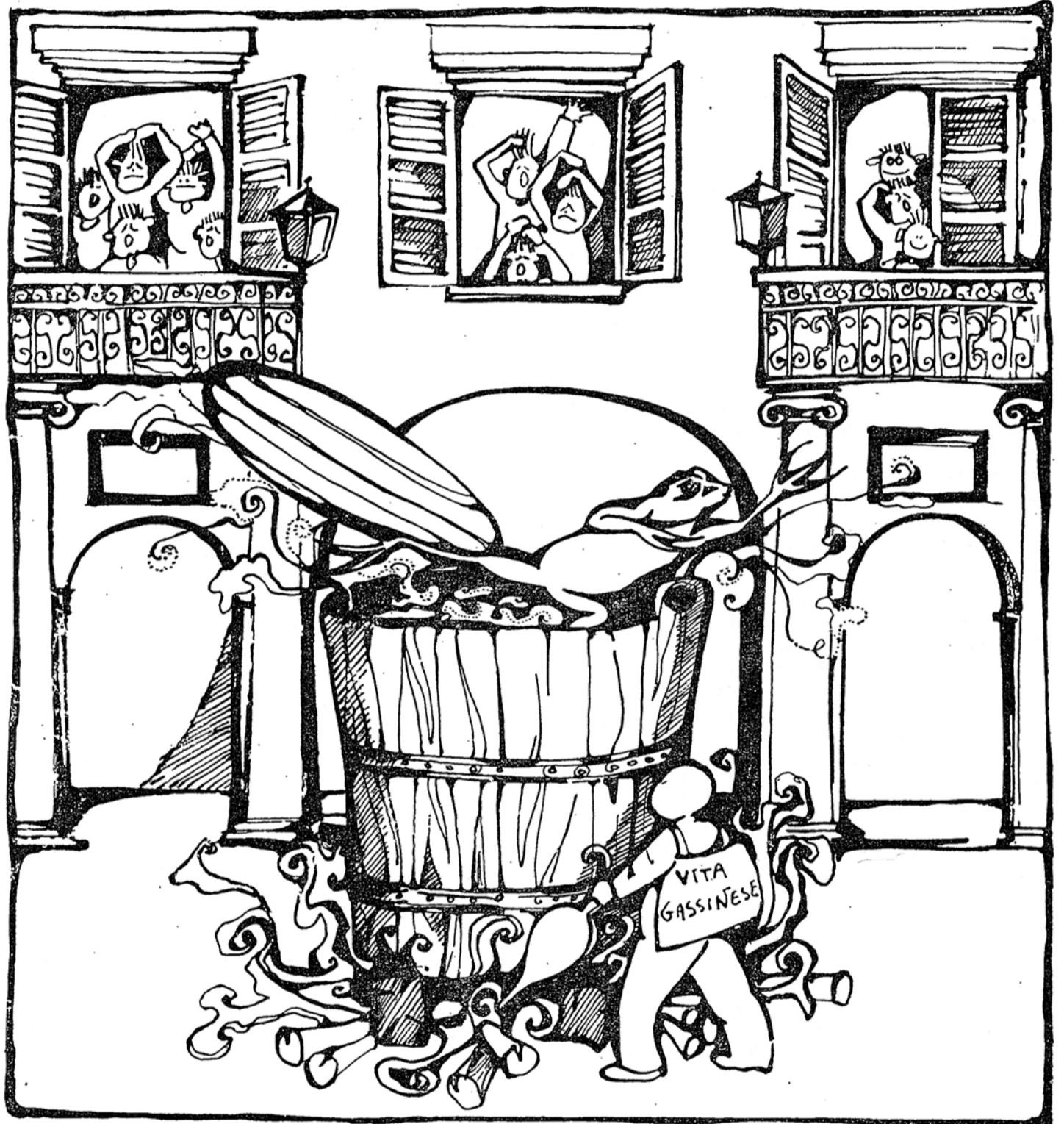
Ed ora eccoci all'appuntamento. Abbiamo liberato « 'l babe » (il popolo gassinese contribuente) e restituito i mastelli a quei « bottegai » come nostro dovere, con la vera tempra di chi sente bollire nelle vene il puro sangue del nostro paese alla difesa dei valori morali e spirituali trasmessaci dalla scuola dei nostri avi. Rileggete il trafiletto di cui sopra, e ponderate sillaba con sillaba. Non è stato un indovinello, ma in quelle righe si è fatta luce una schiacciante documentata realtà nella verità, liberando dall'incubo il pantalone che paga e dando coscienza al popolo dei suoi amministratori!

Chi sono i « bottegai »?

Qualcuno ora è avido di conoscere la personalità di quei « bottegai » che hanno fornito il mastello. E qui è il bello. Statemene attenti.

Scartato a priori il senso artigianale della parola, qualsiasi intraprendente ha potuto individuare che si vuol colpire i veri responsabili che hanno il compito di condurre a buon porto le loro incombenze.

Responsabili che direttamente devono rispondere del loro operato, senza cercare di scantonare e ritirarsi, come se la loro carica fosse insignificante e di pura apparenza. Per questo, noi li abbiamo visti trasformati in autentici « bottegai » in quanto nella loro maniera di agire hanno dato a vedere che loro massima preoccupazione era quella di raggruppare e



vincolare quei quattro assi ai cerchioni che compongono il mastello, pronti a buttare dentro nell'acqua i loro « panni sporchi » e mettere il coperchio sopra ogni cosa (l'acqua ne è il simbolo, tanto il popolo ne beve, costa poco; « 'l babe » ne è la vittima, il martire moderno i cui guadagni, i cui sudori sono stati sperperati indegnamente).

E' sotterfugio? Non possiamo ammetterlo. Incapacità? Non v'è proprio bisogno di continuare a sentenziare. Incoscienza? Credo che lo facciano in

buona fede stante la loro fede. Però non si sognavano che il « diavolo » dopo aver tanto lasciato fare avesse alimentato quella sufficiente fiamma da far bollire quell'acqua e liberare così i dannati dalle loro ansie. Ma arriviamo meglio dove si deve colpire: « 'l babe » che salta fuori dal mastello a causa dell'ebollizione dell'acqua, provocata da « Vita Gassinese », è il simbolo del popolo contribuente gassinese, che prende coscienza di sé e non si lascia ingannare.

Cosa stavano a fare?

A che vale essere Presidenti di comitati pubblici o di Enti morali o facenti parte di un'amministrazione pubblica come: ECA, Soccorso Invernale, Asilo, Amministrazione Comunale, se poi, ad un dato momento, un giornale da quattro soldi (parole alla Manzoni) riesce a porre in luce tutta la loro inoperosità colpevole con il colpire, scoprire, scolpire, fatti, persone e cose non per metterli in ridicolo, ma per dire loro: Signori, se non



Carlin in un costume romano ed un personaggio su di una biga

Il ricordo del buon tempo antico non si è del tutto spento. Infatti dalla cenere della vicina Quaresima il fuoco scoppiettante dell'allegria carnevalesca è esplosa quest'anno gagliardamente.

Ma allegria non fine a se stessa, ma bensì volta a raccogliere sorridendo e ridendo le offerte che la gente dà con più generosità quando è contenta. Così le Istituzioni di beneficenza di Gassino, quali Ospedale, Asilo Infantile, hanno beneficiato dei doni che sono stati raccolti e consegnati dalle maschere, tutte pilotate dall'uomo in tuba e barba che faceva da battistrada.

Alla popolazione è stato fatto dono di ore di sana, rumorosa e brillante allegria. E anche questo non è dono da poco. Quante cose oggi possono ancora sgombrare completamente la nostra mente dai problemi quotidiani che ci assillano? Pare però che ci siano riusciti molto bene domenica 9 e martedì 11 febbraio, i carri ideati e realizzati con vero senso artistico dal Gruppo Alpini, Cacciatori, Commercianti, Artigiani, Ragazzi dell'Oratorio. I giovani Marchesi del Monferrato che hanno esercitato per un periodo di tempo la signoria su Gassino erano quanto mai piacevoli a vedersi: giovani, avvenenti e ben vestiti.

Probabilmente la verità storica è un'altra. L'ingresso non deve essere avvenuto così pacificamente, ma poiché ormai molta acqua è passata sotto i ponti, e l'attuale ingresso è avvenuto nel clima di allegria e di entusiasmo del carnevale, accettiamo e accordiamo il nostro credito alle parole di benvenuto rivolte con voce tonante dall'uomo che la biga romana trasportava, e auguriamoci che non tutto quanto i Marchesi hanno

trovato alla loro venuta, sia stato demolito dal tempo, ma che sulle tracce di quanto è rimasto sorgano le nuove opere che l'editto elencava e che dava già per scontate.

COSCRITTI

L'unico metallo il cui valore è rimasto inalterato attraverso decenni, è certamente il ferro.

Infatti, si è mai sentito dire di ogni leva di giovani, in occasione della visita personale ed arruolamento, che non sia una Classe di ferro?

Quest'anno sono di turno per la « classe di ferro » l'ultimo quadrimestre dei giovani del 1944 e con anticipo, essendo stata anticipata la chiamata alle armi per il servizio militare di leva, i giovani della classe 1945.

I coscritti quindi diciannovenni sono uniti ai compagni maggiori, che stando alle gerarchie in uso nelle caserme, all'atto della chiamata alle armi, avrebbero quasi dovuto esserne i « padri ».

Comunque sia, di ferro sono tutte le classi.

Lo sono i vent'anni, le speranze e le illusioni ancora quasi intatte. Per questi giovani la vita ha ancora avuto poche zone di ombra e le difficoltà si superano spavalidamente.

Nei giorni di rumorosa allegria, col berrettino e col fazzoletto tricolore al collo, brandendo alto il mazzo di fiori donato dalle coetanee, il pensiero della « naja » non li turba.

Per quasi tutti è la prima tappa importante nella loro vita di uomini.

Non siete del parere anche voi però, che anche le « coscritte » si unirebbero volentieri all'allegria dei loro compagni di età? E in seguito qualche mesetto di « naja » femminile non potrebbe portare i suoi vantaggi?

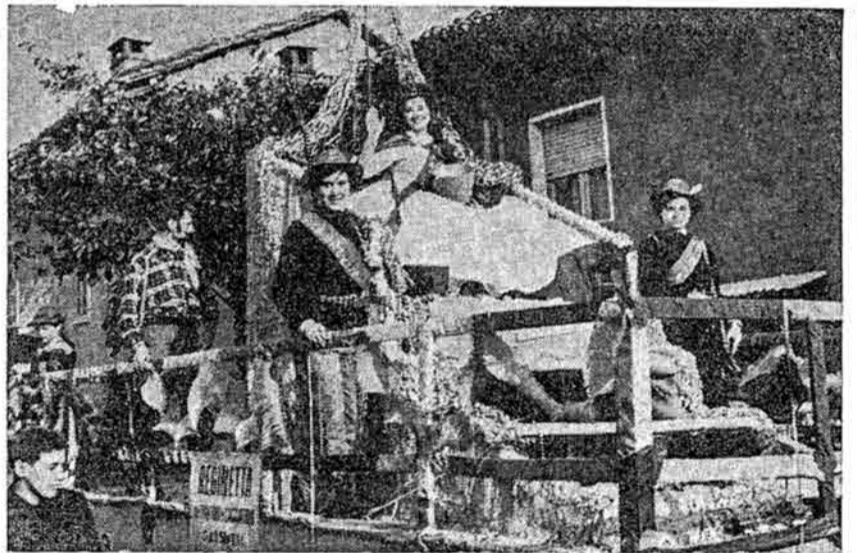
Se le « coscritte » non potranno essere soldati, saranno vivandiere.



La Marchesa ed il Marchese del Monferrato impersonificati dai Coniugi Rossana e Gino Pasquero



Il carro simbolico del Gruppo Alpini



La Reginetta dei Cacciatori sul carro trionfale allestito con arte dalla Sezione Tiro al Piattello

Foto Lovazzano - Gassino

E allora, tutti abili, e si potrebbe certamente assistere allo spettacolo di lunghe code presso gli uffici preposti, per la richiesta di documenti necessari alla « Non » ammissione ai benefici di legge per congedi anticipati o esenzioni.

Con un esercito così efficiente, che cosa potrebbe ancora farci paura?

Si accenda qualche lampada per favor...

Lamentele giungono dalle zone periferiche ove la scarsità d'illuminazione costringe il povero passante ad inciampare o magari a disturbare senza volere qualche intimo colloquio se non addirittura a ritornare indietro.

Nella nostra civiltà non sarebbe troppo pretendere di vedere dove si

mettono i piedi. Scusino coloro se dopo tale richiamo dovranno cambiare località per il solito appuntamento.

Concorso per bancarelle?

Ogni angolo del mercato alla domenica, è inondato da un numero inverosimile di ambulanti.

A Gassino vengono volentieri in considerazione del fatto che i mercati domenicali vanno scomparendo dalla periferia e da noi invece trovano ospitalità con minima tariffa proporzionalmente all'area occupata.

Però, almeno la via S. Pietro sia sgombra.

L'affluenza alla Chiesa parrocchiale, gli spozalizi, ecc., chiedono possibilità di circolazione per cui, sarebbe consigliabile abolire il mercato su questa via.

VITA GASSINESE

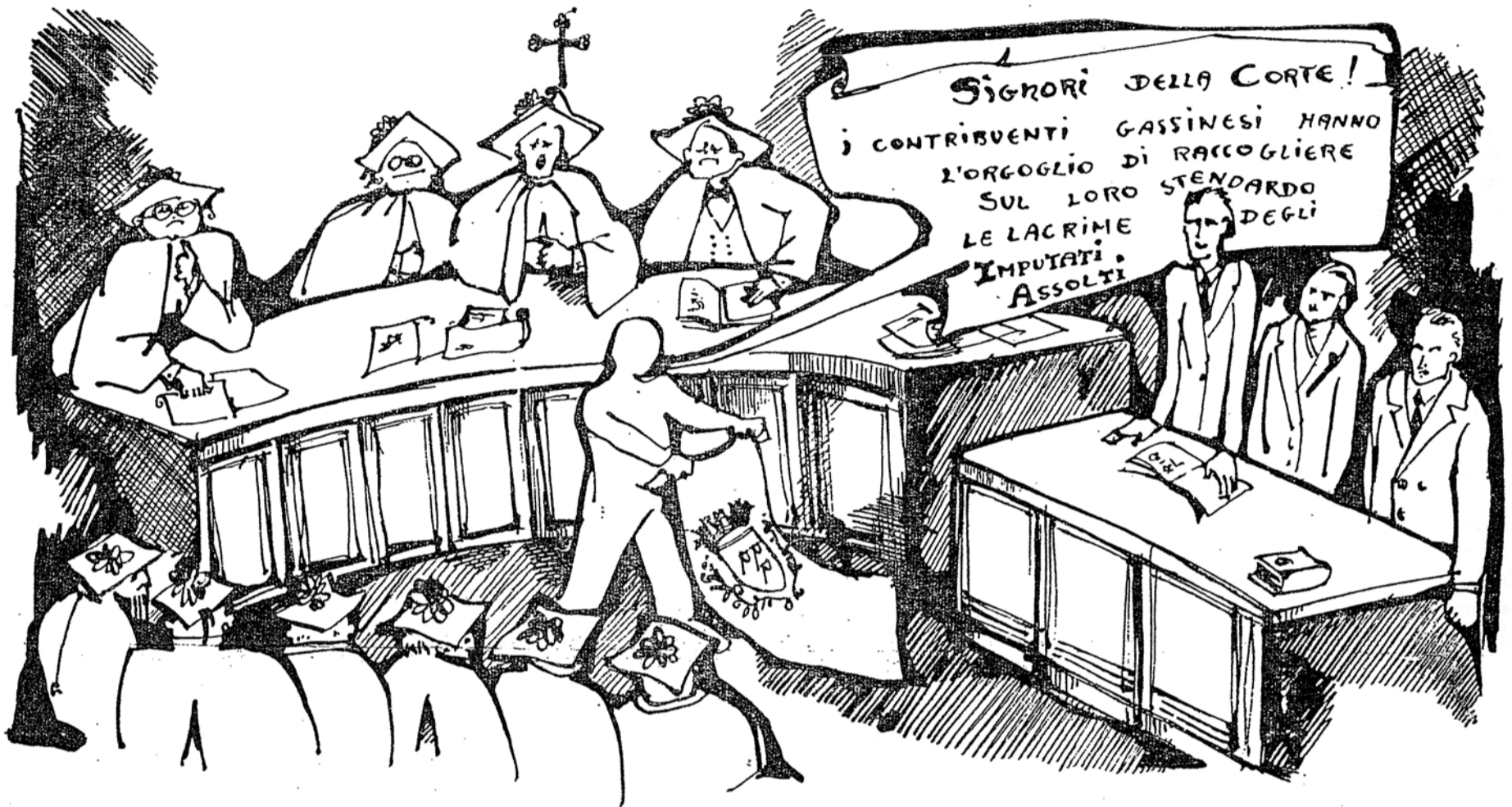
Il paese di Gassino e dintorni passato in rassegna di giornale dai suoi abitanti - Indipendente

Anno 4 - N. 2

Marzo - Aprile 1964

Lire 50

PROCESSO MARINONE



sei avvocati in loro difesa

**i Contribuenti Gassinesi non hanno potuto porre la minima resistenza: nessun avvocato in loro difesa
ecco come siamo amministrati!**

QUASI PROFETI

Come noi, nel nostro N. 6 del Dicembre 1963 avevamo fatto capire tra le righe: (citiamo soltanto l'ultimo trafiletto) « Invece ci tocca aspettare una nuova messa in scena, qualche altra trovata: in questo processo abbiamo capito che trionfa la difesa che renda diluito e quasi insapore quel gustoso, schietto, semplice e frizzante vino che è il senso di giustizia della coscienza popolare del nostro popolo dalle oneste e sane tradizioni dove quello che è nero è nero e non diventa bianco... » si è avverato appieno.

Il Marinone è stato assolto per non aver commesso il fatto, malgrado le richieste fatte dal pubblico ministero:

18 mesi di reclusione per il Marinone, 14 mesi per il Pipino e 14 mesi per il Lovera.

IL GIUDIZIO

Non abbiamo più notato il giudice dal tono molto ironico che nell'udienza del 21 Novembre 1963 per l'indisposizione del Lovera aveva rinviato il processo... un altro aveva preso il suo posto e ben cinque nuovi avvocati si sono aggiunti alla difesa degli imputati in tutto sei che occupavano l'emiciclo destinato alla difesa...

Non c'è che dire lo scudo difensivo era perfetto, la preparazione accuratissima in tutti i particolari, specie umani e toccanti, tanto da far venire le lacrime anche ad una pietra...

MARINONE, UOMO E SINDACO ESEMPLARE

Marinone appariva l'uomo integerrimo, tutto dedito all'interesse del Comune, che faceva tutto gratis (non prendeva nemmeno l'indennità di carica mensile - mentre noi sappiamo che la prendeva nella misura di Lire 15.000 mensili; era la Zavaroni che provvedeva a riscuoterla mediante delega). Che unico suo interesse era quello che presto l'impianto funzionasse perchè gli alunni delle Scuole non rimanessero al freddo.

I preventivi di comodo delle ditte, la lettera Prefettizia corretta, tutto era fatto perchè quei poveri bambini non rimanessero al freddo.

MOLTI GLI SCANTONAMENTI

Cosa importa se la Ditta Lovera al momento della famosa delibera del 15 Settembre, in cui le è stata affidata la trattativa privata, aveva già quasi finiti i lavori. Cosa importa se per farsi del fatto che aveva dovuto fornire serbatoi più grandi e diminuire i prezzi, portava i carichi già pesati a Torino e giungeva a Gassino ad ora tarda e senza possibilità di controllo?

Cosa importa se in Consiglio Comunale, notando una maggiorazione di spesa di circa 360.000 lire nelle forniture di nafta del 1958-59 rispetto a quelle del 1959-60, non si è riusciti ad avere cognizione delle fatture presentate con unite le regolari bollette dell'ufficio imposta di fabbricazione e dei pesi?

VITA GASSINESE

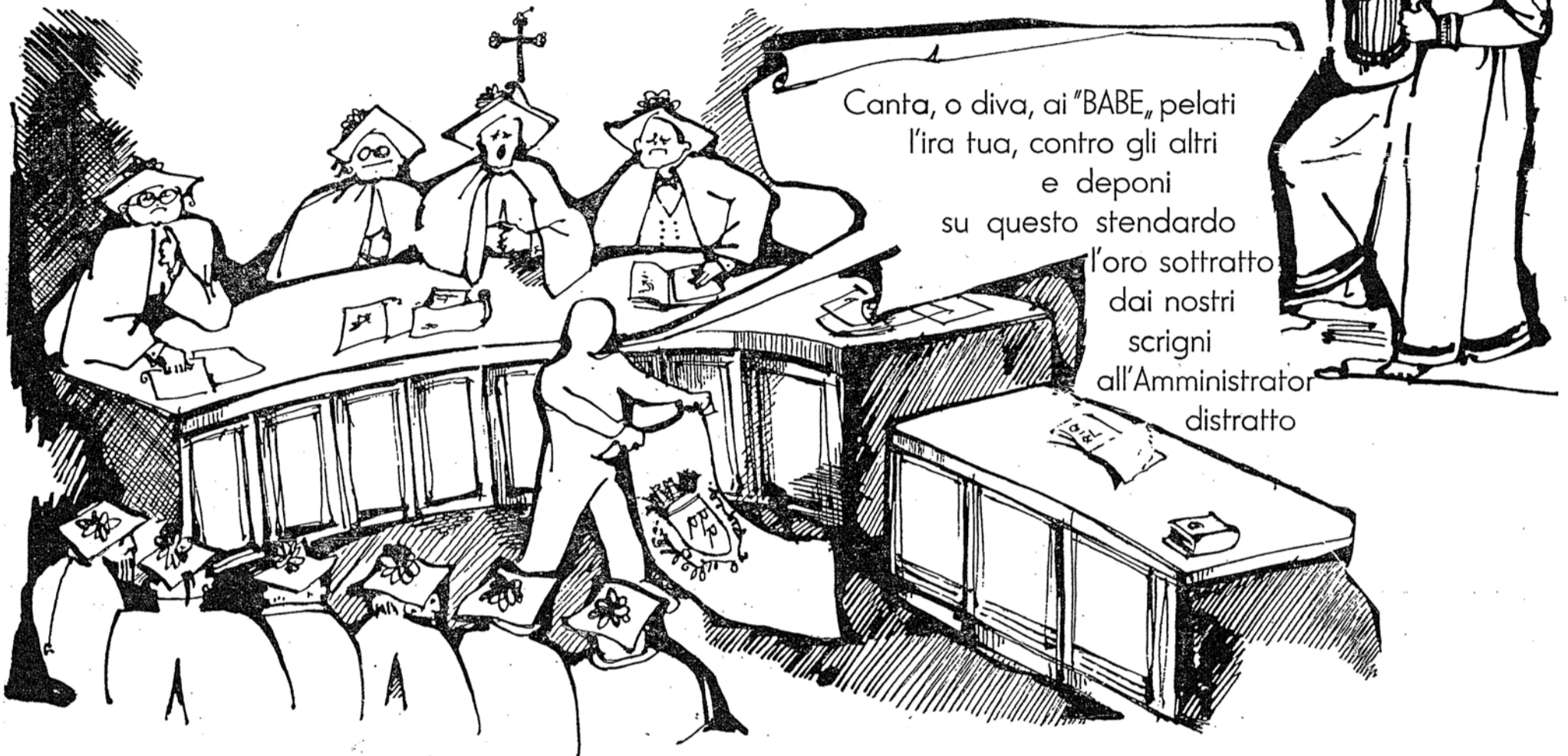
Il paese di Gassino e dintorni passato in rassegna di giornale dai suoi abitanti - Indipendente

Anno 4 - N. 4

Luglio - Agosto 1964

Lire 50

PROCESSO ZAVARONI 29 SETTEMBRE



Una scorsa ai quotidiani del passato mese di luglio ci ha fatto constatare con soddisfazione che la celebrazione del processo ZAVARONI sta interessando grandemente tutta la stampa nazionale, la quale è uscita con vistosi titoli e persino con fotografie di colei che per 18 anni abbiamo visto passeggiare per Gassino nell'andare e venire sul pulmann, sempre elegante, sempre sorridente e faceta con tutti, vero modello di squisito civismo, tanto che, pur vedova, è riuscita a risposarsi con un funzionario statale rispettabile.

La messa in scena era perfetta, tutto era meticolosamente studiato e preordinato. A tutto era arrivata la cosiddetta romana, tanto da avere tutte le carte in regola ed agire indisturbata, pronta a diradare ogni sospetto, scoraggiando ed intimorendo, all'occorrenza, chiunque osasse anche con minime osservazioni toccare la sua dirittura morale, la sua onestà e più che tutto la sua onorabilità.

Così comportandosi, tutto andava liscio finché un bel giorno, a dispetto degli uomini e particolarmente dei rappresentanti responsabili, sempre disposti a tacere, coprire, mascherare ed in ultimo a ricostruire documen-

ti pur di non affrontare la situazione legale e doverosa.

La Romana, si è poi colpita con le proprie mani, allorché tentò di far divorare dalle fiamme i documenti che la compromettevano, la cui soppressione rientrava, naturalmente, in quel minuzioso piano in precedenza preparato con l'audacia di chi sa di non agire solo e di avere già in partenza le spalle al sicuro.

D'altra parte come avrebbe potuto manovrare indisturbata per tanti anni ed avere ancora tanta sicurezza di sé se non avesse avuto appoggi fuori e dentro il Comune?

Noi che abbiamo esaminato i conti consuntivi depositati per 30 giorni nel Comune a disposizione del pubblico, ci siano resi conto quando andavamo, unici contribuenti di tutto il comune, a chiedere al segretario comunale di metterci a disposizione il materiale, di come operava la Romana.

Figuratevi che all'epoca dell'inchiesta ha tentato di far sottrarre ai nostri sguardi malloppi dei mandati incriminati e con stupore, vi diciamo che è riuscita.

Ora domandiamo, dove si voleva arrivare per non lasciare vedere ad un contribuente tutti integralmente i

mandati e le pezze giustificative? Quale era il piano preordinato dopo tali scoperte? Cercare ancora anche davanti all'evidenza di nascondere, di evitare grane, scandali ed indagini?

Tanto sono soltanto i danari dei contribuenti e quindi perché prendersi tanti grattacapi?

Era molto più comodo aggiustare tutto, ricostruire le pezze giustificative mancanti mandando in giro la Guardia ed il Messo a mendicare firme di quietanza di operai veri od ipotetici per cifre ricostruite e quadrate in precedenza dalle abili menti amministratrici.

Cifre che a tutta questa gente, a distanza di anni, che ricordassero o no, dovevano per forza aver percepito; lo dimostrava il mandato di pagamento intestato all'Economia: come poteva una impiegata tanto distinta, tanto caritatevole ed elegante ed ancora moglie « niente po' po' di meno » che di un funzionario, essere minimamente sospettata: tutti meno lei, potevano aver commesso il fallo.

L'IMMUNITA' ZAVARONIANA

Questa donna era riuscita ad acquisire in belle od in cattive maniere una

immunità unica nel suo genere.

Perché, come sappiamo, gli economisti o le economie non godono di alcuna immunità davanti alla legge, unica immunità conosciuta finora è quella parlamentare di cui godono Deputati e Senatori, ma anche quella non è assoluta perché è subordinata alla autorizzazione a procedere della Camera o del Senato per azioni previste e punite dal codice penale, quindi anche per essi la legge è presente.

Ebbene la Romana si era accaparrata una immunità ancora superiore a quella parlamentare, un'immunità soltanto a lei concessa e che ben a ragione può dirsi unicamente ed univocamente senza possibilità di adoperare un altro vocabolo a ciò pertinente « Zavaroniana ».

CHI INFRANSE LA CATENA

I maggiori quotidiani hanno trattato la cosa qua e là con qualche notizia da cronaca, e soltanto adesso, quando tutto ormai è scoperto e sta per entrare nell'atmosfera della vigilia della celebrazione del processo, sono apparsi con titoli più vistosi e con notizie raccolte nelle aule di Palazzo di Giustizia, fornite con mag-

GIUGNO FOLCLORISTICO GASSINESE

Le manifestazioni del « 1° GIUGNO FOLCLORISTICO GASSINESE », si sono concluse nella serata del 1° luglio nel modo più lusinghiero, tenuto conto che la manifestazione stessa è alla sua prima edizione e quindi in fase di rodaggio.

Il pubblico intervenuto, peccato non molto numeroso, ha avuto modo di apprezzare tutti i numeri, a cominciare dal primo sistemato con mezzi di fortuna su di un palco generosamente e volentersamente allestito dal capomastro Audino Romano.

Le graziose fisarmoniciste sono state bravissime, egregiamente dirette dal loro Maestro. Il coro del « Dopolavoro Lancia » non è stato da meno.

Le bande musicali di Susa e di San Mauro hanno suonato entrambe molto bene, facendo rammarricare più di un ascoltatore per la scomparsa di quella Gassinese.

Lo spettacolo di arte varia presso la Sala Cinematografica Italia è stato divertentissimo. Per non par-

lare poi di quello successivo del « Gruppo Folcloristico della Città di Torino » che ha riportato alla ribalta antiche canzoni e balli piemontesi che certamente molti giovani presenti non conoscevano. Per i meno giovani la vista di graziose « Giacomette » e di altrettanti « Gianduia » è stata una ventata di ritrovata giovinezza.

L'ultima serata dedicata alla lirica, intramezzata pertanto anche da brani di musica leggera ha visto la sala rigurgitante di pubblico e gli applausi calorosissimi hanno chiaramente espresso a tutti i cantanti ed all'ottima pianista la viva simpatia e la viva ammirazione per l'ottima esecuzione e per l'eccezionalità di ogni voce.

A tutti gli amici ed ai sostenitori del Gruppo Alpini di Gassino, che con contributi, offerte varie, prestazioni, hanno collaborato alla riuscita delle manifestazioni un vivo ringraziamento ed un cordiale arrivederci alla seconda edizione che cercheremo di migliorare.

Il Mercato alla Domenica

Il Prefetto della Provincia di Torino

Vista la circolare 5 giugno 1964 n. 158025, con la quale il Ministero dell'Industria e del Commercio ha, fra l'altro, precisato che la apertura festiva dei negozi di vendita al pubblico prevista dalle vigenti disposizioni legislative può essere consentita soltanto per riconosciuti motivi di pubblico interesse;

Ritenuta l'opportunità di disciplinare tale attività nell'equo temperamento delle concrete esigenze locali con lo spirito e con la lettera delle suddette disposizioni;

Sentiti i pareri dei sindaci dei Comuni della Provincia;

Sentite le organizzazioni sindacali competenti;

Viste le leggi 16 giugno 1932 n. 973 e 22 febbraio 1934 n. 370;

DECRETA

1) A decorrere dal 1° Luglio prossimo e fino al 31 ottobre 1964 — in via sperimentale — i negozi della vendita al dettaglio ed all'ingrosso osserveranno la chiusura completa nei giorni di domenica e nelle ricorrenze festive infrasetti-

manali, con la sola esclusione delle rivendite di latte e delle pasticcerie, che chiuderanno, rispettivamente, alle ore 13 ed alle ore 21.

2) La disposizione non si applica agli esercizi commerciali operanti:

— nelle località di interesse turistico,

— nei centri montani e rurali, la cui popolazione compie tradizionalmente i propri acquisti nei giorni festivi,

— nei comuni sede di mercato ambulante domenicale, purchè regolarmente autorizzato.

3) Il personale trattenuto in servizio nei giorni festivi e oltre il normale lavoro nei giorni feriali avrà diritto al riposo compensativo ed alla retribuzione per le ore di lavoro straordinario, secondo le disposizioni di legge e le norme contrattuali vigenti per le categorie interessate.

Nell'ambito delle rispettive competenze, i Sindaci dei Comuni della Provincia sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

La Giunta Comunale ha approvato con una deliberazione l'art. 2 del presente decreto.

MEDICINALI e MUTUE

Quando i medici del gruppo internazionale comunista visitarono Mosca nel 1958, appresero con stupore che in Russia i medicinali prescritti dal medico di Stato per la assistenza domiciliare sono a completo carico del malato; il ministro in carica, una donna, spiegò che i medicinali vengono fatti pagare al lavoratore non per motivi economici, ma psicologici. Infatti il farmaco gratuito non ha la stessa efficacia curativa di quello per cui si è subito un sacrificio pecuniario.

In Inghilterra si paga un contributo fisso per ricetta, nella Germania occidentale si pagano di tasca propria i medicinali non superiori al marco, in Francia il rimborso all'assistito oscilla dal 70% al cento per cento, ecc.; invece in Italia — unico esempio nel mondo — abbiamo « psicologicamente parlando la peggior combinazione possibile: medico gratuito che prescrive un farmaco gratuito »; cosa che è contraria alla riuscita della terapia, come hanno ben compreso i Paesi più socializzati del nostro, senza peraltro tener conto di quanto ha stabilito l'URSS « con saggezza tipicamente orientale ».

Purtroppo l'assistenza farmaceutica del tutto gratuita sembra apparentemente bene accetta alle parti in causa: al medico che non ha da preoccuparsi dei mezzi economici del malato, al mutuato che non deve pagare i medicinali, alle case produttrici, al farmacista... ed agli Enti mutualistici stessi: parrà strano, ma questi ultimi tendono realmente a dilatare al massimo la assistenza onde accontentare gli iscritti.

« Stiamo dunque assistendo in fatto di assistenza farmaceutica ad una valanga progressiva che minaccia di travolgere a poco a poco l'impalcatura assistenziale del Paese in quanto si finisce di sperperare miliardi a profusione per curare raffreddori, piccole indisposizioni, malattie inesistenti... ».

Per dare maggior risalto al fatto che l'assistenza farmaceutica sia elargita indipendentemente dai bisogni reali del mutuato, vengono riportati i costi per medicinali pro capite del Nord e nel Sud Italia: nel 1962 l'INAM ha speso circa lire 5350 per il singolo assistito torinese, 8500 per il napoletano, 10.500 per i romano!

(Da « Libertà Economica »
n. 25 - 1964)

Angelo Cresta

Nel 150° anniversario dell'Arma Benemerita, la Redazione del giornale « VITA GASSINESE » rivolge un deferente pensiero all'eroico Brigadiere dei Carabinieri ANGELO CRESTA, caduto in Gassino il 16 aprile 1920 nell'adempimento del proprio dovere.

La mano assassina, pur essendo rimasta impunita dalla legge degli uomini a causa del disordine nazionale dell'epoca, fu costretta ad emigrare per ignoto destino e ad una vita senza possibilità di redenzione.

Quando le passioni si placarono, per volontà dell'allora civica amministrazione, venne eretta una lapide a ricordo perenne dell'eroico soldato della legge, al cui nome fu anche intitolato una via di Gassino: Angelo Cresta.

Colui il quale colpì a morte fu un immigrato, per cui nulla da rimproverare alla nostra laboriosa ed educata gente in ordine a simile misfatto.

Dalla correttezza e dalla comprensione, si misura la civiltà di un popolo.

Gabbia per bestie feroci o per condannati a morte in Piazza del Giardino

Chi transita per la Piazza del mercato, sotto quella specie di tettoia, che finora è servita come parcheggio, si nota una gabbia in ferro, tutta chiusa che a prima vista dà la parvenza di un baraccone posto in anticipo per la festa patronale.

Non conosciamo l'architetto che ha progettato simile randazzo, ma crediamo di sapere che costa 200.000 lire.

Ad ogni modo dentro tale gabbia dovrebbe entrare un peso che stava arrugginando nell'atrio comunale, che dovrebbe servire alla pesa dei vitelli o vitelloni.

Si vede che nella fantasia dell'architetto non si è tenuto conto che le bestie da macello, d'ora in poi, nasceranno con le ali.

Basta con le iniziative strampalate e con lo sperpero del pubblico danaro.

Pro Gassino

Per assoluta mancanza di spazio, siamo costretti a rinviare al prossimo numero l'articolo relativo alla procedura eseguita per la costituzione della Pro-Gassino.

Diamo, comunque, un breve cenno.

Un gruppetto di giovani, affiancati da damigelle, appartenenti alla nota fazione, con una certa gherminella, è riuscito, all'ultimo momento, di accaparrarsi 28 tessere e conquistare la Direzione.

L'inganno non consentirà alla Pro-Gassino prosperità e serenità di cui abbisogna.

22 Novembre

ELEZIONI

elenco
dei candidati
per il rinnovo
del
Consiglio Comunale
a
Gassino Torinese

6
liste

4368
elettori

95
candidati
per 20
seggi

LISTA N. 1 - P.C.I.:

- 1) GREGUOL Ernesta in Verlenga
Torino, 17-1-1928
- 2) ANSELMINO Domenico
Gassino, 3-11-1893
- 3) BASSETTO Pietro
Marostica, 13-6-1935
- 4) BODO Carlo
Torino, 2-6-1909
- 5) CAIROLA Aldo
Casalborgone, 16-5-1919
- 6) CASCIANO Domenico
Reggio C., 4-11-1935
- 7) CASTAGNO Carlo
Cumiana, 22-10-1899
- 8) DORIA Giuseppe
S. Raffaele C., 21-4-1914
- 9) GRANDINI Antonio
Roguarda Ferrarese, 28-5-1930
- 10) MAIETTI Giulio
Formignana, 23-1-1923
- 11) MARTINOTTI Luigi
Bardassano, 24-9-1918
- 12) NICO Mario
Bussolino, 20-4-1921
- 13) PERI Paolo
Torino, 19-6-1906
- 14) POLI Luigi
Camugnano, 20-1-1926
- 15) POZZAN Emilio
Orgiano, 13-5-1927
- 16) RE Carlo
Ponte dell'Olio, 9-9-1916
- 17) ROSSO Giuseppe
Rivalta, 2-11-1910
- 18) ROSSO Giuseppe
Tigliole d'Asti, 14-7-1910
- 19) SANNA Graziella
Torre Pellice, 27-5-1939
- 20) TOMALINO Francesco
S. Raffaele C., 3-9-1908

LISTA N. 2 - CUPOLA E CAMPANILE

- 1) SCHIAPPARELLI Carlo
Torino, 28-2-1891
- 2) CAROSSO Edoardo
Gassino, 15-2-1929
- 3) ROMEO Giovanni
Reggio C., 22-2-1902
- 4) CROVELLA Giuseppe
Sciolze, 14-3-1907
- 5) LABBRO Enzo
Torino, 4-12-1919
- 6) COMERRO Enrico
Soglio d'Asti, 25-8-1911
- 7) VERGNANO Edoardo
Gassino T., 2-12-1926
- 8) BAROSSO Carlo
Gassino T., 25-11-1914
- 9) BERTINETTI Luigi
Gassino T., 7-7-1926
- 10) PIGNATTA Pietro
Castiglione, 28-2-1909
- 11) ROMANO Francesco
Gioiosa Ionica, 10-11-1923
- 12) SCAIOLA Giovanni
Gassino T., 22-8-1919
- 13) SIGHINOLFI Mario
Bondeno, 25-2-1921
- 14) TAMAGNO Bruno
Torino, 5-4-1932
- 15) BAROSSO Vittorio Sergio
Gassino T., 21-8-1929
- 16) MASSAIA Ernesto
Moncalieri, 9-8-1912
- 17) DUCATTO Aldo
Torino, 4-2-1926
- 18) PAVESIO Lorenzo
Cinzano, 14-4-1918
- 19) GILARDI Alessandro
Gassino, 25-9-1895
- 20) OSTELLINO Vittorio
Bussolino, 5-5-1908

LISTA N. 3 - P.S.I.U.P.

- 1) FENOGLIO Teobaldo
Gassino T., 2-12-1930
- 2) COREGGIA Giuseppe
Gassino T., 21-2-1883
- 3) DONETTI-DONTIN Mario
Grazzano Badoglio, 15-3-1929
- 4) BARDETTI Giuseppe
Lugagnano Vald'Arda, 3-10-1904
- 5) FENOGLIO Giuseppe
Gassino T., 12-11-1940
- 6) FENOGLIO Lorenzo
Gassino T., 8-6-1942
- 7) FILIPPA Pietro
Torino, 14-3-1931
- 8) GREGIO Giuseppe
El Gusbat (Libia), 24-9-1940
- 9) POZZO Franco
Torino, 27-7-1929
- 10) VARETTO Domenico
Gassino T., 19-9-1906
- 11) ZEPPEGNO Antonio
Gassino T., 8-10-1915

Per mancanza di spazio
rimandiamo ai prossimi
numeri la continuazione di
Notizie storiche
sulla zona Gassinense
e la Costituzione del
Consorzio Intercomunale
del Gassinense.

LISTA N. 4 - SCUDO SORMONTATO
DA TRE ZAPPE CON FRONDE LA-
TERALI

- 1) PASQUERO Nicola
Reims (Francia), 7-8-1923
- 2) FORNERIS Paolo
Gassino T., 20-1-1905
- 3) BORCA Giuseppe
Murisengo, 22-6-1921
- 4) AZZONI Nazzareno
Casalmaggiore 13-1-1899
- 5) FORMICA Celestino
Gassino T., 30-12-1925
- 6) ROSSO Francesco
Gassino T., 8-10-1893
- 7) GENTA Giuseppe
Leechburg (U.S.A.), 14-1-1908
- 8) BERTOLO Alessandro
Rivalba, 29-11-1921
- 9) VARETTO Giacomo
Gassino T., 6-4-1928
- 10) GACHET Vittorio
Torino, 11-9-1909
- 11) BASSO Sebastiano
Castiglione 9-4-1906
- 12) VARETTO Battista
Gassino T., 29-7-1904
- 13) CACCIOTTO Marcello
Gassino T., 30-3-1929
- 14) ROCCO Michele
Gassino T., 17-7-1914
- 15) FENOGLIO Luigi
Gassino T., 28-12-1899
- 16) LUBAN Marsilio
Alano di Piave 25-2-1923

LISTA N. 5
SCUDO CROCIATO « LIBERTAS »

- 1) CONRADO Felice
Berzano S. Pietro, 23-12-1908
- 2) DEFILIPPI Riccardo
Bussolino, 18-8-1911
- 3) FENOGLIO Evasio
Baldissero, 24-6-1923
- 4) FIORE Vincenzo
Pesco Sannita, 20-6-1908
- 5) GIUNTOLI Carlo
Settimo Torinese, 27-1-1928
- 6) GOBETTO Giovanni
Gassino T., 5-12-1917
- 7) GOLZIO Francesco
Gassino T., 16-1-1930
- 8) LAZZAROTTO Emilio
Valstagna, 24-11-1926
- 9) MASSAIA Angelo
Moncalieri, 30-1-1911
- 10) PERSICO Mario
Gassino T., 3-5-1913
- 11) PIACENTINO Maria
Pinerolo, 7-10-1902
- 12) PIATTI Alberto
Gassino T., 13-9-1926
- 13) RAINERI Giuseppe
Gassino T., 24-1-1938
- 14) ROASO Giuseppe
Gassino T., 3-11-1923
- 15) ROSTAGNO Alessandro
Gassino T., 17-9-1935
- 16) RUSSO Michele
Caltanissetta, 10-3-1928

- 17) SAVIO Felice
Gassino T., 27-1-1934
- 18) TORASSO Giacinto
Chivasso, 29-12-1924
- 19) VIORA Carlo
Gassino T., 20-12-1931
- 20) VOLPATO Giuseppe
Bardassano, 12-9-1910

LISTA N. 6
MERIDIONALI INDIPENDENTI

- 1) VERDUCI Fortunato
Motta S. Giovanni, 28-7-1914
- 2) MORABITO Pasquale
Bovalino, 24-5-1937
- 3) RICUPERO Domenico
Bovalino, 15-3-1922
- 4) CARUSETTA Vincenzo
Locri, 17-2-1924
- 5) RUSSO Domenico
Cardeto, 9-5-1937
- 6) LATTARULO Vincenzo
Roccella Ionica, 1-2-1919
- 7) QUATTRONE Giuseppe
Gallina, 20-8-1908
- 8) PAPANDREA Giuseppe
Bovalino, 16-9-1908

le preferenze ai
Candidati della
medesima lista.

RICORDATE

Nessuna sorpresa o meraviglia per i gassinesi, allorché hanno visto l'ormai già noto cartello, sorretto da due pali, indicante l'inizio dei lavori per la costruzione del mercato coperto, in quanto l'intenzione dell'ideatore era di manifesta propaganda elettorale. E' la seconda volta che alla vigilia di elezioni comunali si issano simili cartelli, significanti realizzazioni e attuazioni di programmi. Tale sistema di propaganda oltre ad essere puerile ed infantile offende la sensibilità degli elettori, perché inganna la modesta gente, dalla quale si cerca di trarre vantaggi elettivi.

Anche quattro anni fa, alla vigilia delle elezioni comunali, in un prato fu issato un analogo cartello e pomposamente inaugurata la posa della prima pietra per la costruzione delle scuole di avviamento. A distanza di quattro anni, l'opera è ancora in fase di stasi ed imprevedibile l'epoca della fine dei lavori.

Il recente responso elettorale ha reso più caotica la situazione a Gassino, però la responsabilità ricadrà inesorabilmente su quella parte degli eletti che non intende mollare, il comando, finora incontrastato, ad altri elementi che intendono collaborare con tutti e per il bene di tutti.

Si sappia, comunque, che ogni mossa politicamente tendenziosa sarà ampiamente denunciata all'opinione pubblica per il suo giudizio finale.

Le recenti elezioni a Gassino debbono costituire un fatto nettamente amministrativo e non politico, come si cerca di fare per espressa dichiarazione fatta dal neo Sindaco.

Si metta da parte una buona volta la superbia politica, armonizzando e conciliando con le reali possibilità finanziari e del Comune al fine di rendere possibile quelle realizzazioni che si intendono conseguire per il bene della collettività.

Curiosità da sottolineare

Poiché tra i nuovi consiglieri tre abitano in regione S. Eufemia, territorio amministrato dal comune di Castiglione, sarebbe auspicabile che essi si prodigassero per riprendere in esame la pratica relativa ai confini tra i due comuni.

I tre svolgono in prevalenza la loro attività a Gassino, ove hanno legami di interessi e storici e perciò maggiormente portati a difendere il paese ove nacquero essi ed i loro antenati.

GASSINESI!

In occasione delle Feste di Natale e Capodanno ricordatevi di inviare le vostre offerte per i restauri della Cupola della Confraternita dello Spirito Santo.

Una lettera dall'America a "Vita Gassinese,"

Puerto Rico, 10 - 11 - 1964

Carissimo Pino,

mi è giunto il n. 4 di « Vita Gassinese » ed ho notato che il pezzo forte è pur sempre costituito dal caso Zavaroni.

« Chi di voi è senza peccato, scagli la prima pietra » disse or son venti secoli l'eroico Iddio che concesse poi alle turbe infami il selvaggio piacere di crocifiggerlo; e tu ben sai come le sacre scritture ci narrino che gli zelanti castigatori dell'adultera, fatti pensosi e vergognosi a quelle parole, lasciarono cadere i sassi e si squagliarono meditando forse alcuni sugli adulteri che essi stessi avessero commesso ed altri magari pizzicati a lor volta dal dubbio d'essere ancor essi cornuti.

Ebbene, non lapidatela troppo questa poveraccia di Zavaroni rea d'avere adulterato documenti contabili in forma tale per cui gliene ridonasse pingue maggiorazione del suo personale peculio.

Non voglio con ciò difenderla o sostenere ch'essa sia degna d'esser proposta a « donna ideale 1965 », ma dico io, abbiamo un po' di ragionata e contenuta comprensione per costei che, se fosse stata vigilata e controllata più da vicino nell'esercizio delle sue funzioni, forse non sarebbe scivolata nel delitto.

Non dimentichiamo che viviamo in tempi, in climi in cui perfino alti paveri scivolano sulle banane...!

E teniamo presente che, nella fattispecie, l'occasione fa l'uomo ladro; la tentazione è fortissima e appunto per ciò esistono il decalogo e i carabinieri; i bei propositi, la morale in senso lato e l'etica più squisita sono altrettanti trionfi, sia pur commoventi, della metafisica; ma, in pratica, la questione è ben differente!

Prendi, per esempio, un giovane e integerrimo eremita fermissimamente deciso a condurre vita strettamente ascetica su di una isolata propaggine collinare, cibandosi di bacche e dissetandosi ad una fresca fonte naturale annidata ai piedi di un dolce dirupo; non vi è il minimo dubbio che costui riesca egregiamente a realizzare i suoi propositi di astinenza, contemplazione e castità.

Però, se generose, spregiudicate e avvenenti fanciulle magari in topless, salissero alla spelonca del volenteroso nostro eremita, è da credere che i castigatissimi e purissimi suoi intenti ne risulterebbero forse un po' turbati, non ti pare?

Credo che alla buona Zavaroni sia capitato press'a poco, in sede amministrativo-contabile, una faccenda del genere; non totalmente sprovvista di ingegno e di spirito di iniziativa, ebbe ad accorgersi che la lotteria personale stava a portata di mano e che coloro che avrebbero dovuto esercitare un diretto e costante controllo, erano o inesperti o indolenti.

Perciò il suo non comune istinto deduttivo, dovette farle intendere quanto facile, confortevole e produttivo sarebbe stato fare delle economie

speciali alla salute dei contribuenti ed a tutto e particolare vantaggio della economia!

Evidentemente, l'industriosa dama certa che mai e poi mai sarebbe stata scoperta da quelli che avrebbero dovuto essere i suoi diretti controllori, entrò direttamente in azione, lungi le mille miglia dal subdolare che, con fiuto di segugio provetto e implacabile, tu stessi all'agguato pronto ad azzannarla!

Effettivamente, caro Pino, è doveroso e grato darti atto di questa tua insospettata abilità d'indagatore che francamente non è da tutti e credo che più di un compaesano sia rimasto stupito dall'improvvisa ed indovinata tua rivelazione come detective!

Per conoscerti bene e saperti quindi di cuore nobile, aperto, generoso e incapace di bassure morali, so pure che nella tua denuncia dei fatti non esiste alcuna malevola inclinazione a gioire della sventura zavaroniana; sono certo, e con me quanti ti conoscono, che sei animato dal più fiero e giusto e schietto sdegno contro il malcostume e che, per quel fondo d'imprescindibile e gloriosa poesia ch'è nel fondo delle anime sensibili, t'illudi o ti piace illuderti di poter cambiare le cose in bene!

Ho pure letto e ben notato alcune tue linee egregiamente congegnate in cui realmente lasci intendere d'essere in fondo dolorosamente stupito per avere, l'organo parrocchiale, fatto sfoggio d'umorismo paragonandoti ad una specie di gattaccio silvestre, goffamente intento a spuntarsi gli unghioni nel vano tentativo d'arrampicarsi sui vetri.

Il cittadino, in difesa del quale fu formulato quello che certamente fu considerato un argutissimo ed originale paragone, è probabilmente un individuo meritevolissimo di stima, affetto ed appoggio in taluni ambienti ove si debbono avere formidabili motivi per tenerlo in sì alto conto; e poi, se il buon Samaritano soccorse ed amorevolmente curò un nemico, perché non vorresti che la parrocchia rimbrotti coloro ch'ella reputa i detrattori di un suo amico?

D'altra parte, mio buon Pino, perché stupirsi di qualunque cosa accada?

Non viviamo forse in tempi di completa inversione di valori?

Forse che la buona stampa non persiste nel condannare il concubinato illegittimo anonimo e plebeo, esaltandolo invece a livello di esemplare manifestazione sociale allorché ne siano protagonisti una qualsiasi stella cinematografica e il suo ganzo, che, per l'occasione, vengano catalogati alla voce: « fidanzati »...?

La nostra provinciale Zavaroni, in fin dei conti, non è una innovatrice; si è limitata, la poveretta, a ripetere uno dei più antichi e simpatici peccati dell'umanità: quello di rubare!

E quelli che hanno rubato o stanno rubando alla salute dell'Italia, dove li metti?

Leggo sui giornali che lo sviluppo atomico in Italia è pervenuto ad una nuova reazione a catena: quella delle

catenelle dei carabinieri serrate ai polsi di prominenti e industriosi membri dell'onorata nostra società nazionale che, a quanto pare, avrebbero convertito i neutroni in soldoni per loro proprio uso e vantaggio.

Rispettate quindi la gerarchia del furto e della frode!

Non fregiate del titolo di « mastrellina » una umile dilettante suburbana, quale la nostra Zavaroni, agente entro il modesto raggio d'azione municipale!

Perciò fustigatela, ma non impiccate! S'ella non avesse avuto l'esempio di tanti inverecondi buffoni che fregano i quattrini e il prossimo riuscendo a farla franca, forse non sarebbe caduta nell'errore.

Auguro lunga vita a « Vita Gassinese » tanto più che so quanto è difficile vivere dicendo la verità in un mondo che s'inebria e si satolla di frottole che i savi avvertono ma ingollano silenziosamente per paura, e gli idioti, nerboruta maggioranza della specie umana, tracannano a garganella, convinti di bere alla fonte del sapere!

Naturalmente, Pino carissimo, se vorrai continuare sulla strada di dire pane al pane..., dovrai rassegnarti a crearti non pochi nemici: li troverai fra i galantuomini se sarai riuscito a provare che dietro l'onesta facciata di taluni di essi, si nasconde un cumulo di detriti morali; li troverai fra i birbanti ogni volta che li chiamerai col loro nome e ne dimostrerai la birbantaggine; li troverai fra i miscredenti ogni volta che affermerai che la poca fede è prova del vuoto dell'animaccia loro; li troverai fra i santi deambulanti su questa buffa terra ogni qual volta commetterai il sacrilegio di discuterne l'infallibilità o di contrastarne la scuola di pensiero.

Arduo compito quindi il tuo è quello dei tuoi collaboratori!

Però, seguendo la via della verità e proclamandola, dimostrate di avere dalla parte vostra il coraggio; virtù rarissima in questi nostri scialbi giorni.

Avere coraggio vuol dire essere differenti dalla massa dei pecoroni conformisti disposti entusiasticamente a qualsiasi prostituzione pur di farsela bene; quindi la gente di fegato ha ben il diritto, per lo meno, di far sentire la sua voce.

Credi pure che nella tua campagna intesa al ristabilimento di un senso morale ormai sepolto e mummificato, non saranno pochi i bavosi vigliacconi che, dentro di loro in fondo, ti daranno ragione pur senza avere il coraggio di manifestarlo apertamente.

Altro grandissimo pregio del tuo periodico è quello di essere davvero indipendente e, non fosse altro che per questo, si meriterebbe davvero una medaglia; specie oggi quando tutti dipendono da questa o quella compagine politica.

Per essere indipendente, la tua pubblicazione deve essere anche povera appunto perché non si fa foraggiare da questo o quel pagliaccio travestito da amoroso difensore degli interessi del popolo!

Sergio Silva

Elenco variazioni da apportarsi ai Ruoli esistenti sulla tassa cani.

Nuova variazione accertata. Categoria 1^a Lire 6.000:

Agnolazza Pietro, Amodeo Cosimo, Arietti Giacomo, Beltramo Francesco, Biora Giuseppe, Bricca Giuseppe, Bruera Paolo, Cavassa Luigi, Demichelis Mario, Gastaldi Giacomo, Giar-di Angelo, Luban Marsilio, Mallen Giuseppe, Merlini Giovanni, Merlo

Teresa in Olivetti, Milone Maria, Miraglia Salvatore, Quarasi Graziano, Raineri Antonio, Saroglia Francesco, Ternavasio Pasquale, Vai Carlo, Zenaro Ernesto.

Categoria 2^a Lire 2000:

Borgogno Vittorio, Castellaro Angelo, Contra Nereo, Di Franco Giacomo, Forino Martino, Gianasso Mario, Miraglia Salvatore, Piatti Bartolomeo, Rostagno Lorenzo.
Golzio Giuseppe, esente.

Allarme per l'Asilo

Invito alle Amministrazioni dell'Asilo e del Comune per un interessamento di estrema urgenza.

Malgrado che nel bilancio comunale, per l'esercizio in corso, sia stanziato un milione per l'Asilo (predestinato dall'ex Sindaco rag. Salin per urgentissimi lavori di sistemazione dei locali che ospitano i nostri bambini), da parte delle attuali amministrazioni dell'Asilo e del Comune si denuncia una vera apatia e lo dimostra il fatto che tutti insieme non sentono il grido d'allarme implorante da parte delle buone e zelanti Suore e della popolazione per correre ai ripari, in vista dell'imminente apertura del locale fissata per il 15 settembre.

Topi di fogna provenienti dai buchi delle pareti e infiltrandosi dai pavimenti quizzano come a casa loro, rosicchiando persino le

tavole messe dalle Suore a salvaguardia.

Non sappiamo come i nostri bambini potranno frequentare lo Asilo in questo ambiente tanto che l'umidità prodotta dai pavimenti e dalle pareti viene a contribuire a rendere impraticabile questo locale.

Solo una vera corsa ai ripari potrà salvaguardare l'arrivo di un'ispezione da parte dell'autorità tutoria, e se lo stato delle cose permanesse, sorgerebbe la probabilità di imporre la chiusura del locale.

I bambini che frequentano il nostro Asilo sono dai 70 agli 80.

Pensate, o genitori, quale responsabilità vi incombe e come dovete comportarvi per concorrere, per risvegliare chi dorme tra le coltri o si adagia mollemente in poltrona.

Allarme per la Cupola

Non è che precipiti, no.

La tecnica della scuola di circa 300 anni fa, prevale ancora; e la nostra cupola, siamo certi, è sicura sulle basi.

Allarme nel senso di spavalderia da parte dell'impresa che ha avuto il compito di costruire il ponte tubolare esterno, e quello interno, per la messa in opera della fodera in rame; la quale impresa nello smontare le impalcature ha lasciato buchi visibili: due all'interno ed una quindicina all'esterno, a tal punto dannosi che, oltre rovinare esteticamente il tempio lo danneggiano gravemente per le infiltrazioni di acque e deposito di nidi.

Allarme anche per i milioni che restano ancora da pagare per finire di saldare i debiti.

L'impresa ed i buchi

Come si fa ora a rimediare?

Tutti competenti; i fatti però permangono allo stato latente.

La Confraternita non può essere aperta al culto dei fedeli. Motivo? Scrostazioni di intonaco producenti una pioggia di polverio continuo dovuto a infiltrazioni anche di umidità, piovono dalla lanterna e piombano al suolo, sui banchi, sugli altari, ecc.

La causa? Nessuno ha previsto,

colla possibilità di usare il ponte interno, di dare una spazzolata a tutto il cornicione e liberarlo dal terriccio provocato dalle scrostazioni, dovute alla posa del rame all'esterno.

E adesso come fare? Si borbotta, si mandano circolari e si chiede la elemosina per riparare il danno di qualche decisione.

Non si buttano i soldi dalla finestra

Ecco un altro allarme, quello finanziario.

Restano da pagare dai 10 ai 12 milioni, come si fa? Le famiglie Gassinesi con le spese a cui quest'anno sono obbligate a sottostare, come: imposte a congruaggio, allacciamento alla fognatura e con la congiuntura in atto, non si trovano in condizioni di buttare i soldi in bocca al lupo.

Non vogliamo dire, con questo, di deludere la buona volontà di chi vuol dare, ma anche qui diciamo che i soldi, specie di elemosina, sono sacri e oggetto di scrupoloso, saggio e oculato impiego.

Che lo Spirito Santo illumini tutti: sia quelli che hanno il compito di spendere, sia quelli che si sentono generosamente portati alle benefiche offerte.

Inaugurazione del Mercato al coperto

Da manifesto murale ho appreso che sabato 10 luglio alle ore 15, si sarebbe inaugurato il nuovo edificio che ospiterà d'ora innanzi il mercato, al coperto. Pur non essendo ufficialmente invitato alla cerimonia mi sono sentito in dovere di essere presente spinto dalla curiosità, sana curiosità, giornalistica. Ecco quindi in sintesi ciò che vidi e udii.

Con mezz'ora di ritardo arrivarono le autorità con il seguito.

L'onore di tagliare il nastro tricolore è spettato all'ex sindaco rag. Salin, quale simbolica riconoscenza per essere stato il promotore dell'opera benché non abbia avuto l'onore di portarla a termine.

L'altoparlante diffonde la benedizione e le brillanti parole del Vicario al quale fa seguito il rag. Salin che si compiace per la finizione dell'opera.

E' la volta del Sindaco Golzio il quale, con tanto di fascia tricolore, profonde ringraziamenti a tutti, non mancando però di sottolineare la polemica questione dello spostamento del mercato dalla domenica al sabato augurandosi che fra dieci anni tutti riconoscano l'utilità di questo provvedimento. Auguriamoglielo in un minor tempo.

Con il ritardo di prammatica che è congenito proprio di queste circostanze ecco arrivare gli Onorevoli. (Cosa volete le autorità se vogliono che si sentano desiderate, bisogna sempre aspettarle. Al caso si fanno precedere dal consueto telegramma giustificativo). Il loro sguardo micidiale passa su tutti i presenti: parole anche per loro. Finalmente visita ufficiale al mercato.

Un'apposita commissione passa in rassegna gli stand, con selezionati i prodotti di frutta e ortaggi e poi assegna i premi in coppe e medaglie oro come da manifesto.

Il ritrovo in comune ha permesso agli invitati di dissetarsi e di ricevere

in omaggio un cestino di frutta nostrana.

Per la verità, in complesso una buona presentazione. Ottimo il prodotto ortofrutticolo e stupendo quello degli animali da cortile.

Non rimane che incoraggiare, augurandoci che tutto proceda di bene in meglio.

IL DIRETTORE

Elenco dei premiati per l'inaugurazione del mercato coperto

Ortaggi

1. Premio - Coppa Storari Sesto a Bosio Giorgio; 2. Med. oro mm. 21 a Savio Giuseppina; 3. Med. oro mm. 19 a Golzio Pietro; 4. Med. oro mm. 17 a Roagna Antonio; 5. Med. oro mm. 15 a Bosio Giuseppe; 6. Med. oro mm. 13 a Barbasso Teresa; 7. Med. oro mm. 13 a Porporato Battista; 8. Med. oro mm. 13 a Mello Umberto; 9. Med. oro mm. 13 a Ortale Amalia.

Pollame

1. Premio - Coppa Conrado Felice a Corio Paolo; 2. Med. oro mm. 17 a Casalegno Giuseppe; 3. Med. oro mm. 15 a Varetto Giuseppe; 4. Med. oro mm. 13 a Garrone Antonio.

Frutta

1. Premio - Coppa Società Operaia a Menegazzo Mario; 2. Med. oro mm. 21 a Serra Pietro; 3. Med. oro mm. 19 a Garrone Antonio; 4. Med. oro mm. 17 a Villa Carlo; 5. Med. oro mm. 15 a Cartello Luigi; 6. Med. oro mm. 13 a Bianco Francesco; 7. Med. oro mm. 13 a Savio Angelo; 8. Med. oro mm. 13 a Barberis Domenico; 9. Med. oro mm. 13 a Casalegno Giuseppe.

Conigli

1. Premio - Coppa Crovella Giuseppe a Casalegno Guido; 2. Med. oro mm. 17 a Parodi Clemente; 3. Med. oro mm. 15 a Cavalletto Celeste; 4. Med. oro mm. 13 a Marocco Oreste.

Persone di costumi e usi diversi

Nel precedente numero del nostro giornale, l'articolo di fondo si preoccupò di un clamoroso episodio che si verificò in Municipio durante l'ultima seduta del Consiglio comunale e, precisamente, allorché un Consigliere della maggioranza sostenne la tesi della minoranza, votando per il mercato domenicale.

L'evento fu in se stesso grave e logicamente la stampa locale non poteva e non doveva lasciarlo passare sotto silenzio.

Però da un ronzio di voci provenienti da certi elementi, che la

situazione locale portò a posti di responsabilità, abbiamo appreso con stupore che si è tentato tergiversare il significato dell'articolo di fondo, scendendo così all'infimo grado della società.

Nessuna intenzione quindi di offendere chicchessia.

La permalosità è indice di picineria gretta e di scarso senso di civismo. Poniamoci sulla via della correttezza e del rispetto reciproco, per vivere armoniosamente e onestamente in tutte le quotidiane manifestazioni della nostra vita.

VITA GASSINESE

Il paese di Gassino e dintorni passato in rassegna di giornale dai suoi abitanti - Indipendente

Anno 6 - N. 1

Gennaio - Febbraio 1966

Lire 50

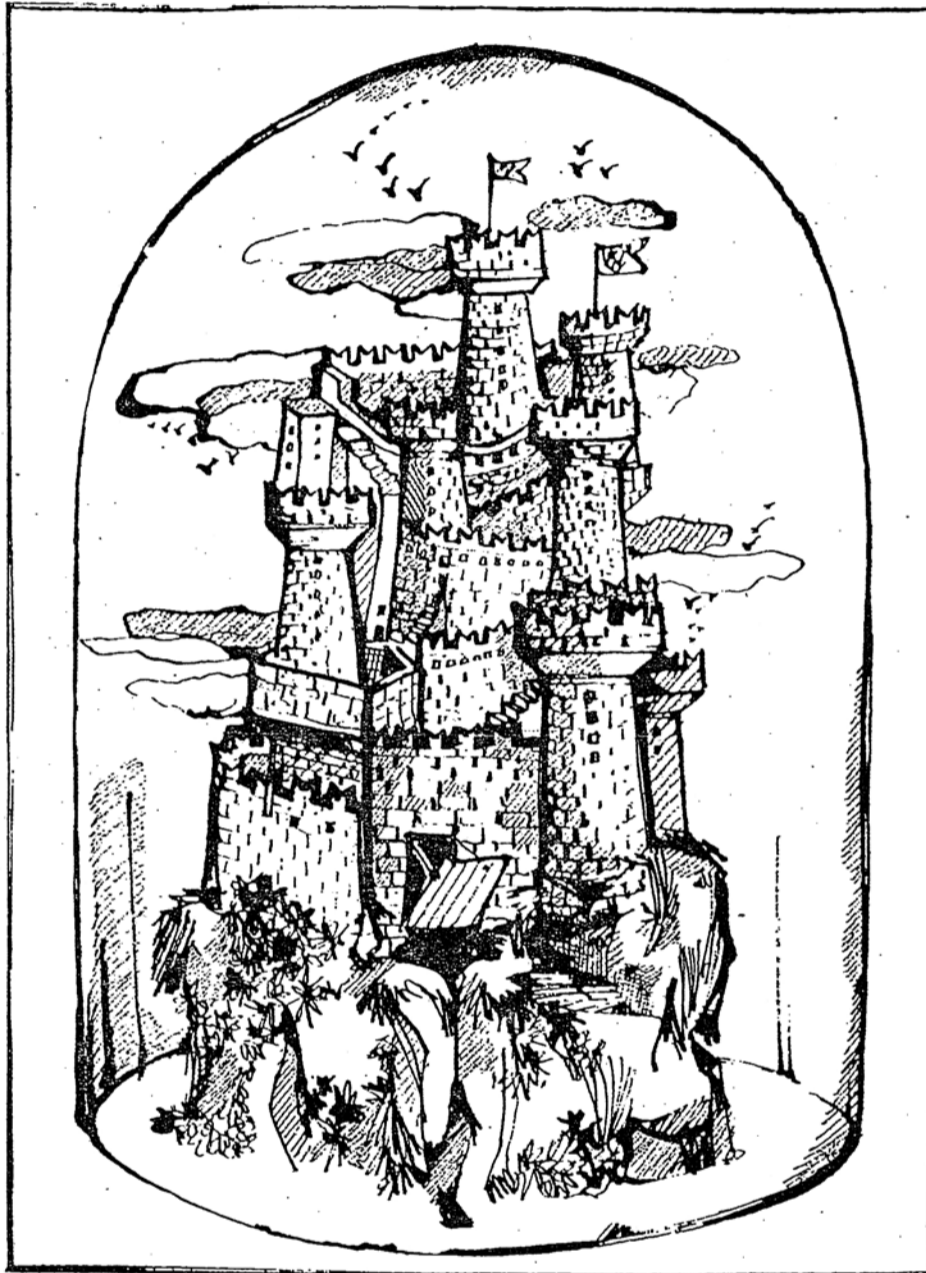
Il nostro giornale, indipendente, nel 6° anno, continua la sua missione

*Lettori
Gassinesi,*

è uscito « Vita Gassinese ». Le edicole locali sono invase da cittadini bramosi di sapere le novità bimestrali di Gassino. Lo rileggete più volte, lo gustate, poichè dal sapore del suo forbito notiziario sentite di trarne beneficio come alimento all'animo vostro, che in mezzo a tanta zavorra si compiace di trovare ancora qualcuno che osa togliere la maschera all'« élite » e frustare il malcostume, non altrimenti ostacolato, ma anzi, rinvigorito dal calore di quel sole che splende sopra tutta Gassino fino a rendere parlante di sè persino il bitumato delle nostre strade.

Vi informa nei limiti del possibile. Malgrado si sbrati alla libertà di stampa, in omaggio alla conquistata democrazia, non sempre è possibile avere materiale da chi lo dovrebbe fornire per palese posizione di certi antidemocratici, nati, non per colpa loro, in un momento d'incertezza politica in tutta la nazione. A dispetto però di certi caporioni, noi abbiamo sempre cooperato per mostrare i fatti nei limiti del vero.

Se in sei anni di attività avessimo da rimproverarci di aver informato male i nostri lettori, tergiversando sulla fonte delle verità medesime, deporremmo la penna e ci adatteremmo a piantare cavoli. Però, finora, tutto quello che abbiamo pubblicato, possiamo gridarlo senza timore, ha sempre risposto alla verità, nient'altro che alla verità. Ora, lettori pazienti e cortesi, mantenendo la linea politica del giornale che è quella dell'indipendenza da ogni dottrina politica, checchè ne dicano i sapientoni assoldati alla politica e coinvolti in essa, noi possiamo dire di aver acceso un faro a Gassino. La gente è mutata con la lettura di « Vita Gassinese »; la per-



sona si è fatta una coscienza civica; il contribuente ha aperto gli occhi ed ha acquistato una personalità.

Ha capito di essere di capitale importanza nella vita di una comunità organizzata: amministrata da gente inviata da lui, tramite il suo voto. Lui partecipa alla vita di questa comunità con il suo modesto contributo. Prima dell'uscita di « Vita Gassinese », il Comune, per lui, era « tabù », ora, non più.

Se avessimo da ricordare tutto quello che abbiamo scritto, osiamo dire di essere stati, in certi casi, profeti di fatti realmente avveratisi in seguito. Quanta preveggenza contiene la parola « verità » e chi per la verità si batte infine trionferà.

Però se noi ora continuassimo a denunciare cose poco ortodosse, ed inconcepibili, per una persona che vive una vita normale, che non ha l'intelligenza ammalata, proprio perchè for-

matosi alla luce di verità Eterne e poi deviata a nascondere, pur di presentarsi come lampada pura posta sopra la tavola a rischiarare e ad attirare fiducia, mentre poi si scaglia furente (sono note le fatidiche frasi « con le unghie feline cerca di arrampicarsi sui vetri ») contro chi usa della democrazia ed osa alzare il velo di ciò che viene nascosto sotto alla tavola.

In queste frasi è coinvolto tutto un operato di vita, tutta una responsabilità giuridica, morale, ecc.

Lo capiranno gli interessati? Io credo di no. Anzi, dietro la loro medaglia, i saggi consiglieri avranno tali parole da incutere la paura dell'« al di là del loro passo » e imporre la diplomazia del loro linguaggio sia in linea politica, sia in linea religiosa. Tutto ciò ha fatto il suo tempo, dando vigore ad una vita di unione di famiglie che dovrebbero affratellarsi tutte politicamente e religiosamente per il loro bene e per lo sviluppo della verità, lealtà, legalità, giustizia.

Ecco perchè nella vignetta troverete una fortezza chiusa dentro una campana di vetro. Tutto al contrario qui a Gassino. Bisogna che i vagoni del treno siano spinti con la macchina di dietro... Bisogna travolgere tutto, calpestare iniziative, navigare sott'acqua, fare quello che i responsabili stessi non hanno in animo di attuare, poichè tutto è circoscritto dalla ganascce di coloro che, come si vede, per castigo di generazione debbono mantenere le famiglie in disgregazione, fomentare l'odio e la divisione di parte per tramandare il proverbio: « Gasu, masa Gasu ».

Per fortuna, come in altri ceti, chi ci protegge e ci ripara è, e rimane il simbolo per Gassino « una colomba di pace e di luce per la verità anche se ha lasciato cadere tra la sua gente una lingua di fuoco ».

PINO

DEMOCRAZIA MUNICIPALE IN MARCIA!

Il direttore di questo giornale, perentoriamente invitato ad uscire dall'aula consigliare su proposta di un Consigliere che, eccitato dalla situazione effervescente, oltre a ritenere ignoranti i Sindaci, interpreta come offensivo un qualsiasi gesto impersonale del direttore di « Vita Gassinese »,

(leggasi la corrispondenza a pag. 2)

Ripristinare il mercato alla Domenica?

Protesta da parte di esercenti, commercianti ed artigiani locali

Bisognava che battessero il naso contro i muri di Gassino perchè alcuni commercianti, esercenti ed artigiani locali s'accorgessero di trovarselo rotto in virtù della loro fantastica utopia del comodo vivere abolendo il mercato domenicale.

Infatti non pochi di costoro, specie i più caldi sostenitori del riposo domenicale, che avevano gonfiato il portafoglio nel tempo delle vacche grasse, si sono accorti che il loro commercio è diminuito anche del 70-80 per cento dell'incasso non essendoci più il mercato alla domenica.

Ebbene, la storia è molto semplice.

Gli abitanti della nostra collina e gli abitues della città hanno dirottato le loro compere ai vicini mercati domenicali di Chivasso e Castelnuovo.

Ma come mai diranno i lettori, lì c'è il mercato e da noi l'hanno soppresso? siamo stati ingannati e truffati?

Si lascia alla vostra discrezione questo ragionamento... però sta il fatto che perdendo il mercato domenicale ne ha risentito tutto l'andamento monetario del paese e ne ha perso abbondantemente il mercato del Giovedì senza ricupero in quello del Sabato.

Si vede che in quei paesi ove mantengono il mercato domenicale la paura dell'inferno per non osservare il precetto festivo, sarà interpretata secondo l'evoluzione del concetto moderno (oggi si può andare a messa anche nel pomeriggio).

Si fa presto a distruggere, e lo ripetiamo, quello che i nostri padri a fatica hanno impiegato 350 anni per costruire.

E adesso cosa si fa, o cosa si farà?

Con questa maggioranza comunale amministrativa che è stata chiaramente deliberativa a distruggere il mercato alla domenica? Giammai!

Lo sappiamo, signori del commercio, che qualcuno di voi per paura di rendersi antipatico in Comune si è lasciato imbonire... (da commercianti, diranno i lettori?) e adesso vi lamentate, chiedete petizioni, rimborsi di imposte, ecc.

Continuate solamente a sbagliare... scusateci.

Bisogna che tutti voi in organizzazione, sotto la sola bandiera dell'interesse della pagnotta, escludendo le altre, vi rendiate promotori, anche scioperando se occorre, lo fanno tutti, citiamo la vicina città come hanno scioperato quelli del commercio contro disposizioni emanate dal loro Comune.

Dite ai Signori della Giunta Comunale che la democrazia, con la

libertà, va intesa largamente e propriamente anche con l'umiltà del sacrificio... da perfetti democristiani.

Guardiamo a Roma, ogni tanto i Ministri si alternano per permettere anche di dare un tono nuovo ad un indirizzo politico di vita economica.

Qui a Gassino, i Ministri (legga-si Assessori comunali) sono quasi

sempre gli stessi; pare che abbiano inchiodato la loro schiena alle poltrone. Occorre rivoluzionare il sistema; andare verso il popolo e stare con il popolo.

Un normale avvicendamento di uomini con idee e programmi nuovi.

Avete fallito questa prova, vi dice una parte dell'elettorato che è quella che paga di più.

Giugno Folkloristico e Sagra delle Ciliege

Continua nella generazione la condanna del detto "GASU MASA GASU"

O niente, o troppo. E così?

Se qualcuno fa, bisogna intralciarlo, perchè fa quello che essi (i monopolisti del paese) non sono capaci di fare.

Con il manico del loro coltello cercano di fare prevalere la legge del più forte, finchè la può durare... (che demo (ne)crazia)...

Lo scorso giugno a Gassino, per la terza volta consecutiva, si è svolto, anche in forma culturale il 3° Giugno Folkloristico Gassinense, promosso ed organizzato, come sempre, dalla benemerita Associazione Alpini. - Enal locale. Come i lettori hanno potuto annusare, questa Associazione faceva già un po' troppo, secondo la maggioranza comunale, ed allora si è escogitato dietro le quinte (non della quinta colonna, ma noi diciamo stile sacrestia) di farle fare un po' di fiasco.

Agli Alpini, direte voi...

Accondiscendete là troppo giovane « Pro Loco » in contrasto con le lettere di conferma che l'Amministrazione Comunale aveva già inviato come risposta affermativa alla richiesta di permesso tempestivamente inviata dalla Associazione Alpini, è sbucata l'idea isolata (sostenuta dai soliti...) di organizzare proprio contemporaneamente al « Giugno Gassinense » la Sagra delle Ciliege.

Se c'è stata un'annata con poche ciliege è proprio stata questa, e quindi non si vedeva proprio la necessità della « Sagra ».

La Giunta Comunale, fedele sostenitrice della sfida lanciata dalla « Pro Loco » alla Associazione Alpini, per non cascare nel ridicolo ed incorrere in guai, proprio in Piazza del Comune ha dovuto fare spostare una giostra ed un tiro a segno che era stata autorizzata a piazzarsi davanti al palco delle manifestazioni del Giugno Folkloristico (da chi direte voi? a Gassino non c'è bisogno di promuovere una caccia al tesoro per risolvere l'indovinello)

Come mai, direte voi e perchè?

Qualcuno ha palesato troppo la sua furbizia e gli improvvisati ingenui che cascano sempre dall'alto e c'è qualcuno che li aiuta con il paracadute, dopo ore ed ore di sedute, tenendosi le brache in mano, per paura esser messi al bando da un pezzo di carta stampata, hanno ripiegato in ritirata... (Per qualcuno è stato un'autentica purga a grande effetto).

Non ridicolizziamo... c'è qualcuno in mezzo a coloro che hanno fatto la guerra? Per paura, (però) si sono coricati tutti per terra.

La popolazione si domandava anche se il palco, che si trovava già installato in Piazza del Comune, per caso era appestato o se non era abbastanza dignitoso (parblèu...) per averne montato un altro in località San Carlo... Ma a loro i denari non mancano... Sono quelli dei contribuenti.

Da tutte queste pagliacciate è venuto fuori chiaro il motivo: colpire e cercare così di isolare una determinata persona nel Gruppo Enal-Alpini; però quando si sono visti di fronte la realtà dei fatti, sono corsi a tutti i ripari mettendo le loro spalle ben bene contro le muraglie di Gassino prima che queste piombassero loro addosso.

Il sottofondo di questa vicenda è stato molto sottolineato dagli abitanti Gassinensi con biasimi e critiche all'indirizzo dei fautori di queste ridicolezze che sviano da quella serietà che deve essere propria di una sana amministrazione comunale.

La manifestazione del « Giugno Gassinense » non è la solita banale sagra o festa campagnola con il solito ballo, elezione di miss, giostre ecc. ma è una manifestazione con proposito di divertire e nello stesso tempo di educare il popolo.

Sotto l'auspicio e con l'aiuto dell'Enal-Alpini, infatti i cittadini di Gassino hanno potuto assistere a concerti vocali e strumentali e soprattutto apprezzare i Gruppi

di folklore con i loro caratteristici costumi, canti e balletti.

Purtroppo quest'anno per gli ostacoli avuti non è stato possibile realizzare lo spettacolo di judo e caratè e quello di prosa.

Bisogna aggiungere che non esiste nessun sottofondo politico e che le spese sono state sostenute dagli organizzatori stessi, da privati e da Enti (non pubblici).

Perchè dunque il Comune ha voluto ostacolare questa innocua manifestazione, se non per i motivi avanti esposti?

SPEDALITA'

La Giunta Comunale viste le note della speditività pervenute al Comune per ricoveri di persone aventi il domicilio di soccorso in Gassino (e chi li conosce?) e per le quali non è stato possibile riversare l'onere su alcun Ente mutualistico in quanto le predette speditività si riferiscono a persone sprovviste di mutua;

ritenuto opportuno effettuare il pagamento agli Ospedali, onde evitare che questi si rivolgano al Ministero per ottenere l'anticipazione (cosa saggia questa ultima);

dando atto che per parte delle speditività in questione sono già state iniziate le pratiche per ottenere ogni possibile azione di rivalsa (tempo sprecato);

delibera di liquidare e pagare le seguenti speditività:

Dell'Aia Giacomo L. 24.690; Rossini Valter L. 47.115 e L. 34.400; Minniti Antonia in Rognetta L. 11.000; Vinci Sebastiano L. 47.430 e L. 490.119 per un complessivo totale di lire 654.745.

Servizio sanitario alla domenica

Nel numero di marzo-aprile avevamo richiamato l'attenzione delle autorità locali di istituire un servizio sanitario domenicale presso il locale ospedale diretto da un medico, al fine di garantire il tempestivo intervento in casi di incidenti ecc.

Abbiamo appreso con piacere che il nostro appello è stato accolto dalla Giunta comunale, la quale ne ha istituito il servizio per i mesi di luglio, agosto, settembre, ottobre con turni domenicali fra tutti i Sanitari residenti in Gassino.

Io "STOP,"

Così pure avevamo richiamato la necessità dello « stop » tra gli incroci di corso Italia.

Infatti il Sindaco ha ordinato il segnale di stop con arresto all'incrocio per dare la precedenza, in tutte le vie alla confluenza od incrocio delle stesse con il corso Italia.

Come vedete un giornale locale serve a qualche cosa.

ATTENZIONE!
PUBBLICHIAMO I VOSTRI SCRITTI

Amici lettori, avete domande, suggerimenti, lamenti da rivolgere che interessino la collettività? Inviateci un Vostro scritto, saremo lieti di esaminarlo, eventualmente correggerlo e pubblicarlo.

VITA GASSINESE

Il paese di Gassino e dintorni passato in rassegna di giornale dai suoi abitanti - Indipendente

Anno 7 - N. 3

Maggio - Giugno 1967

Lire 50

Il timore dei Piani Regolatori

Interpretazione di amministratori

Spesso si sente parlare di Piani urbanistici, Programmi di Fabbricazione, Piani regolatori comunali, intercomunali, generali e particolareggiati, di protezione delle bellezze naturali, tutte cose che incantano il pubblico, ma non gli chiariscono le idee.

Senza dubbio sarebbe bello poter vedere costruzioni regolari ed armoniche, abbondanti spazi verdi, ampie strade, giardini pubblici; ma ciò è un'utopia abbastanza comprensibile da tutti.

Esiste, è vero, una opinione favorevole alla regolamentazione edilizia ed ai piani urbanistici, ma esiste pure un timore, non infondato, che chi si dedica allo studio di tali progetti sia piuttosto un teorico che un pratico, e che chi sanziona tali studi sia un politico, affatto incompetente di urbanistica, ma competentissimo in altro.

I giornali parlano quasi tutti i giorni di scandali in campo urbanistico e se, come riportano i giornali, ne vengono scoperti molti, è segno che almeno altrettanti non vengono in luce, ma esistono.

Ma c'è un altro pericolo che il cittadino teme dai complessi piani urbanistici e regolamenti edilizi: è la interpretazione ad essi data dagli amministratori comunali. Interpretazione che a volte è del tutto soggettiva e personale a danno di tizio o di caio i quali si troverebbero a lottare con armi impari, perchè la pubblica amministrazione ha il coltello per il manico.

E' appunto per questo che a Gassino, per esempio, osserviamo certe brutte stranezze, che fanno rizzare i capelli e delle quali ci riserviamo di parlare più dettagliatamente sui numeri successivi di questo giornale.

Incredibile incidente

Nella mia qualità di direttore responsabile del giornale locale sento il dovere di segnalare all'opinione pubblica, per le opportune deduzioni, un episodio grave.

Il 22 maggio u.s. mi recai negli uffici comunali e precisamente presso l'assistente sociale. Costei era occupata con altre persone e nell'attesa di essere ricevuto, mi sono permesso di entrare nel vicino ufficio del ragioniere comunale, per salutarlo.

Mi ha notato l'assessore alla nettezza urbana, sig. Formica Celestino, il quale accorso mi ha gridato ad alta vo-

ce: « Fuori di qui lei! ». Destando una certa disapprovazione tra i presenti.

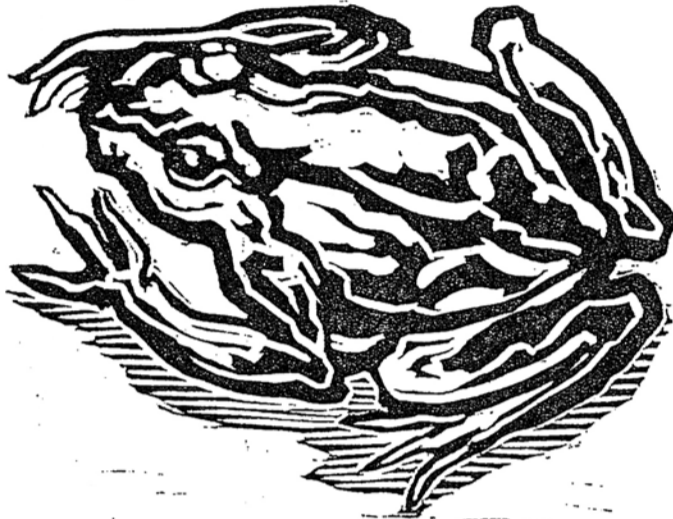
Non vogliamo commentare questo

caso lasciando l'incombenza ai lettori che ha avuto come vittima chi dirige un giornale con assoluta obiettività, senso di responsabilità democratica e sensibilità civica.

Un proverbio dice: *Chi semina spine non deve camminare scalzo.*

Ognuno dà quel che ha.

L
BABE
'D
GASU



FIUTA L'ARIA

CHE TRASPIRA DALLE SEDUTE DELLA GIUNTA COMUNALE

« Perplexità e timori per una salda maggioranza in seno al consiglio comunale » è stato il titolo dell'articolo di fondo pubblicato sul n. di dicembre del 1964 di questo giornale, in seguito alle elezioni del Sindaco e della Giunta.

Oggi ve lo possiamo dimostrare. Cinque esposti inoltrati alle autorità superiori da parte di consiglieri e contribuenti attestano che il connubio « democrazia cristiana - tre zappe » non sembra scorrevole.

La democrazia cristiana invece di appoggiarsi a consiglieri saggi e competenti e di tendenza analoga alla propria, ha preferito trovare la maggioranza unendosi a rappresentanti di idee non sempre colimanti.

Ora ne subisce le conseguenze, ma non vi è più rimedio.

Gli ultimi sviluppi non sembrano promettenti, elenchiamone alcuni:

VOCI DI DIMISSIONI DEL SINDACO. Voce di popolo, ma non è ancora quella di... Dio. (Leggete tra le sillabe e mettiamo il lucchetto al becco giallo).

NON GRIDATE CHE VI SENTONO. Durante le sedute della Giunta municipale, si sente dalla pubblica piazza vociare, ed il che lascia supporre che le tesi sono discordanti.

SUPER CONTROLLO. In seguito alle osservazioni inviate agli Organi Superiori su certe spese ritenute non corrispondenti alle reali necessità, si ha l'impressione che l'Organo tutore abbia posto un freno alle nuove iniziative della Giunta municipale per ragioni di maggior controllo.

GIUGNO FOLKLORISTICO. (Indiscrezioni giornalistiche). Mentre alcuni componenti della Giunta, nella sede appropriata erano propensi a ripetere la bella manifestazione del giugno folkloristico, altri hanno posto il loro veto e, per non rompere le uova nel paniere o per non creare guai maggiori si è « dato ragione » a chi gridava più forte.

PROCESSIONE DEL CORPUS DOMINI. L'Assessore anziano Sig. Pasquero, in assenza del Sindaco che è quasi sempre assente, ha firmato una lettera invitando ufficialmente assessori e consiglieri a partecipare alla processione; però è stata notata la sua assenza e quella dei suoi compagni di lista, confermando così i presunti contrasti.

Perchè quest'anno non si ripete la bella e tanto attesa manifestazione del Giugno Folkloristico

Con l'avvento al potere dei tre fiancheggiatori della democrazia cristiana in campo amministrativo ed in seno alla Pro-Loce, sono cessate (per ora) le manifestazioni folkloristiche degli anni passati che allietavano la vita gassinese.

Promotore di sì tali belle iniziative, era il Gruppo Alpini-Enal che si prodigava per rendere sempre più accogliente ed ospitale il paese ai forestieri, disinteressatamente.

Con la costituzione della Pro-Loce in Gassino, nel cui seno si sono subito inseriti i tre zappisti, è cessata la tradizionale collaborazione tra alpini e amministrazione comunale, provocando così risentimento ed odio tra le due parti.

Il risultato di tale acuta tensione, è l'osteggiamento larvato e costante ad ogni iniziativa del Gruppo Alpini-Enal e l'astensione di questi alle manifestazioni promosse dalla parte opposta, determina confusioni e critiche insensate a tutto scapito del buon nome di Gassino e della sua cittadinanza che osserva e giudica.

E' una situazione grave, che allo stato delle cose, nessuna terapia può sanare e conseguentemente l'orizzonte politico si presenta offusco e denso di incertezze. Taluno intravede nella complicata matassa una teratologia ingiustificata che offende platea ed attori.

Noi crediamo che il compito della Pro-Loce, non si esaurisca con « la bagna cauda », con la caccia al tesoro o con la festa delle ciliege, che peraltro, vengono in parte acquistate a Torino e poste in vendita a Gassino, per l'occasione, ma debba collaborare con tutti i settori della vita sociale per rendere, nelle epoche propizie, Gassino accogliente, festoso ed armonioso. A tal fine la Pro-Loce riceve annualmente dal Comune un contributo di L. 700.000.

Il fatto più demoralizzante, è che una modesta minoranza in seno alla maggioranza s'impone e dispone, in maniera tracotante, anche contro la propria madre che è la democrazia cristiana, la quale, pur sapendo di avere altri quattro figli fedeli che potrebbero sostenerla in

Cronaca della Festa Patronale

Il manifesto del programma della festa patronale, ogni anno, pare si ripeta.

Per gli attuali organizzatori, si vede non esiste altro programma da inserire per la manifestazione.

Non tanto tempo fa, e quando non esisteva ancora la « Pro Loco », per la buona riuscita della festa, il comune indiva una gara tra i vari Enti, e chi presentava il miglior programma accompagnato anche da un'offerta, si aggiudicava la festa. Infatti si ricorda che il paese era addobbato ed illuminato lungo il percorso delle vie principali e la cupola, per la sua completa illuminazione, destava meraviglia in lontananza. Ora la cupola è solo più degna di una semplice collana ed il paese, salvo le 400 bandiere di proprietà comunale, rimane così come è, e nulla più.

Quest'anno il Luna Park è stato mediocre, infatti abbiamo notato molti posti vuoti. Ora è tutto alla rovescia. Come avete letto, prima il comune si garantiva la festa ed incassava ancora soldi; ora assegna alla Pro Loco 700 mila lire per fare quello che tutti vedono.

Il martedì era a carico finanziario dei commercianti, esercenti ed artigiani, ma ora con il malumore che incombe sulla maggioranza di essi, specie per la sospensione del mercato, quasi tutti sono sordi al richiamo.

Nonostante questo, la tradizione del « martedì » è tenuta in vita, e la fiera del bestiame ha avuto un buon successo. Oltre 50 capi da parte di produttori, esclusi i commercianti; la mostra canina si va sempre più arricchendo di esemplari di ogni razza; cavallini per la delizia dei piccoli e cavalli da tiro e da sella hanno attirato simpatia per la loro bellezza e rarità.

A completare la mostra perchè non introdurre conigli e galline è, come si fa per i cani, esemplari di gatti. Sarebbe un'innovazione che potrebbe aver successo di pubblico ed eventualmente anche di acquisto.

La 6ª mostra della Pittura è stata più ammirata che negli anni scorsi, e, a detta dei critici, di timbro più artistico.

Un plauso al cav. Mannelli Alessandro che veramente si è prodigato per la buona riuscita di questa complessa ed impegnativa organizzazione.

Su 52 pittori che hanno concorso alla gara ben 32 sono stati premiati.

Malgrado la buona volontà dell'organizzatore è stata chiara la presa di posizione di un elemento per contrastare il successo dell'altro. Gasu, mangia Gasu.

In seguito ad una lettera inviata a Sua Ecc. On. Saragat, Presidente della Repubblica Italiana, è pervenuta per telegramma la seguente risposta:

« Al Pittore Mario Gachet, il Presidente della Repubblica Italiana desi-

dera far giungere al decano dei partecipanti al concorso di Pittura indetta dalla Pro Gassino, Mario Gachet, fervidi voti per il suo 89° compleanno insieme con l'espressione del più vivo compiacimento per la lunga e operosa attività svolta.

Nel contempo il Capo dello Stato formula i migliori voti per il lieto successo della manifestazione.

p. Il Presidente

F.to Il Segretario Generale

Ecco l'elenco dei premiati:

1) Polinetti Giovanni; 2) Pettinati Bruno; 3) Santi Gianfranco e Cimere-la Aldo; 4) Audero Mira; 5) De Santis Francesco; 6) Carrè Romano e dott. Gian Luigi Guerra; 7) Carli Giuseppe; 8) Pissanchi Giancarlo; seguono: Monfrino, Musso, Casalegno, Cravero e altri premiati con medaglie oro; 6 medaglie d'argento e 10 segnalati.

I giovanissimi premiati Gassinesi, sono: Armando Ferrante, Girocchi Lorenzo, Demarchi Anna Maria, Romano Mirella, Romano Miki e Revello Claudio (anni 11).

Lo spettacolo pirotecnico, con le sue consuete tuonate, incomincia a stanca-re, sebbene abbia lo scopo di attirare molta gente per la chiusura.

Si ha l'impressione che gran parte dello spettacolo pirotecnico sia una ripetizione degli anni scorsi.

Bisogna cambiar disco... ossia chiedere altri preventivi ad altre case, poiché la solita dimostra di aver esaurito tutto il suo repertorio.

Come l'anno scorso la popolazione si è divertita a leggere la scritta: « La Pro Loco di Gassino vi dà il benvenuto » e noi aggiungiamo: e « l'immancabile multarella quale segno di ospitalità ».

In altri paesi, rispettabilissimi per democraticità, si legge: (il paesi di...) Vi dà il benvenuto e non un ente qualsiasi... fatto nascerà per creare nuovi « cadreghini » e nuovi dissidi.

Nulla da obiettare se in piene elezioni vediamo scritto a Gassino: « la Pro Loco vi invita a votare per ... » ecc.

Questo l'abbiamo detto già altre volte e lo ripetiamo affinché rimanga bene impresso nella mente di ognuno.

Banda Musicale fallita dalla base

Su iniziativa ed a spese della Pro Loco si era tentato di far risorgere la Banda Musicale nel nostro Paese, se nonchè, come in altre iniziative a Gassino non si riesce a far nulla o per mancanza di buona volontà da parte interessata o per mancanza di organiz-

PROPOSTA D'AFFARE

Oggi acquistare un appartamento non è più un privilegio di pochi, come una volta. Usufruento delle nostre ampie facilitazioni di pagamento, centinaia di persone sono diventate « padroni di casa » ed ora abitano in appartamenti di loro proprietà oppure godono di reddito sicuro - Vi proponiamo di seguire il loro esempio, qui nella Vostra Gassino

a l.

CONDOMINIO S. ELENA

Via Giacomo Leopardi n. 7/9/11/13

in moderne palazzine a tre soli piani, dotate di ogni confort, in posizione tranquilla e agevolmente raggiungibile, sono in vendita bellissimi appartamenti a questi vantaggiosissimi prezzi:

DUE CAMERE - CUCINOTTA - SERVIZI
L. 980.000 contanti - 2.600.000 mutuo

TRE CAMERE - CUCINOTTA - SERVIZI
L. 1.560.000 contanti - 3.650.000 mutuo

Versando in contanti il solo 30% del prezzo totale, diventerete IMMEDIATAMENTE proprietari.

Potete pagare la rimanenza in comodissime rate mensili. SARÀ COME PAGARE L'AFFITTO A VOI STESSI!

È proprio una splendida occasione

Veniteci a trovare sul posto, oppure basta una telefonata

GABETTI S.p.A.

Filiale di Torino

Via XX Settembre, 12 - tel. 57.80.44



CIMA

il mobilificio più moderno

che sa darvi acquistando

miglior **GARANZIA**

ROBUSTEZZA - ELEGANZA

Piazza del Giardino angolo Via XX Settembre

GASSINO TORINESE - TELEFONO 981.966

zazione e di competenza da parte dirigente, od addirittura per sabotaggio (vedasi Giugno folkloristico).

Tempo fa si era aperta una vera scuola con la frequenza di allievi; dotati di strumenti musicali a spese del comune, se nonchè dopo un po' i nostri poco zelanti allievi si sono stancati.

Si arriverà al punto che bisognerà stipendarli come al gioco calcio se vogliamo creare questo corpo musicale.

La gioventù pensa solo più al jazz od affini e si discosta sempre più dalla

musica di una buona banda musicale.

Ad ogni modo la scuola allievi si è chiusa ed i vecchi musicanti si giudicano troppo anziani per dar fiato alle loro trombe e chi ne porta le conseguenze è la popolazione che, se vuol sentire un po' di musica di banda musicale, deve rivolgersi altrove.

Intanto si sono spesi quattrini e per il maestro e per gli strumenti. Certamente questi strumenti saranno stati archiviati in attesa di altra generazione che dimostri più buona volontà nel volerli usare.

edito dalla

Tipografia Amore Giuseppe

Via San Martino 15 - Telef. 981.249

Gassino Torinese

Direttore Responsabile: AMORE GIUSEPPE

Autorizzazione del Tribunale di Torino
in data 14-11-1961 N. 1478

Abbonatevi a VITA GASSINESE

lo riceverete dal prossimo numero a tutto il 1967. - Ordinario L. 500 - Sostenitore, quota libera. - C. C. Postale n. 2/24459

VITA GASSINESE

Il paese di Gassino e dintorni passato in rassegna di giornale dai suoi abitanti - Indipendente

Anno 8 - N. 1

Gennaio - Febbraio 1968

Lire 50

La maggioranza della Commissione per lo studio del Piano Regolatore non vuole che a GASSINO sorga la Zona Industriale?

Lunedì 12 febbraio, si è radunata la commissione consultiva per lo studio del piano regolatore, affiancata dai tecnici incaricati allo studio, che è così composta: il Sindaco, i componenti la Giunta comunale, i componenti la commissione edilizia ed i membri consultivi nella persona dei signori Viora Carlo, Santagostino ragioniere Andrea, Fenoglio Luigi, Savio Antonio, Ducatto Aldo, Carosso geometra Edoardo, Greguol prof. Ernesta, Bassetto Pietro, Fenoglio Teobaldo.

Pur non conoscendo chi era presente, dal « buco della serratura » abbiamo potuto sapere che uno della commissione si è scatenato contro altri componenti, gridando che a Gassino non c'è bisogno della zona industriale, per mancanza di personale, ecc.

E' inutile... se gli elettori vogliono continuare ad andare avanti di questo passo sappiano che gli inganni verso il popolo si susseguono a catena.

Ecco, dopo il mercato domenicale adesso non vogliono le industrie a Gassino, poichè lo scopo è di rendere Gassino zona morta, un altro « sepolcro imbiancato ».

Per intanto registriamo che alla

Piana sta sorgendo un altro stabilimento di meccanica di precisione capace di 900 posti di lavoro che si aggiunge a quel complesso industriale già in atto; a Rivalba sta per sorgere un altro stabilimento di meccanica di precisione che compendia così l'altro sistema di piccole industrie, di modo che tutta la fascia attorno a Gassino diventerà ricca di industrie e qui in paese non vogliono che vengano le industrie.

A questo proposito dobbiamo elencare tutte quelle industrie che, prima del piano regolatore, dovevano installarsi a Gassino e che hanno trovato il veto da parte dei responsabili:

E' così che si fanno gli interessi di Gassino? Il tempo si avvicina, o lettori, per procedere all'avvicendamento.

Mentre gli altri paesi della zona del Gassinese cercano di evolversi, a Gassino si cerca, tramite la volontà coadiuvante di una massa popolare, un po' troppo bonaria di soffocarlo... come ai tempi dell'inquisizione di Spagna, ecc.

Quando ti svegli... Gassino... è sempre troppo tardi.

O poveri « babi », cercano sempre di soffocarvi dentro « 'l sèbè ».

Ospedale di Gassino

La pubblicazione della delibera del Consiglio di amministrazione del nostro ospedale con la quale si aumentavano le rette per poter far fronte tra l'altro alla spesa per l'urgente sistemazione richiesta dal confinante del basso fabbricato posto al limite della proprietà dell'Ospedale, ha destato in paese una profonda emozione e perplessità.

Dobbiamo però rallegrarci che l'attuale Presidente del nostro Ospedale, il Comm. Giuseppe Bosio, dopo aver appreso quanto pubblicato sul giornale, ha messo a disposizione nostra tutto il materiale inerente alla questione, compresi i verbali non pubblicati all'albo pretorio, ciò che prima era tenuto gelosamente nascosto, e, ci ha

pure invitati a scegliere un avvocato affinché sia chiarita ogni ombra di dubbio per il buon nome dell'ente morale stesso.

Intanto se possiamo anticiparvi qualche notizia, così come fatto di cronaca, vi diremo che l'Ospedale ha fatto tutti quei lavori senza una richiesta scritta da parte dei confinanti (parenti del consigliere Santagostino) ed i confinanti hanno inviato una bella lettera di ringraziamento all'Amministrazione, lieti di aver ottenuto, tramite l'intervento verbale del congiunto, in seno all'Amministrazione dell'Ospedale i loro desiderati. Dal prossimo numero la pubblicazione delle deliberazioni.

Risposta del Ministro dell'Interno alle Osservazioni sui conti consuntivi del Comune

Finalmente il Ministro dell'Interno ha modificato le sue precedenti risposte improntate su un tono quanto mai evasivo ed impreciso.

La risposta è la seguente:

Il Tribunale di Torino non ha ancora restituito alla Prefettura i documenti relativi ai conti consuntivi dal 1956 al 1962 del Comune di Gassino Torinese, sequestrati nel processo a carico dell'ex impiegata Zavaroni Gabriella, in quanto è in corso di procedimento di cui all'art. 481 c.p.p.

Poichè i citati documenti sono necessari per la determinazione delle risultanze finali (fondi di cassa, residui attivi e residui passivi) dei suddetti conti consuntivi, da riprendersi nel conto 1964, il Prefetto si è riservato di nominare, ad avvenuta restituzione dei documenti stessi, un funzionario di ragioneria per l'esame dei conti di cui trattasi a norma del primo comma dell'art. 225 del regolamento della legge comunale e provinciale 12-2-1911, n. 297. Le relazioni del funzionario revisore saranno poi trasmesse all'organo che dovrà surrogare il Consiglio di Prefettura — dichiarato incostituzionale con sentenza n. 44 in data 16 Marzo 1966 dalla Corte Costituzionale — per l'eventuale giudizio di responsabilità contabile.

p. il Ministro

Purtroppo le Autorità si trincerano dietro la procedura, ciò che riesce tanto più facile in quanto la nota di incostituzionalità dei Consigli di Prefettura, pronunciata dalla Corte Costituzionale, ha provocato in questo campo addirittura una carenza di giurisdizione.

Purtroppo non è possibile allo stato attuale ottenere quello che sarebbe giusto, ma l'importante (e questo è lo scopo del giornale presente, come di qualsiasi altro giornale democratico) è l'aver smosso le acque e l'aver messo le Autorità sul « chi vive », onde certamente per l'avvenire vi sarà una maggiore attenzione sull'operato della nostra Amministrazione comunale.

Staremo a vedere quando e se il nostro bravo Sindaco si deciderà di chiedere in restituzione al Tribunale di Torino i conti consuntivi comunali sequestrati. Sono tanti anni che il processo Zavaroni è stato celebrato: che cosa si aspetta?

in una pubblica riunione l'Assessore Pasquero ha detto: «Maresciallo, me lo sbatta fuori»

Il 19 gennaio u.s. ho assistito alla seduta del Consiglio Comunale, ed ho riportato una penosa impressione, specie quando, esaurito l'ordine del giorno il Sindaco dà pubblica lettura di alcune osservazioni fatte al conto consuntivo 1967 da un cittadino e le giustificazioni in merito fornite alla Prefettura.

Nel corso di tale lettura, quel cittadino era presente in sala e sentendo come il Comune si giustificava verso l'Autorità tutoria, sembra che abbia fatto un gesto di disapprovazione, provocando il risentimento prima del Sindaco e poi dell'assessore sig. Pasquero, il quale, con maggiore energia, ha chiesto l'allontanamento dalla sala dell'interessato in questi termini: « Maresciallo, mi sbatta fuori quel signore ». Non credo che l'intervento del sig. Pasquero sia d'attualità.

Io non sono un giurista, ma intravedo nell'atteggiamento del Sindaco e dell'Assessore elementi che potrebbero essere discussi in sede appropriata.

Perchè il Sindaco dà pubblica lettura di atti nei quali si menziona il nome

VITA GASSINESE

Il paese di Gassino e dintorni passato in rassegna di giornale dai suoi abitanti - Indipendente

Anno 8 - N. 2

Marzo - Aprile 1968

Lire 50

Le sorprese nell'«uovo pasquale» riservate ai Gassinesi
ne leggerete una più gustosa e saporita dell'altra
PREFETTURA E CONTRIBUENTI SEGUONO CON ATTENZIONE L'ANDAMENTO COMUNALE
Ancora un anno di paziente attesa e poi l'elettore deciderà se cambiar volto al paese

Concrete premesse di future realizzazioni per il ponte sul Po e della strada "Tangenziale Nord", a Gassino

Il Presidente della Provincia Avv. Oberto risponde ad una nostra lettera

LE OPERE CHE INTENDE REALIZZARE la Provincia nel Gassinese

Lettera inviata

Egregio Signor Avv. G. OBERTO,

Mi scusi innanzi tutto se mi permetto di scriverLe personalmente.

Le dico subito che non si tratta di una questione mia, ma di una interrogazione circa i lavori che la Provincia intende eseguire nella zona di Gassino Torinese.

Sono legato a Lei, come ex internato in Germania, da un particolare senso di stima. La ricordo per avere preso parte alla manifestazione a Palazzo Madama anni fa e ad altre, sempre in circostanze relative agli ex internati.

Scopo di questa mia interrogazione è di poter informare i lettori sulle opere che l'Amministrazione Provinciale di Torino ha in programma nella zona a est della città, e precisamente nei territori dei Comuni di Gassino, Castiglione, S. Raffaele, Sciolze, Rivalba e Cinzano, poichè è opinione pubblica che questa zona sia stata dimenticata dalla Provincia.

La ridente collina ove inizia il Monferrato è ricca di castelli, alcuni dei quali ancora in buono stato, di punti panoramici importanti e gode di un ottimo clima tanto che un tempo serviva come villeggiatura per le famiglie nobili della città.

Sarebbe la zona ideale per installarvi collegi, ospedali, case di cura e di riposo, istituti scolastici ecc.

Si parla in questi giorni della «tan-

genziale nord-est» strada periferica, che dovrebbe collegare l'autostrada Torino-Milano con la Torino-Piacenza; della parallela al Po da San Mauro a S. Raffaele Cimena, di un ponte sul Po. Cosa c'è di vero in tutto ciò?

Un ponte sul Po presso Gassino darebbe modo a coloro che vivono nelle industriali Settimo, Brandizzo e Volpiano di allontanarsi dallo smog, spostandosi sulla collina nei giorni e nelle ore di riposo.

Se non ha ancora visitato, sig. Avvocato, le tre valli collinari del Gassinese, trovi il tempo di farlo e vedrà che meritano di essere prese in considerazione.

La ringrazio molto e Le chiedo ancora scusa per il disturbo che so di recarLe.

RISPOSTA

Egregio Signore,

mi riferisco alla Sua lettera dell'11 gennaio con la quale Ella mi chiedeva notizie in merito alla attività della Provincia per la viabilità nella zona di Gassino Torinese.

Al riguardo desidero informarLa che il Gassinese non è assolutamente dimenticato dalla Amministrazione Provinciale, che anzi ha in più circostanze preso in esame le necessità della zona, alle quali purtroppo non si è potuto che far fronte in misura esigua per difficoltà di natura finanziaria.

LA MAGGIORANZA CORROMPE LA MINORANZA il buon esempio viene sempre dall'alto

Ci vogliono spogliare di tutto... pur di raggiungere quello che hanno escogitato contro il volere dell'elettorato. Così ha sentenziato la maggioranza comunale: succhiare il sangue al contribuente in maniera lenta e costante, fino all'inesorabile.



S
P
O
P
S
P
O
P
S
P
O
P
S

g
a
s
s
i
n
e
s
e

Questa è la ginnastica cui sono sottoposti coloro che tanta fiducia deponono in chi ora assume l'atteggiamento dell'incontrollato, al cospetto della Parca Atropo, la quale nella mitologia greca e romana era colei che tagliava il filo della vita degli uomini.

In particolare Le segnalo che:

— è in corso di demolizione e successiva ricostruzione il ponte sul rio Maggiore della strada provinciale Villastellone-Chieri-Castiglione,

— è già stato elaborato un progetto per l'ampliamento del ponte sul rio Maggiore presso la chiesa parrocchiale sulla strada Torino-Casale.

Altri lavori in materia di viabilità sono alla attenzione della Provincia e fra questi desidero ricordarLe:

— la sistemazione della strada provinciale, Bardassano, Sciolze Rivalba, Vernone, Tetti Villanis-confine Marentino,

— la sistemazione del tronco stradale Sciolze, Rivalba, Vernone,

— quello della strada provinciale Gassino, Sciolze, Cinzano e diramazione per Casalborgone,

— ed anche il tronco Villastellone, Chieri, Castiglione.

Per tutti questi lavori vi sono delle previsioni ormai precise e si attende soltanto di poter reperire i mezzi finanziari per dare un avvio concreto.

Concordo d'altra parte con Lei sulla opportunità di un ponte collegante le zone a destra ed a sinistra del Po, anche indipendentemente dalla realizzazione della Tangenziale Nord, per la quale, peraltro, la Provincia sta ponendo concrete premesse di futura realizzazione.

VITA GASSINESE

Il paese di Gassino e dintorni passato in rassegna di giornale dai suoi abitanti - Indipendente

Anno 8 - N. 5.

Settembre - Ottobre 1968

Lire 50

DON CAMILLO RESTA ed il Sindaco se ne va?

E' circolata la voce, secondo la quale, Don Camillo Ferrero, sarebbe stato trasferito da Gassino alla Parrocchia dell'Annunziata di Torino in sostituzione di Mons. Bottino e molti attendevano il giorno della partenza per dare al nostro Vicario il rituale saluto di ringraziamento.

Don Camillo, invece, non parte più perchè la Curia ha revocato il provvedimento, forse in seguito a suppliche dell'interessato, oppure all'intervento perorante di qualche personalità.

I gassinesi debbono, quindi, rassegnarsi ad ascoltare, chissà per quanto tempo ancora, la voce pastorale di Don Camillo, non da tutti ritenuta sempre obbiettiva in rapporto all'esercizio religioso.

Noi vogliamo che Don Camillo resti a Gassino, ma vogliamo anche che egli non si allontani troppo dalle sue funzioni e si adoperi, invece, per conciliare gli animi in contrasto, purtroppo esistenti per motivi di varia natura.

A questa voce, ha fatto seguito quella delle dimissioni del Sindaco, la cui intenzione sembra sia quella di lasciare la carica prossimamente.

L'amministrazione, a giudizio nostro, è in crisi, perchè tutti vogliono comandare e non sempre il vero responsabile, ha la forza per far prevalere la sua autorità.

Noi crediamo che se eventualmente tentasse di opporsi ai suoi collaboratori, questi gli toglierebbero la fiducia, provocando così una crisi non necessaria allo stato delle cose.

La posizione del Sindaco, quindi, vista dall'esterno, appare estremamente difficile, ma d'altro canto, è una situazione creata e voluta da Lui, in quanto, prima ha scelto gli elementi e poi si è autonominato Sindaco, ma ora se n'è accorto e sembra che dopo l'approvazione del bilancio lascerà definitivamente la carica.

Comunque, se è giocoforza rinunciare a parti delle sue prerogative, e conseguentemente le sue apparizioni in Comune sono sempre più rare e fugaci, non differisce alla prebenda dovuta.

Fortuna per tutti che il mandato volge alla fine e a tal proposito auspichiamo che il nuovo orizzonte politico gassinese, sia diverso e possibilmente intonato alle reali necessità del paese che bisogna urgente di una amministrazione coerente e scevra dalle vicende politiche.

“Cambiare fa bene alla salute,”

La nostra vita è fatta di cambi e di scambi; se così non fosse vivremmo in stato di letargo.

Ci cambiamo la camicia, le mutande e i calzini per essere puliti ed evitare di puzzare risparmiando così ai circostanti di doversi tappare il naso.

Che bello se anche in politica e nell'attività amministrativa, coloro che detengono le leve del pubblico potere apprezzassero l'utilissima necessità di effettuare un cambio e, ancor più bel-

lo se gli elettori s'incaricassero loro per mezzo dei voti, di rendere effettiva la operazione cambio; anche in sede politico-amministrativa si sente la puzza delle cose stantie e, purtroppo, i politici ben sistemati, a differenza dai gatti la fanno e non la coprono!

Si avvicinano a grandi passi le elezioni amministrative nel nostro comune!

Cittadini: siete contenti del programma e dell'operato degli attuali reggitori del Comune?

In caso affermativo, rivotatevi in massa e dimostrate una volta ancora che chi si contenta gode!

Però se, per caso, non vi dispiacesse di ragionare in esclusiva col vostro proprio cervello invece di lasciarlo a disposizione dei mestieranti politici, allora pensate e riflettete se quelle zoppicanti combinazioni chiamate giunte di centro-sinistra, rappresentino davvero la miglior formula per garantire una buona navigazione della barca amministrativa.

La denominazione stessa di centro-sinistra induce alle risa; oltre a voler essere una fraternità fra il diavolo e l'acqua santa, costituisce un evidente insulto alla logica.

Se uno è ben seduto in centro, a piombo sul proprio sedere, molto incomodo e sbilanciato si sentirebbe se la sua testa pendolasse notevolmente a sinistra o a destra; a lungo andare gliene deriverebbero torcicollo e vertigini che, influenzando negativamente sulla predetta testa che si metterebbe quindi a ragionare come il sedere cui non basta la sua posizione centrica per cessare di essere quello che è.

Elettori! Per il bene vostro proprio e quello del paese, fate che cambi la tiritera che ben conosciamo!

Pensate già fin d'ora di dare il timone del comune ad uomini di vostra libera scelta e di qualsiasi classe sociale che siano notoriamente distanti dall'interesse politico e non dormano e mangino in una scuderia di grande partito.

Pensate che questi uomini che voi dovrete eleggere siano soprattutto indipendenti e quindi nè appoggiati nè protetti da grandi partiti di massa sempre pronti a coprire le magagne dei loro adepti, appunto per salvare ovunque e sempre la faccia del partito!

Una giunta indipendente risponderebbe del suo operato direttamente al popolo elettorale e, quindi, avrebbe particolare interesse a filare diritto come suol dirsi.

Vogliate già fin d'ora pensare che quando andrete alle urne nelle vostre mani sta il decidere fra una sana amministrazione comunale indipendente o il protrarsi dell'attuale feudalesimo politico-amministrativo.

A voi la scelta e la responsabilità!

cosa
pensa
il
BABE



Vado o non vado? Vado!... No, resto!

E così è rimasto fra noi il caro Don Camillo. Lo vediamo come rinnovato Pastore. E lui come ci vede? In fondo se ci ha preferiti ad altri è segno che sa di aver a che fare con brava gente.

E qui ben si addice il motivetto: « Ha provato anche lui a vedere l'effetto che fa ».

Dò le dimissioni, dò le dimissioni! Così si sentiva ripetere dal Sindaco in comune e poi: « ha dato le dimissioni ». Allora è proprio vero che il Sindaco Golzio si dimette. Corrono altre voci: il Sindaco è pentito, ritira le dimissioni. Da buon parrocchiano si vede che forse vuol continuare ad ascoltare i soliti consigli.

Ora si è ripreso e ritorna alla carica: mi dimetto. Forse sarà la volta buona. Le persone rette non resistono nella confusione degli eventi.

Ah quei birboni che vogliono sostituire il Sindaco, se ne stiano tranquilli al loro posto e pongano fine a tutte le lotte interne per arrivare primo. Il « primum inter pares » non muterà.

E' contento signor commerciante che si metta il mercato il sabato mattina? Nossignore, il mercato resti com'è se non vuol tornare alla domenica. Per Gassino giorno di mercato è la domenica.

Che puzza, che puzza si sente in ogni parte di Gassino! Le hanno costruite queste fognature o le devono ancora costruire? Le devono ricostruire, vedrete che non puzzeranno più.

In italiano il « pozzetto » ma forse il nome è intraducibile. Sorgeva all'angolo di via delle Scuole con via Mazzini. Ci ricordava la vecchia Gassino.

Il « Castrum » romano con i suoi 4 rioni, chiusi nelle mura attorno a cui corre oggi il corso Italia, divisi da quella che ora è la via Mazzini e dalla via con i portici che partendo da corso Italia sale per finire dalla parte opposta.

Ogni rione aveva un forno (uno dei quali sembra sia il forno vicino alla piazza del mercato ancora oggi proprietà del comune), un'aia che serviva per battere il grano, di cui ancora tre in funzione quella del comune, quella del mercato, e davanti alla caserma dei carabinieri, un pozzo.

Il « puset » era il più familiare ed è stato l'ultimo a sopravvivere. Vicino alla « barbacana » la via che dall'interno circondava le mura che difendevano il paese e ancora visibili in qualche tratto.

Vecchio « puset » ci ricordiamo quando ogni casa aveva la sua corda ed il suo secchio di legno, a mezzogiorno e a sera mezza Gassino si trovava attorno alla tua acqua fresca e viva e come cigolava la tua ruota. Non si sapeva di frigo e nella tua secchia, dopo essersi dissetati con la « casa » si metteva al fresco il vino e l'insalata. Quante generazioni hai rinfrescato!

Forse già le legioni dei Cesari mentre andavano contro i fieri Salassi si fermarono al tuo fresco richiamo. Franchi, Goti, Longobardi, soldati di ventura dei marchesi di Saluzzo e del Monferrato, spagnoli, tedeschi, tutti si sono a te avvicinati e senza imparzialità a tutti hai donato la tua acqua chiara e leggera.

Forse qualche volta davanti a certi ceffi che mettevano a soqquadro case e persone ti volevi rivoltare, negare il sollievo della tua freschezza. Ma avrai pensato « Irosi, assetati, non faranno ancora peggio? ». Allora chinavi la fronte e offrivi l'acqua perenne. Davanti a te nell'accavallarsi della storia sono passati gli eserciti più svariati. Hai sentito sgomento il tamburo dei granatieri di Napoleone, hai unito il chiacchierino cigolare della tua ruota alle note della « bela gigugin » che accompagnava gli artefici del risorgimento.

Quanti gassinesi ti sognarono fra le doline del Carso, le pietraie del Pasubio, le gioaie dell'Albania, le sabbie della Libia, le ambe africane?

Su e giù per quei valloni, quei deserti infiniti, quelle sabbie aride, senza un goccio d'acqua, senza una sorgente, caro e vecchio « puset » pensando a te ci sembrava di sognare il paradiso. Nelle brevi licenze la tua cantilena ci riempiva il cuore di tanta speranza e tanta nostalgia. « Ma non sapete che si può anche vivere in pace » sembrava che ci dicesse?

Hai visto cambiarsi stati e governi, gioie e tristezze si sono mescolate colle diverse genti che a te si avvicinavano e nel tuo angolo discreto, prezioso, tutti hai accolto, dissetato, accontentato.

Eri il punto di incontro, di riferimento, « Ci troviamo al " puset " ». Generazioni di ragazzi si trovavano vicino a te per i loro giochi, « mentre la cadeña a desgranava sò rusari pian pian... ».

Quella rondine che ogni primavera veniva a fare il nido sotto la tua cupoletta dove sarà andata quando non ti ha visto più?

Quanta storia, quanti ricordi.

Il paziente asinello, il mulo laborioso e fedele rientrando per la cena alla fine di una giornata di lavoro, si fermavano da soli davanti a te. E mentre lenti si perdevano per l'aria i rintocchi dell'Ave Maria il bravo pozzo dava anche a loro l'acqua ristoratrice. Non avevi mai requie. L'alba era ancora lontana e già il vicino panettiere faceva cigolare la tua ruota per poter offrire il pane fresco, buono, croccante, alle donne che rientravano da « M-ssa prima ».

Col passare degli anni anche su di te si fermò il progresso. La corda venne sostituita dalla catena, la « sia » da un secchio in lamiera.

Quando la « Madona de Stemmer » era veramente la festa, nelle ore piccole (era già il lunedì) usciti da « Tumalin », da « Savan », da « Fendent » si passava a tirare un secchio della tua acqua, ti gustavamo, ci rinfrescavamo la testa e tu benigno, sorridente, facevi sparire i fumi della « freisa » e della « bunarda »...

Arrivò anche la scienza. Povero « puset »! Avevi dissetato centinaia di generazioni. Fosti giudicato non più potabile! Decisero di chiudere il pozzo e fare la pompa.

Chi avrà sentito nella notte il tuo pianto nell'accogliere per l'ultima volta la luna sul tuo candido specchio? Chi avrà ascoltato il colloquio con i milioni di stelle che dal tuo profondo occhieggiavi?

Poi una brutta mattina l'onta suprema. La tua pura acqua, schietta e sincera venne mescolata col cloro. Non protestasti, ma eri triste. La civiltà aveva le sue esigenze. Ormai più nessuno ti gustava, più nessuno veniva nell'autunno a lavare presso di te le « bunse », a « ambarburè i butai »!

Sentivi strani dialetti, più nessun quadrupede si fermava a chiedere la tua linfa. Rumori assordanti sostituivano il tenue cigolare delle ruote dei birocci. Poi il piccone.

Ormai più nulla resta di te. Ci auguriamo e speriamo che non mettano la solita lapide. No vecchio « puset » è nel cuore che ti vogliamo conservare.

Tramanderemo il tuo ricordo a questa umanità che va anelando alle cose sempre più difficili, che sogna i voli spaziali e la villeggiatura sulla luna e rinuncia alle cose belle e semplici che ha a portata di mano.

Ciao « puset ». Ci sei sempre caro per quello che eri, ti ricorderemo sempre per quello che sei.

Ti hanno riempito di macerie ma non hanno potuto essiccare la tua vena perenne e salutare.

Essa scorrerà sempre limpida e fresca, sarà sempre viva fin che ci sarà un filo d'acqua lungo il Po; fin che sulla cima del Monviso e del Cervino ci sarà un palmo di neve. Ciao « puset ».

GRIBALDI LEONE

RICORDANDO I DEFUNTI

Noi che moriamo tutto l'anno ricordiamo i morti una volta all'anno!

Sembra un bisticcio di parole ma in realtà solamente si ispira al nostro modo di vivere la vita; ed è un modo troppo semplice troppo accomodato alla giornata, troppo puerilmente inteso perchè infatti tutti noi viviamo come automi più o meno felici ed andiamo a letto ogni sera, convinti serenamente di dover salutare immancabilmente la alba del domani.

Al fatto ineluttabile di dover, un giorno qualsiasi, tirar la cuoia, pensiamo raramente e con molta poca simpatia; ciò spiega perchè, ad esempio, anzianissimi pancioni si facciano ritrattare dalla stampa di grido in occasione della cerimonia di fondazione di una nuova società per azioni, oppure al lato di una bella ragazza facente, fra l'altro, la funzione di segretaria.

Poveri, vecchi e penosi pancioni! Il meccanismo idiota della vita alla giornata, li ha fatti immemori del fatale destino cui, per legge biologica di anzianità, sono indiscutibilmente prossimi; l'austero astuccio di zinco e legno imperturbabile li attende così come attende noi tutti.

Anche in piena epoca di trapianti, la morte impera come grande e incontrastata signora; per poter trapiantare occorrono morti, molti morti onde asportare cuori, polmoni, reni e chissà quali altre cose ancora, che innestati ad un certo numero di semi-moribondi, ne prolungheranno forse la vita semprechè si ricordi che tale prolungamento rappresenterebbe solamente un ritardo e non l'arresto della morte.

Nessun morto che si sappia (a meno che si creda alle lepidozze delle sedute spiritiche) è mai tornato a conce-

derci un'intervista a proposito dell'al di là; però è da supporre, con una certa fondatezza, che i morti debbano sentirsi lieti di aver abbandonato questa valle di lacrime e di scemenze la cui disastrosa e colossale nullità è tale da indurre a credere fermissimamente che un mondo migliore, infinitamente migliore, più alto, altissimo anzi, sia costituito ad accogliere quei tragicomici fanciulloni chiamati uomini.

E' impossibile che gli uomini nascano solo per morire; ciò non avrebbe senso e non giustificherebbe il nascere.

Lo spirito dell'uomo è certamente immortale poichè, di per sè, costituisce la testimonianza trascendentale di una vita superiore che è emanazione inspiegabile però sensibile di una volontà suprema cui l'uomo deve approdare dopo la sua parentesi terrena.

Ricordiamo quindi i nostri morti con tutta l'accorata tristezza che suscita in noi il pensiero di coloro che ci furono cari e che ci hanno preceduti nella silenziosa eternità del più misterioso dei viaggi; però ci sia di conforto immaginarli più felici di noi perchè — ripetiamo — la nostra convinzione, l'uomo il vice re dell'universo, non può morire totalmente.

Sia il 2 di novembre un giorno specialmente pieno di ricordi e crisantemi; salutiamo idealmente i nostri morti e, ci piaccia o no, diciamo loro « arrivederci »! Arrivederci nella nuova luce del supremo Reggitore il quale, solo, sa perchè gli uomini nascano e muoiono.

Portiamo il calore dei nostri sentimenti nei freddi cimiteri di novembre ed eleviamoli verso l'alto là dove la umanità, morta agli effetti anagrafici, vive la vita dell'eternità nell'equilibrio voluto dal buon Dio.

Dopo cinquant'anni 1918 - 1968 4 Novembre

4 novembre 1918! Lontano giorno di vittoria per l'Italia e termine di una lotta immane quando ancora non era stato inventato l'eroico motto: « fate l'amore, non fate la guerra! ».

Il quale, mentre è teoricamente comodo e ovviamente interessante, risulta in pratica assolutamente fuori della realtà umana, poichè, così come lo dimostrano questi tristi giorni nostri, abbiamo tutti una enorme paura dei popoli che fanno la guerra e considerano l'amore come un indispensabile trattamento tra una battaglia e l'altra!

Con questo, ci guardiamo bene dal glorificare la guerra; purtroppo sappiamo per esperienza personale che cosa essa significhi, quindi consideriamo nostro precipuo dovere il mantenerla il più possibile lontano da noi ma non osiamo dire che la guerra è morta sol perchè molti gridano « viva la pace! ».

—La maggior parte di noi facciamo tutto quel che possiamo per non bu-scarci un raffreddore però, spesso, no-

nostante tutte le nostre precauzioni, ci ritroviamo magari con una robusta bronco polmonite: perchè? Bah, lasciamo la risposta esplicativa a quelli (e pare che siano molti) più intelligenti di noi.

Detto e stabilito che non è ancora stata inventata la medicina capace di estirpare la guerra, non ci rimane che ammetterla come fatto umano valoroso quanto inevitabile e, pertanto, le generazioni che hanno avuto la fortuna di non partecipare a nessuna guerra, dovrebbero fare il piacere di rispettare e apprezzare coloro che invece, colpevoli unicamente di essere nati in un determinato periodo piuttosto che in un altro, hanno dovuto digerirsi la trincea, le ferite e la prigionia; naturalmente non sono neppure da dimenticare coloro che ci hanno lasciato la pelle!

E, a questo proposito, vada il nostro più reverente e commosso pensiero a quei nostri padri e fratelli che la guer-

VITA GASSINESE

Il paese di Gassino e dintorni passato in rassegna di giornale dai suoi abitanti - Indipendente

Anno 9 - N. 1.

Gennaio - Febbraio 1969

Lire 50

IL TRONO VACILLA i «babe» resistono ancora a sorreggerlo?

Nove sedie si sono rese vuote al momento dell'elezione del nuovo Sindaco che ha potuto essere eletto soltanto in seconda seduta in cui sette consiglieri hanno sproloquiato, come maggioranza, contro le testate delle sedie vuote... che rabbia

Nella seduta del consiglio comunale del 19 dicembre 1968, con l'abbandono dell'aula di nove consiglieri, il consiglio, per mancanza del numero legale, non ha potuto eleggere il nuovo Sindaco designato dalla maggioranza comunale.

I motivi di questa presa di posizione di tutta la minoranza contro la maggioranza sono stati chiariti con un manifesto ai Gassinesi.

Entro otto giorni, come prescrive la legge, il consiglio è stato nuovamente convocato e qui, la legge permettendolo, ha potuto eleggere con solo undici presenti il nuovo Sindaco.

Uno dei tanti motivi della presa di posizione dei nove della minoranza è il rifiuto da parte dell'assessore anziano di rivelare il nome del candidato prescelto ed ormai sulla bocca di tutta la popolazione.

L'altro motivo principale riguardava le ragioni non attendibili delle dimissioni del Sindaco Golzio.

La seduta del lunedì, mancando di nuovo la minoranza, è stata una invettiva di sproloqui, di panzane, il tutto cagionato dalla paura di perdere il cadreghino, contro le nove sedie vuote così per farsi sentire dal pubblico, che, strano, solo in queste occasioni interviene. E' stato un evento che i cittadini debbono riflettere.

Eh, gentili lettori, pazientate ancora qualche mese e poi speriamo che a tutto questo si rimedi con altri provvedimenti.

Che costoro non siano in grado di amministrare un comune lo dimostra queste dieci massime:

1) - Tutte bravissime persone inclini al comando, che hanno la grande fortuna di incassare lo stipendio al 27 del mese.

2) - Non conoscendo come entrano i soldi essi li prendono per altrettante tredicesime.

3) - Politicamente imperanti si esprimono come un tempo, non facile a dimenticare.

4) - Hanno il grande privilegio di poter tassare gli altri (e magari salvare se stessi o amici) con supercontribuzioni o variazioni di maggiori di tutte le merci soggette al

dazio per riuscire a pagare le cambiali dei mutui che hanno accollato ai contribuenti fin oltre l'anno 2000.

5) - Alcuni di essi le compere non le fanno a Gassino, perchè i negozi vendono troppo caro, dicono loro, in virtù forse delle superimposte e del dazio.

6) - Alcuni sono lì per tutelare gli interessi dei loro simpatizzanti in esclusiva.

7) - Hanno il grande merito di incassare bene e di ostinarsi a mantenere posizioni che ad essi non sembrano appropriate.

8) - Le «tre zappe» hanno tradito gli elettori passando da indipendenti a politici (affermazione pubblica del capo).

9) - Il nuovo Sindaco di origine Bersanese, dimorante e contribuente a Castiglione, ha raccolto il frutto delle sue ambizioni.

10) E siccome tutto termina si aspettano con ansia tempi e uomini nuovi.

Ecco elettori, in quali mani ci hanno messo. E' lo stesso che se chi scrive esercitasse la professione di medico senza laurea, probabilmente, avvelenerebbe la gente e, siccome non è sua professione sarebbe denunciato e messo in gattabuia.

Perciò i lettori a quest'ora avranno già bene compreso che chi dirige la baracca non fa il suo mestiere.

Molti ricorderanno la buona memo-

ria del contadino deputato chivassese Tonengo il quale diceva «ecco, invece di assegnarmi il ministero dell'agricoltura, mi hanno messo alla marina, perchè non ne capissi niente». Qui la politica fa lo stesso.

MANIFESTO E CONTROMANIFESTO

Subito dopo la seduta andata deserta del 19 dicembre 1968 per l'elezione del Sindaco i gruppi di minoranza consiliare hanno creduto opportuno e doveroso notificare alla cittadinanza le ragioni per le quali essi si erano rifiutati di prendere parte alla elezione del Sindaco con un pubblico manifesto.

Questo manifesto non deve essere piaciuto alla maggioranza, che ne ha fatto seguire un altro di dimensioni enormi sul quale spiccavano le parole: RINGRAZIA - FORMULA - RIFIUTA - DENUNCIA - IMPEGNA - AUGURA. E' una vera insalata di idee che mal si conciliano l'una con l'altra. Non è chi non veda la scarsa intuizione con cui opera una amministrazione comunale che conta i suoi giorni di vita per effetto di scadenza.

CONTINUA L'AMMINISTRAZIONE POLITICA

Si è sempre sentito dire che un'amministrazione comunale per essere efficiente ed imparziale non deve essere politica, ma indipendente da idee che nulla hanno a che fare con l'economia civica.

Ci ha sorpreso non poco, pertanto,

l'affermazione iniziale dei nostri amministratori di voler essere dei politici nell'amministrazione comunale ad ogni costo.

Tale affermazione è stata ripetuta, nostro malgrado, durante l'elezione del nuovo Sindaco.

Sono stati poco coerenti coloro che, presentatisi alle elezioni come «indipendenti» si manifestano ora apertamente politici.

PUBBLICO CHE ASSISTE ALLE SEDUTE, OPPURE «CLAUQUE» INVITATA?

Generalmente il pubblico è assente dalle normali sedute del consiglio. Per le elezioni del Sindaco invece un discreto numero di assistenti era presente in sala, tutte persone che già prevedevano il risultato delle elezioni e a giudicare dai loro battimani e dai loro gesti di soddisfazione si potrebbe dire che erano stati invitati a dare un tono di approvazione nell'atmosfera consiliare.

Ad essi è stato lecito compiere gesti di soddisfazione. In altre sedute, quando un solo spettatore ha alzato un dito come segno di disapprovazione, si è sentita la voce dura ed arrogante «Maresciallo me lo sbatta fuori».

Bel segno di civismo e di imparzialità!

Elezione del Sindaco

Il presidente apre la discussione sull'oggetto della elezione del nuovo Sindaco.

Il consigliere Signor Casciano Domenico fa osservare che, mentre le dimissioni dell'ex Sindaco sono state giustificate da motivi di impegni familiari e di lavoro, che avrebbero impedito a lui di dedicare ulteriormente la sua attività alla funzione di Sindaco, risulta che lo stesso continua a dedicare la sua attività nel partito, onde è evidente che la giustificazione non è attendibile, per cui dichiara che non intende partecipare all'elezione del nuovo Sindaco. Si associa pure il consigliere

Amministrazione Comunale

In seno all'amministrazione comunale di Gassino, abbiamo diversi consiglieri, tra i quali il sindaco, che non sono residenti né elettori o contribuenti a Gassino, per cui la loro presenza nel Comune la riteniamo un'ingerenza che lede il prestigio del cittadino e del contribuente.

D'altro canto cotesti Signori, non essendo interessati finanziariamente, immaginiamo quale potrà essere la loro azione a tutela della spesa pubblica di un Comune nel quale essi amministrano esclusivamente il danaro de-

gli altri per mandato evidentemente politico.

Sarebbero degni di particolare elogio, se anziché inserirsi a Gassino, svolgessero la loro azione politica nel Comune ove sono residenti, elettori e contribuenti. Lasciate quindi a Cesare quello che è di Cesare e non curatevi della morte di Pilato.

La neve giace ai margini delle strade, probabilmente per mancanza di fondi, ma questi si trovano quando si vogliono demolire, per fini ignoti, case di un certo valore storico.

A questo punto siamo a Gassino.

Sempre più chiari i motivi delle dimissioni dell'ex Sindaco Golzio.

La Giunta Comunale non riesce a mettersi d'accordo per la presentazione del bilancio per l'anno 1969.

ENAL e PRO LOCO

finalmente d'accordo?

I lettori conosceranno a fondo i dissensi insorti ad opera di quella Associazione che si chiama Pro Loco, la quale voleva imperare (come fa tuttora) e aveva usato tutte le armi in suo possesso nell'intento di far scomparire lo spirito che ha sempre animato gli associati all'ENAL.

Aveva sempre ostacolato in tutte le maniere le iniziative dell'ENAL. Chi non ricorda il palese sabotaggio promosso dai dirigenti della Pro Loco (attuali assessori in comune) contro il Giugno Folkloristico Gassinense? Manifestazione che aveva sbalordito tutta Gassino e dintorni per la sua potenza di organizzazione e di spettacoli, sopportando direttamente spese ingenti.

Il tema che si pronunciava da quelle cattedre dittatoriali era questo: sono loro che lo fanno (leggasi ENAL), noi dobbiamo far scomparire con la forza (come hanno fatto) tutto l'apparato organizzativo. Dovranno piegarsi a noi... genuflettersi se vogliono continuare, e fare quello che vogliamo noi e non come fanno ora. Siccome abbiamo il coltello per il manico, taglieremo « le gambe » a tutti costoro e vedranno dove li butteremo questi sovversivi che non vogliono piegarsi a noi.

Gli anni sono passati, ma nemmeno tanti. Chi ha cambiato opinione? Loro, non quelli dell'ENAL. Siccome essi stanno per terminare i loro giorni di dispotico ed imperante dominio... hanno deciso di andare a... chiedere perdono... come moribondi implorando tanto di comprensione e pietà. Facciamo la pace viviamo concordi e in armonia, non va bene trattarsi così, tanto più se è carnevale possiamo incominciare ora.

Questo in sostanza il discorsetto introduttivo di coloro che ritengono opportuno con un voltafaccia mascherare i loro ingiusti operati.

Voi mi direte, o lettori, ma cosa è successo. Rispondiamo noi... hanno paura di perdere il seggiolino comunale, a loro molto caro, e adesso, con tutte le bacchanate che hanno fatto, cercano di avvicinarsi con quella faccia che è loro propria, alla ricerca di qualche lecca c. che li asseconi, li compatisca e per paura sia disposto ad offrire sorrisi, complimenti, proprio all'italiana. Come i gatti cercano di non ricordare più dove l'hanno fatta, seppure questo foglio abbia messo il loro naso sulla m. che quei signori credevano di far mangiare agli altri.

Anche quest'anno si preannuncia un

Grande Carnevale

Come ormai è nella tradizione, il carnevale gassinense, promosso dall'Enal e continuato quest'anno dalla Pro Loco in collaborazione con l'Enal si svolgerà con il solito stile. Due bande musicali, quella di Castagneto e il nuovo complesso bandistico dell'Enal di Gassino allieranno la sfilata.

Si parla di dodici carri allegorici, ad ogni modo stando alle parole ci auguriamo di vederli alla sfilata. L'Ente

promotore della continuazione di questa manifestazione lascia trasparire qualche screzio fra i suoi organizzatori. Sarà per ragioni di vedute o sarà per ragioni personalistiche poiché uno non vuol far sapere all'altro quello che lui fa per conto dell'Ente. Alle volte le discussioni vivaci e tempestose servono a chiarire posizioni di arbitrio tra dirigenti e spronano ad un miglior costume.

FESTA DELL'EPIFANIA

promossa dal gruppo ENAL di Gassino

Ancora una volta il Comitato festeggiamenti E.N.A.L. Gassino ha fatto centro con la simpatica manifestazione del 6 gennaio, distribuendo pacchi dono ai bambini bisognosi ed allietando la cittadinanza intervenuta in massa allo spettacolo.

GASSINESI. Ringraziamo questo comitato organizzatore che con idee nuove e senza chiedere nulla a coloro che dovrebbero collaborare, riesce a mettere gratuitamente a disposizione di tutti uno spettacolo di varietà.

Spettacolo al quale avendo assistito, debbo dire riuscitissimo in tutti i particolari.

Alla banda musicale, che partendo dalla sua sede ha percorso la via centrale del paese, la cittadinanza ha espresso la sua simpatia applaudendo i suonatori.

I numeri di varietà sono stati anche

essi molto apprezzati ed applauditi. Da citare l'esibizione della nuova orchestra Gassinense che con il suo esordio di fronte ad un pubblico molto numeroso è riuscita a disimpegnarsi molto bene, le ocarine di San Mauro, la graziosa cantante che con la sua voce ha ottenuto un notevole successo, i bambini impegnati al massimo si sono comportati come veri attori, le recite, i canti, e le imitazioni sono state perfette.

Tutto ciò vuol dire che il nuovo comitato è veramente funzionante e riesce, come ci ha dimostrato a creare qualche cosa di utile a tutti i Gassinensi.

Collaboriamo dunque anche noi affinché si vada di bene in meglio.

*Il solito cittadino
che nota le differenze*

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

Fondata nel 1827

Sede Centrale: TORINO - Via XX Settembre, 31

28 Dipendenze in Torino

153 Dipendenze nelle Provincie Piemontesi e nella Valle d'Aosta

DIPENDENZA DI GASSINO TORINESE

Corso Italia 31/b - Telef. 981.203



Depositi L. 620.000.000.000

Patrimonio e Riserve L. 36.275.000.000



TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI



BANCA AGENTE

PER IL COMMERCIO DEI CAMBI E DELLE VALUTE

Variazione e assestamento del bilancio esercizio 1968

Accertato che la maggior entrata per proventi cimiteriali alla data del 19 dicembre u.s. ha raggiunto la cifra di L. 24.750.000, superando di ulteriori lire 11.750.000 la previsione e che tale cifra è da considerarsi una reale maggior entrata disponibile per fronteggiare eventuali maggiori e nuove spese. (Dove andranno a finire questi soldi... per altre destinazioni).

Visto che è stato accertato il credito dell'impresa per costruzione del primo lotto di fognature in L. 74.328.664 e che all'impresa sono già state corrisposte L. 68.371.500 per cui il credito dell'impresa si riduce a 5.957.164. (contribuenti... prendetevi non più la pancia in mano), che, data la disponibilità finanziaria, è opportuno liquidare in quanto l'impresa, avendo ultimato i lavori sin dal 30 ottobre 1965, ha concesso dilazioni di pagamento senza interessi sino a tutto il 1968.

A quanto ammonta il totale del primo lotto di fognature nelle diverse imprese e quanto l'impresa ha incassato per allacciamenti ecc.?

A quanto la minoranza si preoccupa di fare una specifica interrogazione a riguardo?

Da un preventivo di 60 milioni si raggiunge i 75 milioni addizionati ai 15 milioni di lavori di fognature eseguiti da Ditte precedenti si raggiungono i 90 milioni... senza contare i forzati attacchi degli scarichi a prezzo imposti dalla nostra... diligentissima ed espertissima amministrazione.

Contribuenti Gassinensi, quando è che vi svegliate... sarebbe sempre troppo tardi... già dimenticavo... e la politica, cosa dirà poi di voi, quali prov-

vedimenti piglierà... vi toglierà il pane e vi farà morir di fame...

Siete voi che votate? Siete allora contenti di essere così amministrati e... trattati. Amen.

Lo Sport

La neve scesa su tutta la regione ha costretto la sospensione dei vari campionati dilettanti e minori.

Con l'anno nuovo si è registrato a Gassino una novità nella conduzione tecnica della squadra: il nuovo allenatore è il sig. Paolo Nicco, ex-giocatore gassinense.

Nonostante la situazione della prima squadra in classifica sia quanto mai precaria, vi sono le premesse per poter risalire la corrente ed evitare la retrocessione.

L'ambiente è armonioso e regna un clima sereno e fiducioso, dimostrandolo già nell'ultima gara disputata il 5 gennaio, pareggiando fuori casa, con una formazione largamente rimaneggiata.

Durante questo periodo di sosta continuano gli allenamenti, anche se in luoghi di fortuna, in attesa di poter disporre di qualche palestra.

Due quinti posti per Juniores ed Allievi (rispettivamente su 12 e su 9 squadre) al termine del girone di andata, soddisfa tutti. L'impianto sportivo è stato dotato, a spese del comune, di un nuovo impianto di docce, e sono in attuazione ulteriori lavori di sistemazione nell'interno degli spogliatoi.

G. N.

Fallimento completo del cosiddetto centro sinistra amministrativo comunale gassinense. È necessario instaurare una nuova Giunta in seno al Consiglio Comunale.

VITA GASSINESE

Il paese di Gassino e dintorni passato in rassegna di giornale dai suoi abitanti - Indipendente

Anno 9 - N. 2.

Marzo - Aprile 1969

Lire 50

Disastro di bilancio denunciato dalla Giunta in Consiglio

Dissensi tra la Giunta Comunale per l'impostazione del bilancio. Si voleva portare al massimo la supercontribuzione: 50 per cento e altri 100 milioni di mutui. Ha prevalso (da di fuori) il buon senso.

330 milioni con circa 20 milioni all'anno di soli interessi è l'ammontare del capitale mutui con l'approvazione del bilancio dell'esercizio in corso

32 milioni di mutui in programma ancora nel prossimo anno

25 per cento ancora di supercontribuzione alle imposte comunali

40 Lire dalle L. 18,50 è l'aumento al mc. dell'acqua potabile

L'imposta di famiglia sarà revisionata per portarla al massimo

Approvazione Bilancio Comunale

COMUNISTI e PSIUP abbandonano l'aula seguiti dopo dal vicesindaco Pasquero
CHE ESEMPIO! HANNO ANCORA IL BECCO DI CONTINUARE

Con molto ritardo è stato presentato al consiglio per l'approvazione il progetto del bilancio preventivo 1969. La causa di tale ritardo è facilmente immaginabile, dati i frequenti ed aspri dissensi esistenti in seno alla giunta municipale, organo che deve predisporre il bilancio stesso.

All'inizio della discussione il gruppo comunista ha sollevato una pregiudiziale, secondo la quale « non aveva avuto il tempo necessario per esaminarlo » per cui chiedeva che la discussione fosse rinviata ad altra data; la tesi non è stata accolta ed in segno di protesta il gruppo abbandonò la sala consigliare.

Poiché il Sindaco non sembra che abbia una voce forte e chiara, allora ha pregato l'assessore delegato Dott. Savio Felice, di leggere e spiegare i vari capitoli che compongono il bilancio. A questo punto l'assessore alle finanze Sig. Pasquero Nicola, vedendosi esautorato da quell'incombenza, di pertinenza del suo assessore, si è risentito e con atteggiamento offeso, abbandonò la sala senza salutare.

Ammettiamo che nel gesto del Sindaco non vi sia dolo, ma la sola convinzione che la legge del sapere va osservata ed egli essendo ligio a tali principi, sentenziò, forse senza neppure pensare che avrebbe menomato il prestigio dell'assessore anziano (il cosiddetto vicesindaco) il quale annasato il gesto, reagì nel senso riferito. Ecco cosa capita quando non si è completi. Grande è il mondo, piccoli gli

uomini striscianti intorno ad esso.

La popolazione di Gassino è in continuo aumento da 5779 abitanti nel 1961 si è passati a 7221 nel 1968. Di conseguenza anche i problemi diventano più grossi e più onerosi per l'adeguamento delle strutture economiche e sociali. Pertanto, a somiglianza di quanto fa il governo che, messa una addizionale temporanea, la proroga all'infinito, anche il comune di Gassino manterrà l'aumento del 25 per cento sulle imposte. Non basta, sente il bisogno di contrarre un nuovo mutuo: lire 32 milioni (bel modo di amministrare)! Alle spese si aggiungono spese: gli interessi dei mutui.

Da parte dei consiglieri vengono fatte le solite raccomandazioni, che in pratica non servono nulla. Per farla breve diciamo che il bilancio pareggia

in entrata ed in uscita con la cifra di 266.797.501.

Notizia che interessa tutti: la tariffa dell'acqua potabile è stata elevata da L. 18,50 a L. 40 il mc. Il costo dell'acqua è assai elevato non solo perché l'acquedotto richiede molta manuten-

zione, ma anche perché l'energia elettrica per il pompaggio ha il suo peso.

Una delle proposte fatte è quella di aumentare l'imposta di famiglia in modo tale da poter abolire la supercontribuzione del 25 per cento su tutti i tributi comunali.

INDENNITA' DI CARICA AL Sindaco Conrado e assessore anziano Pasquero

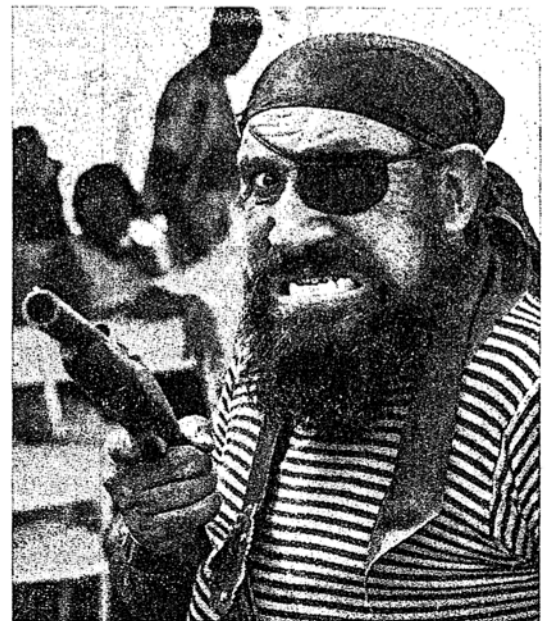
cosa volete «le cariche con lo stipendio sono la loro passione»

Lo stanziamento in bilancio era di L. 540.000: fatti i conti non si avanza neanche una lira. 30.000 lire al mese per il Sindaco e 15.000 lire per l'assessore fanno esattamente L. 540.000 cifra massima consentita dalla legge per i comuni che stanno bene. E' da anni che il Sindaco di Gassino gode della indennità di carica. Dal 22 febbraio di quest'anno (se non dall'1 gennaio) la godrà anche l'assessore anziano. Così è stato disposto dal Consiglio comunale.

Per il Sindaco 16 voti favorevoli su

17 votanti, per l'assessore 13 voti. Giusta sarebbe l'indennità di carica per un individuo che dovesse trascurare i propri interessi allo scopo di dedicarsi all'amministrazione del comune; ma nel caso del Signor Pasquero, che gode di due giorni di riposo retribuiti dall'INPS per attendere alle faccende del comune, non pare però che sia giustificabile. In questo caso l'indennità viene ad essere un doppione, e chi paga siamo sempre noi, perché anche i contributi dell'INPS li paghiamo noi lavoratori, o datori di lavoro.

ecco come hanno ridotto il « volto » del cittadino contribuente che rimane in attesa del permesso per sistemare o costruire l'alloggio per la famiglia



VITA GASSINESE

Il paese di Gassino e dintorni passato in rassegna di giornale dai suoi abitanti - Indipendente

Anno 9 - N. 6.

Novembre - Dicembre 1969

Lire 50

Già fin d'ora c'è chi corre affannosamente alla ricerca di candidati per l'eventuale formazione di liste elettorali in vista delle prossime elezioni Comunali. - Candidati, non contribuenti, escogitano il gran sistema per assicurarsi il maneggio del portafoglio dei contribuenti Gassinesi. - E' sempre stata una succulenta pacchia per costoro.

Svegliati Elettore ... e attento alle manovre politiche che hanno rovinato Gassino con l'inganno, sopprimendo il valore dell'uomo amministratore con elementi "effigie di retro medaglia,"

Si avvicina la data in cui si svolgeranno a Gassino le elezioni comunali e vecchi e nuovi politicanti tengono già delle riunioni per scegliere i futuri candidati alla suprema magistratura amministrativa locale.

A queste riunioni partecipano, tra gli altri, elementi con residenza stabile in altri paesi e di conseguenza non direttamente interessati come contribuenti e quindi disposti a dissipare il pubblico denaro con disinvoltura e larghezza di vedute.

Alcune di queste persone si potrebbero definire codarde perchè non hanno neppure il coraggio di varcare la soglia del proprio municipio di residenza per presentare la lista dei candidati a consigliere, perchè a capo di quelle amministrazioni vi sono uomini di cultura, di coerenza politica e finanziariamente non bisognosi di 15 o 30 mila lire di stipendio mensili.

Se tentassero di presentare lista colà, sarebbero indubbiamente derisi e pubblicamente smascherati. Perciò rivolgono la loro attenzione a Gassino, ove il terreno è ovviamente fertile per inserirsi in seno all'amministrazione comunale, donde esercitare con maggiore possibilità di successo la propria attività, affondandovi così, senza ostacoli, il dente divoratore.

Codesta gente dovrebbe tutelare gli interessi dei gassinesi o i propri? E' una domanda per la cui risposta, non crediamo sia necessario fantasticare ponendo il cervello a dura prova.

Altri elementi si affacciano all'orizzonte politico-amministrativo, cercando di servirsi di un simbolo che da tempo viene usato da elementi ad esso coerenti per finalità ed indirizzo.

Questi più che arrivisti, sono affaristi e megalomani che tentano di infrangere il senso morale della correttezza e la normale prassi politica.

Di fronte a questa situazione caotica e confusa di Gassino, si impone imperiosa la necessità di vagliare obbiettivamente il valore intrinseco dei futuri amministratori per dare al paese maggiore tonalità di vario ordine che valga a ridare quella fiducia che sempre ha avuto nella sua storia centenaria.

La scelta che sarà fatta, costituirà un fardello che dobbiamo portare per cinque anni e di qui l'importanza di renderlo meno pesante con il nostro voto elettorale della prossima primavera.

Le sorti di Gassino sono quindi affidate alla coscienza di ognuno di noi e non alla faziosità politica dilagante.

I COLTIVATORI DIRETTI E LA POLITICA DELLE PROSSIME ELEZIONI AMMINISTRATIVE

I Coltivatori diretti di Gassino e frazioni avevano in animo di presentarsi alle prossime elezioni comunali con una lista propria, in modo da imporre la loro forza in seno al consiglio comunale. Ben si sa come vanno a finire queste cose quando si toccano gli interessi di partito.

Infatti il partito che si ritiene paternalisticamente dominatore dei coltivatori diretti non ha permesso il maggior evolversi dell'idea manifestata da questi promettendo ad essi di inserirli (in numero ben limitato), nella propria lista ed allettandoli con la promessa di ripristinare il mercato domenicale della frutta e della verdura.

Non ci vuole molta intelligenza per capire che se l'orientamento politico che domina attualmente, non cambierà, mai il mercato domenicale verrà ripristinato.

Servire il Pubblico

«Nobile è il compito di tutti coloro i quali sono investiti di un pubblico mandato od ufficio. Qui si porrà la nobiltà di carattere dei deputati, dei sindaci, dei consiglieri, dei parroci, degli insegnanti.

Qui si vedrà se essi hanno sollecitato il mandato o l'ufficio solo per ambizione egoistica, ovvero per l'alta ambizione di servire il pubblico.

Qui si vedrà se essi sceglieranno la facile via di attizzare il malcontento

dei loro elettori, facendosi strumento di richieste impossibili ad esaudirsi, ovvero sapranno affrontare l'impopolarità di far propaganda per l'economia dei consumi, per la forte pazienza nel sormontare le inevitabili difficoltà del momento».

Con questo tono suadente scriveva Luigi Einaudi nel tragico anno 1917, quasi anticipando uno dei suoi ultimi «discorsi inutili» rivolti dopo più di quarant'anni alla nazione italiana fat-

“Vita Gassinese”, augura Buone Feste



Pittura di LUIGI BIASI

Elenco dei Candidati

delle sette Liste presentate a Gassino

Liste Indipendenti

Lista n. 2 - CUPOLA e CAMPANILE

1. Nejrrotti Francesco
2. Romeo Giovanni
3. Labbro Enzo
4. Pedullà Antonio
5. Amore Giuseppe
6. Bianchi Dario
7. Bignardi Alfonso
8. Bologna Giovanni
9. Bortolussi Egidio Igino
10. Casalegno Giuseppe
11. Catalano Livio
12. Coppola Antonio
13. Gandini Franco
14. Mannelli Alessandro
15. Rostagno Lorenzo
16. Savio Alfonso
17. Sgrò Antonino
18. Vendramin Giovanni
19. Viano Faustino
20. Vittone Giovanni

Lista n. 4 - Indipendenti di Sinistra

1. Verduci Fortunato
2. Dominietto Loris Federico
3. Casciano Domenico
4. Lo Vetere Cosimo
5. Prestia Antonio
6. Legato Santo
7. Longo Giuseppe
8. Lattarulo Vincenzo
9. Morabito Pasquale
10. Simonetti Francesco
11. Comito Stefano
12. Miriello Giuseppe
13. Papandrea Giuseppe
14. Quattrone Giuseppe
15. Ricupero Domenico
16. Orlando Giuseppe
17. Orlando Francesco
18. Rognetta Pietro
19. Amodeo Bruno

Lista n. 1 - Vedute prospettive di

Gassino sulle faccie di un cubo

1. Gilardi Carlo
2. Bertotto Emilio
3. Bongiorno Armando
4. Cairola Aldo
5. Crovella Giuseppe
6. Fantino Giovanni
7. Fiorino Giuseppe
8. Galleano Guglielmo
9. Gastaldo Luigi
10. Guida Mario
11. Lobbia Sergio
12. Mallamaci Giuseppe
13. Martinotti Luigi
14. Nico Mario
15. Piemonte Luigino
16. Pignatta Pietro
17. Romano Francesco
18. Sassone Sandro
19. Tamagno Bruno
20. Torasso Alberto

Liste Politiche

Lista n. 3 - P. C. I.

1. Chiezzi Giuseppe
2. Gargiulo Ciro

3. Pampione Vittorio
4. Bassetto Pietro
5. Battiniello Elda in Re
6. Belli Ferdinando
7. Beltramo Carlo
8. Bertone Antonio
9. Bologna Edoardo
10. Doria Giuseppe
11. Lattarulo Giuseppe
12. Mantovani Vasco
13. Marcantoni Giovanni
14. Marchesin Camillo
15. Mazzucato Libero
16. Pane Rosario
17. Pozzan Angelo
18. Pozzan Antonio
19. Quirico Luigi
20. Rossi Giovanni

Lista n. 5 - P.S.I.U.P.

1. Fenoglio Teobaldo
2. Cavaletto Andrea
3. Scalzo Giovanni
4. Marotta Francesco
5. Fenoglio Giuseppe
6. Bellotto Leopoldo
7. Fenoglio Lorenzo
8. Bonetto Carlo
9. Fenoglio Mario
10. Sette Gianfranco
11. Fazio Silvana in Cerruti

Lista n. 7 - P. S. I.

1. Pasquero Nicola
2. Borca Giuseppe
3. Formica Celestino
4. Carosso Edoardo
5. Audino Pierino
6. Basso Sebastiano
7. Bertolini Giancarlo
8. Bertolo Alessandro
9. Bizzotto Giuseppe
10. Deantoni Giovanni
11. Dell'Utri Salvatore
12. Garretti Mario
13. Iirilli Francesco
14. Isaia Giovanni
15. Luban Marsilio
16. Monticone Bruno
17. Rocco Michele
18. Scarantino Salvatore
19. Tassi Nesauro
20. Varetto Giacomo Gius.

Lista n. 6 - D. C.

1. Amore Giovanni
2. Bertolotto Angelo
3. Bonariva Achille
4. Conrado Felice
5. Defilippi Riccardo
6. Fenoglio Ugo
7. Fiore Wanda
8. Garetto Stefano
9. Gho Giovanni
10. Giachino Bartolomeo
11. Massa Carlo
12. Merlini Pietro
13. Ostellino Michele
14. Persico Mario
15. Russo Michele
16. Salvalaggio Mariano
17. Santevecchi Giulio
18. Savio Felice
19. Scursatone Arturo
20. Viora Pierino

Considerazioni e volta bandiera

Come potete constatare i tre ex zappisti, si sono mutati in politici ed hanno avuto il coraggio di ripresentarsi all'elettorato come ex "complici", con i democristiani del disastro della passata amministrazione.

Per la Democrazia Cristiana una vera defezione.

Solo tre si ripresentano, gli altri si sono dignitosamente ritirati o messi a riposo.

Di Cupola e Campanile due sole figure rimangono alla ribalta; altri tre elementi che militavano cinque anni fa nelle file di Cupola e Campanile, hanno cambiato bandiera; uno è diventato politico e altri due ad una lista indipendente di timbro sostanzialmente diverso da quella di Cupola e Campanile.

Un'altra lista indipendente è composta di elementi meridionali e per il P.C. e il P.S.I.U.P. ordinaria composizione da parte del loro partito.

Cronaca di Castiglione Torinese

Come tutti gli altri comuni anche Castiglione ha il clima pre-elettorale caldo, anzi in questo comune si nota molto di più l'entrata nel clima elettorale che altrove, in quanto nel periodo ordinario le cose sono più calme, perchè purtroppo non c'è l'abitudine dei cittadini Castiglionesi di interessarsi di amministrazione comunale.

Siamo a circa 15 giorni dalle elezioni e le discussioni cominciano.

Le liste presentate sono tre: una PCI-PSIUP, una di Indipendenti ed una terza Indipendenti e D.C.

La lista PCI-PSIUP è formata da persone già conosciute ed altre sconosciute con l'aggiunta di 4 o 5 elementi di Gassino.

La seconda lista, Indipendenti e D.C. nasce dall'unione tra i Consiglieri di maggioranza e di minoranza.

La lista Indipendenti Castiglione nu-

mero tre sarà capeggiata dal Comm. Ciabatti e formata da persone decisamente apolitiche.

Per quanto riguarda la scelta è ancora troppo presto per esprimere dei giudizi in quanto non si conoscono ancora i problemi delle varie compagini elettorali.

L'elettore Castiglionesi avrà il prossimo 7 Giugno tre liste sulla scheda elettorale, il sistema di nomina degli eletti è a sistema maggioritario.

In merito alle previsioni, si può dire che a Castiglione non sono ancora venuti istituiti per sondaggi, indagini eccetera, quindi le previsioni che si potrebbero fare non sono tanto profonde od estese.

I Castiglionesi, per la loro scelta hanno davanti tre liste: democraticamente agli elettori la scelta.

la SIMCA in Italia diminuisce i prezzi di 4 modelli 1100

La SIMCA, maggior esportatrice francese in Italia, annuncia sensibili riduzioni di prezzo su 4 dei suoi affermati modelli SIMCA 1100

SIMCA 1100 LS 2 porte da L. 999.000 a L. 960.000
L. 39.000 in meno

SIMCA 1100 LS 4 porte da L. 1.029.000 a L. 999.000
L. 30.000 in meno

SIMCA 1100 GLS 2 porte da L. 1.070.000 a L. 1.060.000
L. 10.000 in meno

SIMCA 1100 LS BREAK da L. 1.089.000 a L. 1.060.000
L. 29.000 in meno

altri modelli 1100 - i prezzi RIMANGONO INVARIATI

- modelli 1301/1501 - i prezzi RIMANGONO INVARIATI
- modelli 1000, famosi per le loro qualità di confort, di sicurezza, di alte prestazioni, di economia d'acquisto e di esercizio - da L. 819.000.



CONCESSIONARIA

CASALEGNO

Via Torino, 269 - Tel. 981.290

CASTIGLIONE TORINESE

Nuove divise alla Banda Musicale

La manifestazione di Domenica 21 giugno u.s. per l'inaugurazione delle divise del gruppo musicale Dopolavoro Enal-Gassino è riuscita in tutti i suoi particolari. La Direzione intende ringraziare tutti coloro che hanno collaborato attivamente, sia per l'organizzazione, sia per alleviare le spese sostenute per la fornitura delle divise.

In particolar modo si ringrazia il Sig. Dasso Enrico, Presidente della Sezione Alpini, che come sempre ha messo a disposizione della banda i locali, e alcuni suoi associati, i quali, dando prova di responsabilità e di spirito organizzativo, uniti ai membri del nostro Consiglio, hanno fatto parte di un comitato degno di elogio.

Le nostre « mascot » ancora una volta hanno indossato le loro uniformi ben figurando nei confronti di altri gruppi.

Un doveroso ringraziamento va rivolto alla Soc. Coca Cola di Torino, alla Cassa di Risparmio di Torino, al Comm. Bosio, al Comm. Ciabatti, al Notaio Santoro che hanno sempre dimostrato la loro simpatia verso di noi.

La Direzione inoltre ringrazia i Professionisti, gli Industriali, i Commercianti, gli Artigiani ed i Privati, che gentilmente hanno risposto alla nostra iniziativa, ed il folto pubblico che ha gremito la piazza durante le magnifiche esecuzioni delle singole bande di San Mauro, Feletto, Brandizzo, Venaria e Gassino.

Queste bande musicali che hanno dato una nota di allegria e di piacevole ascolto, le inviteremo nuovamente per far sì che questi incontri servano a scambiare oltre che delle note musicali anche note di amicizia e collaborazione.

La Direzione

12 Luglio 1970

CAMPIONATO ITALIANO DI MARCIA di 50 km.

Così, come è stata assegnata dal CONI a Gassino, si è svolta in clima euforico sportivo strettamente locale, la gara del Campionato Italiano di Marcia di 50 Km.

Non parliamo di organizzazione e di premi. Gassino è sempre stata prodiga in uomini organizzatori e nel far assegnare coppe, ed anche, tramite i suoi consiglieri comunali di allora, far stanziare dal Comune la cifra non indifferente di 300.000 lire a favore di questa manifestazione.

Però, ragioniamo un momentino. Se il CONI, che dovrebbe avere il compito di potenziare queste manifestazioni se ne frega, e lascia a un comunello italiano l'iniziativa di offrirgli il piatto a suo vantaggio, mi pare che poco di sportivo c'è da vedere in questa faccenda, all'infuori che al di sopra, per non dire al di sotto sportivamente di tutto, come abbiamo constatato, subentra anche qui il fattore politico.

Non è mistero come la Sportiva Gassinese, contrariamente alla sua istituzione, da qualche tempo sembra che scivoli verso una tendenza politica, basta dire come è entrata nella compagna amministrativa elettorale.

Ad ogni modo, mentre questa manifestazione è stata sentita, per i soli gassinesi, e di questo dobbiamo dare atto, mentre sia per radio che per televisione, alla sera stessa, trattandosi di un campionato italiano di quella portata si sono spese pochissime parole (ecco la politica) e i giornali quotidiana-

ni, al giorno dopo, hanno menzionato l'avvenimento che doveva essere a carattere nazionale e mondiale, con una appendice di terza categoria, gli sportivi e appassionati gassinesi, al contrario, hanno veramente preso a cuore la manifestazione e l'hanno portata a termine.

Dietro le quinte però, ci sono sempre i malcontenti e anche e soprattutto se sportivi.

La gara si è svolta in un terreno non adatto alla circostanza, in clima non perfettamente favorevole, e tutto è poi finito in una premiazione con coppe e premi a tutti e discorsi a ripetizione di timbro tutto uguale a non finire.

Se il CONI se ne frega, non dico che Gassino se ne dovrebbe strafregare, ma non far ridere con un variopinto zelo, chi ha il compito di sovvenzionare e sportivamente promuovere e designare il terreno più adatto agli atleti, in verità pochi convenuti, affinché ogni sport sia qualificato nel valore dei suoi atleti e nelle forme e nel suo giusto terreno di competizione.

Per la cronaca il titolo di Campione d'Italia è stato vinto da Visini, seguito da altri 13 atleti. Alla partenza erano iscritti 23.

La fanfara dei Carabinieri e la Banda Musicale Gassinese hanno contribuito a dar vita alla manifestazione.

Ad altri paesi... questo per il CONI, il compito di organizzare per gli altri anni la manifestazione.

Salutiamo il bravo Segretario Comunale che è andato in pensione

Il Segretario comunale capo di Gassino, geom. Luigi Colombi era stato collocato in pensione alla fine di aprile 1970. A causa delle elezioni dovette rimanere in servizio fino al 31 luglio.

Arrivato a Gassino otto anni fa, proveniente da Grugliasco, quasi nessuno si accorse della sua presenza. Persona modesta, schiva di pubblicità, mite e buono, seppe lavorare indefessamente con molta competenza e saggezza.

A lui rivolgiamo il più cordiale sa-

luto, augurandogli di poter godere a lungo e in salute il riposo della pensione. Un augurio particolare formuliamo alla Sua gioviale e cortese consorte, affinché possa vincere l'indisposizione che da qualche tempo l'ha colpita.

Un saluto porgiamo al nuovo segretario, sig. Monaldi proveniente dai comuni di Andrate e Nomaglio, al quale si aprono le porte di Gassino con sincera cordialità.

Senzazionali novità nel settore motoristico la fuoristrada 18 D.C. con guida a sinistra

Adunata generale il venerdì 3 luglio presso la locale sede D.C.; tema in discussione: la formazione della prossima compagine amministrativa come conseguenza delle elezioni del 7 giugno u.s.

La presa di posizione dell'ala sinistra della D.C. locale, ha stupito per la forte carica di sinistrismo perfettamente in conflitto con quelli che sono — o dovrebbero essere — i presupposti ideali e programmatici di quello che fu un grande partito, di quel partito che, un lontano 18 aprile, totalizzò una valanga di voti espressi dalla maggioranza di popolo che credeva d'aver scoperto la corrente che più si confacesse allo spirito, alle tradizioni ed al volere della Nazione.

Ecco che i nostri 18 D.C. indigeni a gran voce invocano e conclamano il centrosinistra poiché così vuole Roma... E fra tutti si distinguono per potenza di voce e cocciutaggine di sentimenti, due non sconosciuti individui che già sono da lungo tempo abituati a far quel che Roma vuole. Già obbedivano — vestiti d'orbace — ai voleri della Roma littoria.

E, a proposito del numero 18, dobbiamo informarvi che su circa 130 iscritti alla D.C. le votazioni tenutesi in sede locale il 3 luglio hanno dato i seguenti risultati:

votanti D.C. a favore del centrosinistra comunale n. 18;

votanti D.C. a favore di una amministrazione formata da D.C. e indipendenti, n. 11;

votanti D.C. desiderosi di una amministrazione formata da D.C. amalgamati con rappresentanze in parti uguali di indipendenti e socialisti, n. 7; osservate che contro 18 persone decisamente sostenitrici del centrosinistra ve ne son 11 fermamente avverse e 7 non totalmente d'accordo.

Ma credete forse che i 18 centrosinistroidi annettano una qualsiasi importanza a tali sensibili divergenze? Ma nemmeno per sogno! Che diamine! Essi vogliono imporre la loro volontà e basta! L'opinione di forti minoranze popolari che mai come nelle elezioni del 7 giugno hanno dimostrato di voler essere guidati da un governo municipale, meno politico e più amministratore, non conta per i D.C. amalgamati di sinistrite cronica e intenti a tirare a lucido lo scudo crociato per riflettervi il sole dell'avvenire.

Quasi quasi ci vien fatto di pensare ai carri armati inviati in villeggiatura a Praga per imporre un sistema; qui da noi invece si tratta di zucconi armati; armati di molto poco buon senso, di livore accumulato, di infinito menefreghismo per gli ideali fondamentali del loro partito e di una incommensurabile dose di astio verso i consiglieri eletti della lista Cupola e Campanile.

Ci risulta che in sede di esposizione di pensiero.. persino un'acida e non avvenente zitella D.C. ebbe a scagliarsi rabbiosa e ansimante contro i nominativi dei consiglieri di Cupola e Campanile, vociferando: « chi sono costoro, chi li conosce? Che razza di gente è? » ed altre gentilezze del genere.

Nel corso della passata amministrazione già si è visto che il connubio di centro-sinistra ha funzionato poco; ciò nonostante l'ala sinistra della locale D.C. è disposta a riprendere il ballo pur di fregare i consiglieri indipendenti.

Questo e solo questo è il loro vero programma amministrativo! Dell'avvenire del comune se ne strafottono; quel che conta è soffocare decisamente il voto di 1345 elettori che votarono per una amministrazione indipendente e che, pur riconoscendo di non aver ottenuto la vittoria elettorale, gradirebbero che la nuova amministrazione — potendolo — desse voce, sia pure minoritaria, anche agli indipendenti.

Sappiamo che una zuffa verbale con ampio uso di vocaboli non precisamente elogiativi, si è svolta in sede D.C. appunto dibattendo la presa di posizione del settore mancino; ci rallegra che non tutti i D.C. abbiano perso la testa correndo dietro a sogni di odio, di ripicca e di sterili pugnalate alla schiena che si risolveranno poi in danno per il Comune.

Perché il sindaco Golzio dovette dare le dimissioni? Molto presumibilmente per il sussistere di una situazione insostenibile che i suoi correligionari in politica, vorrebbero ora si ripettesse in seconda e cocciutissima edizione; a tanto può portare la cecità del livore anche se si fischieta « bianco fiore »!

Tutti sappiamo che il centrosinistra in Gassino è manovrato e si identifica in due individui foderati di milioni e certamente non privi d'astuzia i quali hanno trovato la formula per essere riveriti e seguiti da qualche migliaio di poveri diavoli incapaci di aprire gli occhi e che si guadagnano la pagnotta sgobbando da mane a sera per il piacere di essere chiamati « fratello » o « compagno » dai due furbacchioni e dalla loro ghenga.

Fra i sullodati due se ne inserisce poi un terzo — non dotato di milioni ma di molte speranze e non pochi interessi — con funzioni di palafreniere a seconda delle circostanze; e per chi è uso a tenere i piedi in due staffe, nulla di meglio appunto di un palafreniere che se ne intende parecchio anche di reggicoda

Tutti possono scrivere su questo giornale. Gli articoli devono essere inviati entro il 2 Dicembre c.a. alla tipografia locale.

Consiglio e Consiglieri

E' estremamente penoso dover constatare che tre consiglieri comunali, di una certa solidità economica si siano venduti, per poco prezzo, ad un partito che opera palesemente e fazziosamente in senso contrario al costume locale e nazionale.

Costoro hanno aperto le porte del Comune ad elementi di estrema sinistra, le cui origini e provenienze sono a noi ignote, con la pallida contropartita di sedere nei secondi posti della esigua maggioranza comunale; triste spettacolo di incoerenza e di insensibilità morale.

Se è vero che l'Onnipotente veglia, un giorno costoro saranno chiamati a rendere conto di tanta nefanda e contrastante azione.

Non si facciano illusioni, nell'ora del verdetto, di potersi ipocritamente nascondere dietro le quinte del verecondo.

Nel corso di una seduta consigliare, l'assessore comunista Chiezzi, disse che il consigliere Amore Giuseppe, è una figura squalida e demagoga, ma ci consenta di ribadire, che malgrado la tacita approvazione della volgarità, da parte dei tre opportunisti, egli è la espressione viva ed operante dei demagoghi, poichè si è rivelato, con le sue frequenti riunioni popolari, sobillatore e arruffapopoli con risultati deludenti per le plebi.

Dopo tanto ciarlare, come si è conclusa la vicenda Sobrero? Risponda il Sig. Chiezzi ma sappiamo già che la sua affermazione politica la trova nella miseria e nel disordine.

La demagogia è una bestia che porta al fatale pentimento in chi la esercita, mentre ad essa si frappono la realtà, sbalzando e demolendo i castelli costruiti con la fantasia e con la mistificazione.

L'arruffianamento, ha sempre un fine da conseguire, non sempre chiaro, ed ecco perchè, riteniamo che i tre fiancheggiatori del Signor Chiezzi, si siano lanciati a capofitto nei vortici paurosi del mondo parassita. Taluni andranno, ma altri resteranno.

SITUAZIONE « SOBRERO EST »

A quattro mesi dalla dichiarazione fallimentare della Società, la situazione è talmente confusa che è impossibile sperare in una ripresa lavorativa.

I valori produttivi vanno sempre più in deterioramento e verrà un giorno non molto lontano in cui sarà impossibile usare il macchinario di lavoro.

I Sindacati che con tanto febbrile spirito di lotta hanno combattuto l'Amministrazione Sobrero sostenendo i diritti degli operai, oggi cosa fanno in loro favore per la riassunzione o quanto meno per la retribuzione dei loro sacrosanti averi?

Cosa ne è delle promesse di una immediata ripresa di attività. Pensano ai valori che si vanno giorno per giorno perdendo in questa azienda?

I rappresentanti sindacali di fabbrica ed i loro accoliti, nella loro veste direzionale cosa hanno da dire in proposito?

Il comitato « Ricerche Attività Sociali » (raduni di oratorio parrocchiale) che con il loro isterico manifesto, contestavano un anno fa la ristrutturazione aziendale della Sobrero, interessati alle condizioni fisiche, morali ed economiche degli operai, cosa possono dirci oggi in proposito?

Vita Gassinese interessato al benessere della popolazione ed in particolare agli operai del Comune, sarebbe ben lieta di ospitare un qualche articolo in risposta alle sue interrogazioni.

25 anni di Vita Parrocchiale di Don CAMILLO FERRERO

Don Camillo Ferrero è Parroco di Gassino da 25 anni, trascorsi con alterne vicende ma sempre intese alla concordia e alla serenità degli animi.

A Don Camillo va il nostro fervido augurio di trascorrere fra noi altrettanto tempo e più, al fine di conseguire quell'obbiettivo di pace e di vivere civile per la collettività gassinese.

Il nostro augurio è ispirato anche dalla grande fiducia acquisita attraverso cinque lustri di intensi propositi proiettati in direzione del bene collettivo.

Guardiamo dunque a Don Camillo, con particolare simpatia ed affetto per quanto ha fatto e per quanto si promette di fare per Gassino in questi ultimi tempi contaminati da vicende politiche contrastanti con la realtà gassinese.

PER CHI SUONANO LE CAMPANE

Un po' di tempo fa è nato nel nostro paese il timore che le campane della Confraternita dello Spirito Santo non potessero più essere suonate. La persona che vi provvedeva, dipendente comunale pare che non fosse espressamente autorizzato ad eseguire questo servizio per conto della Parrocchia, mentre era in attività di servizio presso il Comune.

Non intendiamo entrare nel merito della questione che dovrà essere risolta o dal Comune, o dalla Parrocchia, ma desideriamo soltanto riportare qui la preoccupazione di quei Gassinesi a cui sta molto a cuore il suono di quelle campane in occasione di funerali o di cerimonie religiose.

Precisiamo che le campane del campanile comunale sono della comunità Gassinese; in quanto la popolazione, e il Comune hanno provveduto all'acquisto ed alla loro installazione.

E' pure da tener presente che non si può improvvisare un campanaro: le campane bisogna saperle suonare e bisogna che il servizio sia svolto da una persona in grado di saperlo fare.

Gli accertamenti dell'imposta di famiglia

Un lettore di Vita Gassinese scrive di essere stato fortemente impressionato dai nuovi accertamenti della Giunta comunale a carico non tanto dei privati o dei commercianti, quanto verso i professionisti in genere per i quali i nuovi accertamenti sono stati addirittura duplicati rispetto alle precedenti tassazioni.

Ne cita uno che da L. 200.000 è stato portato a L. 2.800.000 di imposta.

Non siamo in grado di dire se la Giunta abbia esagerato, oppure no, sta di fatto però che sempre ci sono stati i contribuenti tartassati e quelli privilegiati.

Non è escluso che questa amministrazione abbia voluto tartassare in modo pesante certi cittadini che dall'altra amministrazione erano stati un po' troppo ben trattati. E' bene però che certe esagerazioni siano fatte rilevare.

Collegamento nuovo pozzo al civico acquedotto

Padre Nicola, manca l'acqua; il « convento gassinese » brucia. Queste in sintesi le telefonate diurne e notturne che hanno disturbato il sonno e la pace del novello latifondista sindaco gassinese, per l'occasione socialista.

Ed ecco che in Consiglio si è lamentato il ritardo del collegamento del nuovo pozzo, per colpa di chi? (assessore addetto: Geometra Carosso Edoardo) e si è approvato il progetto stralcio delle opere di collegamento del nuovo pozzo alla vasca di carico dell'acquedotto che prevede una spesa di L. 1.422.000.

Buona la spesa e la licitazione. Però basta che a Gassino manchi di sovente l'acqua. Se non basta un pozzo scavatene anche mille, ma non lasciamo mancare l'acqua che nel suo parallelo

è come un pane quotidiano.

Una raccomandazione però: d'ora in poi, le telefonate, con tutto il frasario del vostro linguaggio oltre che essere indirizzate al sindaco « pro tempore » siano personalizzate all'assessore addetto incaricato per la buona amministrazione dell'acquedotto. Prendetene nota: Geometra Carosso Edoardo.

PIANO REGOLATORE

Questo piano regolatore incomincia a regolare le tasche dei contribuenti gassinesi. Infatti, stipulato regolare contratto nell'anno 1966 per un costo di L. 4.650.000, su invito degli interessati è stato aggiornato in L. 6.600.000, praticamente due milioni in più.

Motivo? Dopo cinque anni siamo al punto di prima e fra dieci anni discuteremo ancora. A Gassino, almeno per il momento, esiste un piano di fabbricazione e perciò il piano regolatore può anche essere un capriccio politico che tutela gli interessi di certe tendenze politiche.

Se gli uomini politici fossero un po' intelligenti a capire quali « beghe » politiche portano l'eventuale approvazione del piano regolatore lascierebbero ad altri la responsabilità di tale atto, in quanto, loro politici, e solo proprio loro, non fanno certamente gli interessi del popolo gassinese, ma della loro politica, che impone tale politica contro gli interessi specifici di tutta la popolazione gassinese. Cosa interessa ai politici è di rovinare i gassinesi poichè alcuni di loro non hanno l'onore di appartenere a questa famiglia.

Elettori gassinesi. Ricordate quanto è stato pubblicato da questo giornale? Ogni Comune ha ed avrà l'amministrazione comunale che si merita. Ebbene voi, con il vostro voto politico, o di persona, avete contribuito a staccare da certi alberi il frutto delle piante proibite.

Festa degli Alpini 1971

Come ogni anno, gli Alpini di Gassino hanno avuto il loro giorno di festa. Domenica 28 Novembre si sono radunati presso la loro sede, rallegrati dalla Banda Musicale, e, dopo aver assistito la S. Messa, si sono riuniti per il pranzo sociale.

Numerosi gli invitati ed i simpatizzanti, le associazioni locali e dei paesi limitrofi.

Una magnifica targa ricordo è stata donata dagli Alpini al loro Capo Gruppo uscente Sig. Dasso Enrico per la lodevole attività svolta in passato e una pergamena riposta in sede ricorda pure i 12 fondatori della Società.

Il nuovo direttivo è così composto: Presidente: Varetto Alberto; Vice-presidente: Lobbia Giorgio; Capo Gruppo Alpini: Bonino Riccardo; Segretario: Negro Felice; Cassiere: Vendramin Simone; Revisori: Ratto Giovanni e Porporato Carlo; Consiglieri: Sgrò Antonio, Roggero Paolo, Parodi Domenico, Casassa Giuseppe, De Stefanis Marcello, Cena Secondino.

Ai nuovi dirigenti, gli auguri più fervidi per una sempre maggiore affermazione del glorioso gruppo alpini di Gassino.

S. O. F.

**SERVIZIO
ONORANZE
FUNEBRI**

di Bregolin

Via Vittorio Veneto 4 - Gassino Torinese

☎ 981.966 - 981.091

Servizio puntuale e accuratissimo - Tutta la documentazione

nessuno doveva partire isolatamente, ma tutti dovevano ubbidire alla disciplina del gruppo stesso. Dopo tanta cervelotica presa di posizione per pretendere di sottomettere gli altri al suo volere e, come capo lista, proprio lui e contrariamente a quanto pretendeva dagli altri, ha tradito ogni suo ideale.

Il Gilardi, allorché si trattava di stendere le basi precise e gli ideali di una politica di indirizzo amministrativo comunale, d'accordo con alcuni candidati indipendenti ebbe a confermare una precisa proposta: « il Sindaco e le giunte non devono essere dei canonicati », ritenendo necessario, stante l'indirizzo politico del paese e con l'esperienza di fatti accaduti negli anni precedenti, un'alternativa nel periodo dei cinque anni, ossia che il Sindaco non diventasse il « papale antico », come pure la giunta, ma fosse data la possibilità ai venti consiglieri di scegliere per dare quel respiro democratico che è necessario al paese e al suo elettorato.

Invece Gilardi al pari di Labbro ha seppellito tutta questa democrazia buttandosi in braccio ad un capriccio sfacciato se non smascherato; non per nulla l'esponente democristiano ha dichiarato che le dimissioni del Gilardi dalla lista del suo gruppo rappresentano un capovolgimento della situazione e si è aperta in consiglio una vera crisi da valutare con uomini di buona volontà e politicamente responsabili.

Nella nutrita discussione, due personaggi sgusciano alla ribalta: Sindaco e psiuppino Teobaldo Fenoglio. Il Sindaco è diventato di un colore paonazzo quando ha sentito che la Cassazione di Roma era in procinto di dare sentenza al ricorso di Fiorino, poichè ultimamente fra i due sono nate discordie piuttosto profonde e intercorsi fraseggi di indole personale non affatto corretti. Il Fenoglio poi esce con un fraseggio proprio di lui, replica, dice, disdice, crede di controbattere, si controbatte lui stesso, un controsenso di schietta natura paroliera che non si capisce bene quale sia il suo intendimento.

Il Sindaco poi ha violinato il Gilardi, rincuorandolo, e, come « padre di famiglia », gli ha detto che ha fatto bene a fare così, sboccandosi con presunti affetti di famiglia. Possiamo credere, dopo queste affermazioni, che tra Pasquero e Gilardi ci siano stati contatti antipreliminari di avvicinamento per una futura ammissione nella stessa lista in seno alla politica del P.S.I. ed allietato il Gilardi da questa assicurazione abbia capito di poter abbandonare il suo elettorato indipendente per mettersi in braccio ad uno politico. Noi, senza tema di smentita, vediamo il Gilardi più comunista che socialista, stante la sua professione di fede manifestata nei primi anni di libera democrazia.

Cosa succederà dopo tutto questo? Si attende il responso della Cassazione di Roma in merito ad una eventuale riammissione del Fiorino. Se Roma dà ragione al Fiorino, questi spodesterà il Gilardi e dopo vedremo la serietà degli uomini e facilmente la giunta sarà coinvolta in crisi. Per qualcuno sono anche aperti certi conti in Pretura e può capitare che un « seminario » fra i rappresentanti dei gruppi politici e indipendenti locali possa capovolgere la situazione.

Gilardi e Labbro cosa stanno ancora a fare e come assessori e come consiglieri? Due persone fisiche senza ormai un seguito elettorale se non pieni di ambizione per il cadreghino che occupano, poichè si sono ridotti come « uomini nudi » senza i poteri del popolo.

La decisione del Sig. Gilardi di mandare a quel paese i compagni di lista per inserirsi in una giunta variopinta, attenua il clamoroso gesto Labbro, il quale potrebbe ora dire « aver compagni al dolo, scema la pena ».

Triste spettacolo di incoerenza e di insensibilità politica, offerto da elementi che a distanza sembravano vestiti con abiti chiari.

Dica quel che vuole Gilardi, il cronista lo guarda con diffidenza, non fosse altro per essere, politicamente, un seguace Labbro.

Lettera dell'Assessore Gilardi

Al Comitato Esecutivo del Raggruppamento Autonomo Cittadino - Gassino

Il sottoscritto Carlo GILARDI a seguito della deliberazione presa dalla maggioranza del Comitato Esecutivo nella seduta del 16 gennaio 1972 — con la decisione di imporre le dimissioni dalla attuale Giunta Comunale — della quale lo scrivente fa parte, quale rappresentante del Raggruppamento Autonomo Cittadino in base agli impegni e responsabilità assunti dal Raggruppamento stesso all'atto della formazione della attuale Giunta e, successivamente, riconfermate all'atto della surrogazione dell'Avv. Fiorino.

Non potendo, in coscienza, condividere nè l'impostazione data dal Comitato Esecutivo, nè i motivi secondo i quali sarebbero venuti a mancare i presupposti per la partecipazione del Raggruppamento alla attuale maggioranza

che, salvo il verificarsi di fatti nuovi, è l'unica che sino ad oggi abbia coerentemente agito, nei limiti delle reali possibilità economico-realizzative, per risolvere alcuni dei più urgenti problemi che da anni attendevano una soluzione ed abbia impostato un programma di realizzazioni concrete (vedasi il contenuto del progetto di Bilancio per l'anno 1972), per porre le basi di uno sviluppo organico e funzionale, della nostra Città e delle relative frazioni, in tutti i settori carenti: Scuole, Acquedotto, Fognature, Viabilità, Illuminazione pubblica, ecc. che, con le scarse disponibilità finanziarie di cui dispone il Comune e considerato l'attuale completo disinteresse delle Autorità Centrali vengono a ricadere completamente sulle spalle dei Cittadini e degli Amministratori da loro eletti.

Ritenendo che, ottemperando alla decisione della maggioranza del Comitato Esecutivo del Raggruppamento Autonomo Cittadino, con la messa in crisi della attuale Giunta non si avrebbe altro risultato che quello di ritardare inutilmente la soluzione dei problemi impellenti che giustamente la Cittadinanza reclama, creando artificiosamente un vuoto di Amministrazione Comunale che paralizzerebbe per mesi ogni iniziativa in atto.

Per tutti questi motivi e per l'impegno morale assunto personalmente di fronte alla Cittadinanza di Gassino, alla quale sola rimetto il giudizio sul mio operato, con l'assunzione piena delle responsabilità di questo mio atto, ringraziando coloro che hanno dimostrato anche in questa occasione di avere fiducia nel mio operato, non potendo accettare quanto deliberato dal Comitato Esecutivo, rassegno in data odierna le mie dimissioni dal Raggruppamento Autonomo Cittadino.

Nello spirito di quanto era stato oggetto del mio primo intervento nel Consiglio Comunale all'atto della surrogazione a Consigliere, propongo la convocazione dei Direttivi di tutte le Forze Politiche ed Indipendenti che fanno parte del Consiglio Comunale, con l'invito a discutere sia in sede ristretta sia in pubblica assemblea la possibilità della formazione di una Giunta Amministrativa Comunale la quale, rappresentando nella totalità tutti i Cittadini Gassinesi potrà, al di fuori ed al di sopra di ogni interesse di parte, accelerare la realizzazione di quanto necessario per lo sviluppo di Gassino. Ritengo personalmente che questa sia la via giusta da seguire, in quanto trattandosi di Amministrazione Comunale non è possibile pensare di escludere dalle decisioni, che interessano comunque la totalità dei Cittadini, nessuna forza che in qualsiasi modo detti Cittadini rappresenti.

Non mi nascondo le difficoltà di realizzazione di una simile iniziativa, ma ritengo doveroso richiamare tutti al senso della responsabilità che ognuno si è assunto di fronte all'Elettorato ed ai Cittadini.

C. Gilardi

Chiediamo il ponte sul Po ed il sollecito della tangenziale che dovrà attraversare Gassino-Bussolino

La Direzione Generale « ANAS » ha appaltato i lavori per la circonvallazione di Settimo Tor. per una complessiva spesa di un miliardo e 800 milioni.

L'Amministrazione Provinciale di Torino ed il comune di Settimo concorreranno con un contributo di L. 200 milioni ciascuno.

La variante di Km. 14,730 a quattro corsie inizierà dalla SS 11 all'altezza del nuovo stabilimento Michelin, con uno svincolo alla strada della Barca, intersecherà con svincoli a raso le provinciali Settimo-San Mauro e Settimo-Castiglione nonchè le due comunali di collegamento per la frazione di Mezzi Po reinserendosi nella attuale SS 11 in territorio di Brandizzo; il tutto è previsto in due anni.

Tralasciando altri particolari si rende necessario che i comuni interessati ed in particolare quelli del comprensorio di Chivasso sollecitino, collaborino a vari livelli tecnici ed amministrativi per una soluzione di continuità con la circonvallazione di Settimo.

E Gassino, che come comune è proprietario di ben 320 giornate di terreno al di là del Po, deve energicamente intervenire e chiedere ad allacciarsi con questa circonvallazione con un ponte sul fiume ed il sollecito della tangenziale che dovrà attraversare Gassino-Bussolino per immettersi sull'autostrada Torino-Piacenza, ma non attraverso il pedaggio, cioè a pagamento, ma come regolare linea stradale di attraversamento e di immissione come di tutte le altre tangenziali che circondano Torino.

I nostri amministratori cerchino di bruciare le tappe, affinché Gassino abbia quel respiro di rete stradale e di comunicazione al di là del Po da troppo tempo auspicata, e da qualcuno a suo tempo insabbiata, rendendo il paese retrograde e privandolo di ogni iniziativa di progresso, colpevole anche dei motivi del distacco della frazione Mezzi da Gassino.

E' un problema che scotta, che tutti i comuni del comprensorio del gassinese dovrebbe sentire, promuovere ed eventualmente protestare, abbattere le barriere a livello regionale, provinciale e statale nell'interesse e beneficio di tutta la zona.

Piano Regolatore

Molti forse non si ricordano neppure delle riunioni e convegni che si sono svolti per il Piano regolatore, ci si aspettava la sua presentazione al Consiglio Comunale prima della fine dello scorso anno, ed ora, alla fine di gennaio non si sa più nulla del piano che sembrava dovesse sconvolgere e rinnovare nello stesso tempo la vita, le abitudini, l'economia della cittadina di Gassino.

Il piano regolatore però sarà certamente presentato per l'approvazione al Consiglio Comunale prima dello scadere del mandato degli attuali amministratori, e, se tutto va bene, trascorso il periodo di salvaguardia, esaminati i vari ricorsi e fatte le eventuali modifiche, il piano regolatore di Gassino forse potrà diventare operante tra circa tre anni, ed a quell'ora non sarà certamente più attuale e creerà quelle grosse difficoltà, oltre che agli amministratori anche e soprattutto ai cittadini, i quali si troveranno a dover lottare con delle norme non più attuali con la naturale conseguenza che si rallenteranno le iniziative private nel campo edilizio, e ovviamente in tutti i settori collegati alla stessa. Coloro che più hanno bisogno di case resteranno al punto di partenza, confidando che, come è di moda dire « si sblocchi la situazione ».

Allora ci si domanda: come evitare che un piano regolatore, nel momento in cui entra in vigore non sia già sorpassato? Non è facile rispondere in modo esauriente a questa domanda, si possono però accelerare i tempi d'attuazione dei Piani evitando, per quanto è possibile i ricorsi contro il Piano stesso ed i ricorsi si evitano facendo un piano che risponda nel migliore dei modi alle esigenze ed alle necessità della cittadinanza.

Non è detto però che il piano regolatore di Gassino non risponda a queste esigenze, è però vero che i tempi che occorrono per la redazione del piano stesso ci sembrano troppo lunghi perchè si possa evitare al verificarsi della ipotesi prima espressa, e cioè che il piano regolatore nasca già sorpassato. A chi dare la responsabilità di queste lungaggini?

L'uomo della strada la attribuisce agli amministratori, non ha altra scelta, sono loro che debbono dare ai redattori del piano gli elementi che consenta loro una redazione valida e rapida, e sono loro che per il mandato che hanno ricevuto debbono evitare che ancora una volta la comunità sia gravata da un onere che non porta a nessun risultato pratico. Tutti si augurano quindi che questo benedetto piano venga finalmente portato al Consiglio Comunale per l'approvazione.

Indipendentemente dalla bontà o meno del piano, è opportuno che questo venga reso noto, si eviteranno così le dannose conseguenze dell'attesa nell'incertezza.

Non è una novità che non c'è cosa peggiore nella economia dell'incertezza. Gli operatori economici non possono restare in attesa di norme che non si sa bene quali saranno.

Altri comuni vicini, anche senza un piano regolatore, offrono vaste possibilità di operazioni edilizie, per niente disprezzabili, con il conseguente e logico impoverimento della cittadinanza di Gassino e frazioni.

Concludiamo quindi con l'augurio che il piano regolatore sia valido e possa essere prossimamente noto.

Nel prossimo numero, tratteremo, se è possibile, come vedremo un piano efficiente, una visione senza nessuna velleità, senza presunzione; di un piano senza grosse pretese, privo di fronzoli ed idee utopistiche, un piano insomma che risponda a nostro avviso alle vere esigenze della cittadinanza.

Agenzia FIAT

Permute Rateali SAVA

Autoscuola Gassinese

ASSICURAZIONI

Incendio - Furto - Vita

Disbrigo di tutte le Pratiche Automobilistiche

Corso Italia n. 59 ☎ 981.020

GASSINO TORINESE

"Sobrero - Est,"

Nell'anno 1898 il cav. Ettore Sobrero coadiuvato dalla moglie Sig.ra Luisa Matthey, fondò il calzificio Sobrero in un piccolo laboratorio in Torino al 1° piano di Corso Ponte Mosca n. 6, occupando un esiguo numero di operai. Sviluppando il lavoro e raggiunto nel 1908 una trentina di operai, non avendo possibilità di ampliamento a Torino, attivò un altro laboratorio a Vinovo quale succursale.

Sviluppandosi in seguito ancora un maggior lavoro, date le forti richieste di manufatti, si vede necessario un ulteriore ampliamento dell'industria e un maggior impiego di mano d'opera, in quel tempo scarsa a Torino. Bandì quindi un concorso per Comuni limitrofi, garantendo in partenza, l'impiego di almeno 50 operai con l'impegno di raddoppiarne il numero nei successivi 5 anni.

Risposero al bando i Comuni di Aosta, Orbassano, Frassineto Po, Gassino e diversi altri, ma fu data la preferenza a Gassino per la miglior offerta di appoggi e per la comodità dei trasporti con Torino. A Gassino nel 1911 iniziò l'attività di lavorazione. Chiuso il laboratorio di Vinovo, nell'anno 1918 aprì ancora una succursale a Casale Monferrato, però nel 1922 anche questa fu chiusa e si concentrarono tutte le lavorazioni a Gassino.

Si eseguirono molti ampliamenti, compreso l'avvio di uno scatolificio per la confezione dei prodotti, sempre aiutato dalla moglie ed in più pure dai propri figli reduci dalla guerra 15/18. L'azienda ebbe un sempre accresciuto sviluppo per l'aumentata richiesta dei propri prodotti, conseguentemente aumentò l'impiego della mano d'opera. Alla morte del fondatore Cav. Ettore Sobrero, rimpianto da tutti i dipendenti e dalla popolazione Gassinense, avvenuta nell'anno 1924, i figli Felice, Emilio, Edmondo, Giovanni e Cesare continuarono la sua opera. L'unica figlia Gabriella, sposata Croveri, parteciperà in un secondo tempo all'attività dell'azienda a mezzo del figlio Ottavio. Vennero in quel tempo importati dalla Germania dei telai « Cotton » rettilinei per la fabbricazione delle calze diminuite; si attivò pure un laboratorio di Tintoria per rendere indipendente tutta la lavorazione dei prodotti, evitando eccessivi costi di preparazione e di trasporti.

Nell'anno 1945 passato il pesante periodo della grande guerra Europea, l'azienda si trovò nella necessità di dover eliminare i telai rettilinei e acquistare nuovi telai circolari per poter eseguire la lavorazione di calze fabbricate con le fibre sintetiche scoperte durante la guerra, che segnarono una vera rivoluzione per le calze stesse, imponendo spese non indifferenti per le modifiche da eseguire ed adeguarsi al nuovo mercato ed alle sue pressanti richieste.

Dall'anno 1946 al 1950 l'azienda segna il massimo periodo di sviluppo e l'impiego della maestranza raggiunge punte di 900/1000 unità.

Dal 1950 si iniziano nuove attività di produzione nel ramo maglieria e camiceria. Da quest'anno in avanti iniziano la loro attività di collaboratori i figli del Comm. Felice: Cav. Emilio, Edmondo, ing. Giovanni, e della sorella Gabriella Croveri.

Nell'anno 1963, si apre, con la grave crisi industriale della nazione, un periodo difficile per l'azienda. La perdita del Comm. Felice morto improvvisamente incide sull'andamento direzionale, la ditta è molto provata dalla super produzione delle calze da donna, e dalla chiusura degli sbocchi commerciali all'estero. Nell'anno 1965 i due figli del Comm. Felice si ritirano dalla loro attività aziendale. Gli amministratori in carica intensificano il lavoro di maglieria e camiceria e iniziano lavorazioni di nuovi reparti per costumi da bagno e confezioni per donna. Purtroppo nell'anno 1967 alla morte del cav. Emilio, l'azienda entra in fase di recessione.

I superstiti Edmondo, Giovanni e Cesare mancando dell'appoggio valido dei defunti fratelli non trovano più una forza consistente atta a fronteggiare la difficile situazione.

Nel Giugno dell'anno 1970, questi deliberano di cedere la direzione tecnica ed amministrativa ai Sigg.ri Uberto, Giorgio e Paolo (figli di Edmondo), Luigi (figlio di Giovanni) e Ottavio Croveri (figlio di Gabriella), confidando nella loro capacità e nella loro nuova forza giovanile immessa nell'Azienda.

Purtroppo l'annata 1970/71 segna una svolta deleteria per la Società Sobrero.

Le lotte sindacali, gli scioperi, gli oneri fiscali, ed il repentino ritiro di crediti da parte delle Banche che avevano fornito un ampio respiro alla situazione finanziaria aziendale, provocano l'impossibilità di continuare nella sua attività commerciale e produttiva e nel Luglio 1971 l'amministrazione in carica decide la chiusura dello Stabilimento.

Comitato amministrativo

Ente Comunale di Assistenza

Assistenza straordinaria ex-lavoratori della Ditta Sobrero - 2° erogazione.

Il consiglio di amministrazione dell'ECA ha elargito in data 26 novembre 1971 una prima erogazione per complessive L. 310.000 a favore di nove ex-lavoratori proposti dai rappresentanti del consiglio di fabbrica.

Restando ancora da erogare L. 190.000 sul fondo emesso a disposizione della Provincia per tale assistenza straordinaria, si dispone dell'erogazione ai medesimi sulla cifra di 20-25 mila caduno.

La Confraternita dello Spirito Santo

Riprendiamo il discorso iniziato su questo giornale nel penultimo numero con il quale si portava a conoscenza dei Gassinesi, della volontà della Presidenza e dei Priori della Confraternita, di addiventare al restauro interno della bella Basilica, dopo i lavori effettuati sei anni or sono, all'esterno della Cupola.

L'operazione inizio lavori, è scattata venerdì 12 maggio, proprio nel primo giorno della Novena di Pentecoste, Festa dello Spirito Santo, a cui la Chiesa è dedicata. Questa coincidenza è stata un caso imprevisto, che però ci fa bene sperare nel successo dell'impresa a cui ci si accinge. In tale giorno infatti, si iniziava il montaggio del ponteggio in ferro, che nel giro di soli otto giorni arrivava al Cupolino.

I fedeli che in queste festività hanno partecipato alle funzioni religiose, hanno potuto constatare, dalla mole dell'impianto, l'importanza dei lavori che si intendono eseguire.

E' nel programma del Consiglio dei Priori di effettuare tutte le opere di restauro necessarie per riportare la nostra bella Chiesa al suo antico, primitivo splendore. Non nascondiamo ai Gassinesi, che questa opera è di una tale importanza da « far tremare e vene e polsi ».

Come per il precedente lavoro, che fu già allora di una mole imponente, tutti hanno avuto fiducia nella protezione dello Spirito Santo e nell'aiuto dei buoni e dei generosi, così oggi, con la stessa fiducia e con lo stesso entusiasmo, si dà inizio a questi Restauri, sicuri di trovare la comprensione e l'intervento fattivo di tutti, onde ridare a Gassino la gioia di aver rinnovato la sua « perla » più bella e più preziosa.

La cicala e la formica

Tutti conoscono la celebre favola poetica di La Fontaine: la formica laboriosa, risparmiatrice e previdente; la cicala invece, scioperata, spensierata e canterina.

La formica impiega l'estate provvedendo faticosamente il suo magazzino viveri e, quando giunge l'inverno la scapestrata cicala sprovvista di alimenti, corre a chiedere soccorso alla saggia formica.

Ma costei indignata e non propensa a mantenere i fannulloni, la scaccia inesorabilmente.

Questo il racconto di allora; ma a noi, uomini moderni di questi nostri creatori e fervidi tempi, non piace.

Ed abbiamo le nostre buone e valide ragioni: la formica di La Fontaine era senza dubbio una sporca capitalista, accaparratrice di generi di prima necessità e sfruttatrice del popolo che odiava la gioviale cicala poichè costei, molto probabilmente, cantava canzoni di protesta contro la società formichiera corrotta e avida.

Noi invece vogliamo immaginare una favola più vicina ai nostri sentimenti e al nostro progresso sociale; ci piace quindi che anche i protagonisti portino nomi che ispirano la simpatia e la bonarietà: comare Celestina la formica e comare Nicoletta la cicala, che ve ne pare?

Ebbene, come credete che siano andate a finire le cose? L'una lavora e l'altra canta fin tanto che si arriva al litigio e la cicala è scacciata barbaramente?

Ma nemmeno per sogno! Volete capirla che i tempi sono cambiati?

E, per convincervene, sappiate che la cicala e la formica di nostra contemporanea immaginazione, stanno sempre amichevolmente insieme, se ne vanno a braccetto e, sia d'inverno che d'estate, cantano in fraterno duetto: « finchè la barca va, lasciala andare... ».

La calunnia è un venticello . . .

Pino Amore in vista! aprite il fuoco . . .

Essendo stato visto a colloquio con un noto allevatore di suini, Pino Amore si è immediatamente convertito in oggetto di un commentario per cui gli si attribuiscono serie intenzioni di aprire una fabbrica d'insaccati.

E qualcuno che giorni fa lo vide transitare per un famosissimo corso in Torino, subito sparse la voce che Pino Amore si recava ad una riunione programmatica di « chissà quale cosa ».

Ed essendosi soffermato Pino Amore in Piazza Castello, nei pressi della ex Torre Littoria, si è immediatamente interpretata la sua sosta colà, come una simboleggiante e chiara manifestazione nostalgica per il ventennio fascista.

E siccome poi qualcuno lo ha notato, nella sua veste di consigliere comunale, intrattenersi con il Sindaco Pasquero, ecco che immediatamente è nata la leggenda: « Pino Amore si è iscritto al P.S.I., è passato dall'altra parte, anche lui ha tradito i suoi compagni di lista ».

E se Pino Amore si soffermerà per caso a soffiarsi il naso davanti alla porta della locale sezione P.C.I., ci sarà qualcuno che lo vedrà e si dirà subito che Pino Amore è passato armi e bagagli al P.C.I..

Se poi Pino Amore fosse visto conversare col Parroco, immediatamente si direbbe che una repentina vocazione ascetica si è impadronita di lui e che si dispone a partire quale missionario al Mato Grosso.

Pino Amore si sente non poco impacciato poichè giammai si era accorto d'essere così importante, e neppure pensava che si spiassero i suoi passi per trarne deduzioni di comodo tutte quante intese — MA GUARDA CHE CASO... — a denigrare Pino e a presentarlo sotto una luce sfavorevole all'opinione pubblica.

« Molti nemici, molto onore », dice il ritornello; però Pino Amore si sente molto più felice di avere molti amici; e i suoi nemici, che se li porti il diavolo!

Le manovre propagandistiche dirette a presentare Pino come un Pulcinella voltagabbana — SEBBENE QUOTIDIANAMENTE E CHIARISSIMAMENTE SMENTITE DAI FATTI — rispondono al vecchio e carognesco adagio: « calunniare, calunniare, qualche cosa resterà »!!!

E in certi casi ambientali facili da individuare e allenati a praticare lo strangolamento civile silenzioso con l'olio dell'infingardaggine, la gran specialità della casa è appunto la calunnia elevata a rango di scienza sociale e somministrata a dosi variabili là dove il buon senso, la morale e l'onestà si perdono di vista.

Indubbiamente Pino Amore ha i suoi bravi torti; fra essi il più rilevante è quello di divertirsi a « pizzicare » certi individui e certa gente che in una od altra maniera si dedicano a poco encomiabili manovre di carattere social-politico.

Costoro, quando son colti in fallo o denunciati alla pubblica opinione per certe loro debolezze o castronerie, invece di incassare il colpo e digerirlo, sogliono reagire e — naturalmente — nella forma che a loro è più congeniale: la calunnia e la trappola dialettica.

Però a volte, trascinati passionalmente dalla foga vendicativa, certi buoni cristiani si abbandonano a gesti tanto inconsulti e ricorrono a così rudimentali macchinazioni che si è ridotti a ritenere essi considerino il pubblico come costituito essenzialmente da idioti senza speranza, incapaci di vedere una verità fin troppo lampante e poco pulita.

S. O. F.
**SERVIZIO
ONORANZE
FUNEBRI**
di Bregolin

Via Vittorio Veneto 4 - Gassino Torinese

☎ 981.966 - 981.091

Servizio puntuale e accuratissimo - Tutta la documentazione

ASSICURAZIONI FAVARO



Gassino - Corso Italia 19

Telefono 98.14.44

LA COMPAGNIA DEI CINQUE CONTINENTI

Sub - Agente della zona

**Gassino - Castiglione - Bardassano
Sciolze - Cinzano - Rivalba - Bussolino**

VITA GASSINESE

Il paese di Gassino e dintorni passato in rassegna di giornale dai suoi abitanti - Indipendente

Anno 13 - N. 1

Gennaio - Febbraio 1973

Lire 90

Alla fine il buon senso è prevalso. - Sventato l'arrivo del Commissario Prefettizio. - Con l'appoggio degli indipendenti è stato eletto Sindaco il democristiano Viora Piero. - La composizione della Giunta prossimamente.

La situazione nell'Amministrazione Comunale prima dell'elezione del Sindaco.

Passata la festa, gabbato lo Santo

O V V E R O S I A :

LA D.C. VUOL FREGARE TUTTI QUANTI IVI COMPRESI I SANTI

Soprattutto alla D.C. si deve l'indecorosa farsa verificatasi il 19 ed il 26 gennaio u.s. in sede di riunione comunale di gruppi.

Le riunioni sono andate deserte per mancanza di « quorum » come suol dirsi: **unico** raggruppamento presente al completo, quello degli indipendenti.

Quello cioè cui la D.C. mesi or sono rivolse sorrisi, strizzatine d'occhi, salamecchi e perfino benedizioni per procura, allo scopo di creare quel fronte comune che permise il collocamento in minoranza della maggioranza (relativa ed artificiale...) social-comunista cui si rimproverava non tanto la filosofia politica in sé e per sé quanto la conduzione della cosa pubblica in chiave arrogantemente e precipuamente politica.

Ed ora, quando per disposizione prefettizia, i consiglieri sono invitati a radunarsi il 19 ed il 26 gennaio u.s. per considerare l'elezione del nuovo Sindaco e della Giunta, ecco che i PARTITI si sono limitati ad inviare ciascuno un proprio ed unico rappresentante. Ci si domanda: perché?

La risposta è semplicissima. La D.C., cristiana di nome ed eretica di fatto NON vuole gli indipendenti fra i piedi.

Se ne serve quando le fa comodo ma poi, dato che stà con l'adunco becco sempre spalancato attendendo l'imbeccata proveniente da alto loco, ecco che dà una sterzata al timone e si pone ad amoreggiare con quei gruppi politici che poco prima aveva ripudiato.

Pertanto essa continua i suoi inverecondi e sorprendenti giri di valzer senza sospettare che potrebbe così toccarle di ballare forse il tango; l'ultimo tango allo stile di Marlon Brando e, questa volta, senza burro.

E sapete perché i partiti hanno disertato le riunioni? P.C.I. e P.S.I. hanno le loro brave ragioni; ma la D.C. quella che ha determinato la crisi di giunta, tanto che Pasquero proclamò: « la D.C. ci dice: tornate a casa », **quella D.C. stessa** perché non è intervenuta?

Lampante: si trattava di eleggere il nuovo Sindaco e la Giunta, si trattava implicitamente di negoziare con

gli « indipendenti ». Gli uomini che ne fanno parte sono probabilmente non del tutto antipatici alla D.C. da un punto di vista personale. Ma..., hanno un gravissimo torto: SONO APOLITICI, cioè non fanno della politica, non strusciano la bocca in greppie politiche, pretendono di amministrare senza politicizzare.

E, questo, la D.C. — partito POLITICO che amministra e frega politicamente parapettandosi dietro il segno della croce — non può accettarlo; trattare con degli apolitici, GIAMMAI.

I suoi fratelli in confabulazioni debbono essere prima di tutto politici anche se nemici di ieri, purché siano passibili di convertirsi negli amici di domani.

D'altra parte stiamo nella filosofia di quel tale che disse: « la D.C. è un partito di centro che marcia a sinistra »; però i tempi corrono e il trasformismo incombe e si fa ancor più volubile per cui è meglio dire quello che in questo momento è prudente lasciarlo sulla bocca e al giudizio dell'elettorato.

Poltronisti: a Noi!

Anche la seconda convocazione per l'elezione del Sindaco e della Giunta è andata deserta; i partiti politici sanno il fatto loro e non c'è quindi da stupirsi che il diavolo si faccia la doccia con l'acqua santa in ottemperanza agli ordini superiori che, provenienti dall'alto, debbono essere eseguiti con l'obbedienza cieca, pronta e assoluta.

Perciò la diserzione collettiva interpartitica costituisce un fatto normale per quelle rappresentanze politiche che l'hanno preaccordata e stabilita e che, verosimilmente se ne stanno rifugiati in qualche osteria prossima scompisciandosi dalle risa alla faccia di quelle altre correnti che, invece, intervengono alla riunione.

Però questa seconda diserzione poco mancò che desse frutti succulenti ad un certo bando e ricollocasse sulla poltrona di sindaco qualcuno le cui natiche soffrono di acuta nostalgia per la separazione che mesi fa le distanziò dal caro velluto di quella certa poltroncina.

Ma, ecco i fatti: la notte della riunione consigliare, dopo essersi inspiegabilmente filtrati attraverso i posti blocco della D.C. (Difesa Cittadina), reparti del « Battaglione Cadrega » al comando del noto comandante guerrigliero Nicodemo Pasquettoni, erano scesi fra le tenebre e di sorpresa in paese occupandovi i punti strategici.

L'ordine di operazioni era il seguente: per pattuglie concentriche avanzare sul centro del paese, obiettivo: il salone consigliare del Municipio.

E l'operazione di aggiramento, convergenza e attacco cominciò a mettersi in moto con fenomenale precisione lungo le direttrici di attacco: Sciolze-Bardassano; San Mauro-Castiglio-

PELLEGRINAGGIO

del Comune di

GASSINO TORINESE

agli ex campi di sterminio nazisti di

Ebensee, Gusen, Mathausen e Dachau

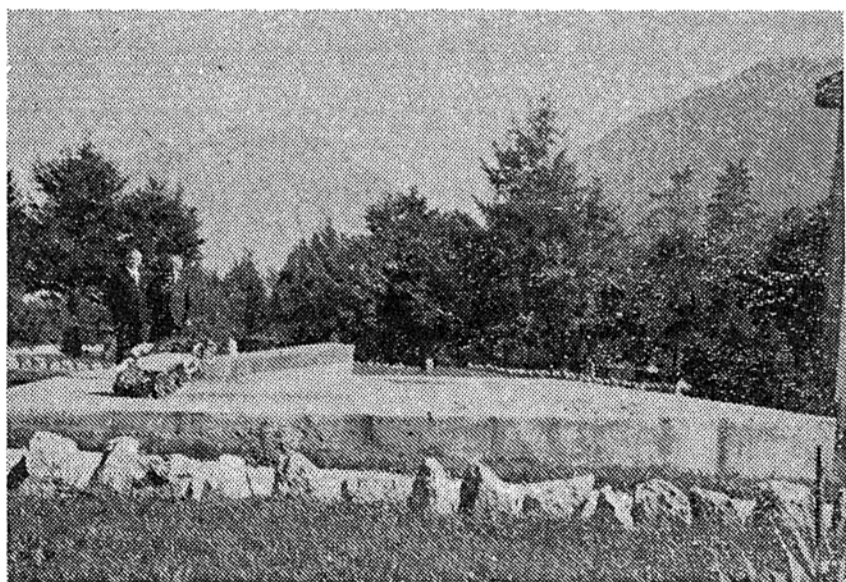
4 - 5 - 6 - 7 Ottobre 1973



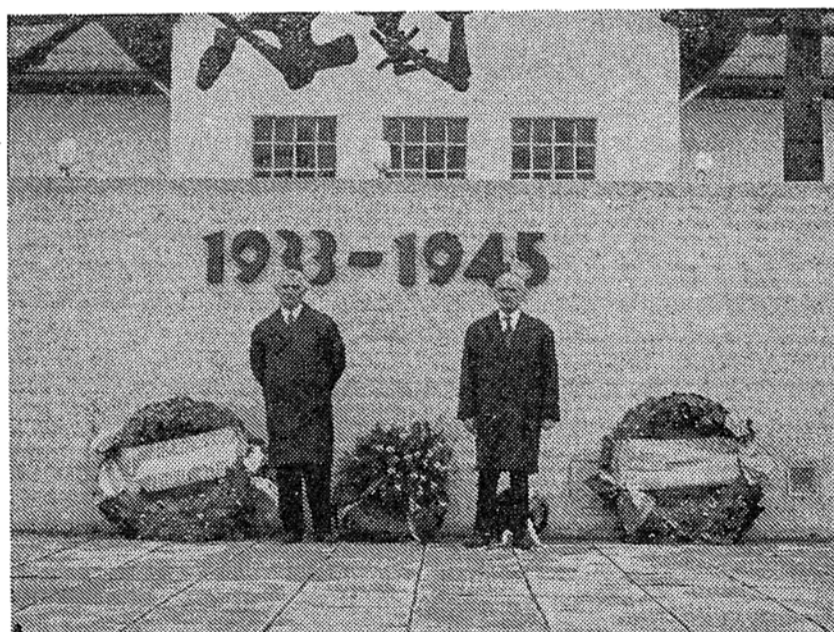
Il gruppo dei partecipanti davanti al Monumento dei trucidati italiani a Mathausen.



Ex-internati militari depongono la Corona d'Alloro del Comune di Gassino a Mathausen.



Omaggio di ex-internati al Monumento alle vittime di tutte le Nazioni a Ebensee.



Omaggio di ex-internati al Monumento che ricorda i martiri, vittime delle esecrazioni e infamie naziste a Dachau.

Brevi cenni su questi campi di sterminio

EBENSEE. - I deportati lavoravano alla costruzione di officine sotterranee e migliaia morirono in questo lavoro forzato tra stenti, percosse con il nerbo di bue ed altre infamie.

Nel sottocampo vi era il forno crematoio.

Alla « liberazione » il terreno era cosparso di cadaveri e i vivi avevano l'aspetto di scheletri (foto).

GUSEN. - Uno dei tanti centri di esperimento su esseri umani.

Ai deportati venivano tagliate gambe, braccia ed altre parti del corpo, poi eliminati con una iniezione di benzina al cuore.

Esisteva la forca per l'impiccagione, il muro dei fucilati ed altre torture.

Alla « liberazione » i cadaveri sono stati caricati su carrette per essere trasportati in fosse comuni (documentazione fotografica).

MATHAUSEN. - Spettacolo indescrivibile. Autentica fortezza. Tra le infamie visitate: il luogo ove venivano tolti i denti d'oro agli ebrei per il fabbisogno dell'esercito nazista e per arricchire la banca nazionale;

Impresa Pompe Funebri VARETTO

Via Chivasso, 93 - Gassino Torinese

Telefono diurno e notturno n. 960.63.67

Su semplice richiesta un incaricato è immediatamente messo a disposizione delle famiglie

TUTTE LE PRATICHE INERENTI AI DECESSI - FERETRI COMUNI E DI LUSSO

TRASPORTI DOVUNQUE - ESUMAZIONI - NECROLOGIE - ORGANIZZAZIONE PROPRIA

Preventivi senza impegni

GIUGNO FOLCLORISTICO GASSINESE

Anche quest'anno grazie all'impegno della Pro Loco, del Comune, dei Commercianti di Gassino, della Pro Cultura e di molte altre benemerite associazioni si è svolto il « Giugno Folcloristico Gassinese ».

Questa rassegna di folclore popolare, di spettacoli teatrali e musicali occupa ormai un ruolo importante nelle manifestazioni organizzate nei mesi estivi. Il « Giugno » si è aperto con un grande concerto della Banda Musicale di Gassino reduce dal trionfo ottenuto al Concorso di Fontaneo Po che ha veramente entusiasmato oltre mille spettatori. Dopo alcuni brani eseguiti con eccezionale bravura la Banda ed il Maestro sono stati premiati dal Sindaco Viora e da altre autorità Comunali presenti.

Ottimo successo di pubblico e di critica ha ottenuto il concorso eseguito dalla Corale Universitaria di Torino che prima di partire per una lunga tournée in Polonia ha accolto l'invito del Comune di Gassino e complice la ottima acustica della Chiesa della Confraternita dello Spirito Santo ha soddisfatto i presenti.

Il 13 giugno, nel parco Sobrero, si è tenuta una interessante festa popolare che ha visto assieme gioire, cantare e mangiare i più piccini con i meno giovani e i più anziani.

Dalle 16 alle 23 si sono alternati senza pausa lo spettacolo di burattini dell'ottimo Niemen, le canzoni di Raffaele De Vita e Beppe de Mee e i giochi e gli schetch teatrali condotti dagli attori del Teatro dell'Angolo di Torino.

Il « Giugno » è proseguito poi con i concerti della Corale « Stefano Tempia » (invitati dalla Sezione FIDAS di Gassino) e dalla Corale della Società Operaia di Gassino.

Dopo la Banda di Castelrosso, i Gassinesi hanno avuto la possibilità di rivedere e risentire la « Canalesensis Band » che ha bissato gli applausi ottenuti lo scorso anno.

Concorso ippico. — Manifestazione riuscitissima. Premi, coppe, medaglie in quantità per tutti. Pubblico affollatissimo. Folclore tipico e proprio della zona. I promotori hanno tutta la volontà, l'ardire di fare sempre più e sempre meglio. Incoraggiamoli. L'iniziativa è propria del luogo, basta saperla far funzionare e poi, tutto trionfa nel merito.

Gruppo folcloristico « Città di Torino ». — Domenica 30 giugno, in piazza del mercato si è esibito il « Gruppo Folcloristico Città di Torino »: spettacolo offerto dal Comitato per il decentramento degli spettacoli del Teatro Stabile.

La Compagnia, ha affermato lo stesso organizzatore Comm. Andrea Flamini, ha come fine quello di contribuire a conservare, divulgare e valorizzare le tradizioni della nostra terra.

In una splendida giornata di sole, vestiti con i caratteristici costumi piemontesi del XVIII secolo dai colori allegri e vivaci, gli attori ci hanno presentato balli, danze e musiche tra i più popolari della nostra regione. La splendida esibizione che ci hanno offerto è il frutto di ricerche e studi accurati, impegno costante di giovani spinti da una buona dose di entusiasmo ed amore per le tradizioni della nostra regione.

Martedì 16 luglio si è tenuto un altro spettacolo dal titolo: « Pugacev » di Sergej Esenin presentato dall'Armata Brancagalli sempre offerto dal Teatro Stabile in collaborazione con il Comune di Gassino.

E dopo tutto questa « lauta merenda in etichetta del bel mese di giugno » invitiamo tutti o proseguire nell'iniziativa che oltre agli spettacoli teatrali e cinematografici organizzati quest'anno dal Comune dà la possibilità ai Gassinesi e ai cittadini dei paesi vicini di poter trascorrere il tempo libero in modo culturalmente valido e che qualifica il nostro paese.

Se vorremmo solamente dare consiglio, pubblicizzare ancor di più l'iniziativa e poi che gli spettacoli programmati al pomeriggio sarebbe più opportuno al dopo cena. Grazie.



CIMA di Bregolin
che sa darvi
sempre miglior Garanzia
ed Eleganza nelle vostre Case

Negozio di Vendita:

VIA VITTORIO VENETO, 4 — VIA XX SETTEMBRE, 5

Telefono 960.69.66

Negozio di Esposizione:

Laboratorio Artigiano: Via an Giuseppe, 16 - Gassino Tor.

edito dalla
Tipografia Amore Giuseppe
Via San Martino 15 - Telef. 960.62.49
Gassino Torinese

Direttore Responsabile: AMORE GIUSEPPE

Autorizzazione del Tribunale di Torino
in data 14 - 11 - 1961 N. 1478

Abbonatevi e sostenete VITA GASSINESE

Quota libera
C. C. Postale n. 2/24459

**Gruppo
di tutti i
Pensionati
partecipanti al
soggiorno marino
invernale
a Diano Marina**



Più di 100 pensionati di Gassino hanno partecipato al soggiorno marino invernale, organizzato dall'attuale Amministrazione Comunale e che si è svolto a Diano Marina in due turni, dal 16 al 30 Novembre e dal 30 Novembre al 14 Dicembre.

Tutti soddisfatti, sia per il clima, sia per l'albergo (di buona levatura). Chi non lo è stato sarà perchè a casa stava

meglio? O perchè criticare è la cosa più facile di questo mondo?

Durante il soggiorno non è mancata la visita - gita a Monaco - Montecarlo - Nizza ed anche la gradita visita del sindaco Viora.

Con questo sono quattro i turni di pensionati al mare che si sono svolti. Di bene in meglio. Speriamo che le finanze del Comune lo possano permettere negli anni successivi.

**Scuole materne, elementari e medie
Statistica allievi**

GASSINO. - Scuola Materna: 75 iscritti, frequentanti n. 40.
Scuole Elementari:

classe prima: 138 allievi divisi in sei classi; classe seconda: 127 allievi divisi in cinque classi; classe terza: 171 allievi divisi in sette classi; classe quarta: 125 allievi divisi in sei classi; classe quinta: 131 allievi divisi in sei classi; classe speciale, alunni 6.
Scuola media: 525 allievi divisi in 8 prime, 6 seconde, 6 terze.

BARDASSANO. - 20 allievi divisi in due pluri classi.

BUSSOLINO. - 26 allievi divisi in due pluri classi.

CASTIGLIONE. - Scuola Elementare: 319 allievi, divisi in tre prime, due seconde, tre terze, tre quarte, tre quinte. - Scuola Media: 204 allievi, divisi in tre prime, tre seconde, tre terze.

CINZANO. - 18 allievi divisi in due pluri classi.

RIVALBA. - 43 allievi divisi in una classe e due pluri classi.

SAN RAFFAELE CIMENA. - (Piana) 99 allievi divisi in cinque classi; (alto) 30 allievi divisi in due pluri classi; (Cimena) 18 allievi in una pluri classe.

SCIOLZE. - 43 allievi divisi in una classe e due pluri classi.

Come è tradizione i Gassinesi usano festeggiarsi in Società trovandosi dopo riuniti con le gambe sotto una buona tavola.

In questi mesi si sono date convegno le Associazioni Pro Loco, Combattenti e Mutilati, Coltivatori Diretti ed altre.

Sono aperte le sottoscrizioni per il «Referendum» contro il finanziamento dei partiti presso il Notaio Massimo Vinciguerra, Corso Italia, 9 - Gassino Torinese.

**la genuinità dei prodotti nella
PASTICCERIA e PANETTERIA**

Nando BISON

Corso Italia, 45 ☎ 960.60.56

augura BUONE FESTE

**Gli extra parlamentari di Gassino si sono
smascherati come autentici fascisti.
Chi li manovra di sottobanco?**

Mentre il Ministro Donat Cattin Sabato 14 Dicembre, alle ore 16, si intratteneva in Municipio con amministratori locali e della zona, il gruppo di extra parlamentari che la scorsa settimana aveva messo la tenda rossa, si è messo ad urlare, sbraitare, e denigrando varie autorità.

A questi, nel suo discorso, Donat Cattin ha risposto decisamente, senza peli sulla lingua: « i gruppetti di lattanti che poco fa insultavano mi fanno venire in mente la cultura fascista che era tipicamente fatta di slogan. Ed è un fascismo di sinistra quello che taluni amici socialisti credono di alimentare sotto mano per dare addosso alla D.C., culturalmente ha una matrice fascista.

Quando si sostituisce alla discussione, all'argomentazione, all'ascoltare l'avversario, lo slogan, l'offesa l'attacco di una violenza verbale che corrisponde ad una mentalità di violenza fisica, e di coercizione dell'altrui volontà si è sul piano di cultura fascista, qualsiasi nome gli si voglia stampare sopra anche quello del più aperto e violento antifascismo.

C'è un incontro degli estremi, come è dimostrato dalla storia di tutti i fascismi, nei quali si sono inseriti estremisti di sinistra, perchè la matrice psicologica prima ancora che culturale è dello stesso tenore.

SANTA CECILIA

La Banda Musicale Gassinese si prepara a festeggiare Santa Cecilia con un vasto programma, tra cui il 6 Gennaio, Epifania, distribuirà la Befana ai bambini e Domenica 12, pranzo tradizionale. Novità per Gassino l'aggregazione del gruppo fisarmoniche.

La sfilata non mancherà di folklore: Majorettes, Gruppo Folcloristico Coreografico, le Fisarmoniche, la Banda Musicale.

Se vogliamo mantenere il tutto, occorrono molti Soci.

Festa annuale Enal - Alpini

Anche qui è tradizione annuale che la locale Sezione ENAL - ALPINI trova soci e simpatizzanti riuniti in un'agape fraterna.

Non sono mancati i discorsi intonati alle penne nere, la Banda Musicale e persino l'esibizione del Coro della Società Operaia, il quale ha dato prova di buona esecuzione.

La Crota degli Alpini ha ospitato il meglio dei canti tradizionali popolari.

Consiglio Comunale aperto al pubblico sull'ossessionante tema: "Perché manca l'acqua a Gassino"

Le piogge di questi giorni hanno fatto aumentare le falde. - E' la siccità quindi che ha fatto mancare l'acqua. Niente altro. - Prossimamente si escaveranno altri pozzi.

Si poteva prevedere prima la crisi d'acqua ?

Nel Maggio del 1966 in Consiglio Comunale si discuteva sul progetto di ammodernamento dell'acquedotto. - Il tecnico (ora socialista) Carosso, con chiara preveggenza disse: « ritengo forse eccessivo approvare un progetto così complesso, mentre in realtà si dovranno risolvere solo alcuni problemi di sistemazioni parziali ».

Giovedì 20 febbraio si è svolto un Consiglio comunale sulla situazione dell'acqua. Di fronte ad una quarantina di cittadini (quasi tutti di tendenza socialcomunista) il Sindaco ha faticato un'ora prima di poter iniziare la relazione sulla situazione idrica e sull'attività svolta dall'Amministrazione comunale.

Dopo urli, invettive, improprie varie (questo è il nuovo metodo democratico adottato dai cosiddetti socialisti di Gassino) il Sindaco diceva tra l'altro il Sindaco: l'argomento che siamo chiamati a discutere questa sera è un problema annoso per il nostro Paese, per Gassino stando a quello che dicono i nostri anziani concittadini, il problema dell'acqua è stato sempre un po' come l'araba fenice (tutti ne parlano ma nessuno sa dov'è).

Per la sua posizione geografica, per la natura e la composizione del suo sottosuolo Gassino, tra i paesi che la circondano, è senz'altro la più sfavorita.

Il Canale Enel che ha una portata di 100 mc. al secondo, toglie tutta l'acqua al Po e questo influisce anche sulle falde.

L'attuale periodo di siccità non ha infatti molti eguali nella storia meteorologica del dopoguerra.

La siccità, che qualcuno nega, ha effetti non soltanto a Gassino, molti Comuni di questa parte del Piemonte si trovano in difficoltà analoghe. Basta dare uno sguardo ai giornali di informazione.

LA CAUSA REALE E' LA SICCAITA'

Mi pare di poter affermare che la causa dell'attuale crisi idrica, che provoca evidenti disagi alla popolazione, è causata dall'abbassamento delle falde acquifere provocate da una siccità con pochi precedenti. Questa crisi oggi si sente molto di più che non in passato perchè ogni abitante consuma il doppio d'acqua di 10 anni fa e il numero degli abitanti del nostro Comune è cresciuto in questo periodo di oltre il 50%.

Se è questa la ragione, e noi ne siamo convinti, se si fossero spesi i 130 milioni ottenuti dallo Stato nel modo come intendeva fare la precedente Amministrazione Comunale, noi oggi ci troveremmo nella stessa situazione, in quanto secondo il progetto di allora circa 100 milioni erano destinati a sostituire dei tubi e una ventina per l'escavazione di un pozzo (già scavato nell'inverno del '71).

Senza sostituire i tubi, quest'estate, quando le falde erano alte, l'acqua, con un fabbisogno che d'estate è più elevato, arrivava a tutte le famiglie di Gassino.

Nel luglio del '70 l'ing. Pratesi dopo aver ricevuto l'incarico dall'Amministrazione comunale consegnò la revisione del progetto generale che viene approvato dal Comune con un importo di L. 184.600.000.

Infatti il 14-9-1970 il Comune si impegna a far fronte alla spesa contraendo un mutuo di L. 130.000.000 con la Cassa Depositi e Prestiti.

Il 22-12-1970 l'allora Sindaco Pasquero scrive al nuovo Ministro Lauricella per sollecitare l'assegnazione urgente del Contributo (assecondando che Gassino ha oltre 10.000 abitanti). Dopo 2 solleciti il 24-11-'71 registrata alla Corte dei Conti il 12-1-'72 arriva il decreto del contributo.

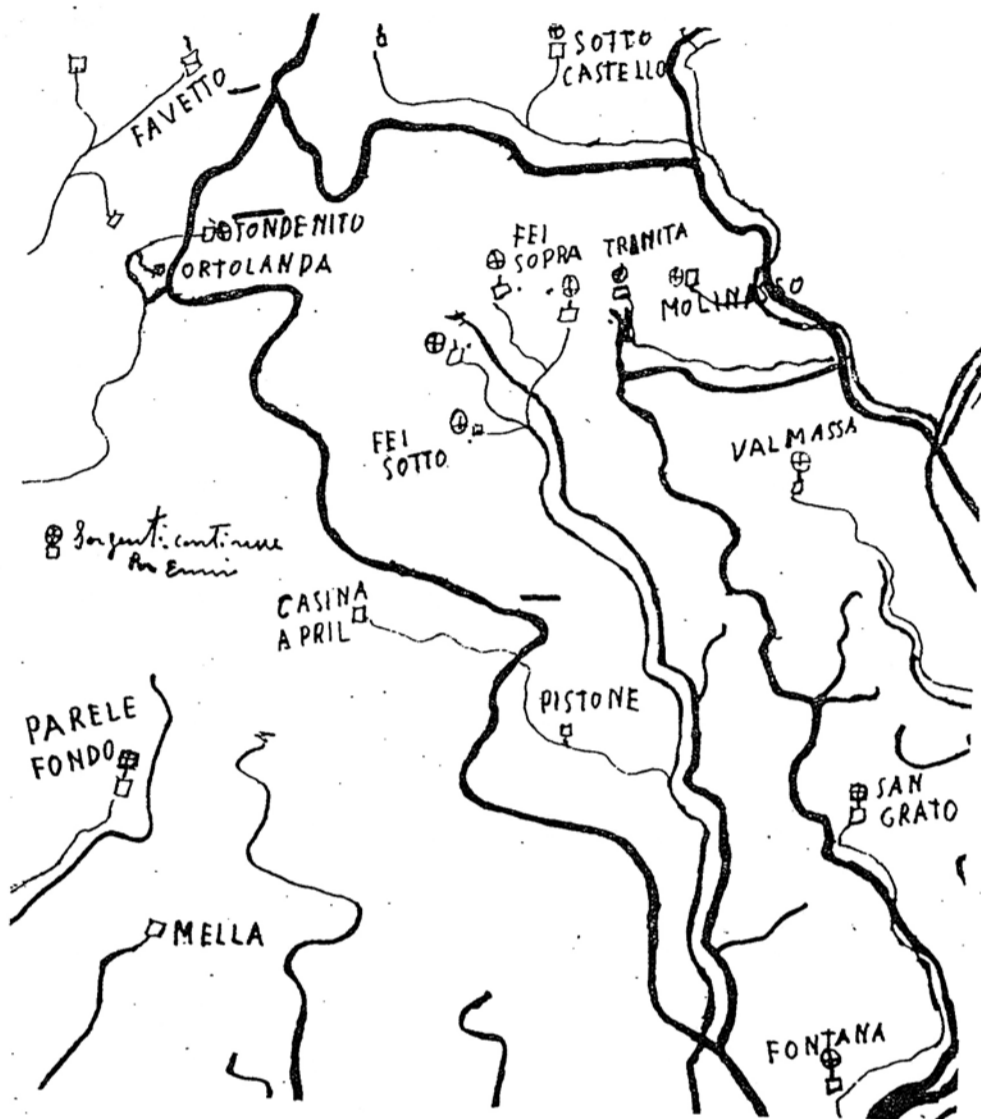
Per quanto riguarda i pozzi, essi sono situati al di sotto del canale Enel: 2 sono in funzione da una decina d'anni.

Nell'inverno del '70-'71 durante un'altra grossa crisi d'acqua l'Amministrazione Pasquero concluse le trattative per l'acquisto di un terreno dove si scavò un pozzo sino a 35 m. di profondità, ma l'acqua si trovò a 7-8 metri di profondità, attualmente questo pozzo però fornisce solamente 2 lt. al secondo.

NON SI E' PREVISTO BENE

Purtroppo chi si è occupato ai posti di responsabilità in questi anni dal tecnico (ing. Pratesi) agli amministratori comunali non hanno previsto un calo così notevole delle falde. Infatti nel progetto '65 si prevedeva una portata dei pozzi di 26 litri al secondo; nel settantaquattro con un pozzo in più la portata era ridotta a 16 litri al secondo.

Nel gennaio 1974 l'Amministrazione Comunale attuale portò all'approvazione del Consiglio Comunale la modifica al progetto del secondo lotto dell'Acquedotto comunale. Questo progetto approvato con 10 voti favorevoli e 4 astenuti (Chiezzi, Pozzan, Formica, Pasquero) che prevede 66 milioni di lavori a base d'asta (sostituzione condotte, ecc.)



Cartina topografica indicativa delle fontane demaniali e di gettito nella zona tra Gassino e Bardassano, risalente verso il 1850.

e 39.500.000 di somme a disposizione (per 2 pozzi con relativi allacciamenti), è arrivato nei giorni scorsi approvato dal Genio Civile con relativo decreto del Provveditore. Con queste approvazioni è possibile utilizzare i 130 milioni dello Stato che non sono andati persi.

L'utilizzazione di questi 130 milioni oggi sarà fatto nel modo migliore. Dopo l'approvazione del Consiglio Comunale l'Amministrazione iniziava i colloqui per l'acquisto di un terreno ove scavare i pozzi. La siccità prolungata provocava l'abbassamento delle falde.

Alla fine di ottobre si raggiungeva finalmente un accordo con i proprietari dei terreni e il 15-11-'74 il Consiglio Comunale approvava l'acquisto del terreno su cui agli inizi di dicembre si scavavano due pozzi che purtroppo danno una resa d'acqua inferiore ad ogni previsione.

Nello stesso tempo l'Amministrazione comunale non se ne stava con le mani in mano e si reperì un pozzo privato che venne allacciato agli inizi di dicembre. Nello stesso tempo si è chiesto l'allacciamento all'acquedotto di Castiglione che forniva 100 litri al minuto, più che mai utili, ma questo allacciamento è cessato da un mese e più, cioè da quando le falde di Castiglione si sono abbassate a tal punto che anche a Castiglione manca l'acqua e quando arriva contiene molta sabbia.

Venuti a conoscenza che un cittadino privato, proprietario di un terreno situato nel territorio di Castiglione, aveva un pozzo della profondità di 9 m. circa con una portata che si aggirava sui 5 litri al secondo abbiamo iniziato le trattative per poterlo allacciare al nostro acquedotto.

Grazie al contributo decisivo di cittadini volontari (coltivatori diretti e giovani) sabato 7 febbraio il pozzo veniva allacciato all'acquedotto e questo abbinato all'operazione di dissabbiamento e ravvenamento di un altro pozzo aveva portato la capacità globale dell'acquedotto a 1000 litri circa al minuto.

Si era giunti cioè quasi al quantitativo necessario per soddisfare la necessità di Gassino. In tutto questo periodo dopo aver allacciato

Associazione Donatori di Sangue

F I D A S Sezione « U. CIABATTI » - Gassino.

Il Consiglio Direttivo, quando ha perso il suo benemerito Presidente, si era moralmente impegnato a raggiungere le « 800 » donazioni per l'anno 1976.

Tutti si sono resi consapevoli per raggiungere questo ambito traguardo e le cifre non possono smentire.

Eccole: 1° prelievo collettivo del 13-3-'76, donazioni n. 198; 2° prelievo collettivo del 15-6-'76, donazioni n. 216; 3° prelievo collettivo del 16-9-'76, donazioni n. 198; totale donazioni n. 612. Mancano quindi solo 188 donazioni per raggiungere il traguardo delle « 800 ».

Il 4° prelievo collettivo verrà effettuato il 16-12-'76, di conseguenza, riferendosi ai prelievi precedenti, il 1976 dovrebbe chiudersi con il raggiungimento delle « 800 » donazioni.

Questo traguardo sarà per tutti noi motivo di grande orgoglio, e soprattutto Gassino avrà ancora una volta dimostrato la sua maturità tutta dedicata all'amore e alla fratellanza per il bisogno dell'umanità.

I Donatori di questo gruppo sono 426, che rappresentano tutte le regioni d'Italia e tutti i ceti sociali; come constaterete non fanno solo parole, fanno anche donazioni di Sangue per il fratello che soffre... « 800 » in quest'anno.

A tutti loro il fraterno e solidale appoggio della popolazione che li ha sempre seguiti con simpatia, augurando loro successi migliori.

Associazione Pro Loco - Gassino

Durante l'anno in corso, questa Associazione, malgrado le difficoltà incontrate, ha svolto, nel limite del possibile, alcune manifestazioni.

Segnaliamo il CARNEVALE GASSINESE, svoltosi nei giorni 29 Febbraio e 2 Marzo, che ha convogliato in Gassino le popolazioni del circondario.

Con la SFILATA di un nutrito numero di carri allegorici e gruppi folcloristici giunti dai comuni vicini, hanno pure partecipato i Marchesi del Monferrato con la Reginetta del Carnevale. Rallegrava la manifestazione il Gruppo Bandistico Gassinese e qualche altra Banda musicale. In tale occasione la Banda Musicale di Gassino con la coadiuvazione della « Pro Loco », ha pure organizzato la distribuzione gratuita della tradizionale « POLENTA e SAUTISSA ».

1° MAGGIO

In occasione della grande MOSTRA FLOREALE di GENOVA, che si svolge ogni cinque anni in detta città, è stata organizzata una Gita Sociale con un numero di 106 partecipanti.

Purtroppo non si è potuto svolgere il Giugno Folcloristico, in quanto in detto mese si svolgevano le elezioni politiche.

Una delle manifestazioni in programma per giugno, si è svolta però in occasione della Festa Patronale di settembre e precisamente la 9ª Gara di Pittura Estemporanea, alle quale hanno partecipato numerosi pittori della Provincia di Torino.

Quest'anno si sarà fatto poco, non per mancanza di buona volontà del Consiglio, e si sarebbe potuto fare di più, se le possibilità finanziarie lo avessero permesso.

Il contributo del Comune è stato di Lire 200.000 stanziate in occasione del Carnevale, mentre sono stati aboliti tutti gli altri contributi.

Se è vero che la « Pro Loco » dovrebbe essere l'Associazione « Numero Uno », avente lo scopo di sensibilizzare tutte le altre, per non essere maligni, si ha l'impressione, che i politici comunali, abbiano il compito di ignorarla ed eventualmente sostituirla con altra « Pro Loco », che meglio corrisponda ai loro temi politici.

Non scandalizzatevi di questo discorso, ma è così; ormai tutto si evolve in politica e i personaggi nelle associazioni debbono essere vestiti politicamente con la camicia del colore del loro partito. Evviva la democrazia... dittatoriale.

E per finire: a quanto ci risulta, gli attuali membri della Direzione, sono animati di fare cose nuove nella prossima stagione, ma vedrete che saranno stancati (o stroncati) per mancanza di contributi.

Società Operaia Gassinese

Domenica 28 novembre, assemblea generale. Su 200 e più iscritti, trenta presenti. Questa è una di quelle società che praticamente non ha bisogno di sovvenzionamenti, poichè hanno già pensato i nostri padri a fornirli di « biberon » e che, contrariamente a sempre quanto si dice da Roma in poi, società che hanno finito il loro scopo e qualificate come « enti inutili », e che quello che rimane ancora sarebbe utile e consono lasciare in bene per le esigenze del paese, e non manipolate dal puro desiderio di distribuire a fine anno panettoni e altro o a gite di sollazzo.

Il pranzo sociale, con il surrogato di sconto ai partecipanti, non è mancato e se i soci sono numerosi è il perchè c'è più da prendere che da dare. Se risuscitassero i nostri padri...

Momento magico dello Sport gassinese

Dopo 4 mesi dall'inizio dell'attività sportiva della Unione Sportiva CAR RENAULT GASSINO, ci sembra giusto fare un punto della situazione.

Vinto brillantemente il Campionato di 1ª Categoria, i Dirigenti del Club Gassinese si trovarono di fronte ad innumerevoli problemi tecnico-economici. Sollecitavano gli sportivi in una assemblea pubblica, ma solamente pochi di essi rispondevano attivamente.

Rimboccati le maniche, i volenterosi Dirigenti Gassinesi decidevano egualmente di affrontare il durissimo campionato di Promozione, senza eccessive pretese, ma con il solo e preciso scopo di lavorare per il futuro. Sono stati acquistati parecchi giovanissimi elementi di cui sentiremo parlare e migliorate tutte le strutture locali.

Al nuovo corso riservato ai giovani calciatori, sono stati tesserati 60 ragazzi che aggiunti ai precedenti assommano a 180.

Quale risultato ha dato e darà questo programma assunto dall'U.S. Car Renault Gassino?

Dopo quattro mesi, possiamo dire assolutamente positivi, sia sul piano dei risultati che sul piano di sviluppo tecnico. Per il futuro, si attendono grosse cose, soprattutto dalle nuove leve.

Per opportuna conoscenza informiamo gli sportivi sui risultati sin qui ottenuti.

1ª SQUADRA: Mantiene le posizioni di centro classifica, ed il recupero con il Bra può lanciare la squadra nei primissimi posti della classifica.

UNDER 21: I risultati parlano da sé: 6 partite 11 punti, che equivalgono al primo posto assoluto in classifica.

JUNIORES: Terzo posto in classifica per una squadra piena di ricche individualità; che non appena raggiunto un valido assetto può fare grandi cose.

ALLIEVI: Viene giudicata la miglior squadra avuta a Gassino. Non esaltiamoli e diciamo che occupano il secondo posto.

GIOVANISSIMI - ESORDIENTI: Due buone squadre che i rispettivi responsabili tecnici stanno saggiamente guidando ad un buon livello.

Questa è la risposta dei dirigenti dell'U.S. Car Renault Gassino agli increduli sportivi gassinesi!

7 squadre che svolgono attività agonistica, 60 ragazzi iscritti al Nagc. L'attività sportiva dell'U.S. Car Renault Gassino, non si ferma però qui. In collaborazione con il Comune si sono creati per il secondo anno consecutivo IL CENTRO OLIMPIA comprendente l'atletica leggera, pallacanestro, pallavolo, ginnastica artistica, ginnastica correttiva e formativa per un totale di circa 300 iscritti, assistiti da validi istruttori.

La squadra giovanile di atletica leggera, svolge già un'attività agonistica con discreti risultati.

Questi volenterosi dirigenti gassinesi, vorrebbero fare molto di più; ma purtroppo sono bloccati da una situazione disastrosa. Mancano nel modo più assoluto attrezzature idonee ad una decorosa attività sportiva.

La direzione dell'U.S. Car Renault Gassino a voce di « Vita Gassinese » porge alle autorità, a tutte le Associazioni, ed a tutti gli sportivi infiniti auguri di buone feste.

Società Boccifila Gassinese

Durante l'anno 1976 ha svolto numerose manifestazioni con gare sociali e tornei, e distribuiti premi con targhe e coppe e più di 300 medaglie oro. La manifestazione più spettacolare è stata la competizione del « Trofeo Comune di Gassino » con la presenza dei migliori giocatori nazionali e numerosissimo pubblico.

Alcuni nostri giocatori, dalla categoria propaganda sono passati alla categoria B.

Il successo di pubblico alle manifestazioni è dovuto anche allo zelo di alcuni soci del Car-Renault Gassino per l'apertura di un mini-bar nel campo sportivo.

I soci sono circa 200 a cui si fa molto affidamento alle giovani promesse.

Mercoledì 8 dicembre il pranzo sociale. Molti i partecipanti e simpatizzanti.

Archivio storico della Confraternita dello Spirito Santo

Sopra ai due altari laterali delle Cappelle della Confraternita dello Spirito Santo, in una apposita bacheca, sono stati allineati i documenti inerenti all'archivio storico della confraternita. Sotto l'originale in latino è riportata la traduzione in italiano e il tutto è compendiato dalla storia del sorgere di queste confraternite e dell'evoluzione della costruzione di questo magnifico monumento.

Lo potrete vedere ogni domenica mattina e consultare con diligenza, ne merita la pena.

Novembre, dopo i Santi si solennizzano i pranzi

Giovedì 4 Novembre

Dopo la piovosa cerimonia in cui il ricordo dei Caduti di tutte le guerre è apparso molto offuscato, salvo una sghignazzata alla frase di un presunto oratore che ha inneggiato e ricordato oltre che il Sindaco presente tra i pochi del Comune il « suo caro amico », ecco che da « cari amici » le gambe sotto la tavola si possono sempre mettere, specie quando si denunciano certi malesseri che possiamo dichiarare « malori diplomatici ».

Una sessantina di persone, donne comprese, e i Combattenti sono serviti, almeno a Gassino, in quanto il ricordo di loro è solo reclamizzato in quel giorno e al momento della consegna della tessera a fine anno.

Stanchi di aver portato per lungo tempo la baionetta in canna, ora si lasciano « addormentare » da chi con la cipolla agli occhi cerca di raggiungere, come sempre, i suoi scopi.

ENAL - ALPINI

Molto più significativa la cerimonia della festa dell'ENAL - ALPINI della sezione di Gassino di domenica 7 novembre.

Si inizia con ricevimento in sede, si portano i fiori ai Caduti, si fraternizza con gli ospiti e dopo, anche essi, in numero doppio di quelli del giovedì, si sono seduti a tavola.

Le autorità locali non si sono viste, forse che la vergogna li abbia trattiene a letto e che da « cari amici » non si sono scambiate le consegne.

Folto invece il gruppo del direttivo di Torino e delle rappresentanze dei paesi circconvicini.

Ma a conclusione di tutto quello che si è detto prima, durante il pranzo e dopo in « crota », terminando con suoni e canti, citiamo a loro onore e in barba a tutti, condividendo lo spirito e il pensiero democratico del giornalista Indro Montanelli, il quale così scrive:

« Gli alpini, inutile nascondere, danno noia al regime, essi producono lo stesso effetto di un cuore sano in un fisico debilitato: una crisi di rigetto.

« Hanno infiniti torti: parlano poco in un paese di parolai; ostentano ideali là dove ci si esalta nel non averne;

adorano il proprio Paese, pur vivendo tra gente che lo svenderebbe per un pezzetto di "paradiso" altrui;

non rinunciano alle tradizioni pur sapendo che, da noi, "il conservare" è considerato blasfemo;

sono organizzati e compatti, ma provocatoriamente non si servono di questa forza per randellare chicchessia;

si sentono orgogliosamente parte viva di un esercito, nel quale, invece, fioriscono — a tutti i livelli — i Margherito;

rispettano le leggi in un'Italia in cui qualsiasi gruppo organizzato preferisce appellarsi alla piazza;

conservano lo spirito di corpo, rifiutando quello di branco;

diffidano dei politici e si rifiutano di asservire a essi la loro potente organizzazione.

« Per tutti questi motivi, e per altri ancora, l'Alpino rappresenta l'antitesi di un certo tipo d'italiano che si prostituisce per interesse, per politica, per istinto opportunistico ».

Il locale Enal-Alpini, ogni pomeriggio ospita parecchi pensionati che in buona compagnia alternano il gioco delle carte con un buon bicchiere di vino.

A chiarire viemmeglio il nostro salmodiare, è testimone il dimenticato Parco della Rimembranza gassinese.

Fatte sparire le piante come simbolo di vita del ricordo di ogni vittima, al contrario di quanto succede negli altri Comuni e nelle nostre frazioni, resta così nudo testimone alla generazione impersonificando il menefreghismo dei responsabili.

CORPO MUSICALE GASSINESE

Domenica 14 novembre, il Corpo Musicale Gassinese ha festeggiato, come da tradizione, la festa di Santa Cecilia.

Al mattino ritrovo in sede in piazza A. Chiesa, e la direzione e i musicisti hanno ricevuto autorità, collaboratori e simpatizzanti, a cui è stato offerto un rinfresco.

Nel sacro della Confraternita il complesso bandistico ha rallegrato i presenti con marcette e timbri folcloristici dei tamburini.

Sfilando per il paese e raggiunta la chiesa parrocchiale il Parroco, con appropriate parole, oltre a simboleggiare la Santa protettrice della musica, ha sottolineato lo zelo, la tenacia dei componenti il Corpo Musicale Gassinese che continuano a dimostrare nel « tempo musicale » lo spirito altamente significativo, vivendo in concordia e armonia.

Durante la cerimonia in chiesa, il Corpo Musicale si è esibito in brani scelti per viemmeglio valorizzare lo spirito della manifestazione.

Dopo il giro di commiato attorno al paese, non manca ai musicisti di mettere i piedi sotto la tavola.

Per armonizzare i loro strumenti con le loro note oltre 200 commensali hanno preso parte all'agape del « do-re-mi-fa-sol », che oltre a loro ha riunito simpatizzanti, soci e benefattori.

Tra un bicchiere e l'altro ha preso la parola la Direzione rivolgendo un doveroso ringraziamento al Prof. Domenico Azzaretto per lo spirito di dedizione che ha sempre profuso verso il nostro Corpo Musicale. Il Sindaco ha consegnato a nome del Comune una targa di benemerita.

Non si è dimenticato lo zelo di uno dei più anziani del Corpo, oriundo gassinese, di spirito veramente umanitario, tutto dedito con la sua passione al bene del buon andamento del Corpo Musicale per la sua continua presenza e per la sua bontà; la persona del signor Mario Berardo, capo Banda.

Si è sottolineato il contributo comunale e una promessa di riproporre un nuovo gruppo di mascotte e tamburini come già precedentemente.

A fiancheggiare la manifestazione era presente la Direzione del Corpo Musicale di Venaria, che fa parte con Gassino del gemellaggio, offrendo una generosa offerta.

Come in tutti i pranzi anche qui non sono mancate le rappresentanze di tutte le associazioni del paese.

Le ragazze ben intenzionate che intendono far parte della formazione del gruppo delle mascotte sono invitate a rompere il ghiaccio e a presentarsi in Direzione il sabato sera. Come sarebbe non solo bello ma magnifico di affiancare al nostro Corpo Musicale anche una Corale come risulta in atto in altri paesi.

A proposito della scuola per allievi di strumentalizzazione, la Direzione è in attesa di istruzioni da parte delle competenti autorità, onde favorire quella parte di giovani ben intenzionati che intendono partecipare al corso. Con calma e pazienza, tutto si risolverà.

Gruppo Fisarmoniche Gassinese

Il Gruppo Fisarmoniche Gassinese, diretto dal Maestro Giuseppe Serafino, domenica 28 novembre, ha festeggiato anch'esso Santa Cecilia.

Con un concertino di 26 fisarmoniche si sono esibiti a Berzano san Pietro, radunandosi a tavola con 180 commensali simpatizzanti, dando così vita a Gassino al rifiorire di questa attività musicale che i giovani seguono con simpatia, accostando anche la chitarra.

In collaborazione con il Corpo Musicale Gassinese, si sta organizzando per preparare la tradizionale festa della Befana.

Coltivatori Diretti

Domenica 21 novembre, i coltivatori diretti di Gassino e frazioni si sono riuniti per celebrare la giornata del ringraziamento. Al mattino, presente la bandiera, nella chiesa della Confraternita dello Spirito Santo, il celebrante ha ricevuto l'offerta dei prodotti della terra, li ha benedetti e all'omelia, con calde e appropriate parole, ha esaltato il valore, l'opera e il lavoro dei coltivatori diretti.

Benedetti sulla piazza i pochi trattori schierati, i presenti si sono radunati in sede per un incontro, offrendo il vermouth ai partecipanti.

A pranzo, circa 130 persone presenti, alcune famiglie intiere, nonchè, come ormai è tradizione, si sono uniti i simpatizzanti. Non sono mancati i discorsi onorevoli.

Club « Amici del Cavallo »

Sono state organizzate durante l'anno 1976 sei gare e tre manifestazioni sociali, nonchè una grandiosa fiera-mostra-mercato equina.

I concorrenti partecipanti alle gare hanno rappresentato le provincie di Asti, Cuneo, Vercelli, Torino e Pavia, nonchè i Comuni di: Balangero, Refrancore d'Asti, Montafia d'Asti, Villanova d'Asti, Castelnuovo don Bosco, Santhià, Alba, Saluzzo, Sommariva Bosco, Villanova Canavese, Nole Canavese, Mathi Canavese, Caselle, Volpiano, San Maurizio Canavese, Chivasso, Montanaro, Agliè, San Giorgio Canavese, Beinasco, Piossasco, Orbassano, Pinerolo, Chieri, Sciolze, Rivalta, Settimo, Moncalieri, Nichelino, San Raffaele, Gassino ed infine Mortara e Vigevano.

I « portacolori » del Club hanno ottenuto delle nette affermazioni a Villanovà Canavese, Casalborgone e Castelnuovo don Bosco ed anche nelle gare disputate nel proprio impianto.

Nelle gare si è accertata la presenza di 191 cavalli e 83 posti in fiera. Le manifestazioni sono sempre state seguite da numeroso pubblico veramente appassionato.

Addio e grazie alle Suore dell'Ospedale

Non soltanto oggi che l'Ospedale di Gassino è stato privato della preziosa intelligente opera collaboratrice delle Suore del Cottolengo, la popolazione di Gassino, e non soltanto di Gassino, sente il dovere di mandare un affettuoso commosso saluto alle due Suore che infaticabilmente si sono poste con amore, umiltà e generosità al servizio di sofferenti e di persone bisognose di continua assistenza.

La Madre Generale dell'Ordine delle Suore, considerata l'età e il bisogno di riposo, e come meritato riposo, di Suor Esterina che nei 30 anni trascorsi a Gassino ha dato il meglio di se stessa a tutti quelli che guardavano a lei con fiducia e con speranza, lenendo con parole di incoraggiamento e con l'esempio di una fede viva, sofferenze talvolta atroci, e Suor Francesca che tra i fornelli ha preparato tanto vitto, ingegnandosi e riuscendovi a correggere semplici ricette al fine di renderlo più vario e più appetitoso, non ha più concesso alcuna dilazione alla loro partenza e personalmente è venuta a prelevarle.

E così il 4 luglio le nostre due superstiti Suore hanno abbandonato l'Ospedale che è stato per lunghi anni la loro casa, le nonnette e i nonnetti che sono stati la loro famiglia pur con il normale avvicendamento, lasciando in tutti un grande vuoto e un doloroso rimpianto.

La casa di Colcavagno che le ha accolte ricorderà con le sue colline le Gassinesi, ma certamente mancherà loro la bella cupola del nostro « Spirito Santo », la severa bellezza della Parrocchiale di San Pietro e l'intimità della loro Cappelletta curata con tanto amore.

Grazie Suor Esterina e Suor Francesca e grazie anche alle altre Suore che le hanno precedute fin dalla fondazione dell'Ospedale, e che purtroppo non è stata la Madre Generale a richiamare ma sono sorte sulla breccia umili ancelle della carità e per questo meritevoli di infinita riconoscenza.

Non credo però che l'alacrità vivissima di tutte le Suore che hanno operato nell'Ospedale di Gassino venga meno ora in Suor Esterina e Suor Francesca. Troveranno modo di esplicitarla ancora efficacemente in altre opere di bene, e noi, seppure a malincuore, accontentiamoci della grande quantità che ne abbiamo ricevuta e lasciamo che anche altri, sotto altra forma ne possano godere.

UN PO' DI STORIA SCONOSCIUTA IL COTTOLENGO A GASSINO

Per noi il grande Cottolengo è il santo dell'azione e della fiducia, della positività disincantata e della ferma ricerca dell'aiuto concreto.

Eppure una sua vita, che risale alla fine dell'800 ad opera del sacerdote Pietro Paolo Gastaldi, ce ne fa un'edificante quadro di santo contemplativo sullo sfondo di una Gassino verde, solitaria dal territorio ignoto alle più oculare ricerche contemporanee.

In un'atmosfera irreale degna del tempo quieto e lontanissimo di « fratello sole, sorella luna » troviamo in una casa di campagna nove ragazze convertite durante una missione sotto lo sguardo vigile di tre Carmelitane scalze e la protezione celeste della penitente santa Taide.

Appare un accenno al lato pratico della vita del Cottolengo: vorrebbe il Santo canonico acquistare la casa con giardino, ma è come al solito « leggerò come farfalla ».

La Divina Provvidenza l'aiuta nella persona stessa del proprietario: le taidine vivranno serene giornate nella verde solitudine di quella misteriosa casa tra la leggenda più dolce e la realtà più preziosa.

Possiamo immaginare il grande Cottolengo abate di un eremo, lontano dalla frenetica attività della Casa della Divina Provvidenza? E' ancora l'opera del sac. Gastaldi che parla: ogni settimana il Cottolengo visitava i trenta solitari che vivevano in una tenuta della Rezza (dono del senatore Roberi) la regola di S. Romualdo, e il suo cuore esultava di gioia.

Il primo eremita fu un epilettico, Benunzio, che cercò la guarigione votandosi alla preghiera solitaria; poi attorno a lui si raccolsero altri fratelli disposti a rinunciare a tutto in nome della penitenza. La vita comune era soggetta a regole molto rigide: vitto frugale, digiuno tre volte la settimana, sonno sulla nuda tavola interrotto per la preghiera di mezzanotte, silenzio continuo e adorazione perpetua del SS. Sacramento; tempo libero dedicato al lavoro nei campi.

Grandi progetti aveva in cuore il Cottolengo per quel meraviglioso laboratorio di preghiere e di contemplazione; ma con la sua morte i monaci abbandonarono l'eremo e ritornarono a servire i poveri a Torino.

Attività nell'anno '77 della FIDAS di Gassino

Domenica 22 maggio, si è celebrato a Gassino il 26° Anniversario della Fondazione del Gruppo comunale dei donatori di sangue FIDAS, sezione U. Ciabatti, e in occasione di questa festa si è fatto il consuntivo del 1976.

La manifestazione a cui hanno partecipato autorità e alfieri di varie associazioni si è iniziata con la sfilata e omaggio floreale al

monumento ai Caduti di tutte le guerre, seguita dalla Santa Messa in suffragio dei Donatori di sangue defunti e dalla premiazione dei ragazzi della Scuola media di Gassino che hanno partecipato con grande impegno alla festa con poesie e disegni veramente ammirevoli e dei Donatori di sangue benemeriti.

Nel corso dei quattro prelievi effettuati l'anno scorso, è stata raggiunta la quota record di 832 donazioni. I Donatori attivi tesserati sono 450, ai quali crediamo se ne aggiungano parecchi altri nuovi nei prossimi prelievi. Intanto nei due prelievi di quest'anno sono stati donati rispettivamente 232 flaconi di sangue nella prima donazione e 240 nella seconda.

Per quanto riguarda la propaganda abbiamo la fortuna di avvalerci della attiva collaborazione di Tele Radio Nord di Settimo Torinese. Inoltre durante ogni prelievo abbiamo il piacere di distribuire a tutti i Donatori una copia del bollettino interamente dedicato alle attività del nostro Gruppo.

Nel corso di quest'anno si sono svolte diverse manifestazioni: una gara a scopa alla quale hanno partecipato una cinquantina di concorrenti; una gara di pesca alla trota che si è svolta nel lago privato a San Giorgio di Moncuoco; il 29 maggio, circa un centinaio di persone hanno partecipato alla seconda camminata del Donatore svoltasi da Gassino alla Cascina Lanfranchi di Sciolze.

Dopo l'arrivo di tutti i partecipanti ha avuto luogo la Santa Messa alla quale è seguito il pranzo a base di briciole di maiale e salamini offerti gentilmente dalla Presidente. Nel pomeriggio, numerosi giochi a premi (tiro ai barattoli, corsa in equilibrio su un cilindro di cemento, ecc.) hanno intrattenuto i volenterosi camminatori e tutti coloro che con mezzi vari sono pervenuti al raduno.

Ecco l'elenco dei Donatori premiati:

Seconda Medaglia d'oro: Gaetano Gardenghi.

Medaglia d'argento: Angelo Olivero, Luigi Pasqualini, Umberto Patrino, Piera Persico, Gianni Toffanello, Rosina Zella.

Medaglia di bronzo: Liliana Dho, Enrico Dogliotti, Paolo Fenoglio, Elvira Finco, Teresa Gallo, Giovanni Giordano, Carlo Porporato, Pier Giorgio Sartori, Primo Somà.

Diploma di Benemerita: Angela Amore, Oscar Benedetto, Armando Bonetto, Elio Botter, Giovanni Bologna, Luciana Biancotti, Giuseppe Camino, Gervasio Cartello, Dante Casagrande, Severina Castelli, Mauro Dal Pont, Margherita Dasso, Vincenzo Girardi, Marco Giordano, Iolanda Medda, Francesco Mungibi, Adalgisa Pellizzer, Loris Peverati, Luciano Politano, Imelde Prandini, Fiorella Raimondi, Giovanni Saporito, Mario Saroglia, Maddalena Sartori, Sebastiano Savarino, Vincenzo Scarantino, Franco Schianto, Vittorio Serra, Luigia Sertori, Antonio Simonetti, Amelia Tonus, Angelina Tormena, Roberto Trolese, Giorgio Zanetti, Albino Zenna, Giuseppe Zenna, Renzo Zuanon.

Dopo le premiazioni, prima delle quali hanno preso parola le Autorità convenute, ha avuto luogo il pranzo in un Ristorante di Airali. La tradizionale grandiosa lotteria ha intrattenuto le 460 persone convenute alla festa, e un ottimo complesso musicale ha dato modo ai invitati rimasti di terminare questa splendida festa con allegri balli.

Domenica 26 Giugno ha avuto luogo la prima gita sociale ed è stata questa un'ennesima occasione per ritrovarci tutti insieme a trascorrere una bella giornata in lieta armonia. Quattro torpedoni con a bordo 200 persone tra donatori, familiari e amici sono partiti da Gassino alla volta della Certosa di Chiusa Pesio. Anche in questa occasione numerosi giochi a premi hanno intrattenuto i convenuti e, dopo questi giochi si è consumato il pranzo al sacco. Verso sera, al termine dei divertimenti è stato offerto a tutti un rinfresco a base di panini e buon vino.

Tutti questi raduni si tengono ogni anno non solo per mantenere sempre più stretti i rapporti fra i donatori, ma soprattutto per sensibilizzare l'opinione pubblica sul difficile problema della carenza di sangue e sulla conseguente necessità che la comunità aderisca a questa nobilissima iniziativa di solidarietà umana.

Il fumo, i coloranti, la salute pubblica e la fesseria umana

I coloranti chimici che servivano per rendere più o meno gradevoli alla vista gli alimenti sono stati, giustamente, messi al bando nel dubbio, non nella certezza, che facessero male alla salute. C'è stato un vero allarme fra il pubblico e una campagna propagandistica assolutamente non giustificata: era necessario informare, non necessario eccedere e terrorizzare.

E' invece inspiegabile il comportamento del pubblico, degli organi sanitari, della propaganda giornalistica nell'ignorare i danni effettivi provocati da altri prodotti abbondantemente usati.

Basti pensare quanto sia dannoso il respirare aria impregnata di fumo quando si è in un locale chiuso, dove vengono accese sigarette. Ebbene contro questo danno certo nessuno osa intervenire, perchè non ci sentiamo di rinunciare al « vizio » della sigaretta: siamo sempre pronti ad imprecare contro gli altri, ma quando siamo noi a dover compiere una minima rinuncia, non siamo più d'accordo, ignoriamo i veleni, gli inquinamenti, la salute.

Oggi, nonostante il divieto, si fuma persino negli ospedali! La fesseria umana arriva al punto dell'autolesionismo, inspiegabile alla luce del buon senso, ma purtroppo vero.

Carnevale Gassinese

All'ultimo momento un comitato ha preso le redini per l'iniziativa di organizzare il tradizionale carnevale.

Anche se il programma non è stato completo come da desiderio di alcuni, alla Domenica e al Martedì la sfilata dei carri allegorici non è mancata.

In testa la banda musicale con le majorettes e il gruppo dei tamburini, che lungo il percorso si sono esibiti in esercizi folcloristici, applauditissimi.

Il Marchese e la Marchesa sono stati impersonificati dal Signor Bava Emilio e dalla Signora Andreina Zeppegno Gribaldo.

La reginetta, Signorina Galvani Ivana, che è pure « capo mascottes » delle majorettes, troneggiava sul carro primavera allestito a proposito dal comitato. Ben sette carri allegorici dei paesi vicini si esibivano lungo il percorso, molto applauditi dal folto pubblico.

Non è mancata la visita all'asilo e all'ospedale portando doni.

Al martedì la tradizionale polentata con più di sei paiuoli e tre di sugo a base di salsiccia e spezzatini.

I riti di presentazione in pubblico e in Comune per la consegna delle chiavi hanno sigillato un risultato da molti inaspettato.

Vedremo se, questo comitato, riuscirà a fare qualcosa anche per il giugno folcloristico.

Associazione Cacciatori della zona

Nella zona sono circa 550 i cacciatori iscritti nella Federazione Italiana della caccia, nella « Libera Caccia » e Arci Caccia.

Quest'anno, come di consuetudine, è stato fatto il ripopolamento delle lepri arrivate da paesi esteri. La selvaggina era in buonissimo stato, poca in confronto agli anni passati. La distribuzione è stata effettuata in tutta la zona dal comitato caccia e da volontari.

Prossimamente sarà effettuato anche un lancio di fagiani in tutta la zona.

FESTA IN PIAZZA

Disegno di Silvia Muller - Classe 3. B

Insegnante: Maria Bini



E' tradizione ogni anno il martedì, ultimo giorno di carnevale, fare la polenta in piazza del Municipio. (Stefania M.).

Anche noi abbiamo assistito alla polentada. (Mario V.).

Dentro a tre enormi pentole bolliva la polenta e tre signori con un lungo bastone di legno la mescolavano. (Laura).

Tra questi c'era anche il papà di Davide e gli lacrimavano gli occhi per il fumo. (Patrizia).

A lato c'erano altre due pentole dentro cui cuoceva la carne con il sugo. (Michele).

Noi abbiamo fatto corona e mentre tutto cuoceva abbiamo cantato diverse canzoncine allegre e tirato stelle filanti (Laura).

Ma ogni tanto una vampata di fumo ci faceva chiudere gli occhi e la bocca, mentre invece il nostro naso si deliziava di un profumino appetitoso. (Davide e Laura).

Che festa quando hanno scodellato la polenta! I primi assaggiatori, anzi divoratori siamo stati noi. (Stefano).

Oreste si è ingozzato e voleva mangiare anche quella degli altri compagni che protestavano. (Oreste).

Che bontà! E che bella festa! Se tutti i giorni di scuola fossero come questo! (Patrizia).

(Alunni della classe 3° A, sede L. Borione).

IMPRESA FUNEBRE CIMA

di Bregolin

Gassino Torinese - Via Vittorio Veneto n. 4

Telefoni: 960.67.78 (diurno) 960.63.95 (notturno)

Servizio accurato

Bloccata l'edilizia a Gassino

la colpa non è solo della Regione social-comunista, ma anche dell'Amministrazione Comunale

Tra le altre cose l'attuale maggioranza in Comune è colpevole dell'assoluto blocco edilizio. Non parliamo solo di nuove costruzioni, di cui c'è bisogno per le nuove famiglie, ma bensì anche delle più piccole ristrutturazioni che i cittadini hanno bisogno per le loro case.

Anche in questo caso i cittadini possono constatare una accondiscendenza dei socialisti che pur di stare al potere fanno tutto quel che gli inesperti comunisti credono di programmare.

Ma per i comunisti almeno c'è la scusa che non sono di Gassino, i socialisti Gassinesi come si discolorano?

Le possibilità per fare qualcosa infatti ci sarebbero. Da quasi due anni il Comune ha incaricato dei tecnici per fare il piano di ristrutturazione del Centro Storico di Gassino, Bardassano e Bussolino. Con questo piano sarebbe possibile poi ristrutturare le case, ma dopo due anni non si è ancora visto nulla. Se questo è lavorare nell'interesse della cittadinanza...

In questo periodo chi aveva intenzione di fare un lavoro per esempio di 10 milioni, tra inflazione (perdita del potere d'acquisto della moneta ed aumento dei prezzi dei materiali edili) ci ha rimesso almeno 5 milioni.

Ma la volontà prevaricatrice dell'amministrazione si attua anche nei confronti di piccolissime sistemazioni (finestre, balconi, gabinetti, ecc.) per le quali con un po' di buona volontà, anche senza piano del centro storico, qualcosa si potrebbe fare.

DONATORI DI SANGUE

Attività dell'anno scorso e programma delle manifestazioni per l'anno 1978

Il 1977 è terminato per il Gruppo donatori di sangue FIDAS di Gassino, sezione U. Ciabatti, con il superamento di quell'ambizioso traguardo che si erano prefissi all'inizio dell'anno e cioè le mille donazioni. Infatti nei quattro prelievi dello scorso anno sono stati donati 1021 flaconi di sangue, per un totale di 306,100 litri.

Questo grazie soprattutto alla donazione che è stata effettuata in dicembre nel Comune di Sciolze, il cui risultato è stato di 22 donazioni. Per iniziativa del Sindaco i Donatori di sangue di quel Comune potranno usufruire ogni quattro mesi di un prelievo in loco.

Probabilmente in futuro altri prelievi verranno organizzati in altri paesi vicini che già aiutano questa sezione con una lodevole partecipazione di un buon numero di donatori.

Sempre in dicembre si sono raccolti 244 flaconi di sangue durante il prelievo collettivo e 34 durante il prelievo di recupero.

E' salito notevolmente anche il numero di Donatori tesserati che sono ora 543. Nel solo prelievo di dicembre abbiamo annoverati tra le nostre file 44 nuovi donatori.

Le manifestazioni del 1978 sono iniziate il giorno di Carnevale con la sfilata di un gruppo di Donatori di Sangue che, vestiti con una smagliante divisa color sangue, hanno affiancato il carro di Gassino. Questa iniziativa, come si sperava, è stata ben accolta dalla popolazione e le Autorità hanno premiato questi volenterosi Donatori con una targa ricordo.

E' bene ricordare anche la distribuzione delle agendine, da parte di un gruppo di soci FIDAS agli abitanti di Gassino che è stata effettuata poco prima dell'ultimo prelievo e che è stata generosamente accolta da tutta la Comunità.

Tutte le manifestazioni di questo Gruppo hanno il principale scopo di avvicinare l'intera popolazione alla sezione affinché essa possa ingrandire sempre più quella nobile azione di solidarietà umana, che è il dono del sangue, sia seguita da un numero di persone sempre più grande.

Il programma delle manifestazioni del 1978 è il seguente:

16 marzo, primo prelievo collettivo - 19 marzo: prima gara di pesca (nel pomeriggio gara per figli e nipoti di donatori) - 20 marzo, primo prelievo di recupero - 2 aprile, primo prelievo a Sciolze - 16 aprile, gara alle bocce - 7 maggio, camminata del Donatore (3ª edizione) - 28 maggio, festa sociale, premiazione, pranzo sociale - 15 giugno, secondo prelievo collettivo - 25 giugno, prima gita sociale - 26 giugno, secondo prelievo di recupero - 2 luglio, secondo prelievo a Sciolze - 14 settembre, terzo prelievo collettivo - 24 settembre, seconda gita sociale - 25 settembre, terzo prelievo di recupero 1º ottobre, terzo prelievo a Sciolze - 8 ottobre, seconda gara di pesca (nel pomeriggio gara per figli e nipoti di donatori) - 14 dicembre, quarto prelievo collettivo - 18 dicembre, quarto prelievo di recupero.

Car Renault - Gassino

oltre il calcio, altre attività atletiche

Parlare di Sport e soprattutto di calcio in questo periodo è impresa alquanto ardua anche per i più fanatici.

A causa delle precarie condizioni atmosferiche, l'attività è praticamente ridotta ai minimi termini in tutti i campionati, anche se volenterosi Dirigenti gassinesi hanno sempre, tra molteplici difficoltà, impegnato i ragazzi in numerosi allenamenti e gare amichevoli.

La squadra partecipante al Campionato *Promozione* si è dimostrata tuttavia in netta ripresa disputando due brillanti partite contro il *Seo Borgaro* ed il *Grignasco*, dando la convinzione che gli sportivi gassinesi riceveranno molte soddisfazioni.

Anche se l'attività ha avuto una battaglia d'arresto non così è stato per i Dirigenti gassinesi che dando sempre più la prova di essere una Società vitale e viva ha risolto due grossi problemi che da tempo erano insoluti; trovare una sede sociale ed evadere una richiesta di un gruppo di giovani per l'attività Judo-Karatè.

Con « Patron » *Mario Varetto* ed il Direttore sportivo *Bertolini Giancarlo* in testa, i Dirigenti comunicano quanto segue.

A partire dal 1º marzo 1978 la sede sociale dell'U.S. Gassino si troverà presso i rimodernati locali della Società Operaia sita al 1º piano di corso Italia, 26 - Gassino.

Sotto la guida di validi istruttori si è iniziato il corso di Judo-Karatè, presso la Palestra della scuola elementare.

Per informazioni rivolgersi presso la Segreteria sociale.

Riteniamo doveroso, verso tutti gli Sportivi Gassinesi segnalare la composizione dell'intero Consiglio direttivo della U.S. Gassino.

Presidente: Varetto Mario.

Vice Presidenti: Fornaca Edoardo e Giacomini Germano.

Direttore sportivo e delegato amministrat.: Bertolini Giancarlo.

Dirigenti: Imperatore Emilio - Nico Paolo - Defilippi Gino - Norbiato Armando - Veglia Luigi - Turra Vittorio - Raine Rinaldo - Spadoni Antonio - Lusignani Angelo - Zerbinati Ermes - Varetto Franco - Novarina Giuseppe - Quirico Pierino - Mori Mario - Barosso Luigi - Vitale Franco - Grandini Everardo.

Il *Bar Renato* nell'anno 1977 ha svolto due tornei di ping-pong con 40 partecipanti, Caccia al Tesoro con 32 equipaggi da 4 persone e una Gara Podistica con 502 partecipanti. Non sono mancati premi e coppe a tutti i partecipanti.

Club «Amici del Cavallo»

Gassino - Piana San Raffaele

Questa associazione ha presentato, come negli anni scorsi, un nutrito calendario delle manifestazioni ippiche per l'anno 1978.

La pista dell'ippodromo, sito in Rio Valle nelle vicinanze del Po, non permette sempre lo svolgimento delle gare a causa di maltempo o, peggio ancora, per lo straripamento del fiume.

Con le belle giornate, molti spettatori si sono sempre dati convegno ai lati della pista e persino sostando a pranzo o deliziandosi con appetitosi panini e vino generoso.

Ben 230 commensali si sono radunati a tavola per il tradizionale pranzo sociale divertendosi con l'estrazione di una favolosa lotteria ove non mancavano anche animali.

Essere amici del cavallo vuol dire essere anche amici dell'umanità.

la genuinità dei prodotti nella squisita

Pasticceria

e Specialità Colombe Pasquali

Fernando Bison

Corso Italia 45 - Gassino - Telef. 960.60.56

augura Buona Pasqua

VITA GASSINESE

Il paese di Gassino e dintorni passato in rassegna di giornale dai suoi abitanti - Indipendente

Anno 18 - N. 2

Aprile - Agosto 1978

Lire 200

Commemorazione dell'On. Aldo Moro seguita da attentato terroristico alla Caserma dei Carabinieri

... e quel piccolo arsenale d'armi in Via Madonnina? ...

Attentato terroristico alla Caserma dei Carabinieri

L'onorevole Aldo Moro, dopo il barbaro e criminale eccidio, è stato commemorato anche a Gassino con una messa funebre seguita da una seduta consiliare congiunta aperta al pubblico dibattito da parte delle amministrazioni comunali di Gassino e di Castiglione.

Molti cittadini si sono alternati al dibattito, alcuni politici e altri che di politica non si interessano, ma mirano al buon andamento della nazione e dell'ordine pubblico.

Risultato: i politici invitavano i cittadini a « stare tranquilli » e, al colmo dei colmi, quando si è arrivati a stendere l'ordine del giorno da parte dell'assemblea, ecco che il responsabile di un partito che si dice democratico, si oppone all'inserzione di « invitare il Governo ad emettere leggi speciali », che l'assemblea unanime ha respinto con vigore e con prontezza.

Ne citiamo il testo: I Comuni di Gassino e Castiglione di fronte al brutale assassinio di Aldo Moro, si stringono attorno alla famiglia, ricordando in questo giorno di grandissimo dolore tutte le vittime della violenza assassina e tutti i martiri caduti al servizio dello Stato democratico a partire dalla strage di piazza Fontana.

Esprimono il proprio cordoglio e la propria solidarietà al partito della D.C. Riaffermano l'impegno di tutti a operare per battere e isolare ogni tentativo di eversione nella consapevolezza di dover rispondere all'attacco alla libertà e alla civile convivenza nel nostro Paese.

Ricordano che dall'azione politica di Aldo Moro viene l'insegnamento a sconfiggere le forze del fanatismo attraverso il recupero della ragione riaffermando il pacifico confronto del rispetto per la persona umana e della convivenza civile.

Riaffermano la propria decisa volontà di sostenere nel loro compito e nella loro attività le istituzioni democratiche, alle quali spetta nello Stato di diritto garantire la pace sociale e la sicurezza dei cittadini.

Ritenendo a tal fine accelerare la riorganizzazione dei servizi di sicurezza e l'assunzione di tutti quegli strumenti (tra cui la limitazione della circolazione delle armi) che, nel pieno rispetto della Costituzione applicata integralmente e sotto controllo del Parlamento, siano necessari a battere un tipo di terrorismo criminale che non basta isolare, ma occorre sradicare decisamente ».

L'ordine del giorno viene approvato all'unanimità di voti dall'assemblea congiunta.

Era la sera di mercoledì 10 maggio 1978. Citiamo la data adottata perchè riteniamo storica la presa di posizione in essa.

Giovedì 11 maggio 1978

Ancora presi dall'ossessione della seduta precedente, ecco che verso le ore 21 si udi una sparatoria e dopo un momento due colpi uno più fragoroso dell'altro. Subito si capì che qualcosa di grave era successo.

Alle grida dalla strada che si era attentato alla caserma dei Carabinieri, in un baleno molta gente si trova davanti ad essa.

Spettacolo a prima vista indescrivibile. Porta della caserma smembrata, buchi di pallottole sui muri della caserma e nell'interno, tegole della pensilina frantumate, garage privato danneggiato, macchina sconquassata, divelto una parte del sedime stradale, vetri rotti, macchie di sangue per terra.

Costernazione della gente. Visi pallidi. Subito intervenuti i rinforzi della forza pubblica al richiamo via radio.

Fotografi di giornali e reporter non sono mancati. In mezzo alla costernazione popolare ecco una voce politica e poi un microfono che invitava la popolazione a recarsi al centro sociale per esprimere la solidarietà alle forze dell'ordine.

Ma com'è... il giorno prima, gli stessi che gridavano alla rivendicazione del misfatto Moro, erano attori e fautori del proclama di non emettere leggi speciali contro il terrorismo e magari di disarmare la polizia e adesso...

Non abbiamo tralasciato l'episodio per additarlo alla popolazione.

La gente lascia costernata il sito dell'attentato, calpestando vetri rotti e ciottoli di tegole e si avvia alla riunione.

Che vomiture di discorsetti... Intervengono i politici. Il sugo delle loro parole sono: esacrazione, condanna, invito alla moderazione ed alla solidarietà con le forze dell'ordine.

Qualcuno in sala aveva le dita che prudevano, ma, stante il momento e lo stato d'animo, se ne è stato quieto.

Come si può reggere a tanta impostura e inversione di valori e di linguaggio?

La gente rientra alle proprie case con una psicosi di paura, un'ossessione come può lasciare un attentato, medita... scruta all'interno del paese i suoi uomini e si domanda perchè si è scelto anche Gassino come sede di terrorismo e si teme l'esistenza di una combutta...

Come si è accettato da certe frasi tra la gente... ma allora le B.R. forse o altre congreghe simili al comunismo, albergano pure in mezzo a noi?... quelli di Gassino vanno altrove, e quelli che si trovano altrove, fanno i colpi a Gassino.

E quel piccolo arsenale scovato a caso in via Madonnina... Come si giustifica?

Vedete lettori che non ci siamo mai sbagliati poichè anche a Gassino, in una casa ove abitavano persone che crediamo incensurate, la Polizia ha scoperto certi bazar con quei giocattoli che si appellano candelotti, dinamite, bozzoli, pistole, ecc., un arsenale come deposito da far saltare, come indizio di potenza, anche tutto il paese.

Il « segreto istruttorio » ci impedisce di dire di più. Però questo arsenale si è scovato dietro certi indizi e la persona che lo deteneva era uno di quei muratori quasi sempre vestito da festa... ma guarda un po'.

E come si è trovato quello, perchè non si possono pescare anche quelli o quelle che usano scambiare sovente i biglietti da 50 e più mila lire in tutto l'esercizio pubblico gassinese?

Intendiamo chiarire, stante che l'opinione pubblica non li ha mai visti al lavoro, da dove provengono quelle carte bancarie... chiaro?

Si chiede più serietà e onestà negli scritti della stampa cittadina.

Ecco la verità descritta in questa nostra cronaca

Non si possono accettare articoli di fantasia da parte di reporter giornalisti, tanto per far uscire una notizia che favorisca la divulgazione del loro giornale. Bugiarde, invenzioni, supposizioni, questo non è un onesto servizio per la pubblica opinione.

La realtà è questa. Già nel pomeriggio, una « 131 » di color celeste targata Cuneo gironzolava per il paese. La caserma dei Carabinieri è posta, come tutti sanno, in una strettoia che sfocia in una piazzetta con tre passaggi obbligati. Alle 21 circa, la macchina citata sbuca da via Cernaia e si ferma all'incrocio della piazzetta.

Scendono due uomini, depositano due sacchi di plastica di quelli che si usano per l'immondizia di fronte alla porta della caserma e poi si spostano vicino alla macchina e sparano diciassette colpi di mitra contro la caserma stessa procurando altrettanti buchi sui muri. Rimontano in macchina, invitano con pistola in pugno due bambini che giocorellano poco distante ed anche un uomo ad allontanarsi. Una donna del vicinato che, vedendo delle fiamme uscire dai sacchi di plastica stava correndo per spegnerle, viene trattenuta da un'altra donna. Nella Caserma vi era un solo carabiniere.

Il fragore dei colpi di mitra (diciamo mitra... attenti) hanno consigliato il carabiniere a buttarsi subito sulla radio della stazione per chiedere rinforzi. Circa due minuti dopo, il fragore della devastazione, seguita da lampi abbaglianti e da spostamenti d'aria causati dal contenuto dei due sacchi di plastica depositati accanto alla porta della caserma.

La devastazione che ne è seguita (i due sacchi contenevano certamente più di mezzo chilo di tritolo ciascuno) ha divelto la porta d'accesso della caserma, danneggiato l'interno del fabbricato, frantumato vetri e cose varie delle case vicine.

Gassino può gridare al miracolo se non ha avuto vittime

Era appena cessata la funzione della Novena allo Spirito Santo: se in quelle stradine, del resto sempre frequentate, ci fossero state persone e se i bambini non fossero stati allontanati dagli stessi attentatori, poteva venire un massacro di passanti.

Ma lo scopo era di uccidere dei carabinieri, provocandoli ad uscire allo scoperto con i colpi di mitra. L'ordine superiore era di non rispondere alle

VITA GASSINESE

Il paese di Gassino e dintorni passato in rassegna di giornale dai suoi abitanti - Indipendente

Anno 18 - N. 4

Dicembre 1978

Lire 200

DUE NUOVI PONTI sul Po a Gassino ed a San Raffaele Cimena

Quello di Gassino doveva già essere realizzato nel tempo del fascismo

E' di questi ultimi mesi la notizia che sul Po si dovrebbero costruire ben due ponti nel tratto tra San Mauro e Chivasso. E' doveroso far presente che oltre cinquant'anni fa l'opera doveva già essere realizzata proprio qui a Gassino con lo scopo di collegare il Canavese con il Monferrato.

Le firme per l'adesione al progetto erano già state deposte da parte degli allora podestà e segretari del partito di tutti i paesi da Pont Canavese a Gassino e da Gassino ad Asti.

Ne mancava solo una, quella del podestà di Gassino, mentre quella del segretario del partito fascista locale figurava fra le prime.

Bastò questo fatto perchè il ponte non si facesse. Non si trattava di cosa da poco perchè l'opera contrastava con gli interessi di un feudatario il quale avrebbe dovuto cedere una parte dei suoi terreni per dare passaggio alla strada in quel di « Mezzi di Po ».

Allora come oggi l'opera venne diligentemente insabbiata. Ne conseguì più tardi il distacco della frazione Mezzi di Po dal Comune di Gassino per essere aggregata al Comune di Settimo.

E' certo che se cinquant'anni fa ci fosse stato un ponte sul Po a Gassino il nostro paese avrebbe assunto un tono espansionistico e commerciale molto importante.

Si concretizza, ormai è certo, in clima democratico, dopo cinquant'anni

Dopo anni e anni di discussioni e di polemiche, sembra che le cose per quanto riguarda la grande viabilità nella nostra zona si metano bene.

L'ultima polemica risale a due anni fa, quando l'amministrazione comunale di Gassino si opponeva alla richiesta dell'amministrazione di Castiglione Torinese per riparare il ponte sul Po che collega Castiglione a Settimo Torinese. Per fortuna la Provincia, dopo un certo tergiversare, sconfessò i « compagni » gassinesi e riparò il ponte.

In quel periodo infuriava un'altra polemica. La Giunta di sinistra di San Mauro (soprattutto il vice-sindaco comunista Buemi) preferiva una circonvallazione che partendo da Sambuj aggirasse San Mauro passando sotto un'arcata del ponte sul Po. Non era neanche una soluzione campanilistica perchè avrebbe risolto solo fittiziamente l'intasamento del traffico a San Mauro.

Dopo un periodo di silenzio, alla fine di ottobre scoppia la bomba. Ad una proposta della Amministrazione Provinciale di costruire un nuovo ponte tra San Raffaele e Brandizzo, i tecnici dell'ANAS (azienda statale dipendente dal Ministero dei Lavori Pubblici) contrappongono una soluzione decisamente migliore.

Si costruiranno con la stessa spesa due ponti nei due punti in cui

Apertura di una nuova Banca a Castiglione

Dall'inizio del prossimo anno 1979, Castiglione sarà sede di una banca: la « Banca Sella » di Biella.

Non è un avvenimento di poca importanza sia commerciale che sociale, in quanto la numerosa popolazione del gassinese e l'aumentato uso di pratiche bancarie richiedevano da tempo una seconda banca.

Avrà sede in via Torino angolo via M. Caudana, vicino al semaforo.

Data la pericolosità dell'incrocio non è una ubicazione molto felice, anche se è al centro del paese, ma la Banca Sella ha previsto la posa di una ringhiera protettiva per i pedoni.

il Po è più stretto: il primo in corrispondenza della centrale idroelettrica di Cimena per congiungersi con l'inizio della circonvallazione di Brandizzo-Settimo; il secondo congiungerebbe Gassino (Sobrero) con il cavalcavia della circonvallazione di Settimo, esistente in zona Mezzi di Po.

In questo modo tutto il traffico pesante e leggero che arriva dal Casalese invece di immettersi in Chivasso o fare la strada Gassino-Castiglione-San Mauro, andrebbe direttamente sulla circonvallazione di Settimo.

Appena sarà ultimato il collegamento di questa circonvallazione con la tangenziale nord di Torino, anche il traffico pesante, che oggi passa sulla provinciale Bardassano-Chieri (La Rezza) vi sarebbe dirottato.

Così pure quello del gassinese e delle colline verrebbe immesso sulla più comoda circonvallazione di Settimo.

Risultato finale: dovrebbero essere quasi annullate le code al mattino che si formano al semaforo di San Mauro, dovrebbe quasi scomparire il traffico pesante causa di intralci e di pericoli, soprattutto nei centri abitati.

Più che giustificato quindi il grazie che, a nome dei cittadini della zona del gassinese, la mattina del 12 novembre in una riunione sui trasporti i Sindaci di San Raffaele e Rivalba, l'Assessore di Castiglione e un consigliere della minoranza di Gassino, nonchè altri cittadini hanno espresso all'ing. De Luise, Capo Compartimentale dell'ANAS di Torino.

Il primo ponte, che dovrebbe essere terminato entro l'anno 1980 nei pressi di Cimena, a circa un Km. di distanza da quello di Chivasso, costa 6 miliardi, è largo 12 metri; il secondo in fondo alla strada della Ressa a Gassino, costa 2 miliardi, è largo 8 metri e dovrebbe essere terminato nel giro di tre anni. Il finanziamento per il primo ponte è in attuazione.

La spesa preventivata per quell'unico ponte che doveva attuarsi tra la Piana e Cimena ed invece è stato sostituito da questi due era sui 12 miliardi.

Scandalo in Comune

La Piscina Comunale ancora oggetto di vendette?

E' stato addirittura pignorato il « pallone » che copriva la piscina

Il Comune ha lasciato pignorare il « pallone » che copriva la piscina, perchè non l'aveva interamente pagato. Ovviamente il prezzo pagato da chi l'ha acquistato è irrisorio rispetto all'effettivo valore.

E' un fatto incredibile che un Comune si lasci pignorare un bene. Le conseguenze economiche gravi dovrà sopportarle il Comune stesso perchè se il pignoramento è stato ammesso sarà pure stato riconosciuto il diritto alla ditta fornitrice ad avere il suo compenso.

Pare proprio che questa Giunta comunale non voglia che la piscina abbia successo, perchè è stata costruita dalla Amministrazione precedente di diversa tendenza politica.

VITA GASSINESE

Il paese di Gassino e dintorni passato in rassegna di giornale dai suoi abitanti - Indipendente

Anno 19 - N. 1

Gennaio - Marzo 1979

Lire 250

Pignorato al Comune il pallone pressostatico che serviva di copertura alla piscina comunale

Ancora senza risposta le lettere del giornale agli Organi di Controllo

La piscina di Gassino

Un po' di luce nella sua storia

Già altre volte abbiamo avuto modo di puntare il dito sulla oscura storia della piscina comunale e continuiamo ancora alla ricerca della verità, che stenta un po' troppo a venire a galla. Ultimo episodio è stato quello del pignoramento del pallone pressostatico di copertura, che non può passare senza delle ripercussioni.

Il detto « pallone », secondo le informazioni avute sarebbe stato ordinato alla Ditta Coverflex di Verona tramite la ditta R.C.D. di Torino, appaltatrice dei lavori di costruzione della piscina, mediante una deliberazione del Consiglio Comunale degli ultimi mesi del 1973 (oltre sei anni fa).

Nell'estate dell'anno successivo 1974, il pallone viene consegnato all'Amministrazione comunale di allora, che lo ritira, senza metterlo in opera, perchè la piscina non è ancora ultimata a causa del tempo inclemente e di difficoltà tecniche insorte durante la costruzione. Soltanto nella primavera del 1975 si può mettere in opera, per prova, il pallone perchè soltanto allora la piscina può essere messa in funzione.

Nel frattempo l'amministrazione centrista ha provveduto al pagamento dell'80% del prezzo del pallone, somma massima consentita perchè secondo legge il rimanente 20% dovrebbe essere pagato dopo il collaudo. Tale norma varrebbe per tutti gli appalti.

Il pagamento è stato fatto dal Comune direttamente alla ditta Coverflex, secondo gli accordi intercorsi all'atto della stipulazione del contratto con l'impresa appaltatrice R.C.D., in due rate rispettivamente di Lire 1.340.000 la prima e di L. 2.400.000 la seconda ed alle date 25 luglio e 12 settembre 1974.

Il 1°-11-'75 la Coverflex, tramite il suo legale, sollecita il pagamento del saldo (L. 1.026.000). L'Amministrazione D.C. risponde che la questione verrà trattata con l'impresa appaltatrice dei lavori R.C.D.. La piscina infatti necessita ancora di alcune rifiniture, senza le quali non può procedersi al collaudo, che darà via libera al pagamento del saldo all'appaltatore. (La questione per la verità pare un po' ingarbugliata).

Nel settembre del 1975 viene eletta la nuova Giunta PSI-PCI, che verso la fine dello stesso anno chiede un sopralluogo all'ENPI (Ente nazionale protezione infortuni) per verificare l'idoneità della piscina. Questo atto avrebbe causato il blocco dei lavori di ultimazione della piscina ed avrebbe impedito l'esecuzione del collaudo, nonchè il successivo pagamento delle somme residue a tutti i fornitori.

Il 17 marzo 1976 giunge un atto di citazione della Coverflex, tramite il Tribunale di Verona, con il quale la ditta chiede al Tribunale di condannare il Comune di Gassino al pagamento di quanto ancora dovuto, oltre agli interessi e le spese di giudizio. L'Amministrazione PSI-PCI non prende al riguardo alcun provvedimento e neppure si costituisce per difendersi in causa.

Va da sè che il 10 giugno 1977 giunge al Comune la notifica della sentenza del Tribunale di Verona, che condanna il Comune di Gassino a pagare la somma dovuta (L. 1.026.000) più gli interessi e le spese di giudizio L. 85.000 più L. 306.000).

Il Comune non paga e non ricorre.

Il 22-11-1977 viene notificato al Comune un atto di precetto, con il quale viene ingiunto di ottemperare al pagamento dei predetti importi. Il Comune non esegue il precetto, cioè non paga neppure ora.

Il 24-11-'78 viene eseguito il pignoramento del pallone della piscina e la conseguente sua vendita all'asta.

Quello che pensiamo noi

ALCUNE CONSIDERAZIONI GIORNALISTICHE: Dal novembre 1975, quando la Coverflex sollecitò il pagamento del saldo, al novembre 1978, quando venne eseguito il pignoramento, sono passati ben tre anni. In tre anni si sarebbe potuto e dovuto fare qualcosa per evitare il pessimo esito avuto: pagare, oppure opporsi agli atti giudiziari per difendere i diritti del Comune. Non fu fatto nulla invece. Perché?

Non è una semplice domanda che facciamo, ma un rimprovero alla inerzia dell'Amministrazione attuale, così come rimproveriamo all'Amministrazione precedente di non aver fatto le cose con sufficiente cautela e precisione.

Quanto abbiamo esposto non ci lascia interamente soddisfatti, ma finalmente constatiamo che la verità è venuta a galla. Tante situazioni che erano oscure, ora sono state rivelate.

Certo è che quando esiste la cosiddetta volontà politica di fare una determinata cosa, la si fa a dispetto di tutte le procedure e quando non la si vuol fare, non la si fa, neanche se si è obbligati dal Tribunale.

Tanto non si va in prigione e se si deve pagare non si paga di tasca propria. Così pare che ragionino i nostri Amministratori comunali.

Non intendiamo che la questione sia senza esito: chiederemo che le responsabilità vengano messe in luce e che i colpevoli di danno arrecato al Comune vengano puniti.

La Corte dei Conti, strumento di garanzia dell'oculato impiego del denaro pubblico che deve occuparsi dei danni subiti dall'erario e quindi dalla collettività nazionale, per colpa di una cattiva amministrazione è chiamata ad intervenire sempre più spesso nel settore degli enti locali (Comuni e Provincia) e Regionali.

La tendenza è di giungere alla completa personalizzazione della condanna del funzionario e dell'amministratore riconosciuto responsabile.

Tanto per ritornare a Gassino diciamo che non sono più ammissibili certe condanne che il Comune ha subito da parte del TAR o da altri Tribunali civili per causa di inerzia dell'amministratore comunale.

Un anno fa demmo la notizia di condanne subite dal Comune in seguito a ricorsi edilizi al TAR, per un importo di L. 2.000.000 in spese giudiziarie. Oggi la notizia di altra condanna e di un pignoramento.

Fruga, fruga, scopri che la causa sta sempre nell'inerzia, (pigrizia) nel menefreghismo e nell'inesperienza dell'Amministrazione comunale.

La « partecipazione popolare » accusa e chiede giustizia.

Pubblichiamo le lettere inviate da « Vita Gassinese » al Prefetto e al CoReCo

— Al Signor PREFETTO della Provincia di Torino

— Al Comitato Regionale di Controllo sugli Atti dei Comuni
Via Magenta, 12 - Torino

Indirizzo questa lettera a due Organi di controllo non sapendo con sicurezza quale dei due sia competente a ricevere le proteste dei cittadini e prendere eventuali provvedimenti.

Al Comune di Gassino Torinese nello scorso mese di novembre è stata pignorata la copertura in plastica della piscina per non averla completamente pagata al fornitore.

E' un avvenimento sconcertante, che lascia il cittadino amareggiato e bisognoso di spiegazione.

Da tempo (qualche anno) i cittadini di Gassino vogliono sapere la verità sulla costruzione della piscina comunale, ma nè dall'Amministrazione che l'aveva costruita (centrista) nè dall'attuale (social-comunista) è stata data una risposta esauriente.

Questa piscina è stata costruita, con qualche deficienza, dalla amministrazione centrista e aperta come piscina scoperta. La successiva amministrazione PSI-PC l'ha trascurata e quindi le intemperie l'hanno danneggiata tanto che a stento si è potuto ripararla. Successivamente durante l'inverno è stata coperta con il cosiddetto «pallone»; l'estate scorsa è stata utilizzata ed ora è ritornata nell'abbandono.

A causa di mancato pagamento dei fornitori delle attrezzature è stato fatto un primo pignoramento; è probabile che ne seguano altri.

A nostro giudizio entrambe le Amministrazioni hanno la loro parte di colpa: si criticano infatti a vicenda. Intanto il cittadino continua a non godere dell'attrezzatura.

Il giornale « Vita Gassinese » ha accolto, come sempre, le proteste dei cittadini ed ha qui esposto quello che sapeva.

Ho ritenuto mio dovere rivolgermi all'Autorità competente per sollecitarla ad indagare, chiarire ed eventualmente a rendere responsabili gli Amministratori colpevoli.

Attendo una risposta scritta, che pubblicherò sul mio giornale, con il chiarimento se eventualmente esistono nella fattispecie sufficienti indizi per una denuncia alla Corte dei Conti.

Grato per l'attenzione e collaborazione prestata.

Gassino Torinese, li 12 febbraio 1979

per il giornale « VITA GASSINESE »
il Direttore responsabile

VITA GASSINESE — 1

Ultime sulla Scuola Media Superiore Si farà a Gassino!

A San Mauro una nuova Scuola Professionale ed una succursale della nuova Scuola di Gassino?

Spesa del Comune di 150 milioni (espropri ecc.) - Mezzo miliardo da parte della Provincia

La proposta fatta prima dal Direttore di Vita Gassinense e poi dal signor Giachino di istituire la nuova Scuola Media Superiore a Gassino, cercando però di realizzare a San Mauro una succursale (per la comodità dei ragazzi dell'oltre Po) sembra che si possa realizzare.

Mentre la Provincia ha approvato Venerdì 30 Marzo il proprio Bilancio di Previsione e quindi la decisione di costruire la nuova Scuola Media Superiore a Gassino, nei giorni scorsi il Comune di San Mauro ha offerto alla Regione il terreno su cui questa potrà costruire la nuova Scuola Professionale (oggi ospitata in locali di fortuna vicino al Municipio di San Mauro).

Dalle prime notizie sembra che la Regione sia ben predisposta anche perchè le forze politiche più grosse sono concordi.

Con queste due Scuole, che tra di loro si integrano, sarà forse risolto il problema scolastico dopo le Scuole Medie inferiori?

Un po' di cronaca prima delle decisioni della Provincia

Prima seduta del Consiglio di Distretto

Il Presidente del Distretto Scolastico n. 29 ha convocato per il 19 dicembre 1978 il Consiglio di Distretto in assemblea aperta al pubblico per la elaborazione di proposte dell'Amministrazione Provinciale per la costruzione di una nuova scuola media superiore.

Il nostro Distretto scolastico è forse l'unico a non possedere scuole di tale tipo, quindi ha pienamente diritto di averne almeno una.

All'Assemblea tenutasi presso il Centro sociale di via Foratella sono intervenuti oltre ai membri del Consiglio di Distretto, l'Assessore provinciale all'Istruzione, amministratori dei Comuni di Gassino, S. Mauro, Castiglione, Sciolze, Rivalba e Cinzano, rappresentanti degli organi scolastici, politici e sindacalisti.

Dopo l'esposizione dell'Assessore provinciale, il quale ha dato ufficialmente la notizia della disponibilità dei fondi per costruire la scuola (è la Provincia che deve costruire le scuole medie superiori), sono intervenuti i rappresentanti dei vari Comuni.

Primo intervento quello del vice sindaco di S. Mauro: idee molto chiare, esposizione perfetta illustrata molto egregiamente da un grafico, tutto già ben predisposto, in definitiva una proposta convincente.

La scuola dovrebbe costruirsi a S. Mauro in un terreno del famoso antico castello di Sambuy, espropriabile subito, dice il relatore comunista, e quindi perfettamente attuabile almeno a parole... La scuola in quel luogo servirà anche un grosso insediamento abitativo previsto nella zona vicina a Sambuy. Sembra proprio questo, dalle parole usate dal relatore, il motivo che l'ha spinto a caldeggiare la sua proposta. Egli infatti dice che i suoi interessi familiari lo porterebbero a preferire tutt'altra zona, quella di Sobrero, per esempio; ma altri interessi prevalgono sicuramente, di ordine... politico e sociale.

Conclusione della relazione: la sede scelta da S. Mauro è quella giusta, non esistono altre soluzioni da contrapporre. L'Assemblea popolare, che credeva di poter dire la sua, apprende così di essere stata convocata, invece, per udire e annuire.

Ha poi preso la parola il vice-sindaco di Gassino, il quale con un tono molto pacato e paternalistico ha iniziato un discorso che è diventato prolisso all'inverosimile senza lasciar trasparire una chiara idea: ci siamo domandati tutti, ma dov'è che vuole questa scuola, a Gassino o a S. Mauro? Non osava, di fronte ai suoi cittadini acconsentire alla costruzione della scuola in un altro Comune, tanto più che Gassino è capodistretto e nello stesso tempo non voleva scontentare i suoi compagni di partito di S. Mauro.

Al contrario del suo compagno di S. Mauro il vice sindaco rappresentante di Gassino, nel suo lunghissimo e noioso discorso non ha enunciato proposte concrete per un insediamento della scuola nel nostro Comune ed ha dimostrato l'impreparazione dell'Amministrazione di Gassino a ricevere tale infrastruttura. Molto comodo fare gli amministratori così, con semplice inerzia.

Ad un certo punto, ed è stata la sua ancora di salvezza, ha detto di trovarsi d'accordo con il rappresentante D.C. di Gassino, il quale aveva caldamente perorato la causa perchè la nuova scuola venisse costruita a Gassino, dove almeno una gran parte della popolazione sarebbe stata servita sul posto (per recarsi a Sambuy tutti devono servirsi di automez-

zo, anche quelli di S. Mauro) e anche per ragioni di decentramento, in quanto Gassino è più lontano da Torino di S. Mauro.

E' vero che nel corso della discussione da parte del vice-sindaco di Gassino sono state nominate alcune zone dove la scuola avrebbe potuto essere costruita ma su nessuna di queste zone esistevano dati neppure approssimativi.

Il Comune di Castiglione, per bocca del suo Assessore all'Istruzione ha formulato la proposta di costruire la scuola in località « Fornace », fra Castiglione e Sambuy, ma senza insistere, più che altro per dimostrare la sua preparazione a ricevere l'insediamento scolastico in una zona situata fra i due Comuni più grossi. E' una proposta che equivale a quella di S. Mauro e lascia quindi adito all'alternativa.

Si sono susseguiti altri interventi di portata minore fra i quali quelli piuttosto ingenui di rappresentanti socialisti, i quali non avevano capito che il gioco ormai era stato fatto dai comunisti: la scuola deve costruirsi a San Mauro!

In queste assemblee si sentono i ragionamenti più disparati e meno verosimili, pur di sostenere certe tesi. Ad un certo punto, cifre alla mano e cifre ipotetiche proiettate nel futuro, è stato detto proprio dal rappresentante di S. Mauro che la scuola avrebbe dovuto ospitare due mila allievi. E' nata di qui la proposta da parte del pubblico di costruire non una, ma due scuole in quanto non è pensabile di gestire e governare una unica scuola con due mila allievi senza cadere in grossi pericoli.

Al limite due scuole, una a Gassino e l'altra a S. Mauro di 500 allievi ciascuna (non di 1000) sarebbe l'optimum. Questo discorso ai politici non è piaciuto: essi avevano già deciso e così doveva essere.

Abbiamo imparato a conoscere le Amministrazioni comuniste: o comandano (vedi S. Mauro), o sono inerti (vedi Gassino).

Seconda seduta

Venerdì 16 febbraio 1979. Nella sede del Centro Sociale di Gassino è presente un folto pubblico. Al contrario della volta precedente sono più numerosi i Sanmauresi.

Vengono invitati a portare il loro contributo di proposte e di suggerimenti tutti i presenti con precedenza per rappresentanti di Amministrazioni comunali.

Alquanto blanda la presa di posizione del Sindaco di Gassino, che non ha voluto contrastare in modo significativo la proposta del Vice-sindaco di San Mauro.

Il rappresentante della minoranza di Castiglione (comunista) ha tentato di sollevare una polemica con l'Amministrazione del suo Comune, che non aveva senso. Ha disquisito sul modo con cui il Comune di Castiglione aveva offerto l'area per la scuola. Ha fatto una replica dicendo le stesse cose di prima; quindi facendo perdere del tempo prezioso.

E' poi giunta la volta del pubblico: hanno preso la parola in prevalenza i politici. Questi senza conoscerli si distinguono dal loro modo di esprimersi: fiumi di parole, eleganti frasi stereotipate, poca sostanza.

Il vice-sindaco di S. Mauro di fronte a tesi non conformi alla sua, non resiste dalla voglia di intervenire: a lui pare strano che altri non abbiano il suo stesso... buon senso e pensa di non essere stato capito bene, per cui tenta di imporsi, ma in modo troppo autoritario. Tant'è che ad un certo punto ha chiaramente lasciato intendere che se non si farà come vuole l'Amministrazione comunista di S. Mauro si dovranno fare i conti con questa. « Saremo velenosi » sono state le sue parole.

Questo sistema, caro Buemi, non ci piace. Nessuno è stupido e quando le cose si sono dette una volta, in modo chiaro, sono capite; non occorre ripeterle. E lei è stato molto chiaro, più degli altri, in quanto oltre alle parole ha esposto un disegno della nuova area proposta. Di questa sua diligenza Le diamo atto e le facciamo un sincero elogio.

Non ci piace invece quando viene ad imbonirci dicendo « siamo pronti domani mattina a discutere sui trasporti, il nostro Comune è disponibile a formare il Consorzio e si impegna a pagare il 45% della spesa. Questa forma di demagogia non attacca più, perchè ormai sappiamo che un vice-sindaco non è un Consiglio comunale e non può sostituirsi ad esso e le proposte vanno fatte con dati economici alla mano; l'offerta di pagare il 45% della spesa consortile non è una gentile concessione di S. Mauro, ma una quota dovuta nel caso di formazione di un Consorzio con gli altri Comuni (ammesso che sia proprio il 45% la sua quota di rappresentanza).

Per chiarire dobbiamo dire che S. Mauro propone in questa sede un'altra area per la scuola, non più quella di Sambuy, ma la più infelice che potesse scegliere dal punto di vista della salubrità della zona, bassa, umida, nebbiosa.

Ma forse in quella zona stanno per nascere dei grossi interessi del « capitalismo pubblico » sanmaurese.

Come sempre alquanto tenui ed ingenui gli interventi dei socialisti di Gassino, i quali non vedono più di un palmo dal loro naso e non si accorgono, forse, del gioco dei comunisti.

VITA GASSINESE

Il paese di Gassino e dintorni passato in rassegna di giornale dai suoi abitanti - Indipendente

Anno 20 - N. 1

Gennaio - Marzo 1980

Lire 300

Come « Vita Gassinese » intravede la situazione all'approssimarsi delle **ELEZIONI AMMINISTRATIVE**

Se stiamo agli ultimi risultati delle elezioni politiche, pare che si apra uno spiraglio alle forze di politica centrista.

Constatando poi quello che succede in campo mondiale, le forze politiche di sinistra dovrebbero, almeno a tavolino, perdere e non poco in numero di voti.

Si suppone anche, e questo è da condannare, che molti elettori, delusi dell'andazzo generale di cosa succede nel nostro paese, nella zona, e specialmente in tutto il mondo (possiamo dire), pensino bene di starsene tranquilli a casa loro, o di usare l'arma a doppio taglio della scheda bianca.

Ed allora, cosa consigliamo ai nostri lettori ed elettori!

E' giunto il momento di far funzionare il cervello, aprire gli occhi stante che le orecchie dovrebbero restare sorde al richiamo di **propagande volte solo ad incretinire gli elettori**, i quali certamente ne hanno tutti i cosiddetti timpani pieni di promesse e di raggiri politici, con tutte le fandonie e porcherie che si accumulano.

Basta quindi con la politica! Questo è il grido che si tramuta in allarme del giornale indipendente « Vita Gassinese ». E' necessario ritrovare, se ancora possibile, e ritornare al fattore « uomo amministratore ». Ma, dove pescarlo oggi?

La gente non crede più e la fiducia è andata a farsi benedire. Ecco la verità che tutti sono d'accordo a denunciare come una realtà. La causa? Regna un disfacelo generale che imprigiona allo stesso livello giustizia e corruzione, che alberga in qualsiasi ramo politico e in ogni settore.

Ed allora, lettori ed elettori?

Attraversiamo purtroppo un grave periodo storico di malcostume generale che, attualmente, nessun governo partitico riesce a sgominare. La politica è quella che è, la giustizia quella che conosciamo. Tempo addietro la chiesa aveva ancora un certo potere di frenare il malcostume e tutto il resto: ora, scempio completo.

Televisione, radio, carta stampata periodica, sono sofisticati all'emblema della prostituzione su tutti i livelli con l'innesto della corruzione.

Dove sono gli uomini? Non esistono più, vivacchiano nascosti quelli che rimangono ancora. I reduci di tre passate guerre ormai non hanno più la forza di affrontare questa guerra di perversione e l'attuale generazione cresciuta con l'agiatazza ed i frutti dei loro sacrifici se ne sta lì, in maggioranza come statua di creta, in attesa che si continui a riempirgli la bocca. Gioventù esausta e molto drogata, se non dalla coca, dai vizi, da un libertinaggio sfacciato e spudorato con il miraggio di avere sempre le tasche piene di soldi... dove vogliono arrivare, domandatelo a loro.

Ci viene proprio da dire che è suonata la campana per la fine della nostra civiltà. La storia non mente.

Ed allora con quale spirito ci appresteremo alle urne... Io credo che deve cessare il tempo del « mazzolin di fiori » depresso sulle bare delle vittime per una politica di libertà, ma piuttosto che ritorni l'epoca, anche se troppo tardi, di far suonare a storno le nostre campane per chiamare a raccolta, come un tempo passato benpensanti e capi famiglia affinché provino di nuovo a consultarsi tra loro e additare l'uomo amministratore, capace e dalle mani pulite per mettergli nelle mani il nostro paese.

Lo capiranno i politici? Specie a loro mi indirizzo. Basta di mettere nel calderone per amministrare la « cosa pubblica » degli arrivisti incompetenti, perché armati di « tessera »! Laviamoci la faccia tutti insieme e cerchiamo di capirci.

Smettiamola di essere infatuati di uno dei tanti simboli politici. Puntiamo all'« uomo ». Occhi e orecchie dovrebbero in questo confronto lasciare spazio al sopravvento della ragione, al cuore di ogni elettore, estraniandosi da matrimoni cosiddetti politici e svincolandosi da legami con il coraggio di buttare nel letamaio tutte le immondizie politiche di cui finora siamo stati artefici e complici nel coadiuvare e nel condividere.

COME SI PRESENTANO LE SITUAZIONI AMMINISTRATIVE NELLA NOSTRA ZONA

Per i Comuni di Cinzano, Rivalba e Sciolze, salvo ingarbugliamenti all'ultima ora, le liste cosiddette civiche, anche se camuffate all'ombra del simbolo « scudo crociato », dovrebbero continuare la loro situazione, possibilmente con uomini nuovi.

Ci sono mormorii tra la popolazione, è vero, che auspica un equilibrio più democratico sulla gestione comunale nel tema più rappresentativo, affinché i cosiddetti « potenti locali » finiscano di imperare e sia viemmeglio rispecchiata l'idea rappresentativa dei capi famiglia e di tutta la comunità.

Vedremo come si svolgeranno i fatti.

Per i Comuni di Castiglione e San Raffaele Cimena il tema si presenta più delicato. In essi si combattono politicamente e a pari due opposte tendenze politiche. Prevarrà l'astuzia sulla formazione delle liste con l'innesto di uomini che rappresentano longeve famiglie locali? Chi avrà la meglio?

E' un po' il gioco dei bussolotti come si dice. Ad ogni modo quello che conta in questi casi è ancora la maggioranza anche se di poche schede, che, se persiste questo sistema maggioritario nei Comuni che non raggiungono i 5.000 abitanti, è da condannarsi.

Dovrebbe maturare anche per i Comuni fino ai 5.000 abitanti il metodo a scrutinio proporzionale e non maggioritario.

Per Gassino il problema è scottante. Certamente i tre partiti di maggioranza D.C. - P.C.I. - P.S.I. si presenteranno in liste separate. Gli altri cosa faranno? Si suppone che le sinistre vengano fuori con una lista di estrema sinistra; con quale compito? Certamente di rafforzare lo schema di battaglia da apportare in Consiglio Comunale.

E poi... spira aria di affiancare al tradizionale stemma indipendente « Cupola e Campanile » un'altra formula: quella di una concentrazione gassinese.

Pertanto queste, sono parole, chi vivrà vedrà per dopo raccoglierne eventualmente le nespole.

Tema centrale è questo: imparare come si vota, per chi si vota e perché dobbiamo votare.

Togliere il solito asservilismo agli emblemi politici.

L'« uomo amministratore » è quello che deve contare e non l'« elemento » imposto dal partito politico.

Chi ha ancora orecchie da intendere, intenda.

PINO

Diamo pure l'assalto alla greppia comunale bottega aperta, senza vergogna

(vedere dettagliatamente a pagina 5)

Stipendio: Sindaco L. 260.000 mensili; Assessore anziano L. 130.000 mensili; Assessori e Consiglieri L. 10.000 (indennità di presenza in Giunta e in Consiglio, senza limiti)

GLI AMMINISTRATORI COMUNALI DI GASSINO GRADISCONO LA PAGA E SE LA LIQUIDANO NELLA MISURA MASSIMA CONSENTITA

La legge dà facoltà ai Comuni di corrispondere ai Sindaci e agli Assessori una indennità ed ai consiglieri un gettone di presenza per ogni seduta. Questi emolumenti sono stati aumentati dal 1° febbraio 1979. Siamo al 21 gennaio 1980, il Consiglio comunale con soli 10 voti favorevoli e 4 contrari, ha approvato sia gli aumenti e sia la decorrenza in modo da percepire anche gli arretrati.

E' giusto che gli amministratori che lavorano « per il bene della collettività » percepiscano un compenso a titolo di indennizzo per le spese che incontrano, ma non è giusto che oltre al compenso si facciano anche pagare le spese e stiano assenti per motivi personali (leggi vacanze) per più mesi all'anno, creando dei gravi ritardi nel provvedere a servizi essenziali.

Forse in tutti i nostri paesi conosciamo le finalità delle « Associazioni Pro Loco » atte a conservare antiche tradizioni popolari, promuovere attività culturali, risvegliare in noi la voglia di stare assieme.

Alla luce dei fatti, in occasione del Carnevale Gassinese, si può senza dubbio pensare che non sia di questo avviso l'amministrazione social-comunista di Gassino. Infatti nei primi giorni di gennaio il Direttivo della Pro Loco Gassinese, appena eletto dai soci, si è subito messo al lavoro per l'organizzazione del « Carnevale Gassinese 1981 ».

Dopo aver chiesto al Sindaco un incontro per presentare il programma di massima e dopo aver convocato, su invito dello stesso Sindaco, i rappresentanti di tutte le associazioni che facevano parte del Comitato del Carnevale 1980, per sottoporre a loro il programma di massima e chiederne la collaborazione, tutti i convocati si sono detti disponibili con l'eccezione del Corpo Musicale Gassinese che avrebbe dovuto chiedere all'Amministrazione Comunale il permesso per prendere parte alla manifestazione (forse sarà la sola iniziativa del suo Presidente).

In data 14 gennaio è stato richiesto il nulla osta per l'effettuazione del Carnevale con lettera indirizzata al Sindaco e con allegato il programma. Dopo alcuni giorni mentre la Pro Loco chiedeva la risposta al nulla osta, il Sindaco ha comunicato che anche un altro gruppo di Presidenti di Associazioni aveva richiesto il permesso per fare il Carnevale; questa richiesta era firmata anche da Presidenti di Associazioni che prima avevano aderito al programma della Pro Loco.

Sono state quindi convocate alcune riunioni dal Sindaco tra i rappresentanti della Pro Loco ed i firmatari della richiesta di costituzione del Comitato per chiarire la situazione.

Le conclusioni sono state le seguenti: il Comitato ha chiesto che all'interno del Direttivo della Pro Loco entrino di diritto i rappresentanti di tutte le associazioni riconosciute a livello Nazionale e Regionale (escludendo quindi tutte le altre associazioni senza le caratteristiche di cui sopra).

Durante queste riunioni da parte di noti esponenti dei partiti che formano la maggioranza comunale, privi di qualsiasi principio democratico, si facevano una serie di appunti polemici a riguardo delle ultime elezioni del Consiglio Direttivo della Pro Loco arrivando anche ad affermare che fosse illogico pensare ad un direttivo retto da esponenti individuabili nella minoranza comunale quando il paese aveva tutt'altra amministrazione politica.

La giusta risposta della Pro Loco responsabile e tutelatrice dello Statuto sociale è stata negativa e legalitaria secondo gli articoli dello Statuto stesso.

Successivamente con lettera del 27 gennaio la Pro Loco ha invitato il Sindaco a dare una pronta risposta alla precedente richiesta di nulla osta, che era necessaria pervenisse entro la fine di gennaio per motivi tecnico-organizzativi.

La risposta da parte del Sindaco non è venuta, anzi forse con molta facilità personale la risposta affermativa l'ha data al Comitato garantendosi in questo modo, alla faccia di ogni norma di buon senso, un'altra fetta dell'agognato potere politico socialista.

A questo punto il Carnevale è fatto forse non con lo stesso intento con cui era partita l'organizzazione della Pro Loco. Il Sindaco pur non rispondendo a richieste protocollate da parte di legali associazioni operanti nel paese si riterrà soddisfatto, ma i gassinesi rileggendosi i retroscena per l'organizzazione di una festa popolare, ancora una volta avranno capito qual è il senso di democrazia, di partecipazione ed ancor più il tanto sbandierato nuovo modo di governare della giunta social-comunista.

Per finire non se la prendano i membri del Direttivo Pro Loco perché malgrado il Sindaco, con la sua giunta social-comunista avranno sicuramente modo di esprimere tutta la loro dinamica e la loro volontà per risvegliare la nostra Gassino.

La nuova Direzione della Pro Loco è così formata: Sinigalia P., **Presidente**; Santevecchi G., **vice presidente**; Porporato P.C., **segretario**; Bongiorno A., **tesoriere**; Dott. Maffei, Varalda M., Bregolin S., Conrado F., Santagostino A., Viora C., Voglione C., **consiglieri**.

In merito al risultato delle elezioni tra i 75 iscritti sono state informate le 40 associazioni di Gassino e dintorni.

La Pro Loco sta predisponendo un programma di manifestazioni per tutto l'anno.

Malgrado le polemiche e lo strascico procurato ad arte con l'esclusione della nuova Direzione della Pro Loco all'organizzazione del Carnevale, un comitato, voluto, sostenuto, incoraggiato dalla politica di maggioranza in Comune, con a capo gli esclusi della passata direzione della Pro Loco, si è dato da fare così come poteva e in tempo breve.

Cosa volete, oggi giorno è la mascherata politica quello che conta, il resto l'hanno costatato tutti.

Già nel manifesto si intravedeva una povertà di iniziative, poiché nel comitato vi era chi intendeva primeggiare, chi aveva il compito di tenere a bada un energumeno e chi si sollazzava solo a far numero e lasciare ad altri il compito di interessarsi e finanziare.

Malgrado tutto già al sabato pomeriggio si è assistito ad uno spettacolo promosso dalla Pro Loco nel teatro parrocchiale.

Molti i bambini intervenuti i quali hanno accolto con applausi i 25 allievi della scuola di musica della Banda Musicale Santa Cecilia, tutti mascherati da Pierrot.

Domenica, ricevimento in Comune da parte del Sindaco della Reginetta, impersonificata dalla signorina Nicoletta Piovano, e delle Damielle Silvia De Filippi e Antonella Mazza.

E' stato poi sottolineato, come ormai di tradizione, che non c'era la presenza del Marchese e della Marchesa del Monferrato, e perché?

Dottrina politica di sinistra l'avranno sconsigliato, poiché non consono a questa maggioranza in Comune.

Sfilata quindi dei carri allegorici, numerosi veramente ed anche qualcuno ricco di spirito e di iniziativa.

Anche quest'anno, come per gli anni addietro, molta gente di fuori, stante la presenza dei carri dei paesi circoscrivibili (pochi del paese), si è schierata lungo il percorso.

Al martedì la solita polentata, poi ultima sfilata con qualche aggiunta ai carri della domenica.

Alla premiazione, a base di coppe e qualche bustarella, primeggiava su un camion il comitato politico. Troppo palese la parata... sottolineata da tutti i presenti.

Ecco l'elenco dei paesi che hanno partecipato con i loro carri allegorici alla manifestazione:

Gassino: Reginetta, Cavernicoli, Associazione Commercianti, T.d.O.; **Bussolino, Casalborgone, Castiglione:** tre carri; **Montaldo:** due carri; **Moncucco, Pavarolo, Rivodora, Piana San Raffaele e Vernone:** tre gruppi a piedi; la **Banda Musicale Santa Cecilia** con gli **Allievi della Scuola di Musica** mascherati da Pierrot; il **Corpo Musicale Gassinese** con le **Majorettes « Primule Azzurre »**.

CARNEVALE CINZANESE

Promosso dal Comitato Manifestazioni Cinzanesi, anche quest'anno, per la Domenica dell'8 marzo è stata organizzata per la sesta volta la tradizionale « polenta e salsiccia » con vino a volontà.

A rallegrare l'ormai tradizionale carnevale non sono mancate la locale orchestra « La Cinzanina » che con la Banda Musicale Santa Cecilia di Gassino hanno reso più che brillante l'atmosfera. Un carro allegorico ha riempito la piazza gremita di numeroso popolo inneggiante. Applauditissimi i complessi musicali.

Applicazione del canone meglio conosciuto come tassa sulla pioggia

Il Comune ha approvato l'applicazione del canone o diritto per i servizi relativi alla raccolta, allontanamento e depurazione delle acque di rifiuto sulla base delle tariffe (misteriose) deliberate dal Consiglio Regionale.

Poiché una recente legge ha tolto la parte di canone relativa alle acque meteoriche, sarà tutto da rifare.

Oltre al predetto canone il Comune riscuoterà, o almeno, ha intenzione di riscuotere, un contributo da parte di industrie o Ditte artigianali locali (compresi i lavaggi auto) a titolo di risarcimento dei danni provocati all'ambiente a causa degli scarichi non perfettamente regolari.

Le tariffe sono incomprensibili, quindi è difficile fare un preventivo di quanto uno dovrà pagare.

Gira e rigira scopriamo che il legislatore non è in grado di evitare gli inquinamenti, ma vi rimedia con il solito espediente fiscale; una nuova tassa e i difetti da sanare continuano ad essere come prima.

IMPRESA FUNEBRE CIMA

di Bregolin

Gassino Torinese - Via Vittorio Veneto n. 4

Telefoni: 960.67.78 (diurno) 960.63.95 (notturno)

Servizio accurato

PERCHE' LA PRO LOCO DI GASSINO SI E' DISSOCIATA DAL COMITATO CARNEVALE 82?

La Pro Loco di Gassino non è contraria né vuole contrastare la costituzione di Comitati di festeggiamenti perché sono e devono essere luogo di incontro e di collaborazione di Enti, Associazioni e privati.

Venerdì 29 gennaio siamo stati convocati dal Sig. Sindaco per formare assieme ad alcune Associazioni di Gassino il Comitato carnevale 82.

Dalla riunione è apparsa chiara la volontà di formare un Comitato di facciata in quanto tutto era già stato programmato da tempo nei vari incontri tra «quelli che contano» e che salgono spesso le scale comunali.

Nelle varie riunioni veniva chiesto dai nostri rappresentanti che tutti coloro che avessero voluto dare un contributo per lo svolgimento del carnevale fosse rilasciata regolare ricevuta intestata del Comitato; la cosa destava ilarità come se fosse sempre stata fatta, mentre poi alla resa dei conti tutto rimaneva come sempre, con un grazie e via.

Ma ciò che più ci ha lasciati perplessi è che alla richiesta di pubblicazione dei bilanci del carnevale e della festa patronale veniva risposto che i propri conti non si devono far vedere a tutti; infatti nessuno li conosce.

Questi sono i motivi che ci hanno fatto desistere dal partecipare a tale Comitato e non come voci maligne che insinuano per mancanza di impegno (vedi 1° carnevale dei bambini).

A nostro avviso un Comitato efficiente e rappresentativo dovrebbe essere formato da un rappresentante di tutte le Associazioni di Gassino, tra i quali verrebbe effettuata la elezione di un Presidente, Vicepresidente e Cassiere, che al termine del mandato (1 anno) ratificato dal Consiglio comunale, dovrebbe emettere un bilancio consuntivo da rendere pubblico.

Questo secondo la nostra opinione vuol dire correttezza e chiarezza amministrativa nei confronti dei gassinesi che devono sempre dare senza mai avere la soddisfazione di sapere quanto vengano a costare le manifestazioni in argomento.

Da fonti attendibili sappiamo che in qualche paese limitrofo da quando vengono pubblicati i bilanci delle manifestazioni, le entrate offerte dai cittadini sono raddoppiate.

IL DIRETTIVO PRO LOCO

Carnevale 1982

Domenica 21 e Martedì 23 febbraio, malgrado un freddo intenso e il tempo nevoso si è svolto, come ormai è di tradizione, la sfilata dei carri allegorici accompagnati da maschere in costume.

Ecco l'elenco dei partecipanti: il **landò della Reginetta** impersonificata dalla signorina Fanino Ivana, accompagnata dalle damigelle Manuela Schiavon e Maria Rosa Piovano.

Segue il **carro dei commercianti di Gassino** che ha rappresentato i gnomi, purtroppo l'unico del paese; seguono **Bussolino** con i **Pirata**, San Raffaele Cimena (i **pelacurdin**) e il **carro della Banda Musicale** di San Raffaele; San Sebastiano Po con i **fieri dani**; Casalborgone con due carri (**fin che la barca va**) e l'**agricola**; Moncucco con la **bottega dei vini**; Castiglione con il landò « **la bela bergera** » impersonificato da madama Bunttemp (Mirella Cardellina) e Munsù Bergé (Giovanni Musso) seguito da un carro allegorico; Vernone con la **battaglia dei vini**; a rallegrare l'atmosfera la banda musicale Santa Cecilia, le majorettes Primule azzurre con il corpo musicale gassinese.

Il gruppo a piedi di Tonino, la sposa su macchina, il teatro dell'ossesso, il ristorante Italia e al martedì le scuole elementari (classi 3° e 4° elementare) hanno completato la sfilata.

Tutti i carri sono stati premiati con una coppa e rimborso spese.

Non è mancata la tradizionale polentata al martedì in piazza del municipio nonché nella sede dell'ANCOL - Alpini.

Al lunedì a mezzogiorno polentata presso la società Operaia tutto a gratis, più di cento persone, i Donatori di Sangue hanno distribuito in sede le « bugie ».

Già al sabato sera l'Unione Sportiva Gassino, più di cento, si sono radunati presso un ristorante ed hanno anticipato il carnevale con una succulenta cena a base di polenta ed altro.

Come ormai è di consuetudine queste manifestazioni vengono scodellate sempre alla vigilia, dimodoché chi avesse intenzione di partecipare non ha più il tempo per dedicarsi.

2° CARNEVALE DEI BAMBINI ORGANIZZATO DALLA PRO LOCO DI GASSINO

Anche quest'anno con il Carnevale è puntualmente arrivato il 2° Carnevale dei bambini organizzato dalla Pro Loco di Gassino.

Dopo il successo dell'anno scorso ottenuto da questa manifestazione, quest'anno c'è stata una novità e cioè si è fatta la sfilata dei bambini mascherati per le vie del paese.

Come l'anno scorso la Pro Loco ha invitato, tramite il Consiglio di Circolo e la Direzione Didattica, i bambini a prepararsi personalmente le maschere e i costumi per il carnevale.

Con notevolissimo impegno la scuola ha aiutato i bambini a confezionare meravigliosi costumi e travestimenti ed a questo proposito un plauso e un ringraziamento particolare va agli insegnanti e ai bambini che hanno collaborato con entusiasmo.

Sabato, alle ore 14,30, abbiamo così visto sfilare per corso Italia, con partenza dalla scuola L. Borione dame e cavalieri, menestrelli e bimbi-fiori, mascheroni e originalissimi bimbi-matita.

Due sorprese per i bimbi: la prima offerta dalla Pro Loco che ha distribuito durante il percorso coriandoli, caramelle, stelle filanti, torcetti ed altro, e poi, giunti al Cinema Parrocchiale un cartone animato e la presenza del simpatico e bravo mago Helios hanno concluso il pomeriggio.

Un successo che deve stimolare i responsabili della Pro Loco a continuare, sviluppare e migliorare le loro iniziative non solo per il Carnevale, ma per altre manifestazioni a livello locale.

E' NATO UN GRUPPO FOTOGRAFICO A GASSINO: TIME PHOTO - PRO LOCO - GASSINO

Nel mese di dicembre '81 è nato il « Gruppo Fotografico Time Photo Pro Loco - Gassino ».

Da tempo la Pro Loco aveva questo « sogno » nel cassetto, infatti già nel 1978 a settembre, durante la festa patronale, proprio questa Associazione aveva organizzato il 1° Concorso Fotografico: « Fotografiamo Gassino » che aveva ottenuto un eccezionale successo di pubblico anche per una sezione sulle vecchie foto del paese.

Dopo quella esperienza positiva era venuta l'idea della costituzione di un gruppo fotografico che finalmente ora è stata realizzata.

In questa fase iniziale del lavoro del gruppo è già uscita una iniziativa, vale a dire una manifestazione denominata « fotografiamo il Carnevale »: è l'invito a tutti gli appassionati a fissare delle immagini del carnevale in bianco e nero, a colori e in diapositive.

Tutto questo materiale sarà esposto dal 27 marzo presso la sede della FIDAS in via Foratella 2, gentilmente concesso. Alcuni esperti fotografi esamineranno le opere dando consigli utili per migliorare la tecnica e faranno una selezione delle immagini migliori che saranno esposte poi nelle vetrine dei negozi di Gassino.

Il gruppo fotografico ha dedicato una sezione speciale ai bambini delle scuole medie ed elementari prendendo così un serio impegno verso i più giovani utilizzatori dell'arte fotografica; impegno questo che continuerà nelle altre manifestazioni.

Il Gruppo Fotografico si riunirà nei prossimi mesi a scadenze precise con serate dedicate a temi specifici, a materiali nuovi con la presenza di esperti; ma soprattutto per cercare dei momenti di aggregazione e di interscambio di esperienze tra coloro che hanno questo hobby.

Chi è interessato può rivolgersi per informazioni o chiarimenti a: Farmacia Maffei, corso Italia, oppure al Signor Porporato Pier Carlo, telefono 960.99.24, ore serali.

CARNEVALE CINZANESE

Domenica 7 marzo si è svolta a Cinzano Torinese la settima edizione della manifestazione « Polenta in piazza » con una grandiosa sfilata di carri allegorici e gruppi mascherati con la partecipazione delle majorettes di Casalborgone e della banda musicale di Santa Cecilia di Gassino.

Il pomeriggio è stato allietato dalle musiche dell'orchestra « La Cinzanina » e del complesso « I Cigni azzurri » di Sciolze, molto ammirati sono stati i carri allegorici di: Bussolino, Cinzano, Colombaro, Gassino, S. Raffaele Cimena e i gruppi mascherati di Casalborgone, Gassino (Donatori), Settimo.

Nonostante l'inclemenza del tempo si è rilevata una massiccia partecipazione e gli intervenuti hanno dimostrato di gustare ed apprezzare la squisita polenta e salsiccia inaffiata dal buon vino delle colline cinzanesi.

Il comitato manifestazioni promotore dell'iniziativa può ritenersi soddisfatto.

IMPRESA FUNEBRE C I M A

di *Bregolin*

Gassino Torinese - Via Vittorio Veneto n. 4

Telefoni: 960.67.78 (diurno) 960.63.95 (notturno)

Servizio accurato

Don CAMILLO FERRERO, uomo forte, felice del suo sacerdozio, vissuto con tanta fierezza

Il 20 aprile 1982 il paese di Gassino ha dato l'ultimo saluto al suo Parroco, indimenticabile « vicario » don Camillo.

Lo stesso cardinale arcivescovo ha voluto partecipare in prima persona alla messa di suffragio funebre.

Alle ore 15 di quel giorno le case di Gassino erano semivuote: la gente confluiva da ogni parte verso la chiesa, dove dal giorno prima giaceva la bara in attesa di sepoltura.

Inutile dire che la grande chiesa non poteva contenere tutte le persone confluente, molte hanno assistito dall'esterno alla cerimonia trasmessa per altoparlanti.

Al momento in cui stava per aver luogo l'omelia, un gran silenzio, e tutti gli sguardi rivolti verso l'Arcivescovo Balestrero. Le sue parole hanno avuto inizio con il dovuto riferimento al vangelo di quel giorno (la risurrezione di Lazzaro) per giungere alla toccante commemorazione del « Vicario ».

La fede cristiana vuole che la vita terrena sia seguita dalla vera vita dell'anima ed è quindi con dolore, rassegnazione ed anche gaudio che si accoglie la morte.

Nessuno più di don Camillo poteva capire questa metamorfosi umana; egli che visse compreso della santità divina.

Il feretro, dopo la messa, è stato portato a spalle lungo il corteo, che si è snodato in corso Italia, ad anello nell'abitato, per proseguire fino al cimitero. Era una moltitudine di gente a seguirlo, non solo gente di Gassino, ma di ogni parte: tutti in commosso silenzio o in preghiera.

Mai si era vista tanta devozione e tanto rispetto per una salma. Nulla però di imprevisto, poiché già si sapeva che sarebbe stata così imponente la partecipazione del pubblico.

Hanno partecipato ufficialmente alla cerimonia, oltre alla gran massa di fedeli ed al clero, tutte le Associazioni religiose, le rappresentanze comunali di Gassino e Castiglione, tutte le Associazioni locali. Nessuno è rimasto insensibile ad un così grave lutto per la Comunità gassinense.

Ripetiamo che non ci ha stupiti tanta e tale partecipazione, perché è quanto meno si potesse tribuire ad un sacerdote-parroco di tale elevatura, che visse ed operò in Gassino in modo non solo esemplare, ma osiamo dire, ottimale, per ben 35 anni.

Quanti di noi sono stati battezzati da lui; quanti hanno ricevuto da lui il sacramento della prima comunione e del matrimonio! Anche per questo sono tanti quelli che lo ricordano.

Vogliamo a questo punto tratteggiare in poche righe la personalità umana, oltre che sacerdotale, del nostro don Camillo? Non dimentichiamo che egli era anche un uomo come noi, con tutte le comprensibili debolezze umane. Ma quell'uomo di che tipo era?

Per descriverlo non useremo elogi sconsiderati o parole roboanti, ma faremo soltanto un po' della sua storia, un po' di cronaca che lo riguarda.

Chi lo ha conosciuto da vicino sa che era un uomo che si può definire con una parola sola: « forte ». Forte nello spirito ed anche nel fisico, contrariamente al suo aspetto esile. Quante fatiche ha sopportato, quanta attività ha compiuto, quanta energia ha impiegato! Da dove gli veniva tanta energia? Non ci sono dubbi, gli veniva dalla fede, dalla passione di « fare il sacerdote ».

Una dimostrazione lampante della sua « fortezza » ce l'ha data negli ultimi mesi di vita, quando il male lo tormentava e lo faceva soffrire. In ospedale pochi giorni dopo l'operazione chirurgica l'abbiamo visto seduto sul letto, pronto a conversare con il suo solito spirito gioviale; non un cenno al suo male, non un cenno alla sofferenza. Ecco l'uomo forte.

Chi si era recato da lui con l'intento di portare conforto ad un malato, non sa esattamente se tale conforto abbia portato, oppure se invece l'abbia da lui ricevuto. E' strano a dirsi, ma è proprio così: dopo di averlo visto e di averlo sentito, la nostra ansia, la nostra apprensione sparivano come d'incanto e tornavamo a casa soddisfatti, sereni, certi di possedere ancora quel prezioso tesoro che rispondeva al nome di « Vicario ».

Uno di noi andò a fargli visita in ospedale, per caso, il giorno prima che lo dimettessero dopo l'intervento chirurgico. Poche parole, ma piene di significato quelle pronunciate dal Vicario in quell'occasione. « Domani verrò a casa, così potrò celebrare la Messa » e, al manifesto stupore di chi lo ascoltava, si affrettò a precisare: « In camera mia ». Poi aggiunse: « E domenica vedrò sfilare voi in processione ».

Abbiamo voluto riportare le precise parole pronunciate, perché in esse è racchiuso lo spirito sacerdotale del nostro Vicario: Celebrare la

Messa, Partecipare alla solenne processione del Corpus Domini. Forse egli non era mai stato, prima di allora, neanche un giorno senza celebrare la messa, ed il suo entusiasmo per le processioni religiose tutti ben lo conosciamo.

Il dialogo fra i due continua; il visitatore gli dice: « Poi, reverendo, si prenderà un periodo di convalescenza e di riposo, vero? ». Risponde: « Mi sono state proposte due località, una in collina (e fa il nome di una nota clinica-convalescenziario) e l'altra in valle di Lanzo (e precisa località e istituto), Lei, quale sceglierebbe », dice rivolto al visitatore, che gli risponde: « In questo periodo così caldo la collina è arida, Le consiglierò la montagna, che è più fresca e più riposante ». « Ha ragione, ci penserò », risponde, ma poco convinto, il Vicario.

Ora sappiamo tutti dove egli aveva deciso di trascorrere la sua convalescenza, la sua vacanza, il suo riposo: nel luogo di lavoro!

Con nostro sommo stupore lo abbiamo visto riprendere la sua attività molto prima del previsto: don Camillo era ancora quello di prima e noi ne fummo sommamente gioiosi. Il vederlo per la strada, il sentirlo predicare in chiesa per noi era speranza; ma il timore di non vederlo più e di non sentirlo più era sempre in agguato, tanto che se uno della famiglia andava a messa prima degli altri, al ritorno si sentiva rivolgere immancabilmente la domanda: « Chi ha detto messa? ». La risposta « don Camillo » teneva accesa la nostra speranza.

E così fino all'ultimo volle compiere la sua missione sacerdotale, nonostante che il male, del quale egli non faceva mai cenno, lo tormentasse atrocemente.

Quando apprendemmo la notizia del suo ultimo ricovero in ospedale, la nostra speranza venne meno ed il pensiero che egli non sarebbe più tornato fra noi ci strappò una lacrima.

Egli ben sapeva qual era il suo destino, non lo nascondeva a chi lo avvicinava sul suo letto per consolarlo. La sua forza d'animo era tale che riusciva Lui a far coraggio ai suoi visitatori, dando testimonianza di forza e di serenità.

Una testimonianza che rimarrà sempre viva in noi.

DON CAMILLO: COSA RESTA DI LUI

35 anni in una parrocchia sono molti e quindi qualcosa certamente è rimasto a testimoniare il suo passaggio: molto più nel campo spirituale e morale che nel campo materiale; ma vediamo nel campo materiale che cosa appare più evidente.

Il cinema-teatro parrocchiale, la « casa del catechismo » e l'oratorio sono opere che hanno un vero valore sociale per la popolazione di Gassino, se non ci fossero bisognerebbe pensare di costruirle.

Un tempo le parrocchie traevano un buon reddito dai beni rustici, le cascine con il terreno, ma ora questi beni non rendono più. Ecco perché il defunto parroco vendette una cascina per far costruire una casa con alloggi in via XI Febbraio. E' stato un ottimo investimento anche se oggi gli alloggi affittati danno i loro problemi.

Le campane che sentiamo suonare hanno meno di 20 anni. Sono state piazzate, in sostituzione di quelle, stanche, di prima, su iniziativa di don Camillo con il concorso dei fedeli di Gassino ed anche del Comune.

La chiesa parrocchiale non ha subito trasformazioni di rilievo, essa ha dato da fare non poco per la sua manutenzione ordinaria. Ultimo lavoro appariscente è stata la pulizia, mattone per mattone, della facciata esterna per mettere in evidenza la parte più artistica della chiesa stessa.

Neppure per la casa canonica ha speso soldi l'ex Parroco, in quanto si è accontentato di utilizzarla così come gli venne consegnata 35 anni prima, per sua dimora. Oggi richiede un aggiornamento, perché ciò che poteva essere confortevole 35 anni fa non lo è più attualmente. Lo vediamo anche nelle nostre case.

Quale presidente della Confraternita dello Spirito Santo, con la collaborazione del Consiglio dei Priori ottenne un cospicuo contributo dalla soprintendenza alle opere d'arte per il rifacimento della copertura della chiesa in lastre di rame. All'interno della chiesa dello Spirito Santo sono state riaffrescate tutti i dipinti sostenendo complessivamente una spesa che si aggira sui oltre 100 milioni.

Se la Chiesa parrocchiale poté essere riscaldata, possiamo pure dir grazie a Lui, che provvide all'impianto di riscaldamento... quando il gasolio non aveva prezzi proibitivi.

IMPRESA FUNEBRE C I M A

di Bregolin

Gassino Torinese - Via Vittorio Veneto n. 4

Telefoni: 960.67.78 (diurno) 960.63.95 (notturno)

Sevizio accurato

un cordiale ed affettuoso saluto ai lettori da parte del Direttore di "Vita Gassinese".

Sono ormai trascorsi 23 anni da quando il giornale da me fondato apparve per la prima volta sotto il titolo di « Vita Gassinese », 23 anni di ininterrotta pubblicazione.

Ma io ne ho molti di più e devo mio malgrado riconoscere che è tempo di lasciar cadere il gravoso compito e cedere eventualmente ad altri la bacchetta di direttore.

Molti di voi si meraviglieranno e si domanderanno come mai « Pino » abbia preso questa determinazione. Cosa volete, con l'età avanzata mi accorgo che viene meno il brio, la vivacità di spirito, l'intraprendenza, la volontà morale di lottare per smascherare il potere dei potenti, qualità necessarie per condurre la redazione di un giornale sia pure soltanto periodico.

E' con vero rammarico che sono giunto a questa decisione: cercherò di lasciare il mio posto ad altre persone di sentimenti veramente gassinesi, con l'augurio che siano anch'essi battaglieri, ricercatori della verità, scevri da ogni tendenza o speculazione politica e cioè continuatori di una lotta per dare ai cittadini la realtà della situazione in cui si trovano il nostro paese e quelli vicini.

Rimembrando il mio passato non vi nascondo di aver incontrato difficoltà ed opposizioni tenaci, la lotta contro il più forte mi ha causato denunce e querele, che però non hanno raggiunto lo scopo cui miravano: demolirmi e farmi tacere.

« Vita Gassinese » ciò nonostante è sempre uscita a testa alta ed i suoi nemici, miei nemici, hanno dovuto mettere la coda in mezzo alle gambe e ritirare le loro frecce avvelenate, consci che era meglio per essi usare un atteggiamento guardingo sul loro operato di uomini di pubblica amministrazione per evitare di farsi scoprire in ulteriori magagne e a non più abusare sfacciatamente del loro potere.

Perché è nato il giornale

Chi detiene il pubblico potere quasi sempre cerca di manovrarlo a suo piacimento, commettendo degli abusi, delle ingiustizie e dei soprusi. Oggi, più ancora di 20 o 30 anni fa, siamo a conoscenza di questo modo di usare il potere; ma già allora albergava in Gassino una ghenga politica, che non lasciava trapelare nulla dei suoi intrighi ed impediva ai non addetti ai lavori di ficcare il naso nella cosa pubblica. Questa ghenga era ben spalleggiata e si comportava come roccaforte sicura di non essere toccata.

Come sfida al potere costituito si formò un gruppo di persone che mal sopportavano un siffatto comportamento dell'amministrazione comunale e che intendevano scoprire certe matasse ingarbugliate o rimaste segrete, per rendere partecipi tutti i cittadini della vita comunale. Per raggiungere tale scopo non vi era cosa migliore che dar vita ad un organo di informazione che desse notizie locali a tutto il paese ed alla zona circostante.

Il compito del giornale non è stato solo quello di controllare certa gente e di additarla alle pubbliche opinioni, ma di essere portatore della voce di tutti e di informare il pubblico di quanto accadeva di interessante nella zona. Ci siamo così avvicinati alle singole associazioni ed abbiamo diffuso la loro voce, divulgandone le iniziative prese.

La critica per altro costruttiva di cui il giornale abbondava mirava allo scopo di correggere gli errori e gli abusi amministrativi nell'interesse del buon andamento del paese.

Fin dal secondo numero del giornale abbiamo precisato « Noi, con l'intento di giovare realmente alla popolazione, terremo sempre presente la verità, che è una sola, di nessun colore politico ». La verità con la quale cozzavano l'abuso di fiducia della popolazione, gli inganni, la cattiva amministrazione dei beni pubblici ed anche le semplici omissioni o dimenticanze.

Un po' di storia sulle pubblicazioni di Vita Gassinese

Al nascere del giornale si è aperto il dibattito sul mercato alla domenica: chi lo vuole e chi non lo vuole. Allora appunto il mercato si teneva la domenica mattina e già si mormorava di spostarlo al sabato.

Nel 1961 venne aperta una satirica rubrica dal titolo: « I turcet 'd Gassu » arricchita con vignette. Intanto si faceva strada la cronaca di Castiglione e di San Raffaele, che dava un po' di lustro anche a quei Comuni.

« I babe 'n tel sebe » (il rospo nel mastello) era una rubrica in difesa del popolo gassinese.

Il « Carnevale gassinese » è anche figlio del giornale, in quanto nato appunto su sua iniziativa con la collaborazione di associazioni locali. Il carnevale ha parte attiva di collegamento con i Comuni vicini per la loro partecipazione con magnifici carri allegorici.

Sul n. 5 del 1962 troviamo il titolo in prima pagina « Di chi la colpa? ai posteri l'ardua sentenza ». La sentenza non tardò a venire. Sempre nel 1962 troviamo una riuscitissima vignetta rappresentante il « supplizio », escogitata dai nostri collaboratori come condanna al contribuente per la tassazione dell'imposta di famiglia.

Le imposte sono sempre un tasto molto delicato, dal quale si intravedono le ingiustizie commesse. Era giusto che venissero pubblicati i nomi dei contribuenti e gli importi di ognuno.

Nel '63 è merito del giornale se si è giunti alla scoperta dei milioni rubati dalla impiegata modello. Il giornale ha sollevato prima dei dubbi ed avutane una acerrima reazione da parte della persona interessata, anziché intimorirsi acuisce i sospetti tanto da creare l'exasperazione nel-

l'impiegata che, trovata persa, tentò di dare alle fiamme tutti gli incartamenti.

Gli ordini ricevuti dall'alto erano di mettere tutto a tacere (si trattava di oltre 15 milioni), di salvare la faccia dell'amministrazione e dell'Autorità di controllo, al sottoscritto la minaccia di denuncia per diffamazione; ma il fuoco provvidenziale ha smascherato tutto e l'impiegata modello si è buscati 9 anni di galera. (Oggi si ruba molto di più e non si va in galera; ma lasciamo perdere).

Il merito del sottoscritto dovette essere riconosciuto amaramente e dagli amministratori comunali e dai funzionari di Prefettura.

Il gusto di potermi prendere in castagna con una querela era svanito, ma rimaneva la volontà di punire un ficcanaso tanto molesto.

L'ammanto a carico del Comune è risultato di 15 milioni, tutti sottratti attraverso la compilazione di documenti falsificati.

Spiccato il mandato di cattura, l'impiegata è uccel di bosco finché, accompagnata dal marito, si è costituita.

Fra le altre notizie del giornale vi è pure un processo penale a carico di un ex Sindaco con sei avvocati in sua difesa e nessuno in difesa del Comune, non essendosi questo costituito parte civile.

Più avanti la rubrica cambia titolo « Abbiamo tolto il coperchio al mastello che tentava di soffocare 'l babe 'n tel sebe » a significare che il cittadino gassinese non poteva più essere soffocato dal prepotere.

Dopo il carnevale, altra manifestazione folcloristica, il « Giugno gassinese », sempre su iniziativa del giornale e realizzato con la collaborazione Gruppo Alpini. Nei giorni di sabato e domenica la piazza gremita di gente per assistere a concerti di bande musicali e corali ed a spettacoli di esibizione di gruppi folcloristici.

Ed eccoci arrivati al 1964 con le elezioni amministrative e le conseguenti perplessità e timori per il mantenimento di una salda maggioranza in consiglio comunale. In ossequio ad una legge di quel tempo per la prima volta si è votato con il metodo proporzionale anche a Gassino, Comune con più di 5.000 abitanti.

Il giornale fa il resoconto dell'esito delle elezioni con una gustosa vignetta satirica.

Vita Gassinese, nato per reazione ad un andazzo amministrativo, ritenuto scandalistico è stata sentinella avanzata che ha dato corpo alle diffuse voci che da tempo serpeggiavano fra la popolazione e si è sostituita agli amministratori comunali ed agli organi di tutela a modo di azione popolare, conducendo una nutrita campagna di informazioni (e anche di denunce), che hanno contribuito in maniera determinante a stabilire ordine nel Comune e a rendere un po' più vigilanti ed operanti gli organi preposti che, bisogna dirlo, nei processi giudiziari non hanno certamente brillato per zelo e attaccamento alla pubblica amministrazione.

Polemiche molto diffuse di quell'epoca sono la chiusura dei negozi alla domenica ed il conseguente spostamento del mercato dalla domenica mattina al sabato pomeriggio, che hanno causato non poche proteste da parte dei coltivatori diretti.

1965, compare il grandioso carnevale e in seguito un eccezionale « Giugno folcloristico ». Inaugurazione del mercato coperto.

Purtroppo le cose vanno alla rovescia come indicava la vignetta dell'agnello che stava ipnotizzando il lupo per divorarlo. E' seguita una querela da parte di un consigliere di maggioranza per la questione del mercato domenicale.

In quell'anno viene presa l'iniziativa del giornale di revisionare il Conto consuntivo del Comune: si sono trovate diverse irregolarità, che sono state denunciate all'autorità competente.

Si inaugura la Scuola media; interviene personalmente il Ministro della Pubblica Istruzione.

Un lettore ci scrive: Il Suo giornale porta direttamente nelle case l'albo pretorio comunale, dove si pubblicano tutte le deliberazioni, gli avvisi, le ordinanze, ecc., tutte cose che un cittadino dovrebbe conoscere, ma che non ha né tempo né disponibilità per seguire.

Anche la gestione dell'Ospedale di Gassino, ente morale ricono-

La Pasticceria

MORIZIO

ricorda il suo famoso

PANETTONE

una specialità che vi farà gustare
meglio le feste di Natale e Capodanno

Via S. Pietro, 11 - Gassino Torinese - Tel. 960.69.56

VITA GASSINESE

Il paese di Gassino e dintorni passato in rassegna di giornale dai suoi abitanti - Indipendente

Anno 23 - N. 1 Gennaio - Febbraio - Marzo 1983

Fondatore: Amore cav. Giuseppe

Lire 500

Il Sindaco prende la responsabilità (contro legge) sulla interruzione di un Consiglio Comunale. Voce di popolo contribuente proclama e sentenza: politica e magistratura viaggiano a braccetto? Chi crede ancora? La risposta alle prossime urne?

I due terreni nel cimitero dove sono sepolti i religiosi di Gassino, con delibera consiliare, sono stati donati alla parrocchia per la costruenda edicola funeraria ove riposeranno don Camillo Ferrero e i religiosi.

Restiamo in attesa delle risposte del Prefetto e del Ministro dell'Interno alle interrogazioni su questo giornale. Leggere attentamente gli articoli a pagg. 3, 7 e 8.

Se muore "Vita Gassinese" chi ci fornirà più quelle notizie tanto interessanti e curiose?

Il mio saluto di addio pubblicato la volta scorsa su "Vita Gassinese" ha avuto delle ripercussioni che non immaginavo. I gassinesi non si rassegnano a perdere l'unico mezzo con cui potevano dire pane al pane e salame al salame e con cui potevano esprimere ogni sorta di critica e di lagnanza: per essi ormai è un bisogno fisiologico esercitare la "libertà" di parola e di giudizio. Vogliamo privarli di questa libertà?

Pare che non sia giusto, e lo dimostrano i fatti.

Non immaginavo che ci sarebbe stata una reazione (dice in senso benevolo) alla mia intenzione di mettere a riposo il giornale ed invece, come la notizia è stata diffusa, mi sono giunte domande, interrogazioni, incoraggiamenti e sollecitazioni a non mollare. Qualche Sindaco della zona (e io non sono mai stato tenero con i sindaci) mi ha anche scritto manifestando il suo disappunto per la mia decisione. Il giornale è interessante, riporta molte notizie di come sono gestiti i Comuni del Gassinese, mette il dito su diverse piaghe, quindi è giusto che continui ad esercitare la sua funzione.

Naturalmente io sono debole a questi richiami e mi sono lasciato sedurre con facilità, perchè, devo ammetterlo, ho piacere che "Vita Gassinese" continui a vivere.

Lo confermano le parole espresse nel mio saluto: "È con vero rammarico che... sono giunto a questa decisione: cercherò di lasciare il mio posto ad altre persone di sentimenti veramente gassinesi... Se la salute me lo permetterà, cercherò di far uscire ancora qualche numero del giornale in caso di particolari circostanze..."

Le circostanze (non quelle che immaginavo) si sono subito presentate: un gruppo di buoni gassinesi mi ha promesso di collaborare al giornale a condizione che io ne rimanga il Direttore responsabile. Il Direttore responsabile deve essere iscritto all'Albo professionale dei giornalisti, quindi non è facile trovarne uno.

Io da solo non ce la farei più; nè mi sarebbero sufficienti quei pochi collaboratori che, non sempre, ma soltanto saltuariamente, mi aiutavano nella raccolta delle notizie e nella redazione del giornale, giornale che deve essere l'espressione del popolo.

È per questo che mi rivolgo a quei gassinesi che fino a ieri hanno soltanto letto passivamente il giornale per invitarli a prendere parte attiva, fornire notizie spicciole, far presente inconvenienti vari di carattere pubblico o privato, protestare, se è necessario, contro il malcostume. Io mi impegno a far pubblicare tutto, affinché nessuna voce rimanga inascoltata (sempre in forma legale).

Sta a voi far sì che il giornale mantenga il suo spirito critico, procace, battagliero, indipendente.

Ha sempre avuto la caratteristica, questo giornale, di contenere notizie e articoli sintetici, facilmente leggibili da tutti senza l'impiego di molto tempo. Ma, al contrario di quanto si pensa, l'articolo breve, sintetico, se è comodo e comodo e invitante per il lettore, non lo è altrettanto per chi lo scrive, perché è molto più semplice scrivere in forma prolissa che in forma sintetica dove bisogna sfrondare, togliere il ripetuto ed il superfluo e limare ben bene quello che è rimasto.

Anche per questo, mi è stato detto, il giornale era letto volentieri e tutto d'un fiato.

Chi vuol scrivere sul giornale non si ponga però alcun scrupolo, scriva come gli viene, ché ci sarà poi chi metterà in bella forma il suo pensiero.

Pino

Invito ai comunisti di Gassino ad essere sinceri quando dicono di far luce sul loro operato

(Lo spunto viene da un loro volantino in risposta alle accuse sul gasolio e sull'appalto raccolta rifiuti).

Siamo per fare chiarezza - hanno detto - ma di chiaro non è saltato fuori un bel nulla: le accuse dei loro avversari non sono state confutate. Noi tireremo dritto - dicevano i fascisti. Siamo per andare avanti - dicono i comunisti di Gassino. Questi slogan hanno qualcosa di affine fra loro.

Sul volantino hanno scritto di fare il massimo di chiarezza tra la popolazione attraverso un'assemblea pubblica, il cui vero fine non era quello di chiarire, ma, l'hanno detto essi stessi, quello di "presentare ai cittadini il quadro complessivo delle cose già realizzate e di quelle in via di attuazione", cioè di sviare l'opinione pubblica dall'argomento cruciale.

Il massimo della demagogia sta poi nel seguente autoelogio, sempre tratto dal volantino: "Con lo spirito di chi non intende assolutamente sottrarsi alle proprie responsabilità, ribadiamo che soltanto il confronto diretto tra amministrati (che sarebbero i cittadini contribuenti) e amministratori (che sarebbero loro, i comunisti) può ristabilire la verità sulle cifre... La giunta ha scelto di confrontarsi comunque con i cittadini: noi riteniamo questo un atto di grande correttezza e sensibilità nei confronti dei gassinesi".

Ma proprio qui casca l'asino: i comunisti dicono che la deliberazione municipale relativa all'acquisto del gasolio ha ottenuto dal CoReCo (Comitato Regionale di controllo) un parere che conferma la sua regolarità, quindi essi sono a posto, o meglio pretendono di far credere all'opinione pubblica di essere a posto.

Nossignori, non siete per nulla a posto, perchè il CoReCo non esprime pareri sul merito delle deliberazioni, ma soltanto sulla legalità della procedura. Voi avete acquistato ad un prezzo eccessivo e quindi siete in colpa, colpa che non si vuole intendere come furto, ma semplicemente come incompetenza ad amministrare il denaro pubblico.

Lo stesso dicasi sulla revisione prezzi del contratto di appalto per la raccolta dei rifiuti, anche se qui i sospetti di mala fede avrebbero ragione di esistere date le preventive e ripetute osservazioni in merito di questo giornale.

In conclusione, cari comunisti, la vostra verità non è venuta fuori diversa da quella che vi ha accusati, ma è emersa una volta di più la vostra incompetenza ad amministrare il denaro del popolo. Accettate la critica e ammettete i vostri errori, se non volete essere parificati a coloro che dicevano "Chi non è con noi è contro di noi".

I socialisti di Gassino

In un loro giornale locale hanno recriminato il fatto che a Gassino a gestire i servizi sociali sia la Parrocchia, come se ciò non fosse giusto. Ma la Parrocchia e l'Oratorio di Gassino non hanno usurpato niente a nessuno, se mai sono i Socialisti, se vogliono fare altrettanto, che devono imparare. La parrocchia e l'oratorio da chi hanno imparato a fare queste cose? Non certo dai politici di oggi o di ieri, ma bensì da coloro che tutti conosciamo e che rispondono ai nomi di Giovanni Bosco, Cafasso, Cottolengo.

I servizi sociali di cui si gloriano adesso i politici sono cose che la Chiesa ha scoperto e realizzato moltissimi anni fa, senza finanziamenti pubblici. Gli oratori parrocchiali chi li ha fondati? Il Cottolengo, chi ha realizzato questa istituzione così importante e così primaria nell'assistenza all'handicappato? Per concludere si deve dire che ben a diritto la Parrocchia gestisce i servizi sociali, perchè è la Chiesa che li ha scoperti e attuati per prima.